DIALOGHI
di Marino Bartoletti

LA VOLGARITÀ DEL SOSPETTO

Lasciamo per un attimo da parte le Coppe con le loro fortissime emozioni (ma anche coi loro «crudeli» anticipi che sovente spiazzano chi deve uniformarne il racconto) e riproiettiamo i nostri commenti sulla volata-scudetto: così appassionante, così drammatica, così piena di inattese e non proprio sanissime tensioni. Dopo mesi di apparente — ma evidentemente inattendibile — fair play, attorno al campionato sono esplose polemiche di una violenza inaudita: in parte giustificate dall'avvicinarsi del soffertissimo redde rationem, in parte catalizzate dal sovrapporsi di episodi i cui strascichi abnormi era stato fin troppo facile pronosticare sin dalla scorsa settimana. I romani affermavano: «Oportet ut scandala eveniant» *(e Silvio Berlusconi che ama —anche troppo! — le citazioni in latino conosce senz'altro la traduzione:* «È necessario che gli scandali ogni tanto accadano»*). Ma io, questo campionato del sospetto ad ogni costo, vorrei che tornasse al più presto nella sua banale eppur mai troppo benedetta normalità sportiva. Ho letto dichiarazioni di una perfidia che credevo dimenticata; ho assistito a prese di posizione di una scompostezza riprovevole; ho preso atto di arringhe difensive che erano autentiche katiusce fulminanti 'contro quanti osavano dissentire. Fra Napoli e Milano sono volati insulti sproporzionati e gratuiti, con bande partigiane pronte e sostenere senza pudore questa o quella corrente di pensiero. Anche chi aveva ragione ha fatto di tutto per passare dalla parte del torto, farcendo le proprie opinioni di una faziosità quasi anacronistica. Calma ragazzi! Trattasi di un campionato italiano «di calcio»! Di guerre civili ne abbiamo già fatto una: e non è detto — vista la violenza e la volgarità a cui stiamo assistendo — che non sia stata meno sgarbata.*

A questo punto, autonominandomi rappresentante di una categoria che ai più potrebbe sembrare estinta (ovvero quella dei «commentatori di buon senso») mi vien voglia di sbilanciarmi in un augurio che parte dal desiderio di pulizia totale e che spero possa non essere, a sua volta, confuso con un'ulteriore provocazione. Visto che a Napoli sono convinti di essere vittime di una macchinazione bieco-meridionalista (promossa da quel Lanese che, come è arcinoto, è nato a Cinisello Balsamo, provincia di Stoccolma); visto che a Milano sono convinti che le leggi sportive legittimamente in vigore siano promulgate gestite e manipolate da perfidi e maliziosi «terroni» insensibili al fascino dell'imprenditorialità; visto che la violenza dei rispettivi punti di vista non sembra avere (né desiderare) punti di contatto, io posso sognare solo una cosa: che lo scudetto venga vinto — dal Napoli o dal Milan non mi interessa — con un vantaggio tale sulla concorrente da scongiurare non solo l'eventualità dello spareggio, ma soprattutto da polverizzare subito le scorie del sospetto. Perché è già tristemente chiaro fin da ora che la società sconfitta, viste le premesse, non saprebbe assolutamente né perdere, né rassegnarsi.

Mimmo Carratelli, capo dei servizi sportivi del Mattino di Napoli, non contento di avere disorientato i lettori sin da quest'estate con le sue calunniose farneticazioni su Maradona, ha toccato in un suo corsivo del 13 aprile vertici di malafede e — diciamo così — di incoerenza non giustificabili neppure dall'appartenenza ad una testata di carattere regionale (testata che, comunque, ha lo storico pregio di rivolgersi ad una clientela prima intelligente e poi, eventualmente, «tifosa»). Il Carratelli, verso il quale ho sempre pronunciato o scritto solo parole di apprezzamento e che da tempo invece persegue una sottile politica diffamatoria nei confronti del Guerin Sportivo (da lui anonimamente citato solo come «giornale bolognese», a riprova di un'insensibilità e di un'irriconoscenza che cancellano tutt'a un tratto la generosità con cui questa rivista risolse un giorno i suoi problemi alimentari), il Carratelli, dicevo, disserta sull'opportunità di aprire una «fulminea inchiesta» *relativa alla visita — assolutamente privata — che l'arbitro Tullio Lanese ha effettuato l'altra domenica nel mio ufficio dopo Bologna-Milan. L'obbiezione, pur nella sua capziosità e nella sua grossolanità* («Lanese non può affatto sostenere di avere la coscienza a posto!»)*, potrebbe essere comprensibile visto il clima di «caccia alle streghe» sorto in questi giorni: si fa invece sconcertante alla luce del sensatissimo titolo che sembrava introdurla:* «Quest'aria di scandalo: operazione pericolosa». *Dopo tanta presunta e annunciata saggezza che cosa ti va infatti a insinuare l'autore? Che* «un arbitro sia andato a cercare santi nelle redazioni dei giornali»! *Come se Lanese, dal Guerino (che ad essere fiscali si stampa a Bologna e non a Milano, né tanto meno a... Milano Due, e che spessissimo riceve visite di arbitri amici) non si fosse buscato l'insufficienza che meritava e non fosse finito, assieme a Nicchi, dietro la lavagna della nostra «Hit Parade».* «Gli arbitri» *sostiene ancora il collega* «non possono parlare coi giornalisti se non previa autorizzazione dell'AIA». *E dove sarebbe scritto? Forse nella sua mente contorta e tesa a dimostrare l'indimostrabile. Tutt'al più sarà proibito «rilasciare interviste ai giornalisti». E su questo non si può che essere d'accordo: visto i malfidati e i rimestatori che, come il pezzo di Carratelli prova, circolano nel nostro ambiente. Lanese, da amico, è andato a salutare un amico per parlare di vicende personali. E da questo amico ha ricevuto solo opinioni — come sempre — disinteressate, sincere, oneste e svincolate da qualsiasi risvolto professionale: oltre che l'aiuto necessario (non richiesto ma neanche programmato da qualcun altro) per recarsi all'aeroporto e per attendere senza «rischi» il volo del ritorno. Che, ve lo possiamo garantire, è avvenuto su un DC 9 dell'Alitalia: non sull'aereo privato di Berlusconi. Il quale — al contrario di Ferlaino che è comproprietario del Mattino — non è affatto un azionista di questo giornale.*

Chiedo scusa ai lettori se li ho coinvolti in una vicenda poco simpatica (in una settimana, oltretutto, in cui da noi giornalisti si pretenderebbero, giustamente, esempi sdrammatizzanti). Ma offendere il Guerino — per me — vuol dire offendere chi lo legge. Per questo mi sono arrabbiato. Per questo — ripeto — sono stato costretto a respingere le insinuazioni di chi pretenderebbe di mettere in dubbio la nostra schiettezza e la nostra buonafede. Di insinuazioni e anche di bassezze (vedi calunnie contro Alemao, vedi caso Domini-Marocchi, vedi le fesserie pronunciate dall'onorevole Biondi, vedi i pettegolezzi che salteranno fuori quando, in settimana, si scoprirà che Lazaroni ha... registrato a Torino uno spot per la Fiat) nel nostro mondo, ce ne sono fin troppe perché si possa sopportare persino quelle assurde e gratuite. I veleni vanno rimossi: non aggiunti. Quando tutti lo avranno capito potrebbe anche essere troppo tardi. «Il sospetto» *diceva Bacone* «è il compagno delle anime meschine».

LA FIONDA CHE NON C'ERA

□ Caro Direttore, ho assistito alla puntata del «Processo del Lunedì» successiva ai fattacci di Bergamo, per Atalanta-Napoli, e sono rimasto disgustato dalla faciloneria con cui si è voluto trovare a tutti i costi un responsabile dell'incidente occorso ad Alemao. Inanellando errori e strafalcioni si è cercato di proporre all'attenzione della gente un misterioso cecchino armato di fionda, identificandolo come appartenente ai gruppi ultras nerazzurri. In realtà, e chi conosce bene lo stadio di Bergamo lo può confermare, il settore inquadrato era quello dei distinti e il fantomatico «delinquente» altri non era, probabilmente, che un tranquillo signore di mezza età. Dotato non di fionda o di qualsivoglia arma balistica, ma (e le immagini, a mio parere, non lasciano spazio a molti dubbi) di un giornale piegato, con ogni probabilità «Il Nerazzurro», organo ufficiale dell'Atalanta, distribuito allo stadio. Ripeto: non ho dubbi sull'effettivo ferimento di Alemao e sulla necessità di punire la società bergamasca, ma le chiedo: perché un certo tipo di giornalismo televisivo deve sempre puntare al sensazionalismo, allo scoop a tutti i costi, senza nemmeno prendersi la briga di controllare i dettagli più ovvi e banali?

PAOLO MAESTRI - BERGAMO

L'avevo già anticipato sui «Dialoghi» della scorsa settimana: Dio ci salvi dalla tracimazione delle opinioni e delle scorie accessorie del caso-Alemao. Com'era prevedibile, sull'argomento sono arrivate in redazione centinaia di lettere. E allora, per non fare discriminazioni o preferenze, ne ho scelto e pubblicato una sola: la prima (quella che il lettore Maestri — anticipando gli stessi «faxisti» — è riuscito a dettare addirittura per telefono alla mia segretaria, proponendole evidentemente ricompense maliarde). Tratto volentieri — si fa per dire — il tema della gestione della vicenda da parte dei mass media, perché non ho potuto affrontarlo «globalmente» nell'editoriale della pagina precedente: e la «denuncia», quantunque di parte, del lettore di Bergamo casca a fagiolo, evidenziando una delle tante, assurde storture con cui l'avvenimento (già di per sè così complesso) è stato chiosato. Ho assistito con molta malinconia alla puntata del «Processo del Lunedì» a cui si allude: e, dentro di me, ho quasi quasi ringraziato il cielo per non esservi potuto intervenire come da tempo avevo programmato. I lettori sanno che io ho nei confronti di questa trasmissione un rapporto affettuoso ma franco: se c'è da criticarla lo faccio (mi auguro con costrutto), ma mi piace anche dissociarmi dai pregiudizi e dai luoghi comuni di chi snobisticamente si ostina a non riconoscerne gli aspetti positivi o comunque accettabilmente utili. C'è una considerazione, in effetti, sulla quale mi scopro spesso a riflettere: la criticabile tenacia con cui la categoria alla quale appartengo «sfrutta» la ribalta di Biscardi per dare una brutta immagine di sè (della sua professionalità, della sua lucidità, della sua obiettività). E lunedì 9 aprile è accaduto proprio questo: scatenando ancora una volta nel telespettatore diffidente la sensazione che i giornalisti sportivi non parlino secondo coscienza, ma secondo parrocchia, secondo latitudine, secondo opportunità del momento, secondo esigenza editoriale, secondo «vicini di posto». Ripeto: sono contento di non essere stato presente perché probabilmente, vista la sanguigna emotività degli argomenti trattati, anch'io sarei scivolato nella rissa partigiana, ma ho sinceramente provato un po' di disagio nell'assistere alla prevedibilità degli schieramenti (con quel Giancarlo Governi convocato non si sa bene a che titolo, mina vagante e squallidamente applaudita da una platea in sintonia con le sue gratuite faziosità). In questo panorama a stento nobilitato da un paio di persone di buon senso (e per una volta decisamente mal governato da un Biscardi in grossa difficoltà) si è poi inserito il particolare denunciato nella lettera: ovvero la demenziale «scoperta» della fionda sugli spalti: scoperta subito bevuta e commentata con molto trasporto da alcuni presenti). Sinceramente credevo che Valenti così facile alle prediche (agli altri) e alle tirate d'orecchie verso chi — secondo lui — non sa «sdrammatizzare le tensioni calcistiche», fosse più professionale nella gestione di argomenti così grossolanamente campati in aria. Non solo i «clamorosi» fotogrammi non hanno dimostrato ciò che si pretendeva di sostenere (la fionda? Il giornale? Boh. Meglio «Blow up» di Antonioni), ma persino il più sprovveduto degli spettatori, senza essere Sherlock Holmes, ha capito che da «quella» posizione nessuno avrebbe mai potuto colpire Alemao nella parte posteriore della testa (se non ... con un boomerang). Che bisogno c'era dunque di aggiungere benzina (falsa) ad un incendio già così maleodorante? Detto questo e sottolineata con la solita franchezza il mio punto di vista, mi si consenta di aggiungere una riflessione finale tutt'altro che filosofica (anche perché di «filosofia» gratuita, in questi giorni, se n'è fatta fin troppa): ora non saremmo qui a bisticciare, ad accusare, a sbraitare ad insultare se un «tifoso» dell'Atalanta non si fosse preso la briga di rovinare il campionato gettando una moneta in testa ad un atleta che stava solo cercando di giocare a pallone. Lo sport è un'altra cosa: e forse è una colpa di noi tutti il non riuscire a farlo capire.

Alemao soccorso dal massaggiatore Carmando. Quante polemiche! (fotoDePascale)

UN CALCIO CHE NON C'È PIÙ

□ Caro Direttore, c'era una volta un'allegra e ingenua famigliola, un padre e due figlie, che conducevano una vita normale, non avevano nessun precedente penale né istinti aggressivi repressi o tendenze neo-naziste e, nonostante queste deplorevoli mancanze, coltivavano ancora la pia illusione di poter passare qualche domenica in allegria allo stadio. Erano sì stati avvisati che sugli spalti non si respirava più l'aria festosa di un tempo, ma i nostri pensavano si trattasse di una delle solite «gonfiature» degli orchi cattivi-giornalisti. Così, la nostra famigliola felice, proprio nell'anno dei Mondiali, decise di tornare a seguire in trasferta la propria squadra del cuore. Si recarono prima a Firenze, per seguire Fiorentina-Napoli, e lì cominciarono a notare le prime stranezze. Effettivamente, i tifosi, gli eroi buoni della favola del calcio, erano un po' cambiati: molti di loro non stavano più dentro lo stadio ad incitare la propria squadra, ma fuori, e sfilavano minacciosi in corteo per la difesa dei propri diritti. In fondo, ognuno, a questo mondo, ha il diritto di sfilare e protestare per qualunque causa ritenga giusta, ma, pensarono i nostri eroi, non ha altrettanto diritto di disporsi sotto la curva avversaria e di lì tirare pietre agli ignari spettatori, tra i quali, ovviamente, erano i nostri amici. Questi ultimi, di lì a poco, dovevano assistere anche alle cariche della polizia dentro la curva del Napoli e fuori dello stadio, cose che provocarono un «fuggi-fuggi» generale, che non divertì troppo la nostra famigliola non più tanto felice. Un po' scioccati (dopotutto, pensavano di andare ad una partita, non alla guerra), i nostri amici fecero «mea culpa» e riconobbero di avere scelto, per il proprio svago domenicale, uno degli stadi più «caldi» e si ripromisero di non tornare più a Firenze. Passò qualche tempo, i nostri eroi erano stufi di vedere calcio solo in tivù, così, fiduciosi e pieni di entusiasmo, si recarono a Milano, per assistere ad Inter-Napoli. Avevano scelto ancora uno stadio «caldo», San Siro, con dei tifosi un po' ... «accesi» più qualche neo-nazista, «quattro scemi che se si va a contarli sono anche meno» (queste le parole del presidente dell'Inter, riportate dal «Giornale Nuovo»). Questi «quattro

scemi», per qualche strano incantesimo, che solo nelle favole come quella del calcio esistono, riuscirono a condizionare, quel giorno, quasi tutti gli spettatori del settore interista: questi ultimi, sicuramente sotto l'effetto di qualche posizione magica la cui ricetta è custodita nei diari del Führer, esposero striscioni, come dire, un po' ... «bricconcelli» (ma, in fondo, sono bravi ragazzi) che ricoprirono quasi tutta l'estensione del settore interista. A questo spettacolo non proprio edificante, i nostri poveri eredi della domenica neppure reagirono perché, solo un'ora prima, avevano dovuto affrontare ben altro: un accerchiamento strategico in piena regola da parte dei tifosi interisti, che, in risposta alle provocazioni dei napoletani (a loro volta provocati dagli interisti, a loro volta provocati da...), si avvicinavano brandendo mazze e spranghe con aria davvero amichevole e ospitale. Solito fuggifuggi già visto a Firenze, ma questa volta c'era un'emozione in più: le Forze dell'Ordine ritardarono pericolosamente il loro intervento e, per pochi agghiaccianti momenti, i nostri eroi assaporarono un clima di vera e propria guerriglia, e l'unica cosa che avevano fatto per capitarci in mezzo era stato l'entrare in quel bellissimo tempio del calcio in assoluta tranquillità e, diciamolo, ingenuità. Anche questa volta, i nostri amici ammisero di avere scelto un match troppo «sentito», dove «la tensione agonistica era avvertita anche sugli spalti», dove implicazioni socio-politiche, razziali (bla bla) avrebbero certo creato scintille tra le tifoserie. Il finale di questa storia non si sa ancora, ma cosa succederà quando i nostri eroi scopriranno di vivere, involontari spettatori di un brutto film di avventura, la stessa squallida storia a Genova, a Torino, a Verona e via dicendo? È vero, il calcio non è roba da signorine, come si diceva una volta, ma non credo che sia neppure roba da teppisti, da sbandati o da razzisti. Prima andavo spesso allo stadio, ma adesso le cose stanno cambiando, il calcio si è incattivito, la gente si è incattivita e, soprattutto, andare allo stadio è diventato pericoloso per la propria incolumità e quasi per nulla divertente per le persone come me che vogliono unicamente vedere da vicino il

segue

MA QUALI RIGORI?

☐ Caro Bartoletti, è proprio vero: quello del 1930 è il Mondiale più misterioso e controverso della storia per le statistiche. Mi riferisco, in modo particolare, al numero dei calci di rigore fischiati dall'arbitro boliviano Ulises Saucedo nell'incontro Argentina-Messico (6-3). Furono veramente cinque? Penso che abbia ragione il lettore maltese Tonio Farrugia (G.S. 10) quando la ritiene una cifra poco credibile. Forse a trarre in inganno gli storiografi vi è il fatto che quel pomeriggio del 19 luglio di 60 anni fa, nello stadio Centenario di Montevideo (inaugurato il giorno prima con la partita Uruguay-Perù), è ricordato come «la tarde de los penales» (il pomeriggio dei rigori). Infatti, quel pomeriggio, prima di Argentina-Messico, nel Centenario si giocò un'altra partita del Mondiale, Cile-Francia (1-0), nella quale vi fu un rigore contro i francesi tirato dal cileno Carlos Vidal al 35' di gioco e parato dal portiere francese Alex Thepot. Questo è il primo calcio di rigore parato che registra la storia dei Mondiali, anche se qualche compilatore di statistiche attribuisce la «storica» prodezza al messicano Oscar «Yori» Bonfiglio, nella famosa partita Argentina Messico del 6-3. In quella partita vi fu un incidente molto curioso che contribuì a creare confusione. Successe al 23' di gioco, quando l'Argentina era in vantaggio per 3-0 (due gol di Stabile ed uno di Zumelzù). In un'azione d'attacco degli argentini si creò un ammucchiamento di giocatori dentro l'area di rigore del Messico. Al sentire il fischio dell'arbitro, il pubblico invase il campo di gioco credendo che Saucedo avesse dato un calcio di rigore a favore dell'Argentina. Una volta ritornato l'ordine, l'arbitro chiarì che aveva fischiato «un free-kick a 14 passi dalla porta per cui si poteva calciare direttamente in porta» (La Prensa di Buenos Aires, 20-6-30). Del tiro si incaricò Paternoster, che lo fece debolmente, permettendo al portiere messicano Bonfiglio di neutralizzarlo facilmente. Il pubblico applaudì il «Marchese», riconoscendo la sua cavalleria. Secondo alcuni testi, Bonfiglio sarebbe stato il primo portiere a parare un rigore nella storia dei Mondiali. Nei giorni scorsi, persino il giornale «Clarin» di Buenos Aires, il quotidiano di maggior diffusione in Argentina, è caduto in questo errore. Ed in un modo anche clamoroso. Infatti, una delle domande poste ai lettori, in un concorso molto pubblicizzato con in palio il premio di due viaggi e soggiorni in Italia per il Mondiale, si riferiva a quale portiere aveva parato il primo rigore in un Mondiale. Ed indicava di scegliere chi era stato tra Ballestero (Uruguay), Botasso (Argentina) e Bonfiglio (Messico). Ho fatto notare che non era stato nessuno dei tre, bensì Thepot, anche perché Cile-Francia si disputò prima del «clou» Argentina-Messico, ed il concorso è stato annullato. A convalidare questa tesi non è soltanto una storia dei Mondiali pubblicata tre anni or sono a Buenos Aires dalla Editorial Loya, opera di Carlos Loedel e Carlos Yametti, che sono chiari al riguardo, ma anche la testimonianza di Diego Lucero (pseudonimo di Luis Sciutto), uruguaiano di nascita ma residente in Argentina da molti anni, l'unico giornalista che ha seguito tutti i Mondiali, che ha un'ampia bibliografia sui campionati del mondo e che all'età di 89 anni ha una memoria ed una lucidità, nonché vitalità, invidiabili. Diego Lucero sarà in Italia come ospite del COL. («Se non ci vado io, non si fa il Mondiale», mi ha detto scherzando). Ebbene, Diego Lucero dice che ricorda benissimo che il suo connazionale Anibal «Pollo» Tejada si è sempre vantato di aver fischiato il primo penalty dei mondiali, un rigore parato da Thepot, che aveva già giocato la partita inaugurale del Mondiale 1930, Francia-Messico (4-1) nello stadio del Peñarol a Pocitos, essendo costretto ad uscire dal campo al 26', con il risultato di 1-0 a favore dei francesi (gol segnato da Lucien Laurent al 19') per infortunio, occupando la difesa della porta il mediano Chantrell (allora non erano ammesse le sostituzioni). Thepot, per la cronaca, disputò anche il mondiale 1934 in Italia. Fu uno dei portieri più famosi della storia del calcio francese. Era nato il 30 luglio 1906, con 31 gettoni di presenza nella nazionale francese tra il 1927 ed il 1935. Giocò nel Red Star di Parigi e fu anche allenatore della nazionale di Francia. A proposito di Bonfiglio, un militare che arrivò ad essere generale, Diego Lucero ha un aneddoto molto simpatico: di passaggio un giorno per il Messico, fu testimone delle celie che i vecchi amici del generale, già in situazione di riposo, gli facevano dicendogli che, come generale, l'unico tiro che aveva... sentito nella sua vita era stato quello del rigore (che poi era solo un tiro di punizione) parato in Uruguay. Dal canto suo, lo storiografo peruviano Luis Garro (profondo conoscitore del calcio rioplatense per aver risieduto molti anni a Buenos Aires), ricorda quell'azione come rigore parato. Ma la versione di un connazionale di Bonfiglio, René Gardenas Barrio, è quasi categorica al riguardo: nel sintetizzare l'incontro delle tante controversie Argentina-Messico menziona che è stato un tiro indiretto che Paternoster calciò direttamente nella speranza che colpisse qualche avversario convalidando il gol. Ad ogni modo, nell'introduzione del suo libro, l'autore messicano fa notare che il passare del tempo deforma la realtà. «Così» sostiene «abbiamo visto che la generalità del pubblico non sa se il tiro parato da un portiere nel 1930 è stato una punizione indiretta o un penalty...». Caro Direttore, scusa la lunghezza, ma credo che l'occasione di un Mondiale è opportuna — specialmente per coloro che sono patiti delle ricerche storiche — per cercare di chiarire quei punti scuri (o misteriosi) del passato. Con questo non pretendo di essere il padrone della verità. Cordiali saluti.

ORESTE BOMBEN - BUENOS AIRES

Un volo di Thepot, il primo portiere ad aver parato un rigore «mondiale»

segue

«campionato più bello del mondo» e fare il tifo per la propria squadra.

GERARDA MAGLIONE - GENOVA

Cara signora, non aggiungo commenti (e dunque futilità) alla sua lettera così profonda ed amara. Checchè ne pensino certi ultras, il calcio potrà sopravvivere solo se allo stadio torneranno proprio le «famiglie»: ovvero i nuclei più sani e per questo più innocui di una società che non può continuare a manifestarsi solo attraverso le sue «parti» più malsane.

ONORE A MANFREDONIA

☐ Egregio Direttore, le scrivo la mia prima lettera dopo oltre 15 anni di fede guerinista. Avrei voluto scriverle molte volte riguardo a vari argomenti ma solo oggi sento il bisogno di farlo in modo che l'ultima giornata di questo bel campionato venga ricordata per sempre come un giorno di festa. Giorno di festa e di addio. Il 29 aprile si gioca a Roma l'incontro Roma-Bologna, al quale vorrei partecipare per salutare quello che tutti i romanisti spero ricorderanno come l'ultimo campionato di transizione. Per un giallorosso a Torino la fede sportiva è difficile da coltivare ma i risultati della rivale bianconera hanno lenito le ferite patite per le ultime squallide annate. Il 29 io, e tanti sportivi con me, vorrebbero veder scendere in campo, anche per soli 10 minuti, un Uomo che ha rappresentato lo spirito che una squadra come la Roma dovrebbe sempre avere: Lionello Manfredonia. Nella speranza che ciò diventi realtà al di là di qualsiasi vincolo medico la saluto cordialmente per il tempo concessomi.

STEVE SENATORE - TORINO

Lei sfonda una porta aperta amico Senatore (anche se mi dispiace che uno sportivo come lei — in una lettera così nobile — abbia avuto la brutta idea di inserire un «pensierino» che non le fa onore su una rivale in presunta difficoltà: che c'entrano le disgrazie degli altri nella nostra soddisfazione?). Nella triste vicenda di Manfredonia il Guerino si è inserito con garbo e amicizia: a noi Lionello offrì l'intervista esclusiva dopo la grande paura, a noi chiese di compiere un gesto di utile amore verso la struttura sanitaria che gli ha salvato la vita (ed è ciò che abbiamo fatto proprio nei giorni scorsi e presto ne daremo conto). In sintonia con lei, signor Senatore, a me piacerebbe fare un sogno: quello di vedere in campo Lionello non certo per dieci minuti, ma almeno nei secondi finali di Roma-Bologna. Se c'è una possibilità di deroga, se c'è una possibilità di «apertura» verso questa iniziativa, io sollecito fin da ora le autorità federali perché la prendano in considerazione. A Lionello va concessa la possibilità di lasciare uno stadio «in piedi». È un onore che il calcio — secondo me — gli deve.

PERCHÉ IL MERCATINO?

☐ Gentilissimo Direttore, come lei giustamente predica, sarò «telegrafico». Sul N° 14 del Guerino, parte della pagina 66 è stata dedicata alla compravendita di biglietti per Italia '90. Sono rimasto sconcertato. Mi tolga, con la schiettezza di sempre, questa curiosità: non sarà mica vero e proprio bagarinaggio? La stimo tantissimo.

DOMENICO MARZANO - BARI

No, non è bagarinaggio. È un tentativo — uno dei tanti — di essere utili ai nostri lettori.

PER VEDERE LA FINALE

☐ Egregio Bartoletti, sono un abbonato al Guerin Sportivo ed intendo manifestare con questa lettera alcune perplessità circa il Mondiale '90. Sono un appassionato sportivo ed ho visto (sempre in compagnia della mia ragazza) moltissime partite di Serie B; beh, ora mi trovo a desiderare infinitamente di partecipare alla finale dei Mondiali di Italia '90 ma come lei ben saprà qualsiasi sforzo di un comune mortale come me al fine di raggiungere tale scopo è vano. Vorrei dunque sapere cosa si deve fare per avere questi maledetti biglietti e come è mai possibile che siano finiti. Ricordo con molta gioia che al Bernabeu in quella magica notte dell'11 luglio vi erano tantissimi italiani e pochi spagnoli. Per quanto riesco a capire da ciò che mi dicono agli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro alla finale di Roma ci saranno 100.000 italiani sia che l'Italia arrivi in finale sia che non ci arrivi. È possibile questo? Io lo gradirei sapere da lei. La vendita in questo modo è stata una vera buffonata non solo perchè ha favorito il clientelismo e le raccomandazioni ma anche perchè la BNL ha speculato enormemente su questo fatto (è assurdo percepire 5.000 lire di «diritti» a biglietto!).

ROBERTO CHERUBINI - MACERATA

Rispondo a te ma anche ai tanti lettori che hanno sollevato gli stessi interrogativi. Potrei cavarmela con una battuta (ma mica tanto!) e dirti che attraverso il Guerin Sportivo cinquanta (!) amici potranno vincere un biglietto numerato per la finale: e fra due settimane pubblicheremo i dettagli della strepitosa iniziativa. Altrimenti chi vorrà acquistare quei preziosi tagliandi ha una sola possibilità: quella di mettersi in coda il 2 giugno davanti ad alcune delle BNL a Roma. Ai privati sono stati riservati 10-11.000 biglietti. Auguri.

IL VALORE DELLA FORTUNA

☐ Egregio Direttore, è meglio la zona di Sacchi o quella di Maifredi? È più efficace il pragmatismo di Trapattoni o il modulo-Scoglio? Intorno a questi interrogativi sono fiorite tavole rotonde, accesi faccia-a-faccia, tematiche e processi aulici. Tante belle parole, concetti e considerazioni sicuramente validi ma che presentano, secondo me, un piccolo difetto o, per meglio dire, lamentano una grave lacuna: ignorano l'imponderabilità del gioco del calcio! Per meglio spiegarmi le faccio due esempi. 1) Mondiali '78, finale Argentina-Olanda. Al 90', sull'1-1, Rensembrink, ala sinistra degli orange, colpisce un clamoroso palo a portiere battuto! Cinque centimetri più in qua e sarebbe stato il gol della vittoria olandese; concordemente i critici di tutto il mondo (gli stessi che hanno, giustamente, esaltato il trionfo argentino) avrebbero innalzato (altrettanto giustamente) cantici di gloria alla potenza, al pressing, al ritmo del calcio totale dei nordeuropei. 2) Mondiali '82, partita Italia-Brasile. Al 90', sul 3-2 per gli azzurri, Paolo Isidoro colpisce di testa a botta sicura a non più di tre metri da Zoff. Dino fa il miracolo e riesce a bloccare il pallone proprio sulla fatal linea! Cinque centimetri più in là e sarebbe stato il pareggio per i carioca con conseguente ribaltamento (giustificato) della storia e dei valori di quel mondiale. Ecco, le ho citato due esempi significativi per chiarire quale dovrebbe essere la filosofia a cui tutti dovremmo guardare ogni qualvolta ci addentriamo in discorsi tecnici, in analisi tattiche. Il calcio è da sempre un mistero agonistico! Quando si è convinti di aver trovato la verità, puntuale arriva — come dire — la controverità. Altrettanto valida, altrettanto relativa. Voglio dire che sì, è indubbio, una buona base tattica è indispensabile per poter costruire una manovra corale, un gioco efficace e spettacolare al tempo stesso. Ma non si dovrebbe mai dimenticare che una partita (anche importante come abbiamo visto) può a volte essere decisa da un rimpallo fortuito, da uno stinco opportunista, da un rimbalzo galeotto del pallone. O, per l'appunto, da cinque maledetti centimetri... Lei è d'accordo con questa mia filosofia?

GIUSEPPE ROSSI - PALESTRINA (ROMA)

In buona parte sì: ma sono ancor più convinto che la fortuna vada in qualche modo corteggiata e incoraggiata. L'importante, cioè, è «mettersi in condizione» di meritarla. L'Olanda (peraltro congruamente risarcita dalla buona sorte negli Europei di dieci anni dopo) non sarebbe mai stata sul punto di passare alla storia se non avesse avuto i mezzi e i meriti per partecipare a quella «non fortunata» finale. L'Italia non avrebbe mai potuto vincere il Mondiale se, con le sue forze, non avesse affrontato con tanta competitività quella «fortunata» partita col Brasile. Nel calcio, cinque più cinque può fare undici o nove: l'importante è che non faccia mai meno di sei o di sette. Per questo bisogna comunque essere grati ai grandi educatori (come Sacchi per esempio) che hanno la capacità di trasmettere qualcosa di veramente importante ai loro allievi. Più la «base» è solida e meno margini di intervento si lasciano alla fortuna. Ma questa è una massima che vale per la vita: non solo per lo sport.

ALTRO CHE BRINDISI!

☐ Caro Direttore, dispiace che una società come il Brindisi, con un passato neanche tanto remoto in B, si debba trovare con l'acqua alla gola rischiando di scomparire dalle scene del calcio nazionale. Dispiace soprattutto per i tifosi brindisini, che,

 Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

molto probabilmente, dovranno forzatamente rinunciare, si spera per il più breve tempo possibile, alle esibizioni della loro squadra. Noi palermitani ne sappiamo qualcosa. Ma, caro Direttore, mi permetta di fare una doverosa puntualizzazione, inerente alle conseguenze sportive materiali che l'agonizzante situazione societaria del Brindisi inevitabilmente porta. Come lei certamente sa, dalla quinta giornata di ritorno (se non sbaglio) del girone meridionale del campionato di C1, il sodalizio brindisino scende in campo con la squadra dei ragazzi della «Berretti», rinforzata ora da uno, ora da due titolari: squadra che, malgrado l'ammirevole impegno, è costretta a rimediare magre ovunque. Al momento in cui scrivo, la classifica del girone B di C1 vede al comando la Salernitana con 39 punti, seguita dal Taranto con 37, dal Casarano con 35, Palermo e Giarre con 35, da Casertana 34 e Ternana con 32. Il calendario ci dice che, tra tutte le squadre di testa, solo Palermo, Casertana Casarano e Giarre hanno affrontato due volte (andata e ritorno) la squadra brindisina; di queste tre squadre, esclusivamente il Palermo ha giocato per due volte contro i titolari del Brindisi (conquistando un punto su quattro), mentre le squadre di Caramanno e Russo, nel girone di ritorno, hanno «scherzato» contro i ragazzi brindisini. Tutte le altre compagini capoclassifica dovranno affrontare il Brindisi nelle prossime giornate, potendo così contare su due punti sicuri da incamerare per rimpinguare il loro bottino di punti. Nessuna polemica, per carità, ma questo stato di cose forse merita un attimo di riflessione da parte dell'Onorevole Matarrese commissario straordinario della Lega Professionisti della Serie C.

GIOVANNI SALADINO - PIANELLA (SI)

Mi sembra che la gravità del caso-Brindisi sia stata sottovalutata. Si potrebbe fare del pesante sarcasmo sui criteri con cui a questa società venne permesso la scorsa estate di accedere alla Serie C, ma l'argomento ci porterebbe troppo lontano per essere trattato «solo» sulla Posta. Il risultato di questa perniciosa tolleranza è che la squadra brindisina ha finito col subire umiliazioni che la sua dignità e anche la sua piccola storia non avrebbero meritato e che il campionato corre il rischio di essere completamente falsato. Forse sarebbe stato più onesto togliere dalla classifica tutte le partite giocate contro il Brindisi in questa stagione.

I MERITI DI MANTOVANI

□ Egregio Direttore siamo due tifosi della Sampdoria da tanti anni, e da tanti anni assidui lettori dell'impareggiabile «Guerin». Le scriviamo per spezzare una lancia a favore del nostro Presidente Mantovani, che spesso viene bersagliato da critiche — che ci sembrano del tutto fuori luogo — con etichette del tipo «Presidente amatoriale», «Paperon De' Paperoni», ecc. Queste critiche provengono certamente da chi conosce veramente poco Mantovani, la società Sampdoria, la squadra e le condizioni ambientali in cui sono costretti ad agire. In una città come Genova — in cui da dieci anni regna sovrano l'immobilismo politico, amministrativo ed economico — Mantovani ha saputo creare, seppure nell'ambito sportivo, qualcosa di duraturo, d'importante e, scusatecelo, di vincente a livello nazionale ed internazionale. Egli ha portato la Samp in pochi anni dalle polveri della serie «B», ai fasti della serie «A», dalle dure battaglie per non retrocedere ai palcoscenici d'Europa, dandole una stabile posizione di dignità nel nostro campionato. Quanto ai denigratori dei risultati, rispondiamo che in sette anni di serie «A», Mantovani ci ha regalato tre Coppe Italia, una finale di Coppa delle Coppe (alla seconda partecipazione) e piazzamenti quasi sempre onorevoli in campionato. Tutto ciò tenendo presente che per due stagioni (1987-88 e 88-89) la squadra ha dovuto giocare in uno stadio da serie «C» (15.000 posti), e su un campo da «Interregionale» — quando non ha dovuto emigrare a Cremona, Firenze, Alessandria — a causa dei lavori di costruzione del nuovo «Ferraris». Ora, guardando i risultati delle altre società, e soprattutto il rapporto investimenti/condizioni ambientali/successi, e considerando che la Samp da 3 anni conclude la campagna acquisti-cessioni in attivo, ci pare che la società e il suo Presidente — e vorremmo un giudizio obiettivo da Lei, caro Direttore, — siano da applaudire e da additare quali esempi di gestione oculata e seria.

GIORGIO D. E LUCA C. - GENOVA

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 16 (791) 18-24 aprile 1990 - L. 3.000

SOMMARIO

Baggio-Juve: già fatto pag. 20

Il Futuro di Gullit pag. 36

Conosciamo Reuter pag. 102

Basket: tempo di playoff pag. 120

IL VELENO SULL

IL PUNTO SULLA SERIE A

A due giornate dal termine Milan e Napoli si affrontano a suon di gol e di colpi bassi. Tutto diventa materia di sospetto. La monetina di Alemao e la rete fantasma di Bologna hanno prolificato in fretta...

di Adalberto Bortolotti

Velenosissima è la coda di questa breve (?) ma concitata stagione. Milan e Napoli si combattono a suon di gol e di colpi bassi. Tutto diventa materia di sospetto, dal Drago in campo al Vialli in panchina, dalle simpatie di Salvemini (peraltro rivelate nel momento meno indicato) alle cadute di Mancini in area. La monetina di Alemao e il gol fantasma di Bologna hanno prolificato in fretta e intensa-

Gli episodi chiave della trentaduesima giornata sono stati il punto di Massaro (a lato, fotoFumagalli), che ha permesso al Milan di venire a capo della Samp, e il ritorno al gol del tridente napoletano. In basso, a sinistra, Diego va in porta col pallone dell'1 a 0 sul Bari, ottenuto dagli undici metri. Sotto (fotoCapozzi), il duello, molto aspro in verità, fra Vierchowod e Van Basten al Meazza (fotoZucchi)

mente. E poiché l'esempio che viene dall'alto è prontamente raccolto, ecco Marocchi denunciare strane manovre in Cesena-Juventus, mentre Mazzone e Maifredi si scambiano non eleganti colpi di fioretto, ma parole pesanti come pietre, al termine di Lecce-Bologna. Serve altro?

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

Roberto BAGGIO (8)
Fiorentina

Toccato il fondo del periodo buio con il rigore fallito a Roma, impetuosamente risale ai suoi autentici livelli. Il secondo gol personale al Verona restituisce (anche a Vicini) il Baggio doc.

Daniele MASSARO (7)
Milan

Decimo gol stagionale per questo formidabile jolly, che nel corso della stessa partita si ricicla da seconda punta a mediano di spinta, mai smarrendo un senso della rete inedito nel suo repertorio.

Antonio CARECA (3)
Napoli

Ecco un altro campione che si è sintonizzato sul Mondiale e sta ora entrando in carburazione. Non è ancora al massimo, ma un assist di tacco e un gran gol di testa ne annunciano il ritorno.

Rudi VÖLLER (5)
Roma

Anche in una partita che la Roma gioca senza reali intenzioni di far male, trova il guizzo per un gol di rapinosa ferocia. È il suo dodicesimo centro, il punto esclamativo su una stagione super.

Massimo AGOSTINI (6)
Cesena

Manda ripetutamente in crisi, da solo, l'intero apparato difensivo della Juventus, costringendo Bonetti, Tricella e Bruno a un sabato magro. Non trova il gol, ma conferma i suoi enormi progressi.

Ruben SOSA (5)
Lazio

Solito ritornello. Mondiale alle porte e condizione alle stelle. Questi nostri stranieri sono bravi e furbi. La punta laziale, poi, appena ritrova mordente e forma, in zona gol è un'iradiddio...

7 Rogerio ALEMAO (4)
Napoli

Ancora protagonista, ma questa volta senza dover ricevere una monetina sulla testa. Comanda alla grande l'assalto del Napoli, è il braccio illuminato di un centrocampo in vistoso progresso.

Völler: e dodici!

8 Stefano TACCONI (5)
Juventus

Ha qualche peccatuccio recente sulla coscienza e a Cesena se ne monda con un paio di interventi assolutamente provvidenziali. Il modo giusto per prepararsi alla battaglia che l'attende a Colonia.

9 Luigi GARZYA (2)
Lecce

Nell'Under 21 e in campionato, questo ventunenne gioiello leccese si dimostra un marcatore implacabile. Azzera con disinvoltura Giordano e Marronaro, senza preferenze. Sarà un uomo mercato.

10 Raffaele SERGIO (3)
Lazio

Fluidificante di grande passo e notevole visione di gioco, appoggia magnificamente l'azione d'attacco. Il suo assist ad Amarildo è di assoluta qualità. Il salto dalla C non gli ha creato problemi.

DIETRO LA LAVAGNA

Aleksandr ZAVAROV
Juventus

Triste conclusione di un'amara avventura. Sasha, a parte qualche sprazzo, non si è mai inserito nel nostro calcio e lascia anche l'impressione di non averci neppure provato seriamente. Zoff gli allunga l'occasione di un riscatto in extremis e Zavarov la lascia cadere con sublime incoscienza, infilando una partita senz'anima, coronata da un grande assist, ma all'avversario...

Pierluigi PAIRETTO
Arbitro

Brutti tempi per gli arbitri in genere e per quelli emergenti in particolare. Il signor Pairetto, ad esempio, trasforma Lecce-Bologna in un festival. Nega al Lecce un probabile rigore (Cabrini su Moriero), poi gliene regala uno inattendibile (Villa su Pasculli). Non si accorge della segnalazione del guardalinee e deve annullare un gol dopo averlo convalidato. Unica sua consolazione: ha scontentato tutti.

Giuseppe FAVALLI
Cremonese

Diciott'anni, prima stagione in Serie A. Fra i più degni interpreti di Cremonese-Roma, a otto minuti dalla fine viene colto da una sorta di raptus e dalla rimessa laterale confeziona il più invitante degli assist per Rudi Völler. È il gol della quasi sicura condanna della Cremonese alla retrocessione. Un macigno duro da digerire, malgrado l'affettuosa consolazione di Dezotti.

IL PUNTO

segue

Il fair-play giace dimenticato in soffitta, come il più inutile degli optionals. Lo stesso Bagnoli lancia accuse roventi, contro l'arbitro di Fiorentina-Verona, malgrado la moviola riveli come l'aggancio di Peruzzi a Buso non si presti a eccessive interpretazioni. Udinese-Atalanta risulta, più che una partita di calcio, un brutale rendimento di conti, con Pezzella impegnato invano a lanciare in alto cartellini gialli come fossero coriandoli. Anche gli arbitri ci mettono del loro: il solo Agnolin passa indenne come una salamandra attraverso il fuoco di questo epilogo infernale. Ma rendiamoci conto come si stia facendo di tutto per aumentarne le difficoltà, per creargli intorno un clima di terra bruciata. A gentile richiesta, si è presentato in pista anche l'onorevole Biondi, a caccia di consensi per la sua candidatura a sindaco di Genova. Ignorando (capita sovente, ai nostri politici) che giocatori e tecnici di Genoa e Inter erano preventivamente d'accordo con l'arbitro per una sospensione del match, se le condizioni meteorologiche non fossero migliorate, si è esibito in una filippica degna di miglior causa sui perversi intrecci del potere calcistico, che avrebbe inviato un arbitro di Firenze per far retrocedere il Genoa (se abbiamo capito bene). Il valente avvocato si è dimenticato di rivelarci il «cui prodest». A chi gioverebbe una retrocessione del Genoa, per salvare non la Fiorentina — che si è ormai salvata da sola — ma, presumibilmente, Cremonese o Cesena, società dal grande peso politico, come tutti sanno, e dall'imponente bacino di utenza? Sono con Trapattoni, la cui replica mi è parsa perfetta. «*Come, non mi conosce?*», gli ha urlato l'onorevole Biondi, che ha detto di rappresentare le istituzioni (ahinoi). «*No, ma prima di conoscerla la stimavo di più*», ha risposto il Trap.

Il Milan è venuto a capo della Sampdoria, rinunciataria nell'atteggiamento tattico ma animosissima nell'inseguire il risultato, con il decimo gol stagionale di Daniele Massaro, suo impareggiabile uomo della Provvidenza. Ridotto nei ranghi anche dall'ulteriore pedaggio pagato all'Under 21, il Milan ha premuto con insistenza pari alla carenza di lucidità. Prova ne sono le pochissime conclusioni indirizzate verso Pagliuca. Cronisti immaginifici, e proclivi all'ossequio, hanno attribuito il merito della vittoria all'onnipotente Berlusconi, la cui apparizione nello spogliatoio rossonero durante l'intervallo avrebbe determinato la resurrezione (in perfetta sintonia con il periodo pasquale) degli stanchi pedatori di Sacchi. Il Milan è lontano dal suo top, atletico e tecnico. Si regge grazie alla grande forza morale. Il traguardo è vicino, ma gli ostacoli sono ancora tanti. Il Napoli ha disintegrato il Bari alla distanza. Ripresentava, dopo mesi, il suo tridente e tutti e tre, Maradona, Carnevale e Careca, sono andati a segno. Careca e Alemao stanno impetuosamente lievitando in corrispondenza dei Mondiali. Il Napoli ha un

In alto, Carnevale realizza il 2 a 0 del San Paolo; sopra, chiude il conto Careca, ben servito da Maradona. Domenica il Napoli gioca a Bologna, contro una squadra che cerca l'Uefa, mentre il Milan è impegnato sul campo del Verona (fotoCapozzi)

A CESENA E UDINE I DUE PAREGGI DELLA 32ESIMA

32. GIORNATA			
Cesena-Juventus	1-1	**Lazio**-Ascoli	3-0
Cremonese-**Roma**	0-1	**Lecce**-Bologna	1-0
Fiorentina-Verona	3-1	**Milan**-Sampdoria	1-0
Genoa-Inter	sosp.	**Napoli**-Bari	3-0
		Udinese-Atalanta	0-0

LA CLASSIFICA: Milan e Napoli p. 47; Inter e Juventus p. 41; Sampdoria p. 40; Roma p. 39; Atalanta e Bologna p. 33; Lazio p. 30; Bari p. 29; Fiorentina, Genoa e Lecce p. 26; Cesena p. 25; Udinese p. 24; Cremonese e Verona p. 23; Ascoli p. 21.

Nota: Genoa e Inter una partita in meno (si disputerà il 25/4).

RIEDLE E SILENZI: È GIÀ 91!

Ecco due ghiotte anteprime fotografiche: Kalle Riedle in maglia Lazio e Silenzi, superbomber di B, napoletano

TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DEL 22 APRILE - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Ascoli-Lecce	1X	1	X	1	X	X	1	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X
Atalanta-Genoa	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Bari-Cremonese	1X2	2	X	X2	X2	1	1	X	2	1	1	X	2	1	1	1	1
Bologna-Napoli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Verona-Milan	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Inter-Fiorentina	1X	1	X	X	1	1	X	1	X	X	1	1	X	X	1	1	X
Juventus-Roma	1X	X	X	1	1	X	X	1	1	1	1	X	X	X	X	1	1
Lazio-Udinese	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sampdoria-Cesena	1X2	X2	X2	X	2	1	1	1	1	2	X	1	1	2	X	1	1
Foggia-Torino	1X	1	1	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X
Licata-Pescara	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monza-Brescia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Triestina-Parma	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

VINCI CON TOTOHELP, IL PIÙ VALIDO AIUTO PER IL GIOCATORE

Totohelp è il più grosso archivio computerizzato basato sugli ultimi venticinque campionati di Serie A. A ogni squadra vengono attribuiti sei diversi «criteri valutativi», con un punteggio variante da 1 a 12. Per valutare un incontro, devono essere confrontati questi sei fattori e può capitare che una formazione data per sicura sconfitta presenti invece qualche valore alto, inducendo così lo scommettitore a puntare sulla sorpresa. Totohelp vi fornisce quindi un aiuto per azzeccare la... dritta della settimana: vi sembra poco? Legenda: F (fisico), I (intelletto), M (formazione), T (totobioritmo), A (agonismo), O (opportunismo).

SQUADRE	F	I	M	T	A	O	SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Ascoli	1	5	2	4	1	1	**Juventus**	8	5	10	12	7	8
Atalanta	7	2	11	11	9	8	**Lazio**	2	5	2	4	8	7
Bari	6	2	2	5	8	6	**Lecce**	4	9	2	11	8	6
Bologna	6	8	1	5	7	8	**Milan**	10	10	10	1	11	3
Cesena	9	4	4	3	3	3	**Napoli**	8	8	7	12	5	8
Cremonese	2	2	3	1	5	5	**Roma**	6	7	10	9	11	6
Fiorentina	8	3	6	3	8	9	**Sampdoria**	12	6	11	1	8	11
Genoa	5	6	7	9	2	4	**Udinese**	5	10	4	2	4	4
Inter	11	1	9	9	9	8	**Verona**	9	7	8	5	7	6

Il montepremi del concorso numero 35 dell'14 aprile è stato di L. 23.802.537.186. Questa la colonna vincente: X21n.v.111XXX111. Ai 6.552 vincitori con 12 punti sono andate L. 1.816.000. Ai 118.589 vincitori con 11 punti sono andate L. 99.500.

Questa pagina è curata dal settimanale
LA DRITTA
PER NON MANCARE MAI ALL'APPUNTAMENTO CON LA FORTUNA, CERCATELA NELLE EDICOLE DELLE STAZIONI FERROVIARIE.
TEL. REDAZIONE 0184 504734

IL PUNTO

segue

brutto passaggio a Bologna, campo tuttora inviolato, ma rispetto al Milan ha il vantaggio di poter risolvere ogni partita con il guizzo isolato di uno dei suoi molti fuoriclasse. Personalmente, propendo per la soluzione dello spareggio, che sarebbe anche il modo più spiccio per ridurre le inevitabili code polemiche. Capisco che Vicini la pensi diversamente. Fra l'altro, il nostro CT annoterà con inquietudine come quasi tutti gli assi stranieri del campionato italiano vadano salendo di condizione, mentre lo stesso non può dirsi dei nostri azzurri, fra i quali solo Baggio e Carnevale hanno mandato segnali d'ottimismo.

A DUE...PASSI DALLO SCUDETTO

SQUADRA	PUNTI	33A	34A
Milan	47	Verona	**Bari**
Napoli	47	Bologna	**Lazio**

...E DALLA SALVEZZA

SQUADRA	PUNTI	33A	34A
Genoa*	26	Atalanta	**ASCOLI**
Lecce	26	ASCOLI	**Juventus**
Fiorentina	26	Inter	**Atalanta**
Cesena	25	Sampdoria	**VERONA**
Udinese	24	Lazio	**Inter**
Cremonese	23	Bari	**Sampdoria**
Verona	23	**Milan**	CESENA
Ascoli	21	**LECCE**	Genoa

Nota: in **neretto** le partite in casa, in maiuscolo gli scontri diretti. * Una partita in meno

Giornata campale sul fondo, dove la condanna definitiva è caduta sull'Ascoli, arresosi persino troppo in fretta a una Lazio in salute, e dove Fiorentina e Lecce con i due punti conquistati si sono in pratica chiamate fuori. A entrambe basterà conquistare un solo punto nelle due ultime partite, impresa tutt'altro che planetaria. Onore a Ciccio Graziani, la cui conduzione familiare ha riportato il sorriso e la voglia di vincere in una squadra che Giorgi, tecnico anche serio e preparato, aveva però oppresso con i suoi cupi vittimismi. Quanto a Mazzone, se limitasse qualche eccesso verbale, sarebbe perfetto: ma non si può avere tutto dalla vita.

Il Genoa, per l'acquazzone (complimenti al drenaggio dello stadio «mondiale») ha dovuto rinviare la festa, ma non sembra eccessivamente inguaiato, nonostante le preoccupazioni dell'onorevole Biondi. Nelle peste sono, soprattutto, Cremonese e Verona, cui solo un miracolo potrebbe a questo punto riaprire le porte della speranza, con Udinese e Cesena a lottare per il posto residuo. Avendo assistito a Cesena-Juventus, partita che i romagnoli avrebbero meritato di vincere (dietrologie a parte) non ho ben capito la denuncia di Marocchi. Quando i cesenati avrebbero implorato il pareggio? Prima della partita? Non certo nel corso di essa, che li ha visti in vantaggio sino a sedici minuti dalla fine. Il vero scandalo è un altro: il ragazzo accoltellato fuori dello stadio, a conclusione di quella che era un tempo la festa vera del calcio romagnolo. Prima di inventarci nuovi nemici, proviamo una volta per tutte a combattere quelli che sono già, pericolosamente, in azione.

Adalberto Bortolotti

NEL DRAMMA DI FRUSTALUPI, IL TRAGICO DESTINO DI UNA SQUADRA

ADDIO A UN ALTRO PEZZO DI «QUELLA» LAZIO

Il tragico destino che sembra pesare sulla Lazio scudetto del 1974 ha preteso un'altra vittima. Mario Frustalupi, che di quella squadra era stato il lucido regista, ha perso la vita alla vigilia di Pasqua, sull'autostrada Voltri-Sempione, in un tremendo incidente che ha coinvolto la sua auto, scontratasi con da una «Golf» che aveva effettuato un'azzardata inversione di marcia. Anche i quattro occupanti di quest'auto sono morti. Frustalupi si stava recando a Cervinia, per raggiungere la famiglia in vacanza: attualmente svolgeva le funzioni di direttore sportivo alla Pistoiese, l'ultima squadra nella quale aveva militato da giocatore, firmandone da protagonista, a trentotto anni, la promozione in serie A nel 1980. Nato il 12 settembre 1942, Mario Frustalupi si era rivelato giovanissimo nella Sampdoria di Fulvio Bernardini, a fianco di altri talenti come Salvi e Morini. Nel 1970 si trasferì all'Inter, con la quale vinse lo scudetto l'anno successivo, disputando diciotto partite. Due stagioni dopo passò alla Lazio, allenata da Tommaso Maestrelli, che si laureò campione d'Italia nel 1973-74. Frustalupi disputò tutte e trenta le partite e formò un eccellente tandem di interni con Luciano Re Cecconi, arrivato dal Foggia: un altro campione tragicamente scomparso. Tre anni densi di soddisfazioni a Cesena e l'acuto finale nella Pistoiese hanno coronato una carriera di lunga durata e di notevole spessore. Creatore di gioco dotato di un senso geometrico della manovra, Frustalupi è stato uno degli ultimi registi puri del calcio italiano. Lo piangono la moglie Carla, i due figli e tutti gli sportivi veri

Sopra, un suo gol a Zoff dagli undici metri. A sinistra, con la maglia della Lazio. Frustalupi si era rivelato nella Samp di Bernardini. Ed è stato uno degli ultimi registi puri del nostro calcio

LUNEDÌ 9

LUCA DI TRAVERSO

«Non lo rifarei. Per nessuna ragione al mondo. Perché anche se lavori ventiquattro ore al giorno, come abbiamo fatto noi, la riuscita dei Mondiali non dipende esclusivamente da te: quello che non riesci a controllare è quasi l'ottanta per cento». In una intervistra esplosiva all'Espresso, Luca di Montezemolo, ormai alla disperazione per come politici e maneggioni hanno sconciato la sua creatura, spara con amarezza sul Mondiale delle mille paralisi e speculazioni. Poveretto: non sa, il tapino, che, come capita invariabilmente a chi osa parlar male di Italia 90, adesso, per soprammercato, dovrà subire la prova più dura: la spietata rampogna dell'intransigente e intemerato Ufficio Stampa del Col.

MARTEDÌ 10

A RISO APERTO

Sulla Gazzetta dello Sport una notizia inquietante: *«Blatter insiste sul professionismo: "Ho visto arbitri che fanno ridere"».* Anche noi.

MERCOLEDÌ 11

ZOLLA DI SAPONE

Il Parlamento, semiparalizzato drammaticamente da mesi, riesce finalmente a licenziare un provvedimento: l'amnistia. Con fierezza, i mezzibusti di regime garantiscono in video e in voce che un provvedimento del genere nessuno l'ha voluto, a cominciare dal ministro competente, che, anzi, è *«per principio contrario».* Edificati (e adeguatamente tranquillizzati) da una simile assicurazione, possiamo dedicarci in piena serenità alle vicende del pallone. A Milano, complice il coinvolgente clima di decisionismo, la Giunta ha finalmente stabilito la sorte del prato (anzi, delle spoglie del prato) di San Siro: il 25 aprile cominceranno le operazioni di rifacimento, che consisteranno in una rizollatura parziale, che richiede meno tempo (trenta giorni) rispetto a quella totale. Da quella data, dunque, lo stadio sarà agibile solo per i giardinieri e gli operatori della botanica. Qualcuno ha avanzato anche un dubbio cromatico: dato che verrà rifatta solo la fascia centrale, da porta a porta, non nascerà un campo Arlecchino? Niente paura, il prato verrà colorato: *«Grazie a un taglio particolare e a speciali componenti chimici»* ha garantito infatti l'assessore allo sport Paolo Malena, *«non si vedrà nessuna differenza».* La rizollatura parziale costerà 100 milioni. *«Ma noi non spenderemo una lira»* ha precisato ancora Malena. *«L'asso nella manica del Comune»* spiegano le gazzette *«è la Konomusic: la società si è dichiarata disposta a finanziare subito i lavori, affidandoli a una ditta di fiducia, togliere le zolle dopo i Mondiali, rivenderle in piccole parti a collezionisti e poi pagare anche il rifacimento totale successivo del campo, secondo la soluzione già adottata per l'Olimpico».* In un tempo non lontano, l'Italia era conosciuta come un Paese di eroi, santi, poeti e navigatori. Oggi apprendiamo con orgoglio che si è trasformata in un Paese di (potenziali) collezionisti di zolle. Il progresso è evidente. Gli insistiti appelli a un salutare ritorno alla terra cominciano a dare frutti.

GIOVEDÌ 12

ISCHIA TUTTO

Il giudice del pallone ha emesso la scontata sentenza di primo grado sul «caso Alemao»: il Napoli ha vinto a tavolino per 2-0. La vicenda tuttavia pare destinata a complicarsi. Apprendiamo infatti che l'Atalanta ha inoltrato un esposto a Federazione, Lega e Ufficio indagini, chiedendo l'apertura di un'inchiesta *«sul comportamento di alcuni tesserati del Napoli al momento dell'incidente ad Alemao e nelle ore immediatamente successive».* L'Atalanta si appella ai primi due articoli del codice di giustizia sportiva, quello che sancisce l'*«obbligo di lealtà, probità e correttezza morale»* e quello che prevede l'*«illecito sportivo».* Stando alle gazzette, la circostanziata denuncia del club orobico è rivolta da un lato *«alle parole del massaggiatore partenopeo, che ha detto "buttati a terra" ad Alemao e "lascia che mi fotografino" al dottor Bianciardi che, per soccorrere il giocatore, lo stava coprendo»*; dall'altro al presidente azzurro Ferlaino, il quale, *«mezz'ora dopo il ricovero del brasiliano, ha dichiarato di averlo trovato ancora in stato confusionale e di non essere stato riconosciuto, mentre il referto del professor Biroli (dell'ospedale di Bergamo) parla di "soggetto sveglio e collaborante"».* Ma le diatribe non finiscono qui. Il presidente nerazzurro Bortolotti ce l'ha anche con il Processo del lunedì, accusato di aver distorto la realtà. Quattro i capi d'imputazione: 1) mancato invito di un rappresentante dell'Atalanta alla trasmissione di lunedì scorso; 2) spaccio di *«confuse immagini televisive come prova inconfutabile dell'uso di una fionda per colpire Alemao»*; 3) assenza delle immagini (trasmesse dalle altre due reti Rai) immediatamente seguenti al ferimento di Alemao, con relativo audio; 4) formulazione di condanne «definitive» nei confronti della società bergamasca e del suo pubblico. *«Non siamo dei santi»* ha tuonato Bortolotti *«sono il primo a riconoscerlo. Però il "Processo" ha esagerato, il canone lo paghiamo anche qui, come a Napoli. Anzi, di più. Ho sentito cose di una faziosità che nemmeno TeleIschia si sarebbe permessa».* E siccome da cosa nasce cosa e le cause sono come le ciliegie (una tira l'altra), mentre si parla di una possibile querela dell'Atalanta contro la trasmissione incriminata, l'amministratore dell'emittente televisiva TeleIschia, Pino Buono, rende noto a sua volta di *«voler adire le vie legali contro il presidente dell'Atalanta, Cesare Bortolotti, per la tutela della società e dell'imparzialità giornalistica dell'emittente».* Chiediamo lumi a un insigne collega partenopeo, fedele utente dell'emittente in questione. *«Si tratta di una rete»* risponde *«costituita da colleghi tutti dotati di alta professionalità, con un piccolo difetto: certe volte si fanno trascinare in una faziosità che nemmeno il Processo del Lunedì si permetterebbe».* Tronchiamo immediatamente la comunicazione: noi non abbiamo sentito niente.

VENERDÌ 13

VIA COL CENTO

Sono entrate da qualche giorno in circolazione le nuove monete da 50 e 100 lire. Sono incredibilmente più piccole e leggere di quelle attuali: *«La moneta da cento lire»* riferiscono le agenzie *«ha un diametro di 18,3 millimetri, rispetto ai 27,8 di quella in circolazione, e ha un peso di appena 3,3 grammi, contro gli 8 della precedente».* Secondo voci non confermate, tecnici della Zecca di Stato avrebbero assicurato, dopo una laboriosa serie di esperimenti, che sono addirittura a prova di Alemao.

SABATO 14

IL TOTO PERPETUO

Infuria negli ambulacri del potere la «battaglia del Totocalcio». Il Consiglio dei Ministri, nei giorni scorsi, ha varato un decreto legge che esclude dai consueti balzelli pubblici le quattro schedine speciali del

Più piccole e più leggere, arrivano le nuove monete da 50 e 100 lire

Fatti, misfatti e personaggi della settimana

di Carlo F. Chiesa

Mondiale. La rinuncia da parte di Coni e Stato alle percentuali consuete (rispettivamente il 25,2 e il 24,8) è giustificata dalla necessità di garantire alle società penalizzate dai lavori negli stadi iridati il recupero di almeno una quota dei miliardi di incassi perduti in queste ultime stagioni. La Federcalcio aveva tuttavia fatto i conti senza considerare il proverbiale appetito della nostra vorace classe politica. Così, in sede di dibattito per la conversione in legge, il Parlamento ha aguzzato le robuste fauci. Stando alle cronache, lo schieramento tattico al desco (con marcatura a uomo) sarebbe questo: *«I comunisti sono contrari al "regalo", i socialisti hanno proposto un emendamento, persino esponenti Dc avanzano perplessità»*. Tra i potenziali «cornuti e mazziati», il presidente laziale Calleri è stato il più duro: *«Ci sono cinque società»* ha digrignato, *«cioè Lazio, Roma, Fiorentina, Sampdoria e Genoa, che hanno subito danni evidenti. Forse alla Camera temono che noi guadagneremmo sugli indennizzi: ebbene, si sbagliano di grosso. Forse riusciremo a recuperare il cinquanta, massimo sessanta per cento dei danni reali»*. L'irosa affermazione del patron biancazzurro dimostra che quell'ingenuo uomo di sport non ha capito nulla. La vera preoccupazione dei parlamentari anti-decreto, infatti, non è certo quella di evitare che le società possano lucrare sulle schedine totomondiali: casomai, si vuole con nobile patriottismo scongiurare il rischio che il nostro sistema partitocratico non possa lucrare abbastanza. Naturalmente, per finanziare il sottobosco clientelare o gli stakanovisti della bustarella, secondo le ormai leggendarie tradizioni dell'impiego del denaro pubblico.

DOMENICA 15

SI ATTACCA AL TRAP

Sulle gazzette di oggi, la Pasqua è allietata dalle avvincenti cronache del match dell'anno: a Marassi Trapattoni ha riscattato una stagione grigia con una superba prestazione personale negli spogliatoi. Come noto, l'arbitro Luci ha sospeso ieri Genoa-Inter dopo undici minuti, con i padroni di casa in vantaggio per 1-0. Motivo: a causa di cinque ore di pioggia, il fischietto rischiava di dirigere una match di pallanuoto. La decisione non è stata gradita dal vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi, esponente di spicco del partito liberale e insigne tifoso genoano. *«È un giorno nerissimo per lo sport genovese»* ha latrato entrando negli spogliatoi; *«qualcuno, qui a Genova, sa come si costruisce un campo di calcio? Lo hanno alzato, lo hanno abbassato... In verità hanno abbassato la possibilità di giocarci. Comunque, la partita doveva e poteva continuare. In qualsiasi altro campo del Nord si sarebbe andati avanti. A Milano ho visto giocare con la nebbia e su una superficie trasformata in risaia. L'arbitro ha sbagliato e lo dico chiaramente, anche se, essendo un dilettante, ha tutto il diritto di sbagliare»*. Dopo un così brillante sillogismo, l'onorevole si è diretto verso Trapattoni, che stava conversando con i giornalisti, per le operazioni di peso. *«L'Inter non ha bisogno di questi regali...»* lo ha apostrofato ad alta voce. *«Macchè regali»* ha ribattuto il Trap, salendo sulla bilancia; *«eravamo al decimo minuto, c'erano ancora ottanta minuti da giocare...»*. *«Grazie»* ha ripreso Biondi togliendosi l'accappatoio, *«i conti li so fare anch'io. Però, mi sono accorto che c'è qualcuno che li fa anche per voi»*. Sollecitato adeguatamente, il grintoso tecnico nerazzurro ha guadagnato senz'altro il ring, trascinandosi dietro il rivale. *«Ma lei chi è?»* ha digrignato, mulinando i guantoni. *«Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera»* è stata la risposta. Puntando al bersaglio grosso, con uno scatto rabbioso il Trap ha rivolto un eloquente gesto d'invito al pur virile interlocutore, che ha tentato di rintuzzare l'attacco: *«Lei non deve permettersi. Io qui sono ospite, rappresento un'istituzione e ho diritto di dire ciò che voglio prendendomene la responsabilità!»*. *«Lei deve andarsene da qui»* ha replicato implacabile il Trap. uscito, Biondi ha tentato di chiudere in bellezza: *Questi predatori»* ha ululato *«hanno sempre qualcuno che li lecca... L'arbitro era di Firenze... Arbitro vuol dire anche arbitrio, e io so bene quello che dico... Qui c'era un disegno ben preciso... È colpa di tutti, della città che subisce sempre, della stampa locale che si adegua... È ora che qualcuno ne parli. E visto che non lo fa nessuno, lo faccio io che sono pisano!»* Terminato il suo struggente spot anti-violenza, l'onorevole (candidato alla poltrona di primo cittadino di Genova) si è finalmente riposato all'angolo, dove il medico gli ha prontamente tamponato una brutta ferita all'arcata sopraccigliare destra. Il match ha premiato una volta di più la proverbiale mentalità vincente del Trap.

Un paio di esempi dei complessi rapporti tra sport e politica. Nelle due immagini sopra (fotoVilla), l'impegno dei partiti nel calcio sul tabellone del Tardini di Parma domenica scorsa; in basso (fotoArchGS), così il Trap «vede» l'onorevole Alfredo Biondi

ormai padrone del quadrato, *«questa è una sala stampa riservata a giornalisti e tecnici. Qui stavamo facendo un discorso tecnico, e io non devo né ascoltarla, né risponderle!»* Chiaramente in balia dell'avversario, Biondi si è aggrappato alle corde: *Lei non si permetta!» «Prima di conoscerla»* ha infierito il mister nerazzurro, infiammando la platea *«avevo tutt'altra opinione di lei»*. *«E spero»* ha risposto il suo avversario, in palese debito d'ossigeno *«che dovrà cambiarla ancora»*. Alcuni arbitri improvvisati hanno posto fine all'ormai impari combattimento, dividendo i contendenti e decretando all'unanimità una (meritatissima) vittoria per k.o. del Trap: che secondo alcuni critici ha palesato nell'occasione condizioni di forma addirittura strepitose. Come il tecnico è

Resta un dubbio: come mai l'onorevole Biondi non ha digerito una sospensione che invece tutti, a partire dall'ambiente genoano, hanno accettato con molta tranquillità? Chiediamo a un insigne Politologo, che da anni ci onora della sua amicizia, di illuminare la nostra ottusa pochezza sulla materia. La risposta è singolare: *«Come mai è così sospettoso? È l'abitudine di molti uomini politici: diffidano di tutti. Perché giudicano gli altri usando se stessi come parametro»*.

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

DRITTI E DOVERI

È quasi miracolosa la capacità delle storie calcistiche di apparire sempre nuove. Sessant'anni dopo il caso Allemandi, ogni episodio di combine vera o presunta intriga come se fosse inedito. Prediche e strepiti per una settimana intorno al caso Alemao, come se non ci fossero mai state monetine, lattine, biglie, rondelle a produrre o inventare, con l'aiuto di petardi e botti vari, feriti, moribondi e 2-0 a tavolino. Si scrivono ancora articolesse sulla schematica rozzezza dei regolamenti, sull'ingiusto automatismo della responsabilità oggettiva, sulla suprema civiltà di distinguere e giudicare caso per caso. E si offrono ancora risposte sulla necessità di procedere con speditezza, altrimenti — tra avvocati, periti e giudici — al mese di settembre non sapremmo ancora chi ha vinto il campionato, chi è retrocesso e come devono iscriversi le squadre alle coppe internazionali. Nello sport il «garantismo» tutela non i soggetti, ma l'attività. E tutti coloro che lo praticano, tesserandosi a una federazione, accettano liberamente di sacrificare qualche pur legittimo diritto sull'altare della puntualità di tempi e date. Ma la schizofrenia è tale da rimettere ogni volta in discussione principi vecchi ed accettati. E da stupirsi di fronte alla constatazione che, in un paese di furbi, il calcio non dia ogni domenica fulgidi esempi di fairplay e lealtà. Non si capisce chi avrebbe dovuto gettare il seme di questa nobile cultura sportiva, dal momento che una ventina d'anni fa considerammo la faccenda della lattina di Mönchengladbach come una vittoria del prestigio dell'Inter e dell'abilità dialettica di Peppino Prisco. In realtà, fu una drittata non particolarmente gloriosa: ma quanti ebbero il coraggio di dirlo?

Uno dei più famosi casi di monetina fu quello che ebbe a protagonista il difensore cagliaritano Longo, ferito mentre giocava contro l'Inter a San Siro. Dirigente accompagnatore della squadra nerazzurra era allora Gian Maria Visconti di Modrone, che da autentico gentleman si attivò nella ressa per aiutare a capire che cosa era accaduto, trovò nell'erba una moneta da cento lire e la mostrò correttamente all'arbitro. Fece insomma il suo dovere di nobiluomo. Ma tutta la stampa milanese gli diede dell'ingenuo, per non dire di peggio, e credo che gli suggerirono anche di rinunciare alla improbabile «carriera» di dirigente accompagnatore in panchina. Gian Maria Visconti di Modrone, oggi grande *farmer* a Grazzano e dintorni, nel piacentino, è uscito senza rimpianti dal calcio. Lo strano è che, a deplorare adesso la presunta speculazione di Alemao, siano gli stessi che allora schernirono la presunta ingenuità di Visconti. Anche al milanista Villa, dopo lo scoppio d'un petardo proprio sul campo del Napoli, qualcuno gridò: *«Bùttate, mona, che vinzemo»*. Perché sarebbe uno scandalo se l'avesse detto il massaggiatore Carmando? O la drittaggine è un merito in triestino e una colpa in napoletano? Dice che Carlo Ancelotti, a Torino, non ha fatto nulla di simile: avrebbe potuto profittare di un mortaretto da due punti e invece il Milan ha sportivamente pareggiato contro la Juve. Benissimo, è la conferma della serietà di un calciatore cui ho dedicato, alcuni mesi fa, un'intera puntata di questa rubrica. Ma vuol dire poco. Certi atteggiamenti sono frutto di circostanze estemporanee, occasionali, forse irrazionali, magari irripetibili. Lo stesso Milan, modello di *fair-play* con Ancelotti sul campo della Juve, non lo fu invece sul campo dell'Atalanta in coppa Italia: quando si servì d'un passaggio di cortesia degli avversari per fare gol. Sono convinto che i rossoneri non volessero far nulla di simile e che, nella concitazione del delicato momento, persero il controllo razionale delle loro decisioni.

Il nocciolo della questione non sta, a mio parere, né nel comportamento dei protagonisti, né nelle dotte disquisizioni giuridiche con le quali gli avvocati — e nella loro scia i giornalisti — si battono in questi casi. Esso risiede piuttosto nella pretesa di infliggere una sanzione, il 2-0 a forfait, che penalizzi la società oggettivamente responsabile e indennizzi la squadra menomata. Si sommano così due incertezze. Quella della responsabilità, che essendo oggettiva non è certa. E quella del danno, che non è certamente quantificabile: chi dice che con Alemao in campo il Napoli avrebbe certamente vinto la partita? Sicché, il 2-0 appare arbitrariamente vessatorio per la squadra che lo subisce e ingiustificatamente generoso per la squadra che ne fruisce. E questo ingiustificato indennizzo complica inoltre le cose, perché genera una fitta categoria di terzi interessati. Sentenziando una sconfitta, si danneggia soltanto la squadra condannata. Sentenziando una vittoria, si danneggiano tutte le concorrenti della squadra beneficata dall'indennizzo.

Credo che queste poche considerazioni siano sufficienti per concludere che la Federcalcio — ma l'ideale sarebbe arrivare con l'Uefa a una soluzione europea della questione — dovrebbe rivedere le norme alla fine di questo campionato. Conservando un tipo di sanzione sportiva a carico delle società oggettivamente responsabili: come potrebbe essere, per esempio, la penalizzazione di punti in classifica. Ma lasciando inalterato il risultato del campo, non essendovi alcuna certezza che esso sarebbe andato a vantaggio della squadra menomata, essendo comunque preventivabile tra le eventualità agonistiche l'infortunio di un calciatore, essendovi la possibilità di sostituirlo. Al limite, il 2-0 a tavolino potrebbe essere regalato soltanto nei casi in cui, già operate le due sostituzioni consentite, il ferimento di un calciatore costringe una squadra a giocare in dieci. Ma casi di questo genere risultano piuttosto rari. In questi termini bisognerebbe riparlare del caso Alemao ad agosto, a bocce ferme, quando è possibile fissare e cambiare le regole senza far torto a nessuno. Ma allora ci sarà qualcuno disposto a ricordarsi delle prediche e degli strepiti di questi giorni?

SE QUESTA IMMAGINE VI PARLA, PARLA ANCHE DI NOI.

Se questa immagine vi fa pensare ad una vita serena, in armonia col mondo, al piacere di scoprire emozioni autentiche e di dividerle a casa con gli amici, allora vi parla anche di noi. Dal nostro amore per la natura e per una terra forte e generosa da dove nasce Amaro Lucano. Un amaro che dal 1894 racchiude lo spirito di un mondo immutato e che racconta di una grande tradizione ed esperienza nella scelta e nella lavorazione delle erbe che danno ad Amaro Lucano quel suo gusto così naturale. Amaro Lucano ha sempre molto da dire a chi lo sa ascoltare.

AMARO LUCANO

Finalmente.

Uno, che passione!

Più che mai inconfondibile,

più che mai europea,

più che mai pronta

ad affrontare e dominare

gli anni novanta.

Guardala, scoprila,

guidala: è la nuova Uno.

Come prima, più di prima,

la sua personalità,

la sua ospitalità,

la sua voglia di viaggiare

ti emozioneranno.

Lasciati conquistare

da questa nuova,

grande passione.

FIAT

N U O V

u n o p i

A U N O

ù c h e m a i

FATTO

Atteso. Annunciato. Già concluso. Il passaggio di Baggio alla Juve è certo al 100%. Il servizio che abbiamo realizzato verte su due punti: la nostra costruzione dei movimenti e dei dettagli che hanno portato alla definizione della trattativa e la testimonianza certamente utile (anche se in alcuni casi apparentemente contraddittoria) dei più importanti uomini di mercato e dei giornalisti del settore

di Ivan Zazzaroni

Al centro, Baggio come sarà: stella del centrocampo della Juve '90-91. Sopra, con la maglia della Nazionale. A destra, in viola. Nato il 18 febbraio del '67 a Caldogno (Vicenza), Roberto è cresciuto nel Vicenza, che lo ha fatto esordire in Serie C nell'83. Passato alla Fiorentina nell'estate '85, ha debuttato nella massima divisione il 21 settembre '86, contro la Samp

Non sarà il «trasferimento del secolo», ma quello «dell'anno» sì (dell'anno «mondiale», oltretutto). Parliamo di Roberto Baggio, naturalmente, e del suo atteso, annunciato e assolutamente già concluso passaggio dalla Fiorentina alla Juventus. Le ultime ipocrisie, gli ultimi pudori sono ormai caduti. L'inchiesta che vi proponiamo verte su due punti: 1) la nostra costruzione dei movimenti e dei dettagli che hanno portato alla conclusione dell'affare; 2) la testimonianza certamente utile (anche se in alcuni casi apparentemente contraddittoria) dei più importanti uomini di mercato del calcio italiano e dei più prestigiosi giornalisti del settore. Malgrado alcune elisioni algebriche di concetti, la somma pratica del discorso è una sola. Baggio è della Juve al 100%. E se l'affare l'avrà fatto la società bianconera o la Fiorentina, sarà la storia del calcio a dirlo: probabilmente in tempi molto brevi. Tutta la vicenda, comunque, è nata e si è sviluppata dall'intreccio di due tentativi di «matrimonio» incrociati fra di loro e in qualche modo — per motivi anche contrapposti — «non validi»: da una parte c'era la Juve che si era accordata per prima con la Fiorentina senza ottenere il sì del giocatore. Dall'altra il Milan che con un blitz dell'amministratore delegato Galliani al Fini di Modena giovedì 16 novembre aveva strappato a Baggio — assistito nell'occasione dalla moglie e dal procuratore Caliendo — una promessa poi sconfessata dalla società viola che ai miliardi di Berlusconi ha preferito le possibili sinergie (rilascio di commissioni, appalti e via collaborando) fra Gruppo Fiat e Costruzioni Pontello. Quando il Milan si è ritirato dall'affare — e siamo allo scorso dicembre — Madama ha avuto via libera. Questa è la verità che conosciamo e che arricchiamo con alcuni particolari, quali il periodo al quale risale il pre-accordo di massima fra Agnelli e Pontello (luglio '89), il momento della definizione della trattativa (gennaio '90) e l'ammontare dell'operazione (18 miliardi e spiccioli). Nelle cinque domande contenute in questa mini-inchiesta, che — come detto — ha investito i mercatologi dei quotidiani e i principali esperti del settore, tutti rigorosamente doc (umentati), c'è la voglia di saperne ancora di più, di sentire altre campane, di portare un ulteriore contributo di chiarezza alla appassionante storia. □

ME E PERCHE`

MERCATOLOGI DIVISI: VANNO DAI 10 AI

BAGGIO

segue

LE CINQUE DOMANDE

1) *Già fatto?*

2) *Quando, secondo te/lei?*

3) *Termini economici?*

4) *Per chi è un vero affare?*

5) *Per la Juve Baggio è un buon punto di partenza (o ci vuole altro)?*

Fabrizio Bocca
la Repubblica

1) *Posso rispondere: non lo so? È stato fatto di tutto per confondere le idee alla gente e per intorpidire le acque, il che mi fa sospettare che l'accordo sia già stato raggiunto.*

2) *Da diverso tempo, almeno due o tre mesi.*

3) *Intorno ai venti miliardi.*

4) *Forse un po' per tutti, certamente per il giocatore.*

5) *La Fiorentina, con Baggio, rischia la retrocessione. Questo perché, pur essendo un fuoriclasse, un solo calciatore non può sostituirsi completamente agli altri dieci. Certo, nel caso specifico si tratta di un ottimo punto di partenza per una Juventus che vuole tornare grande, ma aspettiamo a vedere che tipo di squadra costruirà intorno a Baggio.*

Antonello Capone
La Gazzetta dello Sport

1) *Già fatto, eccome!*

2) *Poco prima delle dimissioni di Boniperti.*

3) *Intorno ai quindici miliardi.*

4) *Perde soltanto la Fiorentina.*

5) *Indubbiamente si tratta di un'eccellente base sulla quale lavorare, ma di sicuro per costruire una Juventus convincente e soprattutto vincente agli altissimi livelli, Baggio non basta.*

Giancarlo Dotto
Il Messaggero

1) *Sì, sicuramente è già stato fatto tutto.*

2) *Credo che l'accordo sia stato raggiunto prima dell'inizio della trattativa fra Pontello e Cecchi Gori per la cessione del pacchetto di maggioranza della Fiorentina.*

3) *La cifra, a mio parere, deve superare i dieci miliardi.*

4) *L'affare andrebbe a vantaggio della Juventus che acquisterebbe un grande campione. Mentre la Fiorentina perderebbe un giocatore di talento.*

5) *Baggio è un ottimo punto di partenza, ma io credo che la Juve debba rafforzare soprattutto la retroguardia, se vuole attrezzare un complesso omogeneo e vincente.*

Giorgio Gandolfi
La Stampa

1) *Sì, già fatto.*

2) *Circa due mesi fa, quando Luca di Montezemolo, su incarico dell'avvocato Agnelli, incontrò i Pontello e concluse l'affare.*

3) *Diciamo una ventina di miliardi più un paio di giocatori: uno potrebbe essere lo svedese Nilsson, l'altro Buso.*

4) *Tutti e due i club hanno fatto un buon affare: con Baggio la Juve si è assicurata un giocatore di classe e di sicuro avvenire, mentre la Fiorentina, grazie al suo trasferimento, può ricostruire la squadra non commettendo l'errore che penalizzò, tanto per fare un esempio, il Cagliari, con Riva.*

5) *È un punto di partenza, ma non basta: oltre agli stranieri, la Juve deve cambiare anche buona parte della difesa.*

Fabio Monti
Corriere della Sera

1) *Sì, quasi con certezza.*

2) *Non è un accordo recentissimo, secondo me è stato siglato molti mesi fa.*

3) *Credo che la contropartita, in soldi o in giocatori, non sia ancora stata definita nei minimi dettagli. La stima del valore del giocatore, comunque, è nell'ordine dei quindici miliardi.*

4) *Ci guadagna la Fiorentina, che ha l'occasione di sistemare la squadra, sempre che i soldi incassati dalla cessione del giocatore vengano effettivamente impiegati in un'opera di potenziamento. Non ci rimette il giocatore, vista la difficile situazione ambientale che minacciava di crearsi a Firenze. Per la Juventus il vantaggio è ovvio.*

5) *Baggio è bravo, ma non potrà essere tutto. Servono altri calciatori e possiamo star certi che la Juve li acquisterà.*

Franco Ordine
Il Giornale

1) *Sì e no. Mi spiego: esiste già l'intesa fra le società, ma non ancora quella fra Baggio e la Fiorentina in merito alla sua cessione e quindi alla partenza per Torino.*

2) *In gennaio. La cosa curiosa è — come detto — che la Juventus si è accordata con la Fiorentina senza però disporre della firma del giocatore; mentre a sua volta il Milan aveva ottenuto il sì di Baggio e non quello della società viola: questo durante un meeting al Fini di Modena al quale hanno partecipato Galliani, il procuratore di Baggio, Caliendo, il calciatore e la moglie. Anche se tutti negano.*

3) *Sui venti miliardi, fra contanti e giocatori.*

4) *La Fiorentina sotto il profilo economico. La Juventus sotto quello tecnico.*

5) *Ette credo.*

Enzo Palladini
Corriere dello Sport-Stadio

1) *No, ma siamo ormai molto vicini alla definizione dell'accordo.*

2) *Il contatto «decisivo» deve essere avvenuto in gennaio, perché ricordo, all'epoca, un discorso abbastanza chiaro di Berlusconi che faceva intendere un abbandono del Milan dall'asta per il calciatore viola.*

3) *Tra giocatori e contanti, dovremmo essere intorno ai sedici miliardi.*

4) *La Fiorentina, per via della prevedibile contropartita tecnica.*

5) *Baggio è solo un giocatore, su undici che scendono in campo, e la Juventus dovrà preoccuparsi anche dell'acquisto di tre stranieri validi, non soggetti alle preoccupanti pause di rendimento dei vari Barros e Zavarov. Soprattutto, la squadra bianconera dovrà assestarsi al centro della difesa, e siccome non credo che Mantovani sia tanto disposto a privarsi di Vierchowod, ecco che mi aspetto un acquisto d'importanza proprio nel ruolo di centrale.*

VENTI MILIARDI | GLI ESPERTI SANNO, E DICONO

Sandro Picchi
La Nazione

1) *Ha tutta l'aria di essere già stato fatto. Fa da freno l'eventuale titubanza di Baggio.*

2) *Molte voci dicono che un vero accordo sia stato preso l'estate scorsa dopo il grande rifiuto da parte della Fiorentina per Dunga. Sono convinto che il momento preciso sia stato quando, prima di Genoa-Fiorentina, il conte Pontello annunciò a Santa Margherita Ligure che se Baggio fosse partito sarebbe andato solo alla Juve.*

3) *Dieci e passa miliardi.*

4) *Ci guadagna la Juve perché Baggio è un talento; ci guadagna la Fiorentina in termini economici, ma non certo in quelli calcistici. Ci rimettono i tifosi viola.*

5) *L'arrivo di Baggio alla Juventus sarebbe senza dubbio un buon punto di partenza, ma senza un potenziamento della difesa, servirebbe a poco.*

Franco Rossi
Il Giorno

1) *Sì, undici mesi fa.*

2) *L'ultimo giorno dello scorso calciomercato, al Gallia, dove Pontello incontrò un emissario della Juve che cercava di definire l'ingaggio di Dunga. Il nome di Baggio e la possibilità di una trattativa affiorarono ai margini di un affare inter-aziendale.*

3) *Venti miliardi.*

4) *Per la Fiorentina. Ha ottenuto (subito) quattro-cinque volte di più di ciò che la Juve avrebbe dovuto pagare il prossimo anno.*

5) *La ricostruzione della Juve prescinde completamente da Baggio. Oltretutto Maifredi non stravede neppure per lui: al massimo lo impiegherà come seconda punta. È stato Agnelli a volerlo: non dimentichiamo che l'Avvocato è un sincero amante del cosiddetto fantasista (alla Sivori, alla Platini). Due anni fa si innamorò persino di Dell'Anno.*

Paolo Borea
Direttore Sportivo Sampdoria

1) *Io penso di sì.*

2) *Da molto tempo.*

3) *Intorno ai venti miliardi, fra denaro e contropartita in giocatori: i rapporti in tal senso vanno valutati alla luce della classifica finale della Fiorentina. La permanenza in A determinerebbe un certo tipo di soluzione, la retrocessione un altro.*

4) *Difficile rispondere. La Juve acquista un ottimo giocatore e la Fiorentina, sotto il profilo strettamente economico, porta a termine un'operazione molto valida. Tuttavia il club viola rinuncia all'unico uomo-immagine del quale dispone. Io non amo occuparmi delle faccende degli altri: ritengo però che se i dirigenti della Fiorentina hanno agito così è perché la loro strategia societaria imponeva questa soluzione.*

5) *Penso che la Juve abbia dimostrato di aver imboccato la strada giusta, proponendo già quest'anno una squadra molto competitiva soprattutto da metà campo in avanti. La mia sensazione è che ora debba operare interventi sul reparto difensivo.*

Beppe Bonetto
Manager

1) *Sì.*

2) *Certamente in epoca precedente la grande crisi della Fiorentina.*

3) *Una cifra superiore ai quindici miliardi, fra giocatori e contanti.*

4) *Credo per tutti e tre.*

5) *Sì, anche se Baggio è un elemento difficile da inserire. Mi spiego. Dispone di un potenziale enorme, ma non è definibile in un ruolo. Un po' come il Donadoni di qualche anno fa che, grazie all'applicazione, è diventato un corridore, un incontrista, uno splendido giocatore. Bene, se Baggio si evolverà come ha fatto Donadoni, diventerà un campionissimo.*

Giancarlo Beltrami
General Manager Inter

1) *Sì.*

2) *Il periodo del passaggio di Buso alla Fiorentina.*

3) *Poco importanti.*

4) *Per entrambe.*

5) *Di partenza e di arrivo.*

Sandro Sabatini
Tuttosport

1) *Sì.*

2) *In due tempi: l'anno scorso, in maggio, ci furono i primi incontri; la definizione della trattativa si è registrata solo quando il Milan si è ritirato dall'affare.*

3) *Venti miliardi, dei quali 14 in contanti e il resto in giocatori.*

4) *La Fiorentina perché, con i soldi ottenuti, più Buso e forse Orlando, può mettere insieme una formazione più forte.*

5) *È un lusso... necessario — un po' come l'aria condizionata in un'automobile — preteso da Agnelli.*

CALIENDO: ROBERTO VUOLE RESTARE A FIRENZE

... MA AGNELLI LO AMA DI PIÙ

Una cosa posso dire: Roberto è stanco, e di questa storia — che si trascina da più di sei mesi — non ne può più. Perciò gli — e mi — auguro che finisca in fretta: per il suo bene. Lui sta facendo di tutto per rimanere a Firenze, e il Conte lo sa: però non ci sono gli estremi per giungere a un accordo in tal senso. Certamente Baggio deve prendere, e in fretta, una decisione importante, per la sua vita di uomo e di calciatore. Tenendo anche in considerazione il fatto che da una parte c'è un personaggio come Agnelli che sta dimostrando da più di un anno di adorare i grandi giocatori come lui e dall'altra c'è un presidente che lo ama ma non come l'Altro, e che probabilmente non ha la possibilità di resistere a certe offerte. Non intendo confermare pre-accordi o accordi di alcun genere: si è scritto moltissimo di Baggio alla Juventus e qualche verità è emersa, ma le sole certezze delle quali dispongo sono che Roberto non ha firmato ancora nessun contratto per la Juve e che è legato alla Fiorentina fino al '91. Chi fa l'affare? Spero vivamente che lo faccia Baggio.

Antonio Caliendo
Procuratore di Baggio

A lato, Roberto Baggio col suo procuratore, Antonio Caliendo. I due sono legati da una profonda amicizia. Dice il manager: «Questa storia si trascina da oltre sei mesi e Roberto non ne può proprio più. Mi auguro che finisca in fretta e che la scelta che farà lo soddisfi appieno» (fotoBorsari)

MOGGI: COMPLIMENTI, FIORENTINA

BAGGIO

segue

LE CINQUE DOMANDE

1) *Già fatto?*

2) *Quando, secondo te/lei?*

3) *Termini economici?*

4) *Per chi è un vero affare?*

5) *Per la Juve Baggio è un buon punto di partenza (o ci vuole altro)?*

Giovanni Branchini
Manager

1) *Sì, per modo di dire: Baggio non ha ancora firmato. Lo farà.*

2) *In due diversi momenti.*

3) *Lo sanno Agnelli e Pontello. Una mia valutazione personale dell'operazione? Sui diciotto miliardi.*

4) *Fanno un affare in tre.*

5) *Baggio è un ottimo giocatore, un buon punto di partenza. Soprattutto per il fatto che verrà gestito da un tecnico come Maifredi. Certo è che non lo trovo dissimile da Hässler e Nilsson. Fondamentale sarà anche puntellare la difesa.*

Dario Canovi
Manager

1) *Sì.*

2) *L'accordo è stato raggiunto quest'anno, fra fine gennaio e fine febbraio. Parlo di accordo, non di pre-accordo.*

3) *Se devo dare una valutazione, dico fra i dodici e i quindici miliardi.*

4) *Per la Fiorentina: non tanto perché Baggio non sia un grande, ma perché quando un calciatore raggiunge quelle valutazioni, è folle non cederlo.*

5) *È un buon punto di partenza, ma serve altro. Anche Hässler è uno splendido acquisto, ma non so fino a che punto i due possano coesistere.*

Emiliano Mascetti
Direttore Sportivo
Roma

1) *Penso di sì: le società sono certamente d'accordo.*

2) *Preferisco non rispondere a questa domanda, anche perché ritengo che non sia importante sapere il «quando».*

3) *Diciotto miliardi.*

4) *Ve lo dirò alla fine del prossimo campionato. Non amo pronunciarmi sui fatti degli altri.*

5) *Baggio è sicuramente un giocatore di grande qualità, che può fare la differenza. Pertanto è un buon punto di partenza. Per quanto riguarda il «ci vuole altro», dico che mi pare che la Juve stia già facendo qualcosa...*

Luciano Moggi
General Manager
Napoli

1) *Sì, se ci si riferisce a un accordo fra le società. Non ancora, se si parla di definizione della trattativa: manca la firma del giocatore. Anche se — in tutta sincerità — credo che alla fine Baggio andrà a Torino.*

2) *Quando non lo so: è un dettaglio ininfluente.*

3) *Oltre i quindici miliardi, se si tiene conto del fatto che un giocatore come Riedle alla Lazio è costato dieci miliardi.*

4) *La Juventus prende un buon giocatore. La Fiorentina fa un affare, visto che il prossimo anno Baggio andrebbe a parametro e la società viola, trattenendolo per poi venderlo nel '91, perderebbe di colpo oltre dieci miliardi.*

5) *È uno dei giovani più forti. Ma deve essere supportato da un centrocampo di incontristi, poiché si esprime al meglio nella tre/quarti avversaria. Baggio è abile nelle conclusioni al volo, dalla distanza, sa occasionare rigori. Sì, è un eccellente giocatore e un ottimo punto di partenza.*

Silvano Ramaccioni
Team manager
Milan

1) *Sì.*

2) *Fra dicembre, '89 e gennaio '90.*

3) *Oltre i quindici miliardi.*

4) *Per entrambe le parti.*

5) *Un ottimo punto di partenza.*

Riccardo Sogliano
Direttore Sportivo
Bologna

1) *Non è stato messo nero su bianco, ma l'intesa è stata trovata.*

2) *Mi pare lo abbiano ammesso i diretti interessati, Agnelli e Pontello, dichiarando che già l'anno scorso si erano accordati sul fatto che se Baggio avesse lasciato Firenze lo avrebbe fatto solo per la Juve.*

3) *Globalmente, dai quindici ai venti miliardi.*

4) *La Fiorentina. Qualsiasi club che riesce a cedere il cartellino di un suo giocatore, per campionissimo che sia, per oltre 15 miliardi, fa un grosso affare.*

5) *La Juve acquista un valore assoluto del calcio italiano, un campione autentico.*

□

CAMPANA: RIVEDIAMO I REGOLAMENTI

LA CHIAREZZA È TUTTO

Il caso Baggio-Fiorentina-Juventus ripropone ancora una volta la questione sulla validità delle norme regolamentari vigenti in materia di trasferimenti. In sostanza, è lecito chiedersi se non sia anacronistico e ipocrita un regolamento che continua ad imporre certe date, quando si sa che le società devono muoversi molti mesi prima per poter attuare un programma tecnico tempestivo e razionale. Ma l'organizzazione federale teme che l'apertura dei termini e l'ufficializzazione di un trasferimento durante il campionato, possano produrre conseguenze nefaste, specialmente tra i tifosi. Per fare un esempio, se Baggio avesse sbagliato il rigore, anziché contro la Roma, contro la Juventus, chissà che cosa avrebbe potuto pensare la gente, nel caso fosse già stato ufficiale il suo passaggio alla società bianconera. Personalmente sono da sempre favorevole ad una normativa che rispecchi una realtà che è sotto gli occhi di tutti e che rappresenti un grosso passo in avanti sulla strada di una maggiore professionalità e maturità dell'ambiente calcistico. Se fosse stato possibile concludere l'operazione Baggio alla luce del sole già qualche mese fa, a quest'ora tutto sarebbe risolto e il calciatore dimostrerebbe con più convinzione in campo tutto il suo talento.

Sergio Campana
Presidente
Ass. Calciatori

I WANT
I CAN
adidas
ETRVSCO
Pallone: cucito a mano, indeformabile, grande precisione nella traiettoria. Scarpa: in morbidissima pelle, stabile ed elastica, protegge il piede da pericolose tensioni.
© ITALIA '90
PALLONE E SCARPA UFFICIALI
DELLA COPPA DEL MONDO ITALIA '90

Vinci Campione!®

OTTO GRANDI CAM
NELLA GRANDE FEST

CON TAN

Raccogli i punti di "Vinci C
Conquisterai i meravigliosi

• La maglia ufficiale del Brasile, fornita dalla Topper, ti viene presentata da "Dunga", l'astro nascente della scuola brasiliana.

• La maglia ufficiale Diadora della Nazionale italiana, ti farà sentire ancora più vicino a Vialli e agli Azzurri.

• La maglia ufficiale Adidas dell'Olanda è proprio quella di Ruud Gullit, il campione straniero più estroso e simpatico.

• Questa splendida tuta indossata da Tacconi è l'autentica tuta ufficiale disegnata in esclusiva dalla Diadora per l'Italia dei Mondiali del '90!

• La maglia ufficiale Adidas dell'U.R.S.S. ti farà giocare con i colori di un grande campione come Zavarov.

• Il pallone regola realizzato in esclusi Mondo è autografato ni e da questi altri se di campioni.

CHIEDI IL CATALOGO E LA SCHEDA RACCOLTA PUNTI AL TUO NEGOZIANTE

"VINCI CAMPIONE!" LA GRANDE RACCOLTA PUNTI DEI PRODOTTI

PIONI TI ACCOMPAGNANO A DEL CALCIO MONDIALE.

TI BELLISSIMI REGALI.

ampione!" sui prodotti Kinder e Ferrero.
regali dei grandi campioni del calcio!

mentare va dalla da Cabrite gran-

• La maglia ufficiale Adidas della Germania è quella che indossa Lothar Matthäus con i famosi "Panzer della Bundesliga".

• La maglia ufficiale dell'Uruguay, fornita dalla Puma, è la maglia di Ruben Sosa, il miglior attaccante dell'ultima Coppa America.

• ...Ed inoltre le maglie ufficiali della Francia, degli U.S.A., del Belgio e dell'Argentina, fornite dalla Adidas, e quella dell'Inghilterra, fornita dalla Umbro, per completare la collezione dei colori delle squadre più prestigiose del calcio internazionale.

Kinder® e FERRERO

• La T-Shirt esclusiva di "Vinci Campione!" è stata disegnata da uno stilista ed autografata dai nostri otto campioni internazionali.

• La collezione di 7 originali gagliardetti delle più importanti squadre Nazionali del mondo per rendere più colorata e allegra la tua stanza.

• La collezione di 7 stemmi ricamati delle più importanti squadre Nazionali del mondo da cucire sulla maglia, sulla borsa o sui jeans.

• La borsa ufficiale della Nazionale italiana, realizzata in esclusiva dalla Diadora è la compagna inseparabile delle trasferte degli Azzurri e dei tuoi momenti sportivi.

Materazzi risponde agli applausi del pubblico laziale: ma il rapporto fra il tecnico e i supporter biancazzurri è stato (ed è) contrastato. Nato ad Arborea (OR) il 5-1-1946, si è diplomato al Supercorso di Coverciano nel 1978-79

Lo dice il cognome stesso: Materazzi è un tipo tranquillo. E non è un caso che al furore sia seguita la calma, alla rudezza la diplomazia, alla ribellione l'allineamento. Che, insomma, dopo Fascetti sia arrivato lui. L'allenatore della Lazio ormai in odore di ex, non aizza le folle, non picchia i cronisti, non provoca titoli a nove colonne sulla propria cacciata presso quotidiani «amici», non ha rapporti preferenziali con giocatori, dirigenti o giornalisti, non fa astiose polemiche con la società neppure adesso che, dopo Zoff, è il secondo grande «trombato» della Serie A. Magari a favore di Superdino.

segue

MATERA

Non aizza i tifosi. Non picchia i cronisti. Non ha rapporti preferenziali di alcun genere. Sa di doversene andare. Ma vive la Lazio da uomo tranquillo...

di Francesca Sanipoli

ZZI A MOLLE

MATERAZZI

segue

Lui non parla di vittoria o di sconfitta: anche stavolta il suo risultato preferito, nella vita come nel pallone, è quella «X» che in due anni ha trasformato la Lazio in Laxio e il suo allenatore in «Mister X». Adesso che sa che la sua ora biancazzurra sta per scoccare, si butta sotto la doccia, come dopo ogni allenamento e dopo ogni partita, la domenica. E tace. Per la prima volta nella sua breve vita laziale, Materazzi ha istituito una sorta di black-out che lui si limita a definire «opportuno». Opportuno ma non opportunista. Materazzi non ha mai nulla a che vedere con la convenienza, se non nel senso di buona educazione. Dice: «*Non sarebbe corretto, da parte mia, parlare adesso. Eppoi, in questo momento non avrei molto da dire, se non che mi dispiace andarmene. Mi dispiace lasciare questa squadra e questa città*».

Una città che lo accolse a suon di schiaffi, nel vero senso della parola. Giuseppe Materazzi vi sbarcò in un caldo pomeriggio di luglio del 1988, con l'aria ancora satura di fascettiani miasmi. Quel Fascetti che, lo diceva la parola stessa, tanto tranquillo non era, aveva appena lasciato, obtorto collo, una squadra promossa due volte: la prima perché salvata dalla Serie C, la seconda perché portata in A. Dopo un allenatore che aveva, per dirla con Dante, «tinto il mondo laziale di sanguigno», ecco posarsi sull'erba del Maestrelli una sorta di cherubino. Parlava in fretta, ma non emetteva mai fonemi che sapessero di malignità. Neppure quando i sostenitori di quell'Eugenio che una volta si era paragonato a Napoleone, lo riempirono di botte: «*Schiaffetti di qualche tifoso romanista*», tagliò corto lui. E fu subito signore. Se arrivavi all'appuntamento con tre minuti di ritardo Fascetti si scopriva il polso indicando minaccioso la lancetta dell'orologio. Lui, il cherubino Giuseppe, ti accoglieva con un sorriso azzurro: «*Sediamoci al sole: mi piace, il sole*». Iniziò così la prima di una lunga serie di interviste, tutte cominciate con un sorriso e finite con una stretta di mano, indipendentemente dalle domande che erano state poste e dalle risposte che erano state date. Anche stavolta arriva sorridente, Giuseppe il cherubino logorroico, ma questa è per non dire nulla: «*Parlo soltanto prima e dopo la partita. E parlo soltanto di calcio*». Punti, classifica, salvezza. Discorsi sterili per uno che della Lazio, che per due anni è stata la sua vita, non era mai stanco di parlare. Soltanto il sonno riusciva a farlo tacere: «*A volte*» diceva «*fa bene andare a letto presto: è come fare un break con la realtà, che ti permette di distaccartene, ma anche di rifletterci su*». Le sue sono sempre state riflessioni oneste, di un'autocritica al limite dell'autoflagellazione: «*Rispondere "avete ragione" quando gli altri ti incolpano di qualcosa è un po' come disarmarli. Come si accettano gli elogi, quando arrivano è giusto ingoiare anche le critiche*».

Le prime arrivarono l'anno scorso, in tempi di contestazione pre-derby. Dietro la rete, un'orda di tifosi urlanti. Lui si avvicinò: «*Cosa c'è che non va?*», chiese. E li disarmò. Più difficile riuscire a disarmarli allo stadio, quando si è inchiodati su una panchina e dentro una giacchetta di velluto azzurro, che certe volte deve essergli andata un po' troppo stretta. Le contestazioni «da stadio» sono le più crudeli. E le più vigliacche, perché da quelle non ci si può difendere. E possono segnare, quelle, la sorte di un allenatore il quale, mai come in questo caso, è anche e soprattutto un uomo. È sintomatico che di questo mestiere la cosa che lo affascina di più sia «*il ritrovarsi. Sia dopo l'esaltazione che dopo la delusione, per via delle sensazioni forti che si provano, in entrambi i casi. Ma del calcio mi piace tutto, e lo vivo senza complessi, con la coscienza di sapere quanto valgo, di conoscere il mio dovere*». Se gli chiedete di definirsi come uomo, userà soltanto tre aggettivi: «*onesto, corretto, sincero. Ma anche permaloso. Ho imparato, col tempo a dominare le mie reazioni. Ormai sono in grado di tenerle quasi sempre sotto controllo. E, tutto sommato, mi va bene così. Di me non vorrei cambiare nulla. Tanto, a cambiarci, ci pensa la vita: i figli crescono, i compagni mancano... E si cambia*». Quando arrivò alla Lazio aveva appena perso sua moglie. Se n'era andata in quattro anni, trascina-

> «Rispondere avete ragione, quando gli altri ti incolpano di qualcosa, è un po' come disarmarli. Come si accettano gli elogi, quando arrivano, è giusto ingoiare anche certi rospi, far tesoro delle critiche»

ta via piano piano da un male incurabile. L'ultima stagione a Pisa: «*Lei non riusciva più neppure ad alzarsi dal letto, tanto che la sera, quando tornavo dall'allenamento, toccava a me preparare la cena ai bambini. Ma non mi ha mai permesso di trascurare neppure mezz'ora del mio lavoro. Anzi, è stata proprio lei, mia moglie, a darmi la forza: di fare il corso, di andare a Pisa, di venire alla Lazio, anche se, allora, aveva soltanto un mese di vita*». Con sua moglie, se n'è andata anche la sua ultima paura: «*Neppure la morte mi spaventa più. Né dover lasciare la vita, né, tantomeno, una squadra. Faccio questo lavoro con la gioia di chi ha la fortuna di vivere grazie a un mestiere che ama. La sola cosa che riesca ancora a mettermi in crisi è dover dire a qualcuno che non giocherà*». Un'attitudine

«Faccio questo lavoro con la gioia di chi ha la fortuna di vivere grazie a un mestiere che ama. La sola cosa che mi riesce a mettere in crisi è dover dire a qualcuno che non giocherà»

particolarmente in voga, in questa Lazio cosiddetta «dei doppioni»: il dualismo Rizzolo-Dezotti l'anno scorso, quello Troglio-Di Canio quest'anno. Ma degli acquisti della società, in particolare del suo amico Regalia, Materazzi si è sempre assunto la responsabilità, più per buona educazione che per orgoglio. È successo anche con Troglio, abbonato alla panchina ma mai rinnegato da un allenatore che, pure, non lo aveva richiesto. Se di Fascetti non era difficile individuare i «cocchi», lui di «cocchi» ha fatto in modo di non averne: «*Il giocatore che ho sempre sognato di allenare? Materazzi: allenato da me sono convinto che sarebbe potuto arrivare più in alto della Serie B, dove invece si è fermato. Quello che non vorrei mai allenare? Non mi piacciono gli insofferenti, quelli che non accettano disposizioni, suggerimenti, osservazioni*».

Al Maestrelli, in questi due anni tribolati, è sempre stato il primo ad arrivare, l'ultimo ad andar via. Dopo, beninteso, la solita doccia, quasi una catarsi, un modo di liberarsi dalle sofferenze e dalle paure del pallone: «*Per fortuna il calcio nella mia vita c'è sempre: a Reggio Calabria Regalia diceva che il lavoro del tecnico inizia dopo che è finito l'allenamento: ho fatto tesoro di questo insegnamento*». Potrebbe rinunciare a tutto, Giuseppe Materazzi: «*all'automobile, alle cose esteriori, perfino alla Lazio. Ma non rinuncerei mai ai sentimenti. E l'amore, oltre che un sentimento, è anche un grande altruismo*». Paradossalmente, è stata la morte di sua moglie ad avvicinarlo a Dio: «*Prima non ci credevo, adesso sì. Strano: di solito quando capita quello che è successo a me ci se la prende con Lui. Ma se Lui non esistesse mia moglie non avrebbe avuto la forza che ha dimostrato, fino all'ultimo, e che ha trasmesso anche a me*». Quella forza se la porta sempre dentro, Giuseppe Materazzi. A vederlo così, un po' coraggioso, un po' sospettoso, sempre disponibile, si ha come l'impressione di un uomo che meriterebbe un mondo migliore di quello del calcio. C'è come una sorta di predestinazione in quell'eterna «x» che lo accompagna: quasi un patto di non belligeranza con la vita. E, quindi, col pallone. Anche per questo Giuseppe Materazzi è stato «trombato». Ma lui non si preoccupa: «*Troverò un'altra squadra. Forse l'ho già trovata. Ma non sarebbe corretto parlarne adesso*». Fino all'ultimo minuto di questo campionato insegnerà alla sua Lazio la sua filosofia di calcio e di vita: bloccare il nemico sì, ma perché aggredirlo? Già, perché? Forse per evitare che sia lui ad aggredirti per primo, come capita tanto spesso in questo gioco. E in altri. La parola d'ordine di Fascetti era «coltello tra i denti», la sua «disponibilità e altruismo». «*Tanto*», sorride, «*si finisce trombati lo stesso*». Ma si può farlo con classe. Che cos'è, la classe, per Giuseppe Materazzi? «*Saper vivere e gestire qualunque situazione senza farla pesare, nel bene e nel male, agli altri*». Appunto.

Francesca Sanipoli

Materazzi (che vediamo in tre diversi momenti) ha allenato Cerretese (C2), Bari (Giov.), Rimini (C1), Benevento (C1), Casertana (C1), Pisa (A) e, da due anni, Lazio. Il miglior risultato ottenuto resta il 10. posto della stagione scorsa

GUERINISSIMO

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

I TORTI IN FACCIA

Sono un ottimista incallito, uno dei teorici massimi del bicchiere mezzo pieno. Tutto questo non significa che chiuda gli occhi di fronte alla realtà, anzi credo che soltanto affrontando i problemi con un grande realismo si abbia qualche chance di risolverli. Dal generale al particolare, i guai di Italia '90, presi nel loro complesso, si sono ingigantiti fino ad arrivare al precollasso attuale, proprio perché non c'è stato il minimo aggancio con la realtà italiana, con le necessità vere del Mondiale, con la sostanza e non con la vetrina. Si è sbagliato quando si è varato un piano faraonico di ricostruzione degli stadi, si è peggiorata la situazione quando sono stati dilatati i confini di un avvenimento sportivo ai limiti dell'onore nazionale, si è arrivati allo stallo quando si è messa in contrapposizione la cittadella dello sport perfetta e inattaccabile e le istituzioni corrotte e incapaci. La verità sta nel mezzo come sempre, e i torti non sono tutti di sindaci o ministri, di direttori generali o politici di varia estrazione. Ho scritto parecchio, e non da ieri, sulla probabile più che possibile figuraccia mondiale, e adesso siamo arrivati al dunque. Non mi fa particolarmente piacere essere affiancato ora da chi si fa in ogni momento, e quasi sempre a sproposito, alfiere di tutti i valori negativi che prevalgono nello sport moderno. Ho letto un fondo sulla Gazzetta dello Sport manco a dirlo, nel quale si ammette il fallimento prossimo venturo, ma subito si inveisce contro gli «altri» e si esalta il «nostro» mondo dello sport immune da pecche. C'è qualcosa di sottilmente eversivo in questo attacco continuo alle istituzioni, alla classe politica, agli enti pubblici, e soprattutto ci sono omissioni ed errori che fanno da presupposto a tesi altrimenti insostenibili. Il cosiddetto mondo dello sport non ha forse espresso il Ministro del turismo e dello spettacolo? E non portano la firma di Carraro i provvedimenti legislativi per migliaia di miliardi, miliardi in gran parte buttati al vento? E non è di Carraro l'idea di rifare e coprire l'Olimpico, quando la richiesta della Fifa era di 70mila posti, e della sola tribuna coperta? Questo vizio dell'omissione o del piccolo errore contagia tutti, anche Montezemolo nell'intervista di autodifesa pubblicata sull'Espresso. Capisco la voglia di mettere le mani avanti, ma la verità non va mai forzata. Dov'è l'efficientismo dell'organizzazione privata contrapposto all'immobilismo del potere pubblico? Qui hanno sbagliato tutti, e direi che il caso Olimpico diventa emblematico. Gli stadi del Mondiale sono dodici, ma lo «scandaloso» per eccellenza è l'unico gestito direttamente dall'ente di Stato per lo sport. Gli ultimi 40 miliardi richiesti dalla Cogefar fanno fare il salto previsto oltre i 200 miliardi, ma soprattutto sottolineano punto per punto, momento per momento, tutti gli errori, l'improvvisazione, l'imprevidenza del committente, cioé il Coni. Se c'è poi di più o d'altro, lo dirà la Corte dei Conti, salvo dimenticanze. E i 210 attuali, sempre miliardi, debbono portare in aggiunta un'Iva che non è affatto detto sia del 4% come sostengono al Foro Italico. E sempre quei 210 non comprendono altri capitoli relativamente piccoli, 4 o 5 miliardi ciascuno, che credo di potervi presto documentare. E ancora i 210 non includono i restauri dei mosaici nell'area di accesso allo stadio, mosaici sui quali per anni si è intervenuti colando cemento laddove i tasselli venivano via. Lo «scandaloso» Olimpico dovrebbe essere inaugurato dal Papa, una sorta di assoluzione con relativa indulgenza, ma so che ci sono forti pressioni sul Vaticano per evitare di coinvolgere la figura del pontefice con il probabile, più che possibile, «caso» successivo.

Non è una consolazione ma un carico in più sulle nostre coscienze aggiungere gli errori della pubblica amministrazione. Prendiamo le Ferrovie ad esempio, questo ente tanto malato da dover essere ricoverato tra lenzuola d'oro. Sono intervenute soltanto su Roma, realizzando una piccola parte dell'anello su rotaia della città, che potrebbe un domani risolvere parecchi dei problemi di trasporto pubblico, e il collegamento con l'aeroporto. A Vigna Clara il tunnel della stazione Farneto, che servirà l'Olimpico è stato fatto in tutta fretta e può ospitare un solo binario: dopo i Mondiali per realizzare il famoso anello ferroviario, si dovrà buttar giù la galleria e rifarla per il doppio binario. Binari e stazione a Fiumicino sono pronti, stazione in città praticabile, parcheggi da terminare, collegamento con la metropolitana non previsto. Quel che è più bello è che la nuova linea non servirà i pendolari della zona Magliana, perché a quella stazione i treni non fermeranno. E già che parliamo di aeroporti, non solo quello di Roma sarà un grande cantiere durante i mondiali e per i prossimi due anni a venire, ma quello di Bari, che doveva essere terminato con largo margine, è largamente fuori tempo massimo, al pari di quello di Palermo. Di altri non conosco la situazione, e quindi la critica è per difetto tutt'al più.

In attesa della brutta figura prossima ventura, tocco di sfuggita il caso Alemao, che personalmente penso non sia affatto chiuso. Credo di sapere che il secondo giudizio sarà l'opposto del primo e che tutto verrà poi lasciato alla Corte Federale. Nella speranza che il campionato intanto risolva la questione per conto proprio. Nelle pieghe delle polemiche della scorsa settimana vorrei sottolineare una dichiarazione di quel bravo figlio di Filippo Galli giustamente scandalizzato per un arbitrario taglio fatto nell'intervista a Sacchi che sottolineava il fallo di Marronaro. Dice Galli: *«Non sarà perché noi siamo Fininvest e loro Rai»?* Il dubbio è legittimo anche e soprattutto dopo aver visto il processo, le polemiche, le dissociazioni sciolte e a pacchetti di Biscardi. Tutta la solidaretà però al vecchio Aldo, dopo la censura pronunciata dall'onorevole Borri presidente della Commissione di Vigilanza. La parola «censura», caro onorevole, la mette subito dalla parte del torto. Era meglio essere un poco più soft, qualcosa da cambiare c'è nel «Processo», ma non sono gli interventi autoritari quelli che servono.

PENSIERINO DELLA SETTIMANA

Grazie di cuore a Maurizietto Crosetti, che su Tuttosport ha raccontato con le parole giuste la storia di Noemi Calavita, terzino destro e prossima mamma, bandita dalla famiglia e additata dai compaesani perché rifiuta un affrettato matrimonio «riparatore». Auguri Noemi, vedrai che domani sarà più bello di oggi, per te e per lei/lui, magari anche per i tuoi genitori che potrebbero essere folgorati da un lampo di intelligenza e capire. Tu i problemi li sai affrontare con il massimo del realismo, e giustifichi tutto il mio tenero ottimismo.

PARI E FATTA?

Il solito match di contenimento e un risultato prezioso: ma si sarebbe potuto fare di più, per evitare i rischi del ritorno

di Carlo F. Chiesa - foto di Natalino Ginelli

Doveva essere zero a zero, e nulla di fatto è stato. Il risultato è ovviamente prezioso, perché ottenuto su un campo tradizionalmente ostico e per le favorevoli prospettive che schiude in chiave di qualificazione alla finale. La consueta partita di contenimento in stile-Maldini è stata questa volta nobilitata da più di un sussulto in contropiede, mortificato dalla serata non brillante di Casiraghi (capita anche ai migliori) e dalle solite carenze di tocco di una squadra che, lo ripetiamo a costo di apparire bastian contrari, potrebbe proporsi ben altri obiettivi. Il conforto dei risultati ha ormai convinto Maldini a uno schieramento-tipo che prevede la «geniale» mossa di un mediano (il generoso Fuser) nel ruolo di tornante. Al punto che poco convinte sono apparse le proteste del c.t. alla vigilia, contro l'atteggiamento indolente della Lazio che ha tardivamente comunicato l'indisponibilità di Di Canio. Avesse voluto, Maldini avrebbe potuto tranquillamente ovviare all'inconveniente, convocando un'alternativa: per esempio (stante il negativo momento di Moriero) il torinista Lentini, segnalato in gran spolvero da quando Fascetti lo impiega stabilmente come titolare. Maldini ha preferito glissare, anche perché da sempre la fantasia è ospite poco gradita nelle sue formazioni. Così, appurato dopo pochi minuti che la Jugoslavia era decisamente inferiore alle attese, gli azzurrini si sono fatti coraggio, imbastendo azioni di disturbo che sono via via diventate veri e propri tentativi offensivi, solo raramente però confortati dalla precisione nei passaggi. Già, la pochezza jugoslava. Imperniata sul nucleo campione del mondo juniores tre anni fa in Cile, la squadra di Cabrinovic ha palesato una pochezza sorprendente, a dispetto di alcune notevoli individualità. Il suo attesissimo astro, Robert Prosinecki, superbo fantasista, sicuramente in «rosa» ai prossimi Mondiali, si è limitato ad alcuni scintillanti preziosismi, mai peraltro proponendosi a leader di una compagine apparsa quasi sempre slegata, priva di un plausibile filo conduttore che ne riconducesse a unità tattica le manovre. Il «maradonino» della Stella Rossa si è dimostrato più innamorato della palla e del proprio favoloso virtuosismo che delle ragioni del collettivo, finendo con l'assentarsi a lungo dalle operazioni. Quando è entrato nel discorso, ricevendo un minimo di collaborazione dai compagni, ci ha pensato il disastroso Suker a bruciare in un falò fior di occasioni, prima ancora di impegnare la strepitosa sicurezza del bravissimo Peruzzi. Proprio Davor Suker è stato uno degli emblemi della serata: considerato uno dei più promettenti talenti del calcio jugoslavo, ha offerto un discreto saggio delle proprie capacità di attaccante di buone doti, prima di naufragare nel finale con alcuni imperdonabili strafalcioni sottoporta. L'ingresso (inspiegabilmente tardivo) del forte Boban ha vivacizzato nella fase conclusiva la manovra dei «plavi», senza riuscire tuttavia a sbloccare una situazione che ha visto gli uomini di casa in chiara difficoltà. È stata una colpa degli azzurrini, a nostro avviso, non approfittare di una congiuntura così favorevole.

La squadra di Maldini, l'abbiamo già sottolineato in passato, vanta una barriera difensiva di notevole caratura: da quando Benedetti è diventato titolare come fuori quota, da quando Garzja ha risolto brillantemente il problema del terzino destro, la cerniera arretrata funziona come un meccanismo difficilmente superabile. Peruzzi è un portiere di classe assoluta, Costacurta, rincalzo di Cravero, non aveva bisogno di dimostrare in questa circostanza la sua conseguita personalità internazionale. Sulle basi di un reparto così affidabile, Maldini potrebbe tranquillamente emulare i «miracoli» della celebre Under di Vicini: sol che si decidesse a impostare la squadra compiacendone le possibilità di gioco, cioè rinunciando a uno dei suoi amatissimi mediani per inserire il fosforo di un tornante di qualità. Sappiamo di ripeterci, ma vale la pena ricordare quanto scrivevamo all'inizio di questa avventura europea: quando i mortificanti spettacoli di Sion e San Marino facevano dire a Maldini (e approvare in coro dai critici) che la povertà del vivaio non consentiva alternative. Ci ribellammo allora, a questa immagine difforme dalla realtà, sostenendo apertamente che la ricchezza di scelte a disposizione del c.t. poteva consentirgli un lungo cammino nel torneo. Adesso che i nuovi sono finalmente arrivati in modo stabile (qualche nome? Peruzzi, Garzja, Benedetti, Stroppa: tutti ignorati per lungo tempo), si è scoperto che in fondo questa Under 21 non è così male e potrebbe addirittura aspirare a quel traguado finale che fu negato in Spagna agli uomini di Vicini quattro anni fa. È appunto per coerenza che continuiamo a stonare nel coro: a Zagabria l'Italia avrebbe potuto qualificarsi, con una condotta più aggressiva a partire dalla scelta degli uomini; sarebbe bastato un appoggio di qualità tecnica a Stroppa per rovesciare l'equilibrio dei valori. Così invece occorrerà soffrire ancora, perché la Jugoslavia non è domata: nel rispetto della tradizione (e delle innegabili qualità di molti suoi elementi) è squadra capace di qualunque impresa e praticamente non conosce il complesso della trasferta. Un merito ha sicuramente Maldini, ed è quello di avere trasmesso a questi ragazzi una forza morale notevole e uno spirito di gruppo non indifferente: se nell'impegno casalingo getterà alle ortiche gli eccessi di prudenza, privilengiando finalmente il gioco e magari rischiando qualcosa in nome di una condotta più audace, potremo applaudirlo come merita. Assieme al coro. □

L'Under 21 che ha pareggiato a Zagabria. In piedi, da sinistra: Rossini, Casiraghi, Stroppa, Salvatori, Benedetti, Peruzzi; acc. da sinistra: Costacurta, Fuser, Garzja, Carbone e Simone

COSÌ IN CAMPO

Zagabria, 11 aprile 1990

Jugoslavia	**0**
Italia	**0**

JUGOSLAVIA: Lekovic (6,5), Brnovic (6), Jarni (6,5), Novak (6), Djukic (6), Petric (5,5), Mijatovic (5,5) (dal 67' Boban 6), Mihajlovic (6,5), Boksic (6), Prosinecki (6,5), Suker (5).
C.T.: Cabrinovic.

ITALIA: Peruzzi (7), Garzja (7), Rossini (6), Salvatori (6), Benedetti (7), Costacurta (6,5), Fuser (5,5) (dal 75' Piacentini n.g.), Carbone (6), Casiraghi (5,5), Stroppa (6,5), (dall'89' Lanna n.g.), Simone (6).
C.T.: Maldini.
Arbitro: Foeckler (Germania Ovest) (5).

In alto, un tiro di Casiraghi, poco fortunato nella serata. A sinistra, sopra, Maldini urla dalla panchina; sotto, un intervento di Peruzzi. A fianco, il regista Stroppa

I momenti più duri, la fatica della rieducazione, i giorni del coraggio, la gioia della prima partitella e quella voglia prepotente di riprendere a giocare. Ecco le confessioni a cuore aperto del fuoriclasse rossonero: un grazie ai tifosi che lo hanno sostenuto nella sua partita più difficile e l'occhio puntato a quel fatidico rientro che ora si sta avvicinando

di Carlo F. Chiesa - foto di Natalino Ginelli

OBIETTIVO

Nel «fuoristrada» Gullit il coraggio è di serie. Un misto di forza interiore e vitalissima rabbia che gli ha consentito di guadare il fiume più tumultuoso della sua carriera. Di ingaggiare e vincere un silenzioso duello col ginocchio destro, diventato da un giorno all'altro un imperscrutabile spartiacque dell'esistenza; quasi il giudice inappellabile del suo futuro. C'è voluta tutta la sua grinta di guerriero della vita per combattere l'impotenza agonistica, quella dolorosa compagna di viaggio che a un certo punto s'è trovato accanto: una fastidiosa amica pronta ad afferrarlo per le trecce, a frenarlo nella quotidiana aspirazione a

segue

Ruud Gullit aziona l'obiettivo sul proprio futuro. Operato il 1 dicembre scorso al ginocchio destro, ha giocato il 5 aprile la sua prima «vera» partita d'allenamento

correre e a liberare i muscoli della sua giovinezza di campione. *«Il momento più difficile»* annuisce socchiudendo gli occhi nella sua smorfia abituale *«è stato quando non avvertivo più dolore, eppure non potevo muovermi, non potevo fare niente. Il calcio mi è mancato terribilmente: per me è una ragione di vita, me ne sono ancor più reso conto durante questa lunghissima astinenza. Sarebbe riduttivo considerarlo solo un mestiere: la partita è tutto, mi consente di scaricarmi, di vivere una gioia molto intensa. Quando gioco credo si veda a occhio nudo che libero una parte di me profondamente felice di esprimersi; anzi, direi che proprio il calcio mi mostra al mondo come sono realmente. Sono rimasto per tutti questi mesi come mutilato».* Smozzica i concetti col consueto pudore, eppure si vede che ha già aperto la porta al domani. Del se stesso migliore, quello con le trecce al vento della gioia nei salti selvaggi dopo un gol, parla al presente: buon segno. I prati di Milanello occhieggiano oltre i vetri, il sole li seziona in strisce luminose che invitano a sgranchire le gambe e il respiro: Ruud guarda fuori senza più malinconia, assaporando la voglia riconquistata. Proprio dalla tranquillità con cui parla e affronta la nuova realtà, d'altronde, si capisce che è tornato. Il 5 aprile 1990 ha rappresentato una data fatidica nel suo calendario. È stato quello il giorno dei primi calci «veri» al pallone, delle prime, felici «scoperte» intorno al segreto custodito in quella benedetta articolazione. Aveva già sottoscritto in precedenza un paio di partitelle, rimanendo però rigorosamente tra le righe: questa volta, contro i ragazzi della Primavera, ha allentato le briglie, i temutissimi contrasti erano finalmente consentiti: o la va o la spacca. Ed è andata bene, almeno a giudicare dall'esterno, dopo i primi consulti a occhio sul ginocchio della speranza. Le confessioni di Ruud, del Gullit «nuovo» e così terribilmente simile a quello vecchio che abbiamo imparato a conoscere, ruotano attorno a quel perno, quel complicato meccanismo di ossa, cartilagini e legamenti che a un certo punto ha dovuto gettare nella mischia come un bimbo ormai svezzato.

— È stato difficile convincere te stesso a forzare, sottoponendo alle prove più dure la funzionalità del ginocchio?

«No; come dicevo, è stato molto più duro prima, cioè vivere quell'interminabile periodo tra la guarigione e i primi allenamenti: una sorta di "vuoto" in cui mi sono trovato a galleggiare mordendo il freno; il ginocchio non mi faceva più male, non lo sentivo più nemico, eppure ero obbligato all'inattività. La rieducazione è stata come una liberazione e non ha richiesto sforzi particolari: siamo andati avanti a piccoli passi. Con grande tranquillità, aggiungo, perché dentro di me sono sempre stato convinto di farcela. L'importante era graduare col bilancino dei fisioterapisti la mia voglia di dimostrarlo».

— Dici che non hai mai smesso di crederci: eppure ci sarà stato un momento in cui hai dovuto contemplare anche l'ipotesi di smettere. Ecco: in quali panni «alternativi» ti sei figurato?

«In nessuno, sono sincero. Si, per un attimo ho avuto davanti l'ombra dell'abbandono, quando ogni ripresa veniva stroncata da una ricaduta, prima dell'intervento finale: però è stato come un flash, che è passato subito, prima che potessi analizzarlo. Avevo una sensazione quasi "fisica" che ce l'avrei fatta, che sarei tornato in campo: e questo mi dava ancora più coraggio».

— Adesso che si comincia a parlare di un possibile rientro cosa senti: più voglia o più paura?

«Più voglia, senz'altro. So che ci vorrà tanta cautela, ma non ho timore di cimentarmi. Anzi, non vedo l'ora».

— Quanto tempo ti occorrerà ancora?

«È difficile rispondere, perché i progressi sono ora lenti ora veloci. I miei problemi attuali sono due: il primo riguarda l'influenza del clima: con l'umidità il ginocchio mi duole, sembra peggiorare, e con le fitte forzare sembra un azzardo; poi, quando torna il sole e un'aria più asciutta, tutto passa. Il secondo è il ritmo: se mi metto a correre con i compagni mi trovo sistematicamente in ritardo con l'azione. È stata l'impressione più netta della prima partitella "vera": sorprendermi a non arrivare su certi palloni che mi sembravano istintivamente alla portata: devo riacquistare scatto e riflessi muscolari».

In queste immagini, il passato e il presente di Ruud Gullit. Nella pagina accanto, sopra (fotoGuy Jeffroy), l'esultanza nella notte di Barcellona contro la Steaua: fu quella l'ultima partita in rossonero giocata dall'asso olandese; sotto, eccolo finalmente di nuovo a Milanello, reintegrato nel gruppo. Qui sopra (fotoGazzetta), ecco lo «storico» momento della prima «vera» partitella

> «Il calcio mi è mancato tantissimo: per me è una ragione di vita, la partita mi consente di vivere una gioia intensa, mostrandomi al mondo come sono in realtà. In questi mesi sono stato come mutilato»

Prova a guardarti indietro: come definiresti questa lunga parentesi — quasi un anno — di inattività?

«Sembrerà strano, ma è stato un periodo bello e brutto allo stesso tempo. Brutto ovviamente per l'infortunio, bello invece per la mia vita. Nel senso che questa vicissitudine mi ha cresciuto dentro. È vero che anche le esperienze negative "danno" qualcosa».

— A te in particolare cosa ha

segue

portato?
«Una dimensione diversa di me stesso: ora sono più tranquillo, più maturo; è difficile spiegarsi, forse potrei dire che conosco meglio la vita, che vedo le cose con spirito diverso. E magari provo più gioia in ciò che prima mi appariva del tutto banale».
— Chi ti è stato più vicino in questo periodo?
«Non una persona sola, ma ragioni della risalita. Non per niente le gambe obbediscono al cervello».
— Hai avuto la possibilità di sentire l'affetto dei tifosi?
«Sì, me ne hanno dimostrato tanto quanto non me ne sarei mai aspettato. Sono stati i miei più fedeli alleati nel credere alla guarigione: mi hanno sostenuto in ogni momento, dando ancora più forza alle mie speranze. Mi fermavano continuamente per la strada, per sapere come stavo, quando sarei tornato. A un certo punto mi è sembrato di essere un pappagallo, perché mi toccava

persona alle ultime, convulse vicende della tua Nazionale: dunque pensi di esserci, al Mondiale?
«Non dipende da questo. Io sono il capitano dell'Olanda, i compagni mi hanno affidato questa carica con la relativa responsabilità: che è quella per l'appunto di essere il portavoce della squadra con la stampa e con la Federazione. Quando si elegge un portavoce, lo si fa proprio per evitare che parlando tutti insieme si faccia solo una gran confusione. È parte del mio lavoro, è dunque normale che l'abbia

«Per un attimo ho avuto davanti l'ombra del ritiro, però è stato come un flash, che è passato subito. Avevo una sensazione "fisica" che ce l'avrei fatta, e questo mi dava ancor più coraggio»

Ruud Gullit durante l'intervista. Il campione olandese è nato ad Amsterdam l'1 settembre 1962

tanti. La società, innanzitutto, che mi ha seguito costantemente, telefonandomi e rispettandomi anche quando me ne sono rimasto per conto mio, in Olanda. A casa mi sono stati di grande aiuto mia madre, cui devo moltissimo, poi Ted Troost e in particolare i miei amici olandesi».
— Perché ti sei «nascosto», dopo l'intervento?
«Non mi sono nascosto: volevo avere un tempo che fosse esclusivamente per me, per isolarmi dal mondo e guarire anche mentalmente. Quel periodo mi ha fatto molto bene e mi fa piacere che i giornalisti — quasi tutti — abbiano capito. Io cerco sempre di essere disponibile: ma allora dovevo starmene solo con me stesso».
— Che cosa più ti ha aiutato a guarire: la tua forza fisica o quella morale?
«Quella morale, senz'altro. Ho dovuto uscire dal tunnel soprattutto con la testa e col cuore, trovare dentro di me le

ripetere sempre le stesse cose ed essere forzatamente evasivo. Non potevo dare risposte precise, perché non le avevo nemmeno per me. Eppure, invece di infastidirmi, scoprivo che la cosa mi faceva piacere: tutte quelle domande sempre uguali, quell'assedio nonostante non giocassi, erano un coro che cercava di portarmi al gol nella mia partita più difficile. Vorrei ringraziarli tutti, i tifosi rossoneri: sono stati magnifici».

Hai voluto assistere all'operazione: che effetto ti ha fatto?
«Stranissimo: grazie all'anestesia solo locale, ho seguito tutte le fasi attraverso un monitor. Non avevo l'impressione che stessero operando me, che quello fosse il mio ginocchio, perché non sentivo niente. È stato interessante, ma sì, persino bello: dovessi operarmi di nuovo, lo rifarei».
— Hai partecipato in prima

fatto anche quando ero convalescente».
— Il 1989 passa alla storia come un anno indimenticabile per il mondo. Lo è stato anche per te?
«Sì: è stato un anno molto bello, anche per le cose brutte che mi hanno riguardato personalmente. Un anno in cui ho imparato moltissimo».

«I miei problemi attuali sono due: il ginocchio "sente" il clima e mi duole con l'umidità, impedendomi di forzare; e poi mi manca il ritmo: se gioco coi compagni, mi trovo sempre in ritardo con l'azione»

— Qual è il tuo grande desiderio in questo momento: vincere il Mondiale?
«No: voglio guarire completamente, nient'altro».
— Quanti anni pensi di giocare ancora?
«Ecco una delle cose che ho imparato: in questo mestiere non puoi sapere o immaginare quanto continuerai. Perché non dipende solo da te».
— Hai detto più volte che rimarrai probabilmente in Italia a fine carriera: non ti ha ancora stancato l'assedio quotidiano dei giornalisti?
«Quello c'entra fino a un certo punto: i giornalisti, il calcio, sono a Milanello, a San Siro e negli altri stadi. Poi c'è la vita privata e in Italia si vive benissimo: questo è quello che conta di più».
— Bagnoli dice che nelle interviste si deve mettere la maschera. È lo stesso per te?
«Dipende da cosa mi chiedono. L'intervista è un gioco: in cui entra l'interesse del giornalista, quello del suo giornale e la "promozione" del giocatore. Solo finché si rispettano le regole, il gioco riesce. Nel senso che ci sono cose, relative alla vita privata, a cui io non voglio rispondere, perché non mi sembra giusto pretendere che uno si metta pubblicamente a nudo. Il cronista lo sa, eppure spesso ci prova ugualmente, perché spera di far nascere qualcosa, lo "scoop", la polemica, il "caso". In queste circostanze, non si può certo pretendere la sincerità».
— L'hai già «giocata» dentro di te la tua prima partita, quella del rientro?
«Ci ho pensato molto. E ho concluso che il risultato proprio non mi interessa. Per una volta non mi importerà vincere: mi basterà riuscire a giocarla tutta, senza problemi».

Carlo F. Chiesa

LE NOVITÀ DI TORINO

FORD FIESTA TURBO
FIAT TEMPRA WEEKEND
MERCEDES 190 1800
ALFA 75 TURBO QUADRIFOGLIO VERDE
MASERATI 4.24V

IN EDICOLA SU *auto* DI MAGGIO

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

HO FATTO UN SOGNO

Tutto ciò che sta succedendo nel calcio italiano — e dintorni — è sciaguratamente istruttivo, e io ieri notte ho fatto un sogno. Era Baretti, che mi veniva a bussare sulla fronte, con la sua solida, larga e solare mano di figlio di pretore, mi sono finalmente scosso, e gli sono corso dietro. Correva, ma sono riuscito, dimenticando ogni acciacco, a non perderlo, anche se ora ho il sospetto che fosse lui a condurmi nella sua mano: e arrivammo su una collina, o un dosso, o uno scoglio, nessun riferimento al suo amico professore, attorno avevamo una spessa nebbia, ma davanti a noi, in una grande luce da film americano, un crescere, un sobillare, un fiorire di teste, ecco teste, naturalmente anche testoline, o testine, alcune proprio piccole come puntine di matita, incolonnate o scolonnate, per traverso o svolazzanti intrepide con le orecchie a guisa di ali: e riconobbi subito la bella testa democristiana, ricciuta e forte, del piccolo presidente della Federazione, il rinnovatore insigne, il nemico degli arbitri, il dirigente onesto e non settario, Antonio Matarrese dell'illustre casato dei Matarrese di Bari, girava con sorriso cardinalizio verso un'altra testa, *«al secolo Gianni Petrucci, il cervello più lucido della federazione»* (il lettore mi consenta, riferisco un sogno, ma mi sono aggiornato come sempre sulla lettera C:C come Caruso, che può essere anche A, A come Alfio, nessun riferimento a Verga o Masagni, me ne guardo bene). Erano, tutte le teste coronate, o scoronate, del campionismo calcistico nazionale — e dintorni — rappresentavano Associazioni, Organizzazioni, Presidenze, Leghe, Consigli, Collegi revisori e Consigli federali, Commissioni, Serie A, B, C, Dilettanti, una pletora, un affollamento, salvo che a ogni gesto di quella larga e solare mano l'affollamento si dipanava, l'incolonnamento si scolonnava, il particolare si coloriva, e fu così che io riconobbi quell'alto signore del mio amico turineis Luciano Nizzola, col suo vice, Dentone Galliani, nonchè i consiglieri Ernesto Pellegrini. *«Ernesto vieni che ti spiego il resto»*, andava urlandogli all'orecchio destro Moratti, angelicamente svolazzante tutto intero, in camice bianco da infermiere di notte, attorno a lui: ed ho riconosciuto l'insegnante Franco Licata d'Andrea, nonché Boniperti che rideva come quando è lontano dall'Avvocato, a falde e, giuro, perfino Michele Tigani che non aveva digerito bene, e attorno a lui si era fatto il vuoto (di teste naturalmente).

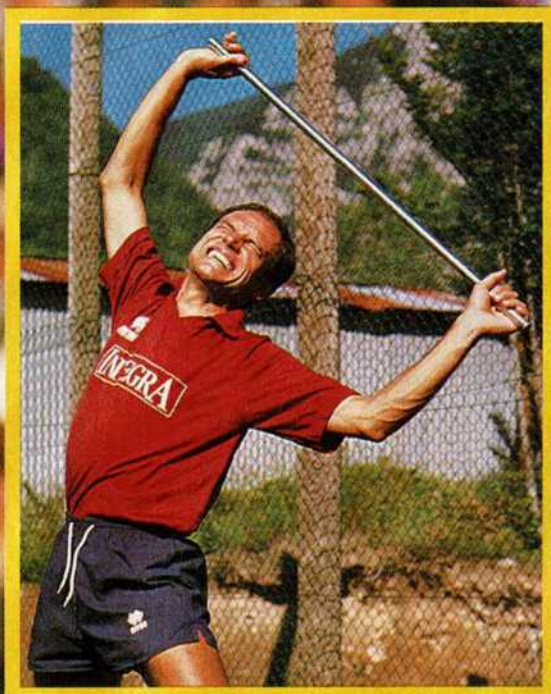
Non posso tacere di avere visto le nobili teste del presidente della Commissione d'Appello Federale (la Caf) professor Livio Paladin: era la prima volta che avevo questo onore, nonché dell'avvocato Gironda e di Nicola Arcasenza: del dottor Alfredo Cognetti che volteggiava su quella dell'avvocato Moretti: intanto, la testa del Procuratore dottor Vito Giampietro sembrava scontornarsi, mentre acquistava spessore visivo quella del dottor Consolato Labate, capo dell'Ufficio indagini (si tratta di un Ufficio abitatissimo da scartoffie, dove si indaga sempre e non si scopre mai nulla); ero quasi

confuso, quando ho visto avanzare delle teste intavolate, come su piani orizzontali reclini, in affanno, ansiose: era il gruppo delle coronate dei giornalisti direttori di giornale: e riconobbi in prima linea la testa brizzolata e arruffata di Candido Cannavò, sopra la quale sembrava ardere una donna dai lunghi capelli svolazzanti: quella brizzolata del monregalese Piero Dardanello, e poi la testolona, più giù, di Mimmo Morace, *«io scrivo anche se non ti piace»*, ciancicava verso un'altra testolona, ricciuluta, che ho riconosciuto per quella di Antonio Corbo napoletano, in atto di ironico consenso. Ho visto protendersi la testa con baffo alla Aramis di Marino Bartoletti: e rotolavano attorno teste in numero forse di mille, o di duemila, tra le quali mi è parso di riconoscere sul punto di essere spappolata, la mia: nonché la testa del su citato Alfio Caruso, quella a modino di Enrico Maida: la testa del mio amico Franco Colombo, che come sapete è una bella testa: e poi la testolina sfuggente, impegnata a far nascondino con la testina di Ferlaino, appaiata a quella del massaggiatore Carmando, che si era portata dietro per protezione. Ma già Baretti mi costringeva ad ammirare altre teste, erano gravitanti in emiciclo: non feci nessuno sforzo a riconoscerle in un baleno: Sacchi, Scoglio, Maifredi, Agroppi, Riccomini, Maldini, Mondonico, Fascetti, Bagnoli, Rambone, Sala, Uzzecchini, Zeman, Vicini, eccetera. Gli allenatori facevano pressing. Vi giuro, ho visto il professor Scoglio azzoppare Maifredi con un bel tackle liparese, ed a questo spunto è apparso Agnolin.

Il testolone di Luigi Agnolin non ha preso tutto il campo visivo davanti e nella grande luce le altre teste degli arbitri coronati sembravano luccicare. Evidentemente era un sogno, ma ho visto Oreste Balbo schiaffeggiare con una copia del Corriere della Sera quel galantuomo di Tullio Lanese. Urlava quel vecchio venerando: *«È scritto qui, a firma Gianfranco Teotino, senti, sciagurato: Lanese, arbitro in carriera per meriti politici, sbaglia molto da dilettante (domenica era troppo lontano dall'azione) e sbaglierà altrettanto da professionista. Un po' per colpa sua, un po' perché in questo mondo del calcio, sono sempre pronti ad aiutare gli arbitri a sbagliare: fra trucchetti, proteste ed inganni consciamente perpetrati»*. Attorno al mio amico Tullio, v'era una ressa, anche di cronisti, riconobbi la testa lanuta di Marco Bernardini scriba prediletto del monregalese Dardanello: era il mugolio delle teste degli altri arbitri, dal bovino Pairetto di Torino al piccolo e severo Alfredo Trentalange; ma v'erano anche quelle dei vecchi arbitri antichi in camice bianco svolazzante, da Mattea di Torino a Rinaldo Barlassina di Milano, orgogliosamente portate in giro. E mi è parso che si scambiavano come a pallamano la testolina scura di Rosario Lo Bello. Fu a questo punto che Baretti, fatto un gesto con la mano sinistra, l'altra era impegnata a tenermi nel sogno, reclamò tutta la mia attenzione a quella che diceva: *«Io continuo a leggere da quando son dovuto partire,*

Nella pagina accanto, Franco Scoglio («Ho sognato che azzoppava Maifredi con un bel tackle liparese»). A lato, Piercesare Baretti («Mi veniva a bussare sulla fronte; con la sua solida mano di figlio di pretore»). Sotto, Antonio Matarrese («Riconobbi subito la sua bella testa democristiana, il rinnovatore insigne, il nemico degli arbitri») (fotoBorsari)

tutti i giornali. Impiego momenti della mia giornata che non termina, in questa piacevole occupazione. Faccio i complimenti a Giancarlo Marocchi della Juventus per essere stato il solo, dopo le note vicende di Bergamo e di Bologna, ad avere detto la verità. Il ragazzo ha detto: "I media preferiscono mettere in risalto solo gli aspetti negativi: si rischia così di uccidere la realtà, molto bella, del nostro calcio". Ti ricordi quando ti ho imbattuto ad Atene prima di Juventus-Amburgo, cosa dissi a Piero Dardanello, a proposito di te? In quella frase affettuosa intendevo racchiudere tante verità. Giancarlo Marocchi ha ragione. I media evidenziano solo il marcio. Tu ti batti, ma sei come una mosca nel bicchiere capovolto. Il giornalismo che abbiamo amato, quando tu mi hai trovato in corso Palestro, con i piedi all'americana sulla scrivania, è finito da un pezzo. Andavamo ai campi per raccontare il bello non il brutto. Io ti dico, perché tu lo scriva come te lo dico, che avere criminalizzato, criminalizzare gli arbitri, è l'errore irrimediabile commesso dal giornalismo sportivo negli ultimi anni. Un errore che può significare la fine del calcio. Distruggendo gli arbitri, come in uno slancio di sincerità ti diceva il nostro bravo collega Lodovico Maradei, si distrugge il calcio».

«Io ho lavorato alle dipendenze di Antonio Matarrese, e gli sono stato grato. Antonio è intelligente, retto, anche geniale, ma è un politico e questo significa tutto: rispetto allo sport ed al calcio, voglio dire, è in minoranza, perchè non ha sufficiente retroterra di competenza e cultura calcistica, né quante esperienze abbia maturato gli bastano per sapersi guardare dagli incensatori o per tutelare della Federazione ciò che va tutelato, ad esempio l'assoluta inalienabile indipendenza degli arbitri. È vero, stanno attraversando un momentaccio, ma nessuno scrive, tranne pochissimi che ormai con l'aria che la stessa Federazione ha creato, con una serie di sconcertanti iniziative, come ho letto sul Corriere della Sera, arbitrare è diventuto impossibile. Agnolin si salva sempre, ma anche lui qualche volta chiude un occhio. A Torino non ha espulso Walter Zenga che se la correva per mezzo campo inseguendo e sgridacchiando un guardalinee. Perciò mando a dire a Matarrese, al mio amico presidente Matarrese, che il calcio si salva se non va incontro al futuro volendosi votare alla moviola. Si salva recuperando una sua dignità ed austerità. E si salva se i direttori di giornale come ai miei tempi torneranno ad educare i tifosi, raccontando il campione senza celebrare il divo. Hai tanta ragione quando scrivi che la Televisione distrae. Non solo distrae, anche assorbe, come succede a Zenga che la fa benissimo, ed a Vialli, che la fa malissimo, ma è uguale. Vedo che da un pezzo il mio caro, amato giornale non ti manda a redigere la Sampdoria. E so che sulla piazza, quel grande giornale popolare del «Lavoro» non riesce a gestire con uno stesso cronista le due società genovesi: che Aldo Spinelli si è trasformato in una sorta di telefonista dei miei colleghi direttori tenendoli tre ore al telefono ad ascoltare le sue tirate contro Scoglio. Il professor Scoglio, caro Vladimiro, sembra uscito da una costola del nostro vecchio amico Heriberto Herrera che ha dato inizio al progresso col suo movimiento. Quante belle inutili cose abbiamo amato, fratello mio, quando Zigoni detto zigozago e Favalli detto Favallino continuavano a inanellare giri di campo a Villar Perosa, messi in castigo dall'inesorabile paraguagio. Perciò bisogna riportare in terra il calcio, iniziando dai calciatori: onorino i guadagni con la professionalità più vera e rispettosa dello sport». Ma già il sogno era finito, tutto sparito, dietro quella solida, larga, solare mano. □

LIBERO È

PROTAGONISTI CADETTI/WALTER DE VECCHI

Gli inizi nel Milan, poi le esperienze a Monza, Ascoli, Napoli e Bologna prima di approdare — trionfalmente — a Reggio Emilia. Un grande passato dietro le spalle e un brillante presente grazie all'evoluzione tattica voluta da Marchioro

di Marcello Pollini - foto di Gianni Santandrea

BELLO

Villa Granata è il rifugio della Reggiana, l'oasi dove Pippo Marchioro addestra la sua truppa alle dure battaglie della domenica calcistica. Arrivarci è facile, basta immergersi per un paio di chilometri nella verde periferia di Reggio Emilia, una città sanguigna, pulsante di calcio ma mai asfissiante verso i suoi eroi, che pure le hanno fatto assaporare l'inebriante odore della Serie A. Ad attenderci c'è Walter De Vecchi, uno dei pochi anziani della compagnia, punto di riferimento di una squadra che, nonostante qualche peccato di gioventù, vola in alto. Lui, De Vecchi, gongola per tutto questo. Un po' perché sta disputando una stagione (la quarta in maglia granata) davvero coi

segue

Walter De Vecchi, libero della Reggiana di Marchioro, è nato a Milano il 18 febbraio 1955. A sinistra (fotoVilla), in azione. Nella pagina accanto: a sinistra, in allenamento; a destra, assieme a Franco Baresi. In alto, assieme a un amico e alle maglie della sua carriera: Bologna, Reggiana, Napoli, Ascoli e Milan

DE VECCHI

segue

fiocchi. *«Effettivamente sto giocando bene. L'ambiente è splendido, la squadra affiatata e io mi diverto ancora...»*. La provincia, calcisticamente parlando, ha uno strano effetto sui giocatori: o li rilancia, se sono giovani, dopo una stagione negativa, oppure permette loro di concludere bene la carriera. De Vecchi rientra in questa seconda categoria. *«È innegabile che le mie migliori stagioni le abbia fatte proprio in provincia. A Monza, ad Ascoli e a Reggio Emilia ho disputato ottimi campionati. Ma anche nei tre anni passati al Milan non sono stato da meno»*. Già, Milano. È qui che De Vecchi è nato trentacinque anni fa, muovendo i primi passi calcistici nelle giovanili del Milan ma portando nel cuore i colori bianconeri di madama Juventus. *«Tifavo Juve, e non era una cosa così strana. La società torinese era allora un simbolo, un mito, una fucina di campioni a cui tutti volevano paragonarsi. Poi, quando si comincia per ragioni di professione a cambiare più squadre, la vecchia passione tende a sfumare»*. L'esordio, come detto, fu con il Milan, a diciotto anni, nella stagione 1973-74. Successivamente, il prestito al Varese per *«farmi le ossa»*, quindi il ritorno alla base. Nell'ottobre del '75, il trasferimento al Monza. *«Furono tre stagioni favolose. Vincemmo il campionato in Serie C e poi, una volta in B, fummo ancora protagonisti. Non per niente in quella squadra c'erano giocatori come Terraneo, Beruatto, De Nadai, Tosetto, Buriani. È stata una parentesi della mia carriera calcistica che ricordo con grande emozione»*.

A sinistra, Walter premiato dal presidente Fiaccadori. Sopra, contro Muller. A destra, in... bici. Nella pagina accanto, nel magazzino granata

Il Milan, attraverso il suo allenatore - pigmalione Nils Liedholm, fiuta in quel ragazzo ventiduenne buone qualità e lo richiama per l'ennesima volta. È l'anno

della «stella», del decimo scudetto conquistato al termine di un campionato esaltante e per certi versi irripetibile, che De Vecchi sigla con una splendida doppietta in dieci minuti nel derby di ritorno con l'Inter. *«Tutti continuano a ricordare di quella mia stagione soltanto quel particolare episodio che, seppure gratificante, non mi rende pieno merito. Ti dirò di più: mi lascia anche un po' di amarezza perché quell'anno ho giocato molte altre partite ad alto livello e questo poche volte mi è stato riconosciuto. Certo, quei due gol restano un'impresa, nella fantasia dei tifosi».*

— Fu dunque un campionato che ti vide grande protagonista.

«Le vere stelle furono Liedholm e il suo modulo. Tutti allora giocavano con due punte, noi avevamo solo Chiodi attaccante puro. Il Barone fu abile a fare di necessità virtù, predisponendo uno schema tattico che era in grado di mandare a turno tutti i giocatori in rete. Il nostro capocannoniere fu Bigon davanti a Maldera, che ricopriva il ruolo di terzino sinistro ma che in pratica agiva da vera e propria ala. Era un gioco già abbastanza moderno: io stesso, che ho sempre segnato col contagocce, realizzai cinque reti. Ma lo ripeto, grande merito fu di Liedholm, che inoltre si dimostrò anche una persona eccezionale dal punto di vista psicologico, in grado di sdrammatizzare i momenti negativi e di allentare la tensione quando questa era troppo pesante».

— Disputasti quindi un altro campionato col Milan, concluso con la retrocessione in B per lo scandalo delle scommesse.

«Fu un'esperienza amarissima, noi giocatori ce ne rendemmo conto solo a giochi fatti. Rimanemmo sbigottiti, anche perché avevamo disputato un'altra stagione notevole, sfiorando lo scudetto. Quella retrocessione a tavolino fu una vera mazzata. Decisi comunque di non abbandonare il Milan e feci bene, perché ci aggiudicammo alla grande il torneo cadetto».

— Seguì il passaggio ad Ascoli, un'altra tappa fondamentale nella tua carriera.

«Ad Ascoli trovai quello che era necessario per confermare le mie qualità: persone giuste, ambiente ideale e un grandissimo allenatore, Carletto Mazzone. In quelle tre stagioni, una volta lottammo per la salvezza e in due occasioni sfiorammo la zona Uefa: un risultato impensabile».

— Come fu il rapporto con il vulcanico presidente Rozzi?

«Non ebbi mai il benché minimo problema. Rozzi, quando le cose vanno per il verso giusto, lo vedi esclusivamente la domenica alla partita, e solo per gli incontri casalinghi. Poi avevamo Mazzone che si occupava di tutto, non solo dell'aspetto tattico insomma, ma anche di quello logistico e dei singoli problemi di noi giocatori».

— Alla fine della stagione 1983-84 il Napoli ti «stregò»...

«Andare a Napoli voleva dire calcare un palcoscenico di prestigio e la possibilità di lottare nuovamente per traguardi importanti, visto che la società partenopea stava ricostruendo la squadra alla grande, tanto che proprio quell'anno arrivò Diego Maradona. Purtroppo si rivelò un'esperienza abbastanza infelice».

Te ne andasti senza sbattere la porta, una dimostrazione di stile...

«Fa parte del mio carattere, dell'educazione impartitami dai miei genitori: cerco di essere professionale in ogni attimo della mia vita, sportiva e non. Per "professionale" intendo la volontà di non alimentare polemiche fuori luogo, di dire sempre come la penso ma senza offendere nessuno e, soprattutto, di essere disponibile verso il prossimo per quanto mi è possibile. Certi atteggiamenti da primadonna, la strafottenza e l'arroganza non fanno parte del mio modo di intendere la vita».

— Un comportamento leale e disponibile che tendi ad avere anche in campo.

«Quando gioco cerco di essere il più corretto possibile. È chiaro, non sono uno stinco di santo, ma il fallo proditorio, quello commesso con l'intenzione di fare veramente male all'avversario, non l'ho mai commesso, né tantomeno mi sono lasciato andare a proteste ingiustificate, che surriscaldano gli animi in campo e sugli spalti».

— Nella tua stagione napoletana hai giocato al fianco di Maradona, nel Milan hai fatto lo stesso con Rivera. Cosa ti hanno dato, sotto il profilo tecnico e umano, questi due personaggi?

«Rivera era un esempio di grande professionalità, di vero attaccamento al lavoro. Come calciatore era alla fine della carriera, ma vederlo giocare era ancora un piacere. Maradona era (ed è) tecnicamente un asso. Ma soprattutto mi colpì per il grandissimo rispetto che aveva verso compagni e avversari».

— Dopo Napoli, neanche a Bologna le cose andarono poi tanto bene.

«Fu un anno particolare. Il Bologna era stato gestito in modo disastroso, era retrocesso addirittura in C1. Quando divenne presidente, Corioni ebbe una fretta eccessiva di riportare la squadra agli antichi fasti. Gli uomini c'erano, a cominciare dall'allenatore, Mazzone, ma non ci fu il tempo necessario per creare il giusto amalgama. Pensa che la squadra fu cambiata rispetto all'anno precedente di sette undicesimi: bisognava avere pazienza, invece questa frenesia del risultato a tutti i costi rovinò l'ambiente. E dire che portammo a termine un campionato dignitosissimo, con un girone di ritorno strepitoso, in cui si misero tra l'altro in mostra giovani di grandi qualità come Luppi e Marocchi. Da parte mia, una volta superati alcuni problemi mi ripresi bene. Purtroppo, come detto, i rapporti si erano ormai deteriorati, e non volendo rimanere in paradiso a dispetto dei santi preferii fare le valigie, anche perché licenziarono Mazzone».

— Il tuo cammino calcistico termina, per il momento, a Reggio Emilia...

«Devo ringraziare Previdi, all'epoca direttore sportivo della Reggiana, che mi diede la possibilità di accasarmi in questa società. Ero animato da una grande voglia di riscatto, a trentun anni avevo ancora lo stesso spirito e la stessa voglia di giocare di quando avevo esordito nel mondo professionistico. Volevo insomma dimostrare di essere ancora un giocatore valido e mi sembra che i fatti mi abbiano dato ragione. Nel nostro ambiente, se non hai stimoli non vai avanti. Soprattutto alla mia età».

Nella Reggiana hai modificato leggermente la tua posizione in campo...

«È naturale che un centrocampista dotato di buona visione di gioco venga arretrato nel ruolo di libero, anche se nel nostro caso, giocando con i difensori in linea, non si può parlare di libero "classico". Questo ruolo consente un minor dispendio di energie e a questa età è importante».

— Il contratto con la Reggiana è in scadenza...

«Tra breve avrò un incontro con i dirigenti per definire il mio futuro. Mi piacerebbe prolungare il rapporto, ma non ne farei un dramma nel caso dovessi andarmene. Se raggiungeremo l'accordo (sempre su base annua, perché un... vecchietto come me non riesce a spuntare di più) vorrei trasferire qui la mia famiglia: la lontananza comincia a pesarmi tremendamente».

— In fin dei conti, però, Reggio Emilia dista poco da Milano.

«Non se si è continuamente impegnati. Marchioro ci "striglia" con due allenamenti praticamente tutti i giorni e il tempo a disposizione è ridotto all'osso. Avere vicino mia moglie e i miei due figli mi darebbe ancora più tranquillità e sicurezza. Sono loro il mio... hobby».

— Hai già pensato a cosa farai una volta appese le scarpe al chiodo?

«Vorrei rimanere nel mondo del calcio, ma di preciso non so in quale veste. Non amo fare programmi a lunga scadenza, per cui ci penserò solo quando sarà il momento».

m. p.

di Gianni Spinelli

IL CASO-ORLANDO

MASSIMO E MINIMO

Massimo Orlando, genietto della Reggina, è furioso quanto il... vero Orlando. Non gli vanno giù i rilievi ironici e le critiche degli ultimi tempi. In parole povere, al baby d'oro della Reggina viene rimproverata una caduta verticale. Colpa di un'improvvisa superbia? *«Non mi sono montato la testa»*, grida da Reggio Calabria il ragazzo veneto. E aggiunge: *«Certe illazioni mi danno fastidio: la Juve potrebbe far parte del futuro, adesso amo questa maglia e lo dimostrerò sul campo»*. Mah... Il discorso non convince molto: Orlando non è ambizioso o ha semplicemente capito che la Juve è sul punto di mollarlo? Nel dubbio, Orlando farebbe bene a giocare come sa. Non da «novello Platini» (eresia delle eresie), ma semplicemente da ragazzo tecnicamente dotato. □

Massimo Orlando della Reggina (fotoVilla). Sopra, Gino Corioni, presidente del Bologna (fotoZucchi)

IL BRESCIA A CORIONI?

PRESA IN GINO

Brescia ha trovato un salvatore nella persona di Gino Corioni, ufficialmente presidente del Bologna, ma per vocazione «divoratore di società di calcio». A Corioni piacciono le poltrone calcistiche come a De Benedetti e Berlusconi piacciono i giornali. Il Bologna e l'Ospitaletto? Non bastano. Ed ecco il Brescia, per giunta città «vera» di Corioni. I perbenisti sono scandalizzati (*«È stato violato il regolamento»*), ma nel calcio ormai non esiste l'impossibile. Alla fine, Corioni è uno che guarda avanti, che pensa alla vecchiaia: domani Bologna sarà una tappa dura (troppi chilometri da fare!), meglio sistemarsi a casa. Appunto a Brescia, dove Corioni ha «occupato» un posto di presidente (o quasi), con la certezza di non far rimpiangere i predecessori. È ci vuole poco... □

SONETTI POLEMIZZA

NEDO ALLA GOLA

Nedo Sonetti più duro di quando era in panchina. Da cinque mesi non prende lo stipendio, nel senso che non viene pagato. Ha detto chiaro e tondo di essere sul punto di perdere la pazienza: *«Potrei informare Matarrese»*. Intanto, tra una camomilla e l'altra, l'allenatore ha sparacchiato su Marino (*«Il suo nome non voglio neppure pronunciarlo»*) e sull'ambiente (*«Avellino è una città che non ti permette di lavorare con serenità: da quelle parti hanno incontrato delle difficoltà anche Ivic, Fascetti, Bersellini e Vinicio, tutti professionisti che conoscono benissimo il loro mestiere»*). Ovviamente, Marino ha risposto: *«Sonetti, hai sbagliato tu! Non volevi Baiano? Ma se mi hai costretto ad acquistarlo!»*. □

ZEMAN RESTA A FOGGIA

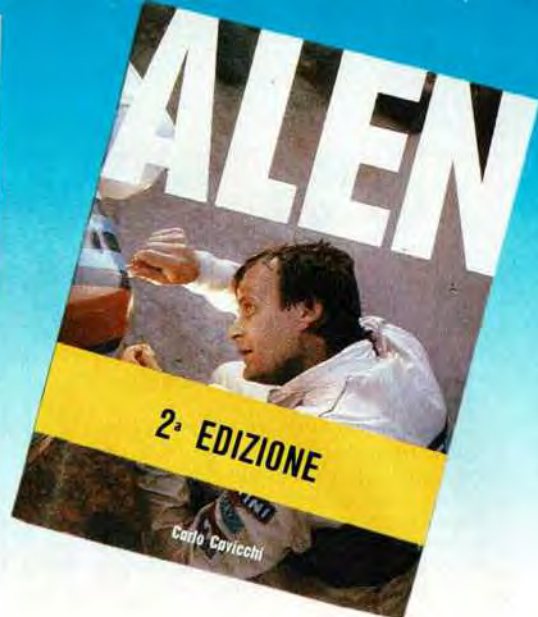
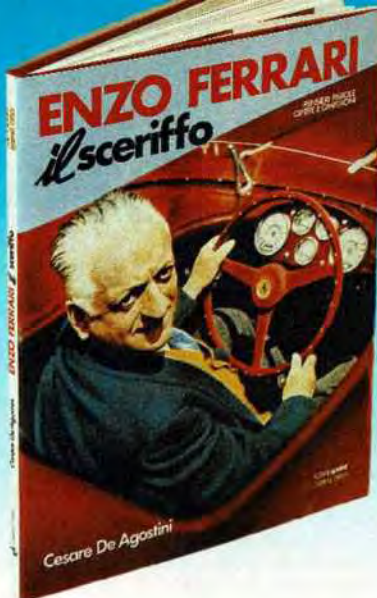
MUTO ALLA META

Esistono i sentimenti. Questo Zeman che resta a Foggia è una notizia su cui meditare seriamente, in un mondo pallonaro che privilegia polemiche, sceneggiate e miliardi. L'allenatore boemo, come si sa, ha detto no al Bologna e alla Serie A, sorprendendo addetti ai lavori e allenatori in pensione. Lui, Zeman, il tecnico più... muto d'Italia (gran bella qualità!), ha spiegato: *«Il rapporto di stima con i fratelli Casillo ha influenzato la mia decisione. Loro mi hanno sempre difeso... Non è una scelta professionalmente giusta, ma nella vita certi valori non puoi cancellarli»*. Applausi dei tifosi (hanno dimenticato in fretta di averlo fischiato in tempi di magra), hurrà dei giocatori. Sarà il caso di associarci: uno Zeman così piace anche a noi. □

Sopra, Zdenek Zeman, tecnico del Foggia (fotoVilla). A sinistra (fotoParenzan), Nedo Sonetti: polemico nei confronti dell'Avellino

LE FRASI CELEBRI

Claudio Ranieri, tecnico del Cagliari: *«La A è una scala a chiocciola: allarghiamo i gomiti e non ci supereranno»*.

Fausto Pizzi, fantasista del Parma: *«L'Inter? Non conosco le sue intenzioni, ma in provincia sto meglio»*.

Il tuo libro, il tuo regalo.

Per il tuo abbonamento 1990

BLOCCA IL PREZZO
SCONTO 20%

il **GUERIN SPORTIVO**

ti regala un libro a tua scelta.
In più, rinnovando ora l'abbonamento, otterrai uno sconto del 20% bloccando il prezzo tutto l'anno!

GUERIN SPORTIVO

...e scendi in campo
con i tuoi Campioni.

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '90** a mio nome al prezzo di **L. 125.000**

Il volume da me scelto è:
☐ ENZO FERRARI, IL SCERIFFO ☐ IL MIO MONDO ☐ ALEN

NOME _______ COGNOME _______

VIA _______ TEL. _______

CAP _______ CITTÀ _______ PROVINCIA _______

Ho pagato l'importo:
☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
☐ assegno circolare o bancario allegato
☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA _______ FIRMA _______

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

INCOLLARE IL TAGLIANDO SU UNA CARTOLINA POSTALE E SPEDIRE A: **CONTI EDITORE** - Via del Lavoro, 7 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

☐ **Perché Carlo Vittori è tornato a... Sguazzero grazie al calcio?**
Perché ha appreso dal Guerino che è stato il collega a suggerire l'esonero di Galeone a Como. Sguazzero, da atleta, flirtava con Anzil (maestro di Galeone), ma si allenava con Vittori (nemico dichiarato di Anzil). Per Vittori, insomma, si è trattato di una vittoria a distanza.
☐ **Perché il mite Fusi ce l'ha con Bigon?**
Perché teme di perdere la convocazione di Vicini per i Mondiali. Bigon lo impiega come jolly e (a volte) lo lascia in panchina danneggiandone l'immagine. In realtà Fusi non ha alcunché da temere. Visto che anche Vicini lo impiega come jolly e lo lascia (sempre) in panchina.
☐ **Perché «Billy» Costacurta ha il morale sotto i tacchi?**
Perché Sacchi lo ha spedito prima in panchina e poi in tribuna (prima di ripescarlo) senza dargli una spiegazione. In realtà una spiegazione c'è. È Costacurta (con poche intime) la conosce meglio di Sacchi.
☐ **Perché la Federazione jugoslava ha chiesto di giocare in una città del Nord il ritorno delle semifinali europee Under 21?**
Perché il calcio slavo sta vivendo un momento di crisi dal punto di vista economico. I soliti superficiali hanno interpretato la richiesta come un tentativo per invogliare qualche tifoso in più a seguire la squadra per incitarla. Invece era soltanto un tentativo (riuscito) di risparmiare la benzina. Che in Jugoslavia è ormai un lusso.
☐ **Perché Silipo è tra i candidati alla panchina del Palermo?**
Perché, nonostante i magri risultati ottenuti a Catanzaro, ha conservato molti amici nella città sicula. Soprattutto negli ambienti dell'Isef, dove ha ottenuto il diploma di insegnante di educazione fisica. Proprio come Scoglio.
☐ **Perché il mantovano Lampugnani rappresenta per Ottavio Bianchi una scommessa persa?**
Perché Lampugnani (che ha giocato nel '77 in prestito al Napoli, con Ciro Ferrara e gli altri «boys») è stato rispedito al mittente con la patente di «Non idoneo per la Serie A». Non per nulla brocco. Anche se adesso gioca nella Nazionale di Serie C.
☐ **Perché Malgioglio è stato riconfermato come «secondo» di Zenga?**
Perché i candidati alla maglia numero dodici (Tancredi e Lorieri) sono stati scartati senza possibilità di appello. Il primo perché non piace a Trapattoni. Il secondo perché non piace a Zenga. Per motivi suoi.
☐ **Perché Brio ha... assicurato che finirà la carriera nella Pistoiese?**
Perché a Pistoia, con il cognato, si dedicherà contemporaneamente alla professione di assicuratore. Nel ramo Fiat, naturalmente.
☐ **Perché Tricella potrebbe finire al Bari?**
Prima di tutto perché piace a Salvemini. In secondo luogo perché a caldeggiarne l'acquisto è stato Di Gennaro, che a fine carriera rimarrà a Bari come consulente personale del presidente Matarrese.
☐ **Perché l'avvenire di Nevio Scala non è dipinto a tinte fosche?**
Prima di tutto perché il Parma sta viaggiando a gonfie vele. In secondo luogo perché, semmai, dovrebbe essere dipinto a tinte refosche. Del peduncolo rosso.
☐ **Perché Scoglio crede di essere il più intelligente di tutti?**
Perché nessuno è mai riuscito, seriamente, a convincerlo del contrario.
☐ **Perché Radice ha perso il tram per Bergamo?**
Perché i dirigenti atalantini non ne hanno voluto sapere di soddisfare le sue richieste: contratto biennale e ingaggio di mezzo

Dalla Gazzetta dello Sport del 12 aprile: «Dino for president. Dino Meneghin è stato inserito nella lista dei candidati del PSI per il comune di Milano alle prossime Amministrative».
N.B. Per quanto ...meneghine, le consultazioni del 6 maggio vedranno l'inossidabile Dino indossare le sole vesti di elettore. «L'unico cestista della Philips impegnato nella competizione elettorale è Riccardo Pittis», *ha dichiarato Meneghin.* «Età a parte, strano che abbiano scambiato il suo nome con il mio».

CHI SE NE FREGA

- Dicono a Brescia che Corioni sia un buon cattolico praticante. *(Il Resto del Carlino)*
- Baggio è tornato a casa, ha bevuto una camomilla calda; ha vomitato e ha chiamato il dottor Latella. *(Corriere dello Sport-Stadio)*
- Antonio Matarrese: «Sul mio tavolo ho una piramide che mi è stata regalata a Natale a cui tengo particolarmente». *(CALCIO-dilettanti)*
- Susanna Messaggio: «Se Maradona mi ha corteggiata? Certe cose non si possono dire». *(Il Gazzettino)*
- Udine: l'allenatore Rino Marchesi e il direttore generale Marino Mariottini sembrano due innamorati. *(La Gazzetta dello Sport)*
- Secondo gli astrologi dell'Albo professionale europeo la finale del Mondiale '90 si giocherà fra Italia e Argentina. *(Il Giorno)*
- Mostrati a Cossiga i film sulle città mondiali. *(Corriere dello Sport-Stadio)*
- Tennis: Jennifer Capriati fa i compiti via fax, legge Topolino e va matta per gli hamburger. *(Corriere della Sera)*
- Luis Müller si stringe nel giubbotto che nasconde una canottierina gialla, forse ricordo delle spiagge brasiliane. *(Tuttosport)*
- Toninho Cerezo mostra un braccialetto di stoffa che porta al polso destro. «Quando si rompe puoi esprimere tre desideri». *(Il Secolo XIX)*
- L'ultima follia per gli interisti viene dalla Svizzera: un parasole da auto nerazzurro e con la scritta Forza Inter. *(La Gazzetta dello Sport)*
- È iniziato il torneo Zanuccoli-Città di Cesenatico. *(La Gazzetta dello Sport)*
- Inizia sui campi di Alghero e Fertilia il I Torneo di Pasqua di Calcio Forense, organizzato dall'Associazione Sportiva Legale di Sassari. *(Corriere dello Sport-Stadio)*
- Silvio Berlusconi: «Insisto sull'intelligenza nel senso etimologico: "intus legere" dentro le cose». *(La Gazzetta dello Sport)*
- Per i tifosi del Siena, a fine gara, è stato giusto premio l'abbraccio dei giocatori e l'offerta delle maglie madide di sudore. *(La Nazione)*
- Pablito Rossi in Jugoslavia resta l'italiano più famoso. *(Tuttosport)*
- Bettino Craxi nel corso di Atalanta-Napoli: «Bergamo mi è simpatica perché ha dato 127 uomini a Garibaldi per la spedizione dei Mille». *(Il Giornale)*
- Massimo Crippa: «Mi piacerebbe conoscere Dino Meneghin»». *(L'Intrepido)*
- Sotto la pioggia battente Vialli si è ritrovato con i pantaloni della tuta talmente fradici da essere costretto a levarli e, pur di non smettere, ha continuato il gioco indossando solo gli slip. *(Il Secolo XIX)*
- Pierluigi Casiraghi: «Ci tengo al mio naso: è una delle cose più belle che possiedo». *(La Gazzetta dello Sport)*
- Cesare Maldini pur non essendo un lettore di Grand Hotel, sospira. *(Il Mattino)*
- La Federazione Italiana Canottaggio ha presentato la mascotte, frutto della fantasia di Carlo Rambaldi, l'inventore di E.T. *(Il Giorno)*

Mercoledì 18: Stefano Recine (volley, 1957); Daniele Albertazzi (basket, 1957)
Giovedì 19: Sara Simeoni (atletica leggera, 1953); Alberto Tonut (basket, 1962)
Venerdì 20: Luigi Maifredi (calcio, 1947); Mauricio Gugelmin (automobilismo, 1963); Stefano Bettarello (rugby, 1958)
Sabato 21: Toninho Cerezo (calcio, 1955); Gianfranco Matteoli (calcio, 1959)
Domenica 22: Dino Viola (calcio, 1915); Massimo Carrera (calcio, 1964)
Lunedì 23: Pierluigi Martini (automobilismo, 1969); Gilberto Passani (volley, 1961); Ron Rowan (basket, 1963); Stefano Bellone (scherma, 1955)
Martedì 24: Alessandro Costacurta (calcio, 1966); Franco Bertoli (volley, 1959)

miliardo a stagione. Ma Gigi ha altri assi nella manica...

☐ **Perché il presidente del Bologna, Corioni, è uno e trino?**
Perché oltre a essere il massimo dirigente del club rossoblù e il patron dell'Ospitaletto (Serie C2), ora è anche «consigliere amico» di Luciano Ravelli, numero uno del Brescia. La presentazione, fatta durante una conferenza stampa, ha avuto l'aspetto di una investitura ufficiosa di Corioni a ruoli più importanti, in futuro, all'interno della società bresciana.

«Amedeo sì che un vero torinese». Nel senso di grissino? (Il Mondiale)
«Torino è diventata una città dove puoi organizzarti bene soltanto una perfetta vita medio borghese». I cassintegrati di Mirafiori confermano. (Il Mondiale)
«Credo che in tutte le città dei Mondiali gli incontri tra tifosi di paesi diversi creeranno amicizie e anche qualche love story». A Cagliari sentono già il romantico suono dei violini per Inghilterra-Olanda. (Il Mondiale)
«Erano belli i tempi di scuola, quando si "tagliava" di nascosto dai genitori e si girava per la città». (Il Mondiale)

VIZIONARIO

Tina: di cognome fa Mone. Lanciata sulla capa di qualche giocatore può provocare casi di Stato. Tina-Mone, detta anche Mone Tina, da qualche giorno non è più coniata dalla Zecca ma dalla Zucca.
Fili: famosa famiglia nativa di Erba. Poi trasferitasi a Prato, scomparsa del tutto a Milano, zona San Siro. Il caso è stato insabbiato.
Pallone: oggetto in cuoio, sferico, che scompare non appena supera una linea bianca non immaginaria.
Arbitro: vedi venduto.
Venduto. vedi cornuto.
Cornuto: vedi dilettante.
Dilettante: vedi professionista.
Professionista: vedi arbitro.
Colpo di scena: tutto quello che accade sul terreno di gioco secondo i commentatori calcistici Fininvest.
Batti e ribatti: tutto quello che accade in area di rigore per i commentatori della Rai TV.
Spareggio: ipotesi di assegnazione di un titolo, scudetto, coppa o trofeo ricorrendo ad una partita supplementare. In caso di ulteriore pareggio si lancia la monetina. Vedi sopra.
Russa: terza persona del verbo russare. Aggettivo qualificativo accompagnato al sostantivo «insalata», piatto misto, spesso mesto, di verdure, legate da maionese. Da non confondere con insalata sovietica. Vedi Juventus.
Vinca il migliore: espressione caduta in disuso. Vedi «devi morire».
Strunz: centrocampista del Bayern di Monaco. Cresciuto tecnicamente alla scuola dell'olandese Van de Korput e dell'italiano Puttzone.
Spinelli: presidente del Genoa. Prendere a modica quantità.
Moviolone: strumentone del lunedì sera. Ha permesso di individuare sugli spalti di Bergamo un oggetto simile a fionda, ultimo strumento usato da uno spettatore per lancio di monete e simili. Da Marilyn ad Aldo Biscardi, gli uomini preferiscono le fionde.
Circoli viziosi: vedi hooligans, commandos, brigate, sconvolti, sbandati, wild kaos.
Maifredi Luigi: secondo il Mazzone «ex commerciante di liquori». Secondo l'Agnelli «neo allenatore». Secondo il Corioni «ex allenatore».
Tappetto volante. Lo Juventino Rui Barros è stato contattato da una casa cinematografica per interpretare alcune scene del film «Il tappetto volante».
Chili. Secondo numerosi giornali Diego Armando Maradona ha perso sette chili. Gli sono stati restituiti a tavolino.
Talento. C'è un radiocronista sportivo che con il suo successo conferma una cosa: il talento non è tutto.
Superiorità. Arrigo Sacchi ha chiarito di non aver complessi di superiorità. È superiore a certe cose.
Look. Adriano Galliani ha tentato di migliorare il proprio look con la maschera di fango. Per tre giorni il risultato è stato eccellente. Poi si è rotta la maschera.
Pontello. La famiglia Pontello di fronte ad una decisione si pone sempre tre domande: è veramente utile? Ce lo possiamo permettere? È sicuramente logica? Se la risposta alle tre domande è «no», allora la decisione viene presa.

Il Canaro

Le Frasi Celebri

Ricardo Alemao: «Se il Brasile fa parte del Terzo Mondo, qui in Italia siamo nel Quarto». Anche il giorno dello stipendio?
Vujadin Boskov: «Perché dare due punti a una squadra come il Napoli che per tre quarti di gara non era riuscita a segnare? Togliete i due punti all'Atalanta, ma datene uno soltanto ai partenopei».
Marco Van Basten: «Sempre meglio giocare al calcio sul campo, anche se brutto, piuttosto che fuori dal campo».
Sergej Alejnikov: «In Italia i calciatori sono privilegiati: a Minsk, quando finivo di allenarmi, mi mettevo a far la coda davanti ai negozi, come tutti; e mi allenavo due volte al giorno perché non c'era altro da fare».
Giampaolo Pozzo, presidente dell'Udinese: «I giocatori affermano di essere dei polli, ma io nella busta paga non metto becchime».
Diego Maradona: «Sinceramente mi piacerebbe andare allo spareggio».
Giancarlo Marocchi: «In campo i giocatori del Cesena ci hanno chiesto di fare pari, Domini più degli altrti».
Sergio Domini, ha replicato così alle accuse dello juventino: «Evidentemente Marocchi vuol farsi pubblicità».
Carlo Mazzone, allenatore del Lecce: «Maifredi è un ex rappresentante di liquori che deve a rispettare i professionisti del calcio».

CALCIONUMERI

☐ **250** miliardi di lire, la copertura assicurativa richiesta dalla FIFA per cautelarsi dall'eventualità di una sospensione dei Mondiali.
☐ **3000,** su un totale di 8000, i metri quadri di prato dello stadio di San Siro che saranno sottoposti ai lavori di rifacimento.
☐ **30 milioni,** la multa inflitta all'Atalanta in seguito al lancio di oggetti in campo durante la partita con il Napoli.
☐ **51** le partite finite 2-0 a tavolino nella storia dei campionati a girone unico (dal 1929-30 a oggi).
☐ **2,** nello stesso periodo di tempo, gli incontri per il quale il Giudice Sportivo ha deciso l'omologazione del risultato ottenuto sul campo di gioco (Pro-Patria Bologna 0-3 del 1948-49 e Napoli-Juventus 2-6 del 1974-75).
☐ **41** il record di punti in campionato per la Sampdoria.
☐ **5** le probabili candidate all'organizzazione dei Mondiali '98: Francia, Svizzera, Portogallo, Marocco e Brasile.
☐ **157** i biglietti ancora disponibili per Eire-Olanda del 21 giugno a Palermo.
☐ **25** gli scudetti vinti dal Real Madrid.
☐ **17** il record dei gol segnati da un calciatore nella prima stagione alla Juventus (primato stabilito da Mario Astorri nel 1946-47).
☐ **2000** le partite di campionato (Serie A e B) disputate dal Napoli nella sua storia.
☐ **1770** gli incontri dei partenopei nella massima divisione.

Striscia la Notizia

I tifosi del San Paolo si segnalano per questi due simpaticissimi striscioni: prima del match col Bari hanno esposto tutta la loro ironia... (fotoCapozzi)

SORDO? FELICE!

Il Torino travolge il solido Pisa e lo raggiunge in vetta grazie a un gol del suo giovane jolly

di Marco Montanari

Al centro (fotoSantandrea), Gianluca Sordo, centrocampista del Torino: ha segnato il gol del 2-1 contro il Pisa. Fra Pescara e Reggina finisce 1-1: in alto, il momentaneo vantaggio dei calabresi grazie a una staffilata di Maranzano; sopra, il pareggio di Traini su rigore. A fianco (fotoBellini), Giuseppe Signori, attaccante del Foggia. Nella pagina accanto (Photosprint), Spillo Altobelli

Col cuore si vince, e il vecchio cuore granata — dopo tanti tormenti — oggi batte più forte di prima. Contro il Pisa, il Torino doveva vincere e, soprattutto, convincere: missione compiuta, anche se la media inglese — come suggerisce gentilmente il vulcanico Anconetani — parla ancora a favore dei toscani. Una partita gagliarda, giocata

in condizioni ambientali (il diluvio) e tattiche (dieci contro undici: chiedete a Fascetti) quasi impossibili. Successo doveva essere e successo è stato: merito di due «granatini», Benedetti e Sordo, a riprova del fatto che il Toro — esempio raro se non unico — ha proprio nel Settore Giovanile il suo punto di forza. Ma, se permettete, nel giorno dell'aggancio ci sembra doveroso mettere in cima al podio (oltre a Sordo, ovvio) Eugenio Fascetti. Il Grande Rompiballe, messo alla porta con sei mesi d'anticipo (!), sta offrendo un'altra prova di grande professionalità. Il matrimonio con il presidente Borsano sembrava nato sotto i migliori auspici, però col tempo il rapporto si è deteriorato e la pratica di divorzio non è neanche passata dal presunto giudice ... conciliatore (il digì Casasco). Oggi si sa quasi tutto, del Torino prossimo venturo: Mondonico nuovo allenatore, Muller confermato, Skoro forse, Martin Vazquez a completare il trittico straniero. E Fascetti? Non resterà a piedi per molto tempo: cerca solo dirigenti bisognosi di rilancio e dotati della famosa forza dei nervi distesi. Quella che, purtroppo, manca a lui...

INDIETRO TUTTE

Potevano succedere cose clamorose ma al tirar delle somme non è successo niente. Il Parma non riesce a sgretolare il muro difensivo eretto dal Cagliari, consentendo ai rossoblù di rimanere in solitudine al terzo posto. La Reggina si illude a Pescara, poi gli abruzzesi reagiscono (poco) e il pareggio lascia tutto come prima. Identico il discorso per quanto riguarda la Reggiana: la stella di Silenzi continua a brillare, ma la promozione è fuori dalla portata dei granata. Il gruppetto delle inseguitrici balbetta da parecchio tempo: poche vittorie, molti pareggi risicati, nessun tipo di spettacolo. Pare quasi che queste formazioni stiano aspettando in... silenzio il verdetto sul «caso Cascione», quei due punti che — a seconda della destinazione — cambieranno volto alla graduatoria. Come dire che la... Caf le rende nervose.

OLTRE OGNI LIMITE

C'è chi ha il freno a mano tirato e chi invece sta viaggiando ben oltre i limiti di velocità. È il caso del Foggia, autore di una rimonta eccezionale che l'ha portato dai bassifondi della classifica al sesto posto, sottobraccio ad Ancona e Reggiana. I «satanelli» di Zeman stanno regalando agli appassionati emozioni che nessuno — un paio di mesi fa — poteva mettere in preventivo: gli schemi funzionano a

meraviglia, i giocatori hanno ancora a disposizione il... pieno, Signori ha ripreso a segnare con grande puntualità e il pubblico si è addirittura dimenticato delle pernacchie rivolte in un passato piuttosto recente al tecnico e alla società (che in effetti avrebbe potuto fare qualche sforzo in più per allestire un organico davvero competitivo). A Foggia, inuti-

segue

RISULTATI

31. giornata
14-4-1990

Ancona-Reggiana 1-1
Barletta-Licata 0-0
Brescia-Triestina 0-0
Como-Catanzaro 0-0
Cosenza-Monza 0-0
Messina-Foggia 0-2
Padova-Avellino 0-0
Parma-Cagliari 1-1
Pescara-Reggina 1-1
Torino-Pisa 2-1

PROSSIMO TURNO

32. giornata
22 aprile 1990, ore 15,30

Avellino-Como (2-1)
Cagliari-Padova (0-2)
Catanzaro-Ancona (0-0)
Foggia-Torino (0-1)
Licata-Pescara (0-1)
Messina-Cosenza (0-2)
Monza-Brescia (0-0)
Pisa-Reggina (0-0)
Reggiana-Barletta (1-0)
Triestina-Parma (0-0

CLASSIFICA MARCATORI

20 reti: Silenzi (5 rigori) (Reggiana).
15 reti: Piovanelli (Pisa).
11 reti: Muller (Torino), Pizzi (5) (Parma), Signori (Foggia), Incocciati (5) (Pisa).
10 reti: Ciocci (Ancona), Provitali (Cagliari), Sorbello (Avellino), Traini (3) (Pescara).
9 reti: Protti (Messina), Corini (3) (Brescia).
7 reti: Skoro e Policano (1) (Torino), Cappioli (1) (Cagliari), Bivi (3) (Monza).
6 reti: Melli (Parma), Pacione (Torino), Fonte e Rambaudi (Foggia), Paciocco e Simonini (Reggina), Marulla e Padovano (Cosenza), Rizzolo (Pescara), Catalano (2) (Triestina), La Rosa (2) (Licata), Baiano (4) (Avellino).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Ielpo** (Cagliari)
2 **Bortolotti** (Brescia)
3 **Codispoti** (Foggia)
4 **Nunziata** (Foggia)
5 **Benedetti** (Torino)
6 **Cravero** (Torino)
7 **Maranzano** (Reggina)
8 **Sordo** (Torino)
9 **Silenzi** (Reggiana)
10 **Pizzi** (Parma)
11 **Signori** (Foggia)
All.: **Fascetti** (Torino)

LA CLASSIFICA DOPO LA 31. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**43**	31	15	13	3	11	4	0	4	9	3	-3	42	17
Torino	**43**	31	15	13	3	14	2	0	1	11	3	-4	51	17
Cagliari	**38**	31	14	10	7	9	7	0	5	3	7	-9	31	17
Parma	**36**	31	12	12	7	7	7	2	5	5	5	-11	34	23
Pescara	**36**	31	14	8	9	12	4	0	2	4	9	-11	32	30
Ancona	**33**	31	9	15	7	5	8	2	4	7	5	-13	32	27
Reggiana	**33**	31	9	15	7	6	7	2	3	8	5	-13	27	25
Foggia	**33**	31	13	7	11	8	5	3	5	2	8	-14	36	27
Reggina	**32**	31	9	14	8	8	5	3	1	9	5	-16	25	22
Triestina	**31**	31	9	13	9	8	5	2	1	8	7	-15	28	31
Padova	**29**	31	9	11	11	6	8	2	3	3	9	-18	20	29
Avellino	**28**	31	10	8	13	7	4	4	3	4	9	-18	26	29
Monza	**28**	31	9	10	12	6	7	2	3	3	10	-18	21	30
Messina	**28**	31	9	10	12	7	4	4	2	6	8	-18	24	35
Brescia	**27**	31	7	13	11	4	7	4	3	6	7	-19	23	29
Cosenza	**27**	31	7	13	11	7	6	3	0	7	8	-20	22	36
Licata	**26**	31	6	14	11	6	8	1	0	6	10	-20	19	26
Barletta	**26**	31	7	12	12	7	7	2	0	5	10	-21	16	32
Como	**22**	31	5	12	14	4	7	5	1	5	9	-25	12	24
Catanzaro	**21**	31	2	17	12	1	8	6	1	9	6	-25	12	27

GUERIN D'ORO

(30. giornata)

GIOCATORI	
1 **Simoni** (Pisa)	6,55
Biato (Triestina)	6,51
2 **List** (Foggia)	6,37
Mariani (Brescia)	6,25
3 **Mussi** (Torino)	6,33
Attrice (Reggina)	6,29
4 **Corini** (Brescia)	6,46
De Paola (Cagliari)	6,29
5 **Benedetti** (Torino)	6,51
Valentini (Cagliari)	6,25
6 **Cravero** (Torino)	6,47
Minotti (Parma)	6,37
7 **Di Livio** (Padova)	6,47
Cappioli (Cagliari)	6,28
8 **Barone** (Foggia)	6,58
Cuoghi (Pisa)	6,43
9 **Silenzi** (Reggiana)	6,53
Signori (Foggia)	6,48
10 **Pizzi** (Parma)	6,44
Bernardini (Cagliari)	6,41
11 **Piovanelli** (Pisa)	6,31
Rambaudi (Foggia)	6,29
ARBITRI	
1 **Dal Forno**	6,28
2 **Bailo**	6,25
3 **Rosica**	6,23
4 **Guidi**	6,21
5 **Frigerio**	6,20

A fianco (fotoAmaduzzi), Fabbri dribbla Zian: questo è il massimo dello spettacolo offerto da Como e Catanzaro

I due gol che hanno deciso Parma-Cagliari: in alto, Osio realizza lo 0-1; sopra, il pareggio di Poli (fotoVilla)

SERIE B

segue

le nasconderlo, adesso qualcuno sta sognando a occhi aperti: dopo che Zeman ha rinunciato al Bologna (ma forse era solo una mossa di Sogliano per depistare i giornalisti dal vero obiettivo, che rimane Scoglio), nei paraggi dello «Zaccheria» si sente mormorare una parola (promozione) che non suona certo come una bestemmia. Torino permettendo, s'intende...

COMO PRIMA

La Triestina continua a vivacchiare e non è facile trovare spunti di cronaca quando una squadra non lotta per agganciare la Serie A e al tempo stesso non corre pericoli. Il presidente De Riù ha promesso, per il prossimo campionato, una formazione in grado di competere ad altissimo livello, chiedendo in cambio ai tifosi un atto di fede (ovvero una sostanziosa campagna abbonamenti). Come dire: pagare moneta, vedere cammello (Milan, Napoli, Inter, Juventus, Sampdoria...). Padova e Avellino si dividono da bravi fratelli la posta in palio, il Monza strappa un prezioso pareggio a Cosenza mentre il Messina torna a soffrire dopo la lezione inflittagli dal Foggia. Dentro l'uovo di Pasqua, il Brescia trova un regalo inaspettato e graditissimo: un gol di Altobelli. Spillo si risveglia e le «rondinelle» tornano a svolazzare. Va a finire che è bastato pronunciare il nome di Corioni per far girare la ruota della fortuna dalla parte giusta... Il Cosenza macina gioco, però non riesce ad affondare i propri colpi: andando avanti di questo passo, la C1 rimane dietro l'angolo. Barletta e Licata procedono affiancate e si annullano nello scontro diretto. In coda, tutto... Como prima. I lariani hanno dato vita, grazie alla complicità del Catanzaro, al match più avvilente della stagione cadetta 1989-90: un punto per uno non ha giovato a nessuno.

m. m.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Eugenio FASCETTI (2)
Torino

Fra due mesi sarà solo un ricordo, in chiave granata. Ha un carattere impossibile, è un «rompiballe» nato: ma se qualcuno ha bisogno di tornare subito in serie A, sa a chi deve rivolgersi...

2 Andrea SILENZI (10)
Reggiana

Siamo a quota venti, ovvero a tre soli passi dal record di Totò Schillaci. Ha già firmato il contratto che lo legherà al Napoli. I lanci di Maradona avendo Careca accanto: che favola!

3 Gianluca SORDO
Torino

È uno dei «granatini» di Vatta, l'ennesimo prodotto di uno dei più importanti vivai italiani. Sa adattarsi a giocare a seconda delle esigenze tattiche: un jolly preziosissimo.

4 Mario IELPO
Cagliari

La squadra è stata per parecchio tempo a secco, in fatto di gol, eppure il terzo posto non è mai stato in discussione. Morale della favola: se non c'era lui, erano guai seri.

5 Giuseppe SIGNORI (5)
Foggia

Gli schemi di Zeman hanno esaltato le sue doti di goleador. Era un raffinato rifinitore, si è trasformato in bomber implacabile. Meriterebbe la promozione: a prescindere dal Foggia.

6 Alessandro ALTOBELLI (2)
Brescia

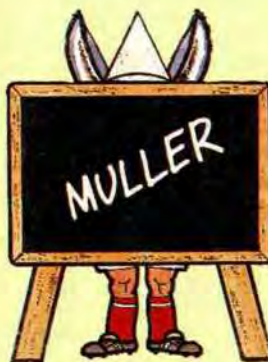
Lo cercavano tutti e nessuno era riuscito a trovarlo. Di lui, in zona gol, non si avevano più notizie. Poi, all'improvviso, è uscito dall'uovo di Pasqua. In tempo oppure troppo tardi?

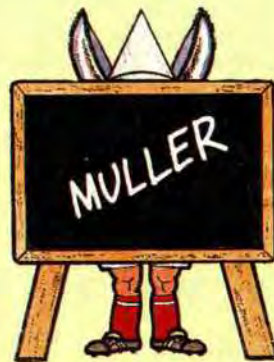
7 Carmine NUNZIATA (3)
Foggia

Un paio di brutti infortuni e qualche incomprensione con i tecnici di turno ne hanno frenato l'ascesa. Adesso, al debutto in B, il Furino degli anni Novanta sta facendo faville.

8 Livio MARANZANO
Reggina

Una staffilata da fuori area, una prodezza balistica che poteva rilanciare gli amaranto e che invece — al novantesimo — ha perso parte della sua importanza. Complimenti lo stesso.

DIETRO LA LAVAGNA

Luis MULLER (3)
Attaccante del Torino

Ha voluto salutare i tifosi a modo suo, con una prestazione scandalosa. Quando è in campo, riesce a pensare solo al Brasile. Ricordate la favola della mela marcia che rovinava tutte le altre?

Luis MULLER (4)
Attaccante del Torino

Se n'è andato sbattendo la porta, dopo che Fascetti gliela aveva a sua volta sbattuta in faccia. Ammesso (e non concesso) che il tecnico abbia qualche torto, al suo posto non avremmo agito diversamente.

Ancona 1
Reggiana 1

ANCONA: Vettore 5, Minaudo 5,5, Vincioni 6, Bonometti 6, Chiodini 6,5, Deogratias 6, Messersì 6, Zannoni 5,5 (76' Donà n.g.), Ciocci 5,5 (78' De Martino n.g.), Di Carlo 6, Ermini 6. 12. Piagnerelli, 13. Fontana, 15 De Juliis.
Allenatore: Guerini 6.

REGGIANA: Facciolo 5, De Vecchi 6,5, Zanutta 6, Catena 6,5, De Agostini 6,5, Tacconi 5,5, D'Adderio 6, Dominissini 6, Silenzi 7, Gabriele 7, Bergamaschi 7. 12. Fantini, 13. Paganin, 14. Vacondio, 15 Mandelli, 16. Rabitti.
Allenatore: Marchioro 7.
Arbitro: Dal Forno di Ivrea 5.
Marcatori: 16' Silenzi, 44' Chiodini.
Ammoniti: Gabriele e Minaudo
Espulsi: nessuno.

Barletta 0
Licata 0

BARLETTA: Di Bitonto 6, Saltarelli 6, Gabrieli 6, Laureri 6, Ragnacci 6, Marcato 6, F. Signorelli 5,5 (59' Pirozzi 5,5), E. Signorelli 5,5, Vincenzi 6, Nardini 6, Panero 5,5 (73' Pedone n.g.). 12. Coccia, 13. Strappa, 15. Centofanti.
Allenatore: Corso 6.

LICATA: Amato 7, Campanella 6,5, Gnoffo 6, Cassia 6, Tarantino 6,5, Napoli 6,5, Tudisco 6, Laneri 6 (90' Minuti n.g.), Taormina 5,5, La Rosa 6,5 (89' Baldacci n.g.), Ficarra 6. 12. Pironi, 14. Pagliaccetti, 15. Lo Garzo.
Allenatore: Cerantola 7.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli 7.
Ammoniti: Ficarra, Napoli, Laureri, Vincenzi, Campanella, Pirozzi.
Espulsi: nessuno.

Brescia 1
Triestina 0

Brescia: Zaninelli 6, Bortolotti 6,5, Rossi 6 (73' Masolini n.g.), Corini 7, Mariani 6,5, Babini 6, Valoti 6, Savino 6,5, Paolucci 7, Zanoncelli 6 (49' Ziliani 5,5), Altobelli 7. 12. Bacchin, 13. Manzo, 15. Piovani.
Allenatore: Varrella 6,5.

TRIESTINA: Biato 6, Costantini 6, Di Rosa 5, Papais 5, Consagra 6,5, Butti 6, Trombetta 6 (77' Russo n.g.), Terraciano 6, Lerda 5, Catalano 6, Pasqualini 6. 12. Gandini, 13. Cernecca, 14. Dussoni, 15. Lenarduzzi.
Allenatore: Giacomini 6.
Arbitro: Bruni di Arezzo 5
Marcatore: 71' Altobelli
Ammoniti: nessuno
Espulsi: nessuno.

Como 0
Catanzaro 0

COMO: Savorani 6,5, Biondo 6, Fortunato 6, Ferazzoli 5,5, Maccoppi 5,5, Cimmino 6, Turrini 6, Sinigallia 6,5, Zian 6, Notaristefano 5 (67' Centi 5,5), Lorenzini 5,5. 12. Aiani, 14. Annoni, 15. Mazzuccato, 16. Mannari.
Allenatore: Massola 6,5.

CATANZARO: Fabbri 6,5, Elli 5,5, Martini 5,5, De Vincenzo 6, Sarracino 6,5, Corino 5,5, Cotroneo 6, Mauro 6, Lorenzo 6, Fontana 5,5 (58' Rebonato 5), Bressi 6 (58' Palanca 5). 12. De Toffol, 13. Rispoli, 14. Ortolini.
Allenatore: Silipo 6,5.
Arbitro: Monni di Sassari 6,5.
Ammoniti: Corino, Maccoppi, Biondo, Sarracino.
Espulsi: nessuno.

Cosenza 0
Monza 0

COSENZA: Di Leo 6,5, Marino 6 (80' di Vincenzo n.g.), Lombardo 6,5, Celano 5, Napolitano 6, De Rosa 6, Marulla 5, Castagnini 4,5 (78' Nocera n.g.), Padovano 6, Muro 5,5, Galeazzi 6. 12. Brunelli, 13. Storgato, 14. Marra.
Allenatore: Di Marzio 6.

MONZA: Pinato 6,5, Fontanini 6, Mancuso 6, Brioschi 5,5, Concina 5,5, Viviani 6, Bolis 6,5, Saini 6, Serioli 6 (89' Monguzzi n.g.), De Patre 6, Bivi 5,5 (68' Consonni 6). 12. Pellini, 13. Flamigni, 16. Robbiati.
Allenatore: Frosio 6,5.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6
Ammoniti: Mancuso, Bolis, Castagnini, Marino.
Espulso: Brioschi al 67'.

Messina 0
Foggia 2

MESSINA: Ciucci 6, De Simone 5,5, Da Mommio 5, Lo Sacco 4 (66' Berlinghieri 5,5), Petitti 5 (46' Ficcadenti 5,5), Doni 5,5, Protti 5, Di Fabio 4, Cambiaghi 5, Modica 5,5, Onorato 4. 12. Dore, 13. Serra, 15. Cardelli.
Allenatore: Buffoni 4.

FOGGIA: Mancini 6, List 7, Codispoti 7, Manicone 6,5, Miranda 6,5, Padalino 6,5, Rambaudi 6 (84' Fratena n.g.), Nunziata 7, Signori 7, Barone 7, Fonte 6 (57' Bucaro 6). 12. Zangara, 13. Guerini, 15. Meluso.
Allenatore: Zeman 7.
Arbitro: Fucci di Salerno 5,5.
Marcatore: 9' e 60' Signori.
Ammoniti: Manicone, Miranda, Barone.
Espulsi: Da Mommio, Padalino.

Padova 0
Avellino 0

PADOVA: Bistazzoni 7, Murelli 6,5, Benarrivo 5,5, Sola 6, Ottoni 6 (54' Pasqualetto 6), Ruffini 5,5, Di Livio 7, Bellemo 5,5 (71' Faccini n.g.), Galderisi 5, Pasa 5, Maniero 5. 12. Dall'Armi, 13. Penzo, 15. Camolese.
Allenatore: Colautti 6.

AVELLINO: Taglialatela 6,5, Parpiglia 6,5, Gentilini 6, Celestini 6,5, Ferrario 6, Moz 7, Pileggi 5,5 (71' Filardi n.g.), Dal Prà 6,5, Cinello 6, Onorati 5,5, Baiano 6, (81' Compagno n.g.). 12. Brini, 13. Scognamiglio, 15. Sormani.
Allenatore: Lombardi 6,5.
Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno 6.
Ammoniti: Gentililni, Pileggi, Pasa, Dal Prà, Galderisi.
Espulsi: nessuno.

Parma 1
Cagliari 1

PARMA: Zunico 5,5, Susic 6,5, Gambaro 6, Minotti 6, Apolloni 6,5, Giandebiaggi 6, Melli 6 (80' Ganz n.g.), Pizzi 7,5, Osio 7, Catanese 6,5, Zoratto 7,5. 12. Bucci, 13. Monza, 14. Orlando, 15. Sommella.
Allenatore: Scala 6.

CAGLIARI: Ielpo 6, Festa 6, Poli 6,5, De Paola 5,5, Valentini 6, Firicano 6, Cappioli 5,5, Greco 6 (70' Rocco n.g.), Provitali 5 (52' Fadda 6), Bernardini 6,5, Paolino 5. 12. Nanni, 13. Cornacchia, 16. Pisicchio.
Allenatore: Ranieri 6,5.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 7.
Marcatori: 70' Osio, 74' Poli.
Ammoniti: Poli, Bernardini, Valentini, Zoratto, Gambaro, Catanese, Firicano.
Espulsi: nessuno.

Pescara 1
Reggina 1

PESCARA: Zinetti 5, Camplone 6, Ferretti 5,5, Gelsi 6,5, Di Cara 6,5, Bruno 6,5, Pagano 5,5 (71' Martorella n.g.), Longhi 6, Traini 6, Gasperini 6 (71' M. Armenise n.g.) Rizzolo 6. 12. Gatta, 14. Quaggiotto, 15. Caffarelli.
Allenatore: Reja 5,5.

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6, Attrice 6, P. Armenise 5,5, Pozza n.g (38' De Marco 6), Pergolizzi 6, Maranzano 6,5, Bernazzani 6, Paciocco 5, Orlando 6,5, Simonini 5 (89' Mariotto n.g.). 12. Torresin, 13. Granzotto, 16. Zanin.
Allenatore: Bolchi 6.
Arbitro: Trentalange di Torino 6,5.
Marcatori: 6' Maranzano, 23' rig. Traini.
Ammoniti: Bagnato, Paciocco, Bernazzani, Camplone.
Espulsi: nessuno.

Torino 2
Pisa 1

TORINO: Marchegiani 6,5, Mussi 6, Rossi 6 (53' Ferrarese 6), Enzo 5,5, Benedetti 7,5, Cravero 7, Lentini 6, Romano n.g. (9' Venturini 6,5,), Muller 6, Sordo 7, Skoro 6,5. 12. Martina, 15. Pacione, 16. Policano.
Allenatore: Fascetti 6.

PISA: Simoni 7,5, Cavallo 5,5 (49' Dianda 6), Lucarelli 6,5, Argentesi 6, Calori 6, Boccafresca 6,5, Neri 6, Cuoghi n.g. (28' Bosco 6), Dolcetti 6, Incocciati 6,5, Piovanelli 6. 12. Lazzarini, 14. Fiorentini.
Allenatore: Giannini 6.
Arbitro: Frigerio di Milano 5.
Marcatori: 44' Benedetti, 56' rig. Incocciati, 85' Sordo.
Ammoniti: Rossi, Lucarelli, Cavallo, Enzo, Piovanelli, Cravero.
Espulso: Bosco.

Un Massaro da 10 (gol) e lode

Dopo l'aggancio decretato a tavolino, il duello scudetto continua sul campo. Il Milan supera una Samp grintosa e il Napoli travolge il Bari. In zona retrocessione, l'Ascoli si arrende e la Fiorentina risale la corrente

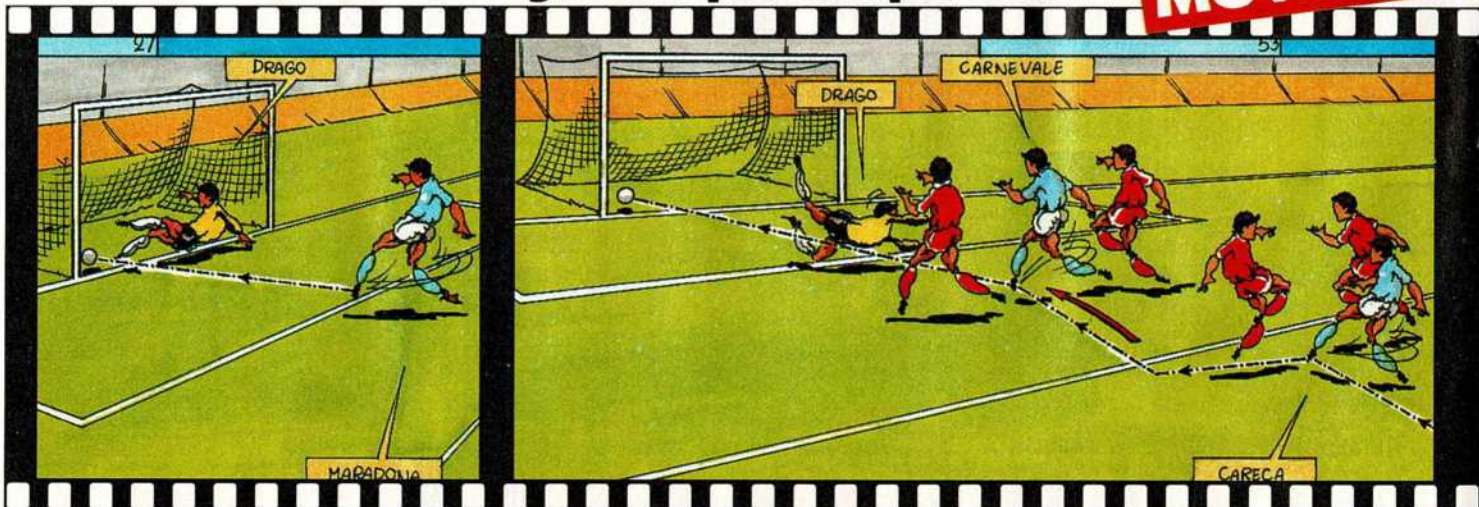
Maradona-Careca-Carnevale: il ritorno del tridente napoletano
A sinistra, Graziani e Dunga: la gioia della speranza ritrovata

VERONA
udinese
sampdoria
roma
NAPOLI
MILAN
LECCE
LAZIO
JUVENTUS
INTER
A cura di
Marco
Strazzi e
Maurizio
Borsari

AS
ATALANTA
BARI
BOLOGNA
CESENA
CREMONESE
FIORENTINA
GENOA

NAPOLI-BARI 3-0 (Mara

Loseto si oppone all'impeto di Careca

I gol dei partenopei nella MOVIOLA

Maradona contro Maiellaro

Il Pibe trasforma il rigore del vantaggio

NAPOLI: Giuliani 6,5, Ferrara 6, Francini 6, Crippa 5,5, Alemao 7,5, Baroni 6, Corradini 6,5, De Napoli 6,5, Careca 7, Maradona 7, Carnevale 7. 12. Di Fusco, 13. Bigliardi, 14. Fusi, 15. Mauro, 16. Zola. **All.** Bigon 7.
BARI: Drago 6,5, Loseto 6, Carrera 5,5, Terracenere 5,5, Brambati 5, Carbone 5,5 (46' Lupo 6), Urbano 5,5, Gerson 6, João Paulo 6,5, Maiellaro 6 (65' Fioretti 6), Scarafoni 6. 12. Mannini, 13. Amoruso, 16. Perrone. **All.** Salvemini 6.
Arbitro: Fabricatore di Roma 6.
Marcatori: 27' rig. Maradona, 53' Carnevale, 70' Careca.
Spettatori: 17.567 paganti per un incasso di L. 741.883.000 più 42.929 abbonati per una quota di L. 793.011.235.
Ammoniti: Brambati, Carrera, Terracenere, João Paulo.
Espulsi: nessuno.
La partita: senza storia. Un Napoli pimpante mette sotto un demotivato Bari. **Fotoservizio Bellini/Capozzi.**

Il raddoppio di Carnevale; sotto, Careca firma il terzo gol

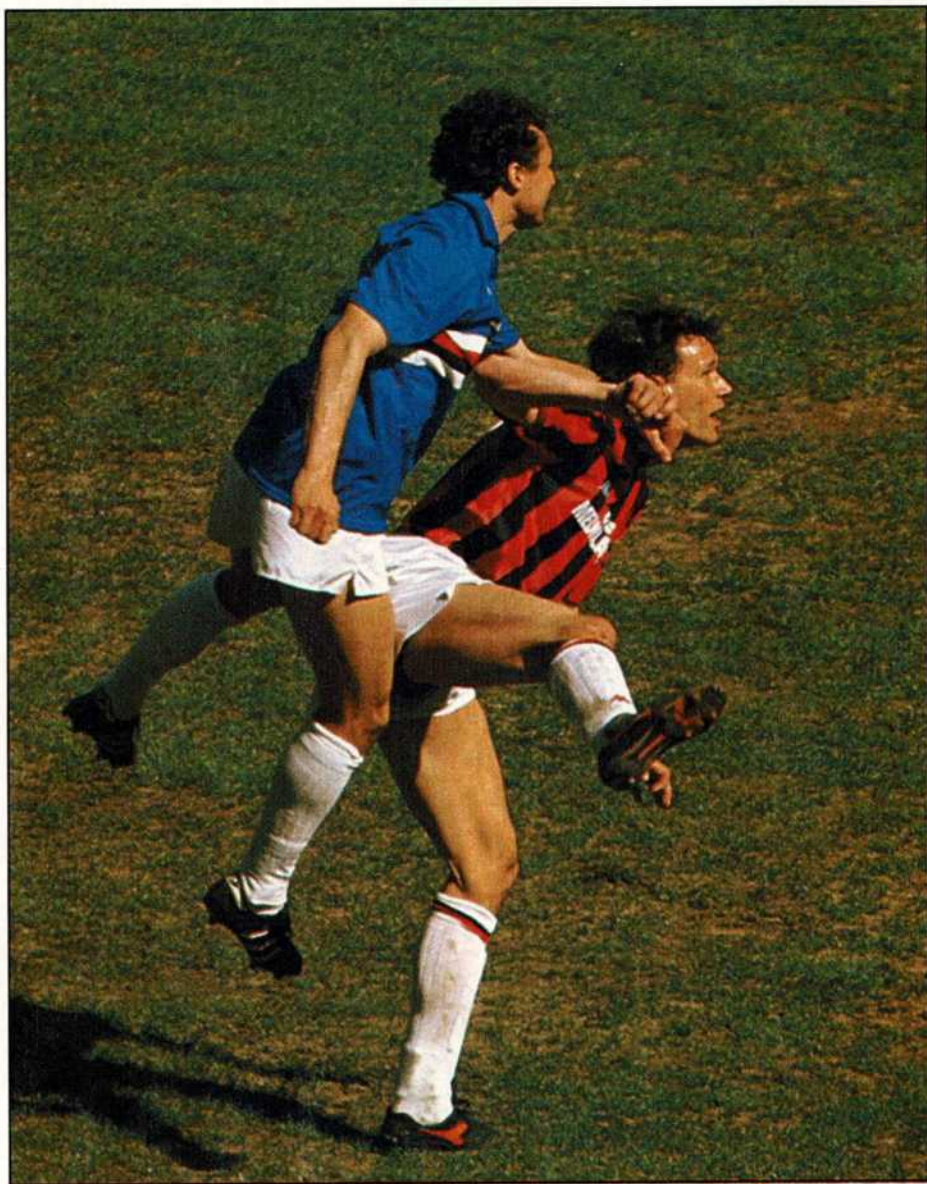
di Sabellucci

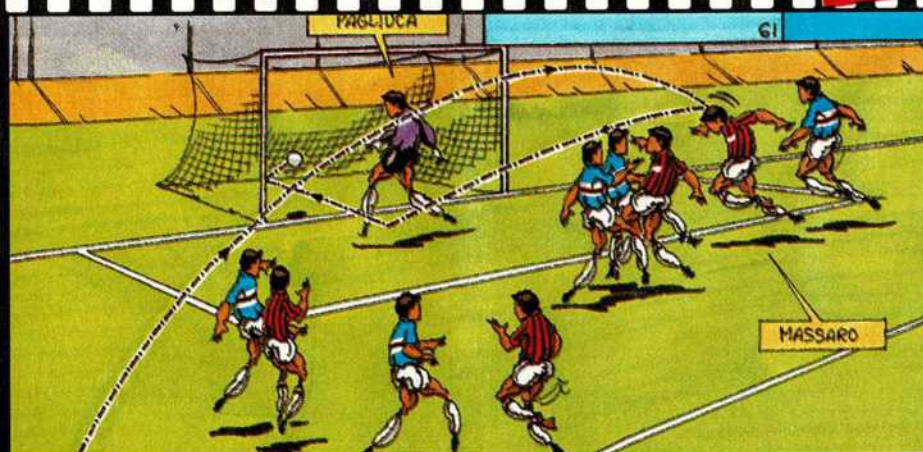
Il tuffo vincente di Massaro: Pagliuca non può farci nulla

Rijkaard e Katanec, duello di centrocampo

MILAN: Pazzagli 6, Costacurta 6, Maldini 6,5, Colombo 5 (32' Borgonovo 6,5, 86' Salvatori n.g.), F. Galli 6,5, Baresi 6, Donadoni 6, Rijkaard 6, Van Basten 6, Evani 6, Massaro 7. 12. G. Galli, 13. Carobbi, 15. Albertini. **All.** Sacchi 6,5.
SAMPDORIA: Pagliuca 6, Mannini 6, Carboni 5, Pari 6, Vierchowod 6,5, Lanna 5,5, Lombardo 6, Katanec 5,5, Invernizzi 6, Mancini 5,5, Dossena 6 (69' Salsano n.g.). 12. Nuciari, 13. Breda, 16. Vialli. **All.** Boskov 5,5.
Arbitro: Longhi di Roma 6.
Marcatore: 61' Massaro.
Spettatori: 16.566 paganti per un incasso di L. 405.386.000 più 41.570 abbonati per una quota di L. 1.215.711.288.
Ammoniti: Baresi, Vierchowod, Invernizzi, Mancini, Pari, Mannini.
Espulsi: nessuno.
La partita: il Milan col cuore s'impone ad una Samp fallosa e rinunciataria. **Fotoservizio Delmati, Fumagalli, Zucchi.**

Sopra e sotto, la sequenza del rigore reclamato da Mancini e le proteste del sampdoriano

RIA 1-0 (Massaro)

Sopra e in alto, tre fasi degli incontri ravvicinati e poco amichevoli fra Vierchowod e Van Basten

La battaglia di San Siro nella MOVIOLA di Sabellucci

Agostini e Bruno, duello ravvicinato

Il pareggio del Manuzzi nella MOVIOLA

1-1 (Del Bianco, Bonetti)

Il gol di Del Bianco

Il pareggio di Bonetti; sotto, Casiraghi supera l'ostacolo-Calcaterra

CESENA: Rossi 6,5, Ansaldi 6, Nobile 6, Esposito 6, Calcaterra 6,5, Jozic 7, Piraccini 6, Del Bianco 6,5, Agostini 7,5, Domini 6,5, Turchetta 7 (83' Scugugia n.g.). 12. Fontana, 14. Medri, 15. De Simoni, 16. Djukic. **All.** Lippi 7.
JUVENTUS: Tacconi 7, Napoli 5,5, De Agostini 5,5, Alessio 6, Bonetti 7, Tricella 6 (43' Bruno 6), Alejnikov 5, Rui Barros 6, Zavarov 4,5, Marocchi 6,5, Schillaci 5,5 (46' Casiraghi 6). 12. Bonaiuti, 13. Brio, 15. Galia. **All.** Zoff 6,5.
Arbitro: Magni di Bergamo 6.
Marcatori: 57' Del Bianco, 72' Bonetti.
Spettatori: 24.572 paganti per un incasso di L. 592.232.000 più 4.393 abbonati per una quota di L. 105.127.838.
Ammoniti: Napoli, Piraccini, Schillaci, Casiraghi.
Espulsi: nessuno.
La partita: monologo del Cesena che fallisce numerose occasioni. Nel finale, nei romagnoli subentra la paura di vincere e la Juve li raggiunge. **Fotoservizio Borsari/Giglio.**

FIORENTINA VERONA 3-1 (Pe

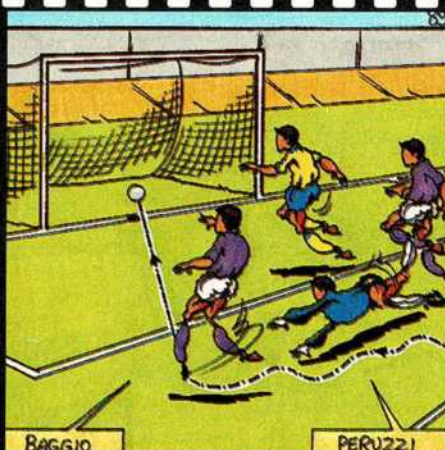
Il pareggio di Di Chiara; a destra, la gioia di Pellegrini dopo l'1-0

Baggio sigla il 2-1 dal dischetto e, sotto, si ripete su azione personale

FIORENTINA: Landucci 6, Malusci 5, Dell'Oglio 5, Dunga 6,5, Pioli 5,5, Battistini 6,5, Nappi 6, Kubik 6,5, Buso 6 (80' Pin n.g.), Baggio 7, Di Chiara 6,5 (80' Callegari n.g.). 12. Pellicanò, 14. Volpecina, 16. Banchelli.
All. Graziani 7.
VERONA: Peruzzi 6, Sotomayor 6, Pusceddu 6,5, Gaudenzi 5,5, Favero 6, Gutierrez 6, D. Pellegrini 7, Calisti 5,5 (80' Iorio n.g.), Gritti 5,5, Giacomarro 5,5, Fanna 6,5. 12. Bodini, 13. Bertozzi, 14. Magrin, 15. Prytz. **All.** Bagnoli 6,5.
Arbitro: Baldas di Trieste 5.
Marcatori: 29' D. Pellegrini, 36' Di Chiara, 49' rig. e 89' Baggio.
Spettatori: 11.827 paganti per un incasso di L. 218.164.000 più 9.245 abbonati per una quota di L. 132.467.776.
Ammoniti: Pioli, Sotomayor, Dell'Oglio, Favero, Kubic, Fanna, Gritti, Landucci, Baggio.
Espulso: Gaudenzi.
La partita: dopo il vantaggio del Verona, Fiorentina tutto cuore e volontà in rimonta vittoriosa.
Fotoservizio Briguglio/Sabe.

Per fermare Baggio, a Sotomayor e Favero non rimangono che le maniere forti

La rimonta viola nella MOVIOLA di Sabellucci

LAZIO-ASCOLI 3-0 (S

Destro e Amarildo guardano lontano

La tripletta laziale nella MOVIOLA

sa, Amarildo, Marchegiani)

Agnelli in tribuna

Cvetkovic tra Pin e Soldà; sotto, Arslanovic e Marchegiani

LAZIO: Fiori 6, Bergodi 6, Sergio 7, Pin 6 (46' Troglio 6), Monti 6, Soldà 6, Bertoni 6, Marchegiani 6,5, Amarildo 6, Sclosa 6 (74' Icardi n.g.), Sosa 7. 12. Orsi, 13. Nardecchia, 14. Piscedda. **All.** Materazzi 7.

ASCOLI: Lorieri 6,5, Destro 6, Mancini 5,5, Colantuono 5,5, Benetti 5, Arslanovic 6, Chierico n.g. (15' Bugiardini 5,5), Cavaliere 5,5, Aloisi 6, Giovannelli 5,5, (80' Ferrarese n.g.), Cvetkovic 6. 12. Bocchino, 13. Fusco, 14. Didonè. **All.** Agroppi 5.

Arbitro: Felicani di Bologna 6.

Marcatori: 6' Sosa, 37' Amarildo, 38' Marchegiani.

Spettatori: 7.999 paganti per un incasso di L. 160.180.000 più 8.716 abbonati per una quota di L. 293.020.400.

Ammoniti: Monti, Cvetkovic, Destro, Colantuono.

Espulsi: nessuno.

La partita: la Lazio con una tripletta regola nel primo tempo, in scioltezza, l'Ascoli. **Fotoservizio Cassella.**

CREMONESE-ROMA 0-1 (Völler)

Il gol di rapina di Völler e, sotto, la sua gioia

Per Rampulla, la beffa e la... botta

Favalli placca Rizzitelli; sotto, Gerolin e Piccioni

CREMONESE: Rampulla 6, Montorfano 6, Rizzardi 6,5, Piccioni 6, Favalli 5, Citterio 6, Merlo 5,5, F. Bonomi 5, Dezotti 6, Avanzi 5 (57' Chiorri 5,5), Neffa 6. 12. Violini, 13. Maspero, 14. Ferraroni, 16. Galletti. **All.** Burgnich 6.
ROMA: Tancredi 6,5 Berthold 6, Nela 6,5, Gerolin 7, Tempestilli 6,5, Comi 6, Desideri 6, Piacentini 6, Völler 7 (89' Baldieri n.g.), Di Mauro 6, Rizzitelli 6 (87' Impallomeni n.g.). 12. Tontini, 13. Pellegrini, 15. Cucciari. **All.** Radice 6,5.
Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa 7.
Marcatore: 82' Völler.
Spettatori: 8.163 paganti per un incasso di L. 107.612.000 più 3.712 abbonati per una quota di L. 130.344.181.
Ammoniti: Rizzardi, Piacentini. **Espulsi:** nessuno.
La partita: la Cremonese assedia la Roma, ma nel finale si fa punire dai giallorossi. **Fotoservizio Zucchi.**

LECCE-BOLOGNA 1-0 (Vincze rig.)

Un rigore invocato dal Lecce

Il primo (sopra) e il secondo gol (sotto) annullati a Benedetti

Il rigore decisivo di Vincze; sotto, duello Benedetti-Waas

Sotto, il Lecce corre e il Bologna cade

LECCE: Terraneo 6, Garzya 7,5, Marino 6, Ferri 5,5, Righetti 6, Carannante 6, Moriero 6,5, Barbas 6, Pasculli 6 (90' Virdis n.g.), Benedetti 6,5, Vincze 6,5 (83' Conte n.g.). 12. Negretti, 13. Ingrosso, 14. Levanto. **All.** Mazzone 6,5.
BOLOGNA: Cusin 6, Marangon 5,5 (46' De Marchi 5,5), R. Villa 5,5, Stringara 6, Iliev 5,5, Cabrini 5,5, Galvani 5,5, Bonini 5,5, Waas 6, Bonetti 6,5, Giordano 6 (46' Marronaro 5,5). 12. Sorrentino, 14. L. Villa, 15. Troscè. **All.** Maifredi 6.
Arbitro: Pairetto di Torino 5.
Marcatore: 25' rig. Vincze.
Spettatori: paganti 13.768 per un incasso di L. 258.779.000 più 4.922 abbonati per una quota di L. 130.477.508.
Ammoniti: Ferri, Marangon, Moriero. **Espulsi:** Negretti, Ferri, Galvani.
La partita: contro un appannato Bologna ha la meglio la grinta dei salentini. **Fotoservizio Alemanno.**

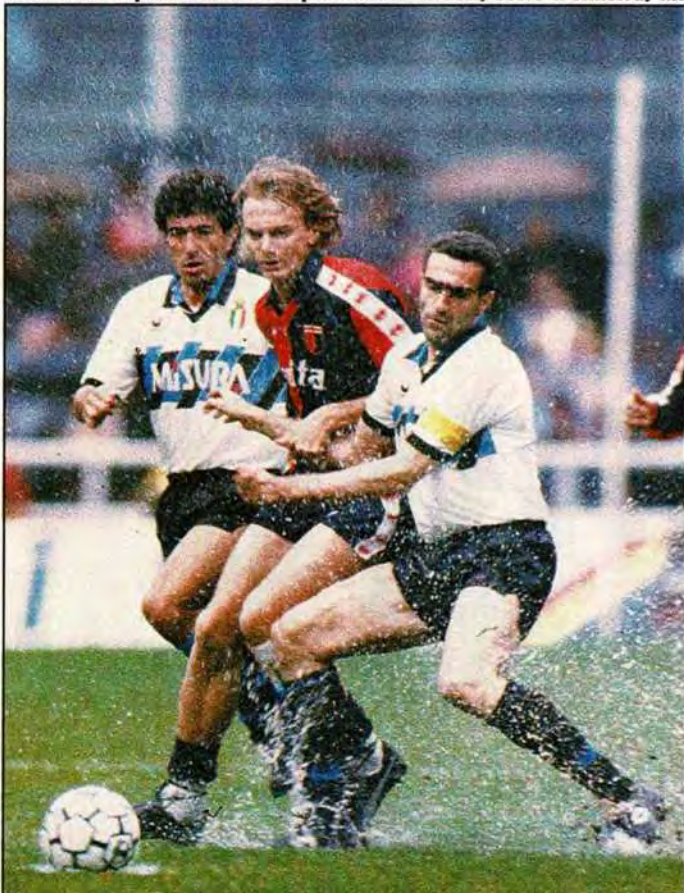
UDINESE-ATALANTA 0-0

La grinta di Porrini, il volo di Branca; sotto a destra, Orlando e Lucci «spremono» Nicolini

Garella para su Bonacina

UDINESE: Garella 6,5, Oddi 6, Paganin 6, Sensini 5,5 Galparoli 6, Lucci 6, Mattei 6, Orlando 5, Branca 7, Gallego 7, Balbo 4,5. 12. Abate, 13. Bruniera, 14. Iacobelli, 15. Bianchi, 16. Rossitto. **All.** Marchesi 6.
ATALANTA: Ferron 6, Porrini 6, Pasciullo 6, Bonacina 6,5, Vertova 6,5, Progna 6,5, Stromberg 6, Madonna n.g. (28' Bordin 6), Evair 6, Nicolini 6, Bresciani 6 (90' Prandelli n.g.). 12. Piotti, 13. Barcella, 16. Bortolazzi. **All.** Mondonico 7.
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 6.
Spettatori: 7.647 paganti per un incasso di L. 164.261.000 più 13.905 abbonati per una quota di L. 286.148.361.
Ammoniti: Paganin, Orlando, Balbo, Porrini, Bonacina, Stromberg, Bresciani.
Espulso: Oddi.
La partita: combattuta. A nulla è valso il forcing dei friulani contro un'Atalanta determinata. **Fotoservizio Parenzan/Sabattini.**

GENOA-INTER rinviata

Ecco come si presentava la... piscina di Marassi; sotto a sinistra, Matteoli, Fontolan e Bergomi

Lo spettacolare, ma inutile, gol di Fiorin

(sospesa all'11 p.t. per impraticabilità del campo)

GENOA: Braglia, Torrente, Ferroni, Ruotolo, Perdomo, Collovati, Eranio, Fiorin, Fontolan, Urban, Aguilera. 12. Gregori, 13. Rossi, 14. Fasce, 15. Scazzola, 16. Rotella. **All.** Scoglio.

INTER: Malgioglio, Bergomi, Brehme, Matteoli, Ferri, Mandorlini, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthäus, Serena. 12. Mondini, 13. Rossini, 14. Verdelli, 15. Di Già, 16. Cucchi. **All.** Trapattoni.

Arbitro: Luci di Firenze.

Marcatore: 7' Fiorin.

Spettatori: 15.884 paganti per un incasso di L. 400.682.000 più 14.750 abbonati per una quota di L. 233.000.000.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

La partita: sospesa al decimo minuto per impraticabilità del campo.

Fotoservizio Calderoni/NewsItalia.

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

14 aprile 1990

Cesena-Juventus 1-1
Cremonese-Roma 0-1
Fiorentina-Verona 3-1
Genoa-Inter sospesa
(rinviata al 25/4)
Lazio-Ascoli 3-0
Lecce-Bologna 1-0
Milan-Sampdoria 1-0
(giocata il 13/4)
Napoli-Bari 3-0
Udinese-Atalanta 0-0

PROSSIMO TURNO

22 aprile 1990,
ore 15,30

Ascoli-Lecce (1-1)
Atalanta-Genoa (2-2)
Bari-Cremonese (2-0)
Bologna-Napoli (0-2)
Inter-Fiorentina (2-2)
Juventus-Roma (0-1)
Lazio-Udinese (2-0)
Sampdoria-Cesena (2-1)
Verona-Milan (0-0)

CLASSIFICA MARCATORI

19 reti: Van Basten (Milan, 5 rigori); **16 reti:** Baggio (Fiorentina, 9); **15 reti:** Maradona (Napoli, 7); **14 reti:** Schillaci (Juventus, 1); **13 reti:** Dezotti (Cremonese, 3), Klinsmann (Inter, 1); **12 reti:** Völler (Roma, 2); **10 reti:** Mancini (Sampdoria, 3), Agostini (Cesena, 3), Matthaus (Inter, 2), Desideri (Roma), Massaro (Milan); **9 reti:** Vialli (Sampdoria), Balbo (Udinese, 1), Careca (Napoli, 2); **8 reti:** Fontolan e Aguilera (2), (Genoa), Sosa (3) e Amarildo (Lazio), Carnevale (Napoli), Pasculli (Lecce, 2), Madonna (Atalanta, 4), Serena (Inter, 1). **7 reti:** Cvetkovic (Ascoli), Lombardo (Sampdoria), Caniggia (Atalanta), Branca (Udinese), Giordano (Bologna, 3); **6 reti:** Casagrande (Ascoli, 1), Brehme (Inter, 4), Pin (Lazio), Maiellaro (Bari, 1).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Tacconi** (Juventus)
2 **Garzya** (Lecce)
3 **Sergio** (Lazio)
4 **Gerolin** (Roma)
5 **Bonetti** (Juventus)
6 **Jozic** (Cesena)
7 **D. Pellegrini** (Verona)
8 **Alemao** (Napoli)
9 **Careca** (Napoli)
10 **Baggio** (Fiorentina)
11 **Agostini** (Cesena)
All.: **Bigon** (Napoli)

LA CLASSIFICA DOPO LA 32. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Milan	47	32	21	5	6	12	2	2	9	3	4	-1	51	25	5	5	4	4
Napoli	47	32	19	9	4	15	1	0	4	8	4	-1	52	29	10	9	2	2
Inter	41	31	16	9	6	11	4	1	5	5	5	-6	50	28	9	8	4	4
Juventus	41	32	14	13	5	10	5	1	4	8	4	-7	52	33	7	6	5	4
Sampdoria	40	32	15	10	7	11	5	0	4	5	7	-8	43	26	4	3	2	2
Roma	39	32	14	11	7	8	6	2	6	5	5	-9	42	37	4	2	8	3
Atalanta	33	32	11	11	10	9	4	3	2	7	7	-15	34	39	4	4	4	3
Bologna	33	32	9	15	8	8	8	0	1	7	8	-15	25	30	6	4	5	5
Lazio	30	32	8	14	10	6	6	4	2	8	6	-18	34	32	3	3	7	7
Bari	29	32	5	19	8	4	8	4	1	11	4	-19	32	33	6	4	5	5
Genoa	26	31	5	16	10	2	8	5	3	8	5	-20	24	29	3	2	4	3
Fiorentina	26	32	6	14	12	5	6	5	1	8	7	-22	37	39	10	9	6	4
Lecce	26	32	9	8	15	8	6	2	1	2	13	-22	25	43	6	4	10	9
Cesena	25	32	5	15	12	2	11	3	3	4	9	-24	25	36	3	3	4	4
Udinese	24	32	5	14	13	4	9	3	1	5	10	-24	33	48	4	2	6	5
Cremonese	23	32	5	13	14	4	6	6	1	7	8	-25	29	45	3	3	7	6
Verona	23	32	5	13	14	4	8	4	1	5	10	-25	24	41	4	3	4	2
Ascoli	21	32	4	13	15	4	8	4	0	5	11	-27	20	39	1	1	5	3

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli	■	1-1	1-1	1-1	0-0	0-1	2-1	0-0	0-1	1-2	0-0	-	1-0	0-1	1-1	2-1	1-0	1-1
Atalanta	1-0	■	0-0	0-0	1-0	2-0	0-0	-	2-1	1-2	4-0	2-1	0-1	0-2	3-0	2-2	1-0	1-0
Bari	2-2	4-0	■	0-0	2-0	-	1-1	0-0	0-0	1-1	0-0	0-1	0-1	1-1	1-2	0-2	3-1	2-1
Bologna	2-1	0-0	3-1	■	1-0	1-1	1-0	1-0	2-2	1-1	1-1	2-1	0-0	-	1-1	1-0	0-0	1-0
Cesena	1-0	0-0	2-2	0-0	■	1-1	1-1	1-1	2-3	1-1	0-0	4-0	0-3	0-0	0-0	1-2	1-1	-
Cremonese	2-1	1-1	0-2	2-1	1-2	■	1-2	0-1	0-1	2-2	2-1	1-1	1-0	1-1	0-1	-	2-2	1-1
Fiorentina	5-1	-	2-2	0-1	0-0	0-0	■	0-0	2-2	2-2	1-0	3-0	2-3	0-1	1-2	3-1	1-2	3-1
Genoa	-	2-2	0-0	0-0	2-3	1-0	1-1	■	-	2-3	2-2	1-0	1-1	1-1	0-2	1-2	0-0	0-1
Inter	0-0	7-2	1-1	3-0	1-1	2-1	-	1-0	■	2-1	3-0	2-1	0-3	3-1	3-0	2-0	2-0	0-0
Juventus	3-1	0-1	1-0	1-1	1-1	4-0	3-1	1-1	1-0	■	1-0	3-0	3-0	1-1	-	1-0	1-1	2-1
Lazio	3-0	1-2	2-2	3-0	4-0	1-1	1-1	0-0	2-1	1-1	■	3-0	1-3	3-0	0-1	0-2	-	0-0
Lecce	1-1	2-1	1-1	1-0	2-1	2-1	1-0	2-1	0-0	-	0-0	■	1-2	1-1	0-2	0-0	1-0	1-0
Milan	2-1	3-1	-	1-0	3-0	2-1	1-1	1-0	1-3	3-2	0-1	2-0	■	3-0	1-0	1-0	3-1	0-0
Napoli	1-0	3-1	3-0	2-0	1-0	3-0	3-2	0-1	2-0	3-1	-	3-2	3-0	■	3-1	1-1	1-0	2-0
Roma	0-0	4-1	1-0	-	1-0	3-2	0-0	0-1	1-1	1-0	1-1	2-1	0-4	1-1	■	1-1	3-1	5-2
Sampdoria	2-0	1-0	0-0	3-0	-	1-1	3-0	0-0	2-0	0-0	2-0	1-0	1-1	2-1	4-2	■	3-1	1-0
Udinese	2-0	0-0	2-2	1-1	1-0	1-1	1-1	2-4	-	2-2	0-2	3-1	0-2	2-2	1-1	3-3	■	2-1
Verona	0-0	1-1	1-1	3-2	0-2	1-1	1-0	1-1	0-3	1-4	1-1	0-0	-	1-2	2-2	1-0	2-0	■

GUERIN D'ORO

(31. giornata)

GIOCATORI	
1 **Tacconi** (Juventus)	6,48
Zenga (Inter)	6,45
2 **Loseto** (Bari)	6,23
Ferrara (Napoli)	6,23
3 **De Agostini** (Juve)	6,45
Brehme (Inter)	6,34
4 **Ancelotti** (Milan)	6,36
Pin (Lazio)	6,30
5 **Vierchowod** (Samp)	6,37
Gregucci (Lazio)	6,20
6 **Baresi** (Milan)	6,65
Signorini (Genoa)	6,43
7 **Fusi** (Napoli)	6,31
Strömberg (Atalanta)	6,27
8 **Marocchi** (Juventus)	6,44
Rijkaard (Milan)	6,40
9 **João Paulo** (Bari)	6,42
Van Basten (Milan)	6,39
10 **Matthäus** (Inter)	6,53
Urban (Genoa)	6,35
11 **Chiorri** (Cremonese)	6,38
Fontolan (Genoa)	6,35

ARBITRI	
1. **Agnolin**	6,94
2. **Pairetto**	6,58
3. **D'Elia**	6,57
4. **Longhi**	6,44
5. **Beschin**	6,30
6. **Sguizzato**	6,29
7. **Lo Bello**	6,27
8. **Felicani**	6,12

COSÌ NELLA SCORSA STAGIONE

Inter (C)	58
Napoli	44
Milan	42
Juventus	40
Sampdoria	37
Atalanta	35
Fiorentina	33
Roma	31
Verona	28
Ascoli	28
Bologna	28
Lecce	28
Cesena	27
Lazio	26
Torino (R)	25
Pescara (R)	25
Como (R)	22
Pisa (R)	21

A fianco, il cesenate Del Bianco: primo gol in Serie A

LA CRUNA DELL'AGO

La corsa della Salernitana verso la promozione passa dai piedi del sempreverde Di Bartolomei. Ora la B è più vicina

di Orio Bartoli

Dalle Alpi alla Sicilia, risultati interessanti a tutte le latitudini calcistiche, tanto ai vertici quanto nei bassifondi delle graduatorie. Davvero non potevamo immaginare una giornata prepasquale più ricca di emozioni e di risultati importanti. Andiamo con ordine e cominciamo dalla Serie C1. Lucchese, Modena e Salernitana prenotano la Serie B. Tutte e tre avevano ossi duri da affrontare. La Lucchese è stata davvero grande nel derby con l'Empoli. Ha sfoderato una gara ricca di contenuti tecnici ed agonistici, tattici e spettacolari. Non gli è stato da meno l'Empoli, ma di fronte ad un Simonetta in giornata di grazia ha dovuto uscire dal campo battuto sia pure con l'onore delle armi. Bene anche il Modena. Le ultime prestazioni avevano fatto pensare ad una squadra un po' stanca, appassita nella condizione atletica e nel gioco. Contro un Venezia che proprio alla gara di Modena affidava le residue speranze di poter rientrare nel giro della promozione, ha ritrovato la «verve» e la condizione delle giornate migliori. In gran vena Gasparini e Cuicchi. Adesso il tandem di testa dispone di quattro punti di vantaggio rispetto all'Empoli, unica squadra che ancora può insidiare la loro splendida corsa verso la promozione. Non sono affatto pochi, anche se il calendario proporrà, dopo la sosta di domenica prossima, il match diretto tra i canarini di Renzo Ulivieri e gli azzurri di Vincenzino Montefusco. Quanto alla Salernitana, c'è poco da dire. Undici risultati utili consecutivi, quattro vittorie nelle ultime quattro gare, testimoniano più di qualsiasi parola il suo eccellente stato di forma. Con il Catania magari non è che sul piano del gioco abbia fatto mirabilie, ma a dare l'imprimatur per l'importante successo è venuto fuori quell'Agostino Di Bartolomei che, in fatto di esperienza, classe e praticità ha ancora molto da insegnare a tanti e tanti giovani. Alle spalle della Salernitana si sono fermate il Casarano, battuto nel derby di Taranto, e il Palermo, sconfitto a Terni. Non demordono, comunque, né la Casertana, decimo successo consecutivo, né il Giarre, nove punti nelle ultime cinque gare. Come dire che sia la Salernitana, solitaria capolista, che il Taranto, non potranno certo permettersi di tirare i remi in barca, tanto più che alla ripresa del campionato il calendario propone un Salernitana-Casertana che ha il sapore di spareggio-promozione.

Nelle code delle graduatorie rovinano verso il basso Alessandria e Vicenza, risorgono Trento e Sambenedettese. In C2, giochi fatti ormai per il Siena nel girone A mentre il Pavia, che sette giorni prima era stato sconfitto tra le mura amiche proprio dal Siena, è incappato in un'altra sconfitta stavolta sul campo della Pro Vercelli che vede così riaprirsi la speranza di contendere ai pavesi la seconda posizione. Sempre in corsa anche la Sarzanese. Nel girone B, fra le prime della classe solo il Pro Sesto riesce ad incamerare l'intera posta mentre Varese e Palazzolo, sebbene impegnate in casa, non vanno oltre il pareggio così come non va oltre la divisione della posta quella Centese dalla quale non ci si aspettava davvero un calo così consistente. Orceana e Sassuolo vincono e riaprono il discorso salvezza estendendolo a diverse squadre che forse prematuramente si sentivano già al sicuro. Nel girone C crollo clamoroso del Chieti mentre il Baracca Lugo, che ha centrato a Lanciano il quinto successo consecutivo, si isola al vertice inseguito dal Fano vittorioso a Bisceglie. Bagarre a cinque in coda con Lanciano, Vis Pesaro e Bisceglie inguaiate dai rispettivi ruzzoloni interni. Nel girone D, infine, via libera alla Battipagliese, mentre il Nola, secondo classificato, riesce a mantenere le distanze rispetto a Frosinone e Turris che hanno pareggiato il confronto diretto. Di rilievo, per il discorso salvezza, il successo esterno dell'Ostia Mare. □

Sopra, Agostino Di Bartolomei: due suoi gol hanno dato la vittoria alla Salernitana sul Catania. A fianco, nel match Jesi-Castel di Sangro finito 1-1, Taglienti vola più in alto di Armanetti. Più a sinistra, il gol del pareggio finale di Cocciari (fotoSantandrea)

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Roberto SIMONETTA
Lucchese

È stato il grande protagonista di un derby tutto da vedere. Classe, intraprendenza, tanto gioco e due gol, splendido il primo. In definitiva un Simonetta all'altezza della sua fama. Bravo!

2 Agostino DI BARTOLOMEI
Salernitana

Protagonista nel bene e nel male. Soprattutto nel bene. Sia pure con l'ausilio di un calcio di rigore ha messo a segno la doppietta della vittoria. Peccato per la sua autorete.

3 Ferdinando GASPARINI
Modena

Ha l'argento vivo addosso ed è proprio quello che ci voleva per mettere scompiglio nelle retrovie del Venezia ed aprire varchi preziosi. Ha ritrovato la condizione giusta al momento giusto.

4 Gianpaolo SPAGNULO (2)
Taranto

Insanguine e D'Ignazio aprono varchi nella difesa del Casarano; Spagnulo, portiere decisamente di categoria superiore, toglie agli attaccanti avversari la gioia del gol.

5 Giancarlo ROMAIRONE (2)
Pro Vercelli

Scuola genoana, attaccante fatto di buon impasto tecnico, giovanissimo, è uno dei giocatori emergenti di questo campionato. Con il Pavia è stato protagonista di una ottima prova.

6 Maurizio LIZZANI
Pro Sesto

Perentoria la riscossa del Pro Sesto sul difficile campo della Virescit, con Lizzani implacabile nell'interdizione ed autore del primo dei tre gol che sono valsi il prezioso successo.

7 Maurizio TEODORANI
Baracca Lugo

Un centrocampista coi fiocchi e i controfiocchi, elemento cardine del gioco di questo Baracca Lugo che sta camminando a vele spiegate verso la Serie C1. Da Teodorani gioco e gol.

8 Fabio LUCIDI
Battipagliese

Secondo consecutivo gol determinante di questo giovane e valido attaccante dotato di buona tecnica di base, generoso, intraprendente, sempre pronto a sfruttare le palle gol disponibili.

DIETRO LA LAVAGNA

Andrea FULVI
Lanciano

Baracca Lugo strepitoso, senza dubbio, ma favorito da un clamoroso liscio del centrocampista del Lanciano Fulvi che, con la sua distrazione, ha consentito alla formazione romagnola di segnare la prima rete del successo

CHIETI
La squadra

Grande Rimini sì, ma il Chieti visto in Romagna è stato davvero poca cosa. Una prestazione incredibilmente scialba ed abulica, una sconfitta così pesante da far suonare un pericoloso campanello d'allarme.

SERIE C1

Risultati e Classifiche della 28. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Arezzo-Carrarese 0-0; Casale-Carpi 2-1; Chievo-L. Vicenza 4-0; Derthona-Montevarchi 1-0; Lucchese-Empoli 2-0; Mantova-Piacenza 0-0; Modena-Venezia 1-0; Spezia-Prato 0-0; Trento-Alessandria 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lucchese	**39**	28	13	13	2	29	7
Modena	**39**	28	14	11	3	28	7
Empoli	**35**	28	10	15	3	24	14
Venezia	**32**	28	12	8	8	29	22
Chievo	**31**	28	9	13	6	33	26
Piacenza	**28**	28	7	14	7	28	26
Carpi	**28**	28	8	12	8	18	17
Carrarese	**28**	28	6	16	6	16	16
Spezia	**28**	28	8	12	8	22	23
Casale	**27**	28	8	11	9	26	25
Arezzo	**27**	28	6	15	7	25	28
Mantova	**27**	28	5	17	6	17	20
Trento	**24**	28	7	10	11	22	26
Prato	**24**	28	6	12	10	23	34
Alessandria	**24**	28	4	16	8	16	29
L. Vicenza	**23**	28	5	13	10	19	26
Montevarchi	**20**	28	4	12	12	20	34
Derthona	**20**	28	5	10	13	17	32

PROSSIMO TURNO (Domenica 29 aprile, ore 16): Alessandria-Arezzo; Carpi-Chievo; Carrarese-Lucchese; Empoli-L. Vicenza; Montevarchi-Casale; Piacenza-Modena; Prato-Derthona; Trento-Spezia; Venezia-Mantova.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Rollandi** (Spezia), **Acconcia** (Arezzo), **Marchetti** (Trento), **Vignale** (Casale), **Tedoldi** (Derthona), **Vianello** (Carrarese), **Moretti** (Piacenza), **Lazzarin** (Chievo), **Gasparini** (Modena), **Labadini** (Prato), **Simonetta** (Lucchese). Arbitro: **Mughetti di Cesena.**

MARCATORI. **15 reti:** Cornacchini (Piacenza, 2 rigori); **13 reti:** Paci (Lucchese, 1), Tovalieri (Arezzo, 4); **12 reti:** Fiorio (Chievo, 3); **11 reti:** Carboni (Montevarchi, 6); **10 reti:** Rovani (Trento, 4), Nitti (Modena, 4); **9 reti:** Folli (Chievo), Chiappino (Vicenza, 5), Roselli (Prato, 1); **8 reti:** Vignola (Empoli, 5).

GIRONE B

RISULTATI: Casertana-Perugia 1-0; F. Andria-C. Puteolana 1-1; Giarre-Francavilla 4-0; Monopoli-Ischia 1-0; Salernitana-Catania 2-1; Samb-Brindisi 3-0; Taranto-Casarano 2-0; Ternana-Palermo 1-0; Torres-Siracusa 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salernitana	**41**	28	14	13	1	38	19
Taranto	**39**	28	13	13	2	34	12
Giarre	**37**	28	12	13	3	31	12
Casertana	**36**	28	14	10	4	37	16
Palermo	**35**	28	11	13	4	27	15
Casarano	**35**	28	13	9	6	29	23
Ternana	**34**	28	13	8	7	30	22
Catania	**29**	28	7	15	6	21	21
F. Andria	**27**	28	7	13	8	22	22
Perugia	**26**	28	7	12	9	29	24
Siracusa	**25**	28	9	7	12	30	40
Monopoli	**24**	28	7	10	11	20	23
Brindisi	**24**	28	7	10	11	20	40
C. Puteolana	**21**	28	4	13	11	33	44
Torres	**20**	28	1	18	9	17	26
Samb	**18**	28	4	10	14	11	27
Francavilla	**17**	28	4	9	15	20	43
Ischia	**14**	28	2	10	16	14	34

PROSSIMO TURNO (Domenica 29 aprile, ore 16): Brindisi-Taranto; C. Puteolana-Ischia; Casarano-Mono-poli; Catania-Ternana; Franca-villa-Torres; Palermo-Samb; Perugia-Giarre; Salernitana-Caser-tana; Siracusa-F. Andria.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Spagnulo** (Taranto), **Giordano** (Casertana), **D'Ignazio** (Taranto), **Forte** (Ternana), **Castrini** (Monopoli), **Spigarelli** (Giarre), **Nistri** (Puteolana), **Rossi** (Catania), **Bizzarri** (Siracusa), **Di Bartolomei** (Salernitana), **Fanesi** (Sambenedettese). Arbitro: **Misticoni di Ascoli Piceno.**

MARCATORI. **14 reti:** Pannitteri (Siracusa, 4 rigori); **12 reti:** Fermanelli (Perugia, 4); **11 reti:** Insanguine (Taranto, 1), Doto (Ternana, 4), Musella (Palermo, 1); **10 reti:** Ravanelli (Casertana, 3), Cipriani (Catania, 2), Lunerti (Puteolana); **7 reti:** Di Bartolomei (Salernitana, 6), Rizzo (Monopoli, 2).

I ROMAGNOLI AZZANNANO LA C1

IL LUGO MANNARO

Baracca Lugo regina delle matricole. E chi lo avrebbe mai detto. Nessuno forse. Nemmeno il suo dinamico presidente, il signor Alessandro Galli, un uomo al quale non è certo l'ottimismo che manca. «*La gente non ci prende sul serio*», ha detto, «*ma noi piaccia o non piaccia, puntiamo alla serie A. Sogni? Riparliamone tra cinque anni*». Tanto è il suo ottimismo quanto la sua sincerità. «*Di calcio*», dice senza esitazioni, «*proprio non me ne intendo*». E vallo a trovare un altro Presidente di società professionistica che ammetta tanta «ignoranza», calcistica beninteso. Ma chi è questo Alessandro Galli? Un Don Chisciotte? Nemmeno per idea. Prima di tutto perché nella vita ha saputo farsi largo creando un piccolo impero nel campo delle assicurazioni (tanto per dire il gruppo Ferruzzi è tra i suoi, diciamo così, clienti). In secondo luogo perché un po' di sport lo ha sempre avuto nel sangue. In terzo luogo, se è vero com'è vero che nel mondo del calcio può essere considerato un neofita, è altresì vero che appena ha cominciato ad occuparsene ha subito centrato traguardi importanti. Cominciò nel 1986, quando il Baracca Lugo era in promozione e centrò subito l'obiettivo grosso: l'Interregionale. Due anni e rieccolo vittorioso sia pure con un

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Cecina-La Palma 2-1; Cuneo-Cuoiopelli 1-1; Massese-Rondinella 0-1; Novara-Sarzanese 0-0; Oltrepo'-Pro Livorno 2-0; Pontedera-Poggibonsi 3-2; Pro Vercelli-Pavia 2-1; Siena-Ponsacco 2-1; Tempio-Olbia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**42**	28	15	12	1	38	15
Pavia	**37**	28	14	9	5	41	21
Pro Vercelli	**35**	28	10	15	3	25	11
Sarzanese	**35**	28	12	11	5	22	13
Massese	**32**	28	7	18	3	18	11
Ponsacco	**30**	28	10	10	8	23	22
Tempio	**29**	28	8	13	7	21	20
Cuneo	**29**	28	7	15	6	24	25
Oltrepo'	**27**	28	7	13	8	25	27
Poggibonsi	**27**	28	9	9	10	28	30
Novara	**26**	28	5	16	7	16	19
Pro Livorno	**25**	28	6	13	9	21	22
Cecina	**25**	28	6	13	9	19	23
Olbia	**24**	28	5	14	9	13	28
La Palma	**23**	28	5	13	10	14	24
Rondinella	**22**	28	6	10	12	22	29
Pontedera	**21**	28	4	13	11	17	25
Cuoiopelli	**15**	28	1	13	14	11	33

PROSSIMO TURNO (Domenica 29 aprile, ore 16): Cuoiopelli-Oltrepò; La Palma-Pro Vercelli; Olbia-Cuneo; Pavia-Massese; Ponsacco-Tempio; Pro Livorno-Pontedera; Rondinella-Cecina; Sarzanese-Poggibonsi; Siena-Novara.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mazzantini** (Sarzanese), **Guerra** (Novara), **Cei** (Cecina), **Fortunato** (Oltrepò), **Nanniniperi** (Pontedera), **Barone** (Tempio), **Malfi** (Cecina), **Caridi** (Cuneo), **Alloni** (Oltrepò), **Di Francesco** (Pontedera), **Romairone** (Pro Vercelli). Arbitro: **Rodomonti di Teramo.**

MARCATORI. **15 reti:** Civeriati (Pavia, 2 rigori); **11 reti:** Mucciarelli (Siena, 2); **10 reti:** Fusci (Poggibonsi), Cacciatori (Sarzanese, 1); **9 reti:** Pisasale (Siena); **7 reti:** Malfi (Cecina, 3), Murgita e Romairone (Pro Vercelli), Massara e Bruzzano (Pavia), Aglietti (Rondinella, 2), Marino (Siena).

GIRONE B

RISULTATI: Juve Domo-Orceana 0-2; Legnano-Suzzara 1-0; Ospitaletto-Centese 1-1; Palazzolo-Solbiatese 1-1; Ravenna-Cittadella 1-1; Sassuolo-Pergocrema 2-1; Valdagno-Treviso 0-0; Varese-Spal 0-0; Virescit-Pro Sesto 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**36**	28	12	12	4	28	17
Centese	**35**	28	10	15	3	20	11
Pro Sesto	**35**	28	10	15	3	26	17
Palazzolo	**34**	28	11	12	5	36	25
Suzzara	**31**	28	7	17	4	18	13
Spal	**30**	28	10	10	8	29	21
Treviso	**30**	28	11	8	9	27	19
Legnano	**30**	28	9	12	7	30	23
Valdagno	**30**	28	9	12	7	26	22
Solbiatese	**29**	28	6	17	5	23	22
Ravenna	**26**	28	8	10	10	25	32
Ospitaletto	**25**	28	6	13	9	17	18
Pergocrema	**25**	28	8	9	11	23	29
Virescit	**25**	28	7	11	10	26	32
Cittadella	**24**	28	3	18	7	15	24
Sassuolo	**23**	28	4	15	9	18	27
Orceana	**21**	28	7	8	14	19	36
Juve Domo	**15**	28	4	7	17	13	31

PROSSIMO TURNO (Domenica 29 aprile, ore 16): Centese-Juve Domo; Orceana-Cittadella; Pergocrema-Ospitaletto; Pro Sesto-Legnano; Solbiatese-Ravenna; Spal-Virescit; Suzzara-Varese; Treviso-Sassuolo; Valdagno-Palazzolo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bianchessi** (Solbiatese), **Lizzani** (Pro Sesto), **Bovo** (Valdagno), **Mendo** (Ravenna), **Cini** (Spal), **Schenardi** (Sassuolo), **Caso** (Orceana), **Busato** (Cittadella), **Signorotti** (Centese), **Lombardo** (Legnano), **Mazzucchelli** (Ospitaletto). Arbitro: **Schellino di Biella.**

MARCATORI. **14 reti:** Lombardi (Ravenna, 3 rigori); **13 reti:** Tatti (Varese, 1); **10 reti:** Messina (Palazzolo Telgate), Putelli (Pergocrema), Marchetti (Virescit Bergamo, 1); **9 reti:** Libro (Spal, 2), Capuzzo (Treviso, 3).

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Fano 1-2; Celano-Giulianova 0-0; Civitanovese-Riccione 0-0; Gubbio-Trani 0-0; Jesi-C. di Sangro 1-1; Lanciano-Baracca 0-2; Rimini-Chieti 4-1; Teramo-Forli' 2-1; Vis Pesaro-Campobasso 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Baracca	**37**	28	12	13	3	28	14
Fano	**36**	28	13	10	5	33	20
Chieti	**35**	28	15	5	8	43	25
Gubbio	**34**	28	12	10	6	32	16
Teramo	**34**	28	10	14	4	29	17
Trani	**34**	28	11	12	5	32	20
C. di Sangro	**32**	28	10	12	6	27	21
Rimini	**30**	28	8	14	6	28	25
Celano	**29**	28	8	13	7	23	24
Giulianova	**28**	28	7	14	7	24	28
Jesi	**26**	28	7	12	9	18	21
Riccione	**26**	28	5	16	7	21	29
Civitanovese	**25**	28	7	11	10	18	28
Vis Pesaro	**21**	28	4	13	11	14	20
Lanciano	**21**	28	3	15	10	16	26
Bisceglie	**19**	28	4	11	13	14	26
Forli'	**19**	28	4	11	13	15	36
Campobasso	**18**	28	4	10	14	14	33

PROSSIMO TURNO (Domenica 29 aprile, ore 16): Baracca-Civitanovese; C. di Sangro-Bisceglie; Campobasso-Celano; Chieti-Teramo; Forli'-Fano; Giulianova-Jesi; Riccione-Gubbio; Trani-Rimini; Vis Pesaro-Lanciano.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Alberga** (Trani), **Corsini** (Fano), **Di Bari** (Bisceglie), **Tortelli** (Jesi), **Franceschini** (Gubbio), **De Gregorio** (Teramo), **Solgia** (Rimini), **Orlandi** (Forlì), **De Rosa** (Riccione, **Teodorani** (Baracca Lugo), **Di Matteo** (Celano). Arbitro: **Contente di Salerno.**

MARCATORI. **13 reti:** Baglieri (Chieti, 3 rigori); **12 reti:** Presicci (Chieti); **10 reti:** Damiani (Giulianova, 3); **8 reti:** De Rosa (Riccione), Carta (Fano, 2), Casale (Castel di Sangro); **7 reti:** Teodorani (Baracca Lugo, 5), Mainardi (Fano), Zoppis (Gubbio), Gentile (Trani, 2).

GIRONE D

RISULTATI: Atletico L.-Potenza 1-0; Frosinone-Turris 1-1; Kroton-Adelaide 1-1; Latina-Acireale 0-0; Lodigiani-Nola 1-1; Martina-Battipagliese 0-1; Pro Cavese-Ostia Mare 2-3; Trapani-Fasano 0-0; Vigor Lamezia-Altamura 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**39**	28	16	7	5	36	17
Nola	**36**	28	12	12	4	27	19
Frosinone	**34**	28	11	12	5	32	24
Acireale	**32**	28	10	12	6	27	18
Turris	**32**	28	10	12	6	27	22
Atletico L.	**31**	28	12	7	9	31	23
Kroton	**30**	28	8	14	6	30	24
Vigor Lamezia	**30**	28	8	14	6	27	24
Latina	**29**	28	6	17	5	28	26
Pro Cavese	**29**	28	8	13	7	26	28
Altamura	**28**	28	7	14	7	22	21
Lodigiani	**27**	28	7	13	8	20	18
Potenza	**26**	28	7	12	9	20	27
Fasano	**24**	28	6	12	10	16	23
Ostia Mare	**23**	28	6	11	11	21	30
Martina	**23**	28	8	7	13	20	33
Adelaide	**20**	28	5	10	13	16	25
Trapani	**11**	28	3	5	20	15	39

PROSSIMO TURNO (Domenica 29 aprile, ore 16): Acireale-Battipagliese; Adelaide-Martina; Al-tamura-Atletico L.; Fasano-Nola; Latina-Frosinone; Ostia Mare-Trapani; Potenza-Kroton; Pro Cavese-Lodigiani; Turris-Vigor Lamezia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Strino** (Turris), **Pellegrini** (Fasano), **D'Agostino** (Acireale), **Galfano** (Atletico Leonzio), **Vitiello** (Trapani), **Papiri** (Vigor Lamezia), **Scaglia** (Frosinone), **Virgilio** (Ostia Mare), **Vivarini** (Turris), **Tani** (Latina), **Lucidi** (Battipagliese). Arbitro: **Dinelli di Lucca.**

MARCATORI. **13. reti:** Mezzini (Battipagliese, 3 rigori); **11 reti:** Vivarini (Turris); **10 reti:** Concellato (Altamura, 3); **9 reti:** Condemi (Kroton, 2); **8 reti:** Lo Masto (Vigor Lametia), Crucitti (Battipagliese), Fida (Turris, 2), Galli (Atletico Leonzio).

A sinistra, Zaccheroni tecnico del Baracca Lugo

pizzico di fortuna, visto che dopo un spareggio a tre (con Castel San Pietro e Brescello) terminato in parità, fu baciato dalla fortuna del sorteggio. Ora, al quarto anno, primo di calcio professionistico, la sua squadra eccola lassù, nei quartieri alti della classifica, a battersi da pari a pari con formazioni di grosso spessore, vedi Chieti, Trani, Fano e Gubbio. «*E alla fine la spunteremo*», dice ancora Galli. «*Addirittura stiamo già muovendoci per il prossimo campionato di C1*». Ma se andasse male... «*Non desidero assolutamente parlare di queste cose. Siamo in testa alla classifica e ce la possiamo veramente fare. a parola insuccesso non esiste nel nostro linguaggio. Chiaro?*» Chiarissimo. Ci mancherebbe. Ed è chiara anche un'altra cosa: poiché da nessuna parte, men che mai nel calcio, i successi vengono per caso, evidentemente alla base delle affermazioni del Baracca Lugo ci deve essere qualche ragione più solida del pur importante ottimismo del suo presidente. «*Presto detto*», afferma. «*Abbiamo un allenatore che è un fenomeno e che ha la giusta determinazione*». Il «fenomeno» si chiama Alessandro Zaccheroni, un altro dei tanti zonisti, ma tra loro uno dei pochi capaci di organizzare calcio che paga. Fu lui a guidare la promozione dall'Interregionale alla C2. È lui che dirige l'orchestra di questa squadra che tanto bene si sta comportando. In estate, ottenuta la promozione, disse: «*Pochi ritocchi e la squadra farà bene anche in C2*». I ritocchi furono davvero pochi. Sul tessuto della promozione vennero inseriti il giovane jolly difensivo Vecchio, prelevato dall'Albenga, il regista Minetto proveniente dalla Rondinella, l'attaccante Caruso acquistato dal Campobasso. Per il resto tutto come in Interregionale. Questo, nelle sue linee generali, lo schieramento base della squadra: Sardini tra i pali, Vecchio, Villa, Cucchi, Cotecchia i quattro difensori in linea, Buccioli, Minetto, Teodorani e Ceredi a centrocampo, Caruso e Parisi in trincea. Una squadra la cui gestazione ha avuto qualche disagio visto che nella fase ascendente del campionato non sono mancate alcune battute a vuoto, ma che adesso sembra aver trovato i giusti equilibri. Tanto giusti da poter legittimamente aspirare alla promozione in quella che viene definita la serie C per eccellenza, un campionato nel quale il Baracca Lugo manca da oltre 40 anni.

o. b.

PIEVE SUL BAGNATO

Con un gol di Tollardo, la formazione veneta ha espugnato Monfalcone e riaffermato la propria leadership: è ormai in C2

Ancora duecentosettanta minuti e avremo i verdetti finali (spareggi permettendo) del campionato Interregionale. Ma ecco cosa è successo sabato scorso. Nel girone A, il Fiorenzuola ha superato nettamente la Sammargheritese grazie a una doppietta di Pompini e a un penalty di Spagnulo, e ha portato a due i punti di vantaggio sulla Valenzana (Murina), bloccata dalla Carcarese (Pietropaolo). È tornata al successo la Vogherese, che con Nicoletti ha regolato la Saviglianese. Bloccato il Savona a Lodi, ha fatto decisamente clamore la sconfitta interna del Brà (Daidola), ad opera dell'Acqui (Paganelli e Vercellino). Nel girone B, il Bellinzago, dopo essere andato sotto per colpa di un'autorete di Zaro, nell'impegno interno con il S. Vincent si è scatenato segnando sei reti: con lo stesso Zaro, con Conte e Foti (due doppiette) e infine con Serandrei. A sorpresa, il Saronno (Savi) ha pareggiato in casa con il Gravellona (Panteri). Da segnalare una tripletta del biellese Falleni e una quaterna di Actis Dato del Nizza, rispettivamente ai danni di Pro Lissone e Seregno. Nel girone C ha vinto il Leffe (Grandi due, Ferrari, Zanoli, Gatti e Cefis), nel facile impegno con la Rotaliana e ha esultato poiché a Chioggia, ad opera di una rete di Bonaldo, è caduto clamorosamente il Lecco, che ora deve assolutamente fare suo lo scontro diretto con i rivali, se vuole ancora avere speranze di promozione. Nel girone D, la capolista Pievigina, con Tollardo, è passata a Monfalcone, riscattendo la magra del turno precedente patita dal Salzano.

Nel giorno della tragica fine di Frustalupi, l'uomo che in pratica l'ha rifondata dopo i fasti della Serie A, la Nuova Pistoiese, con Meoni e Bellini, ne ha onorato la memoria violando il rettangolo della Colligiana. Il girone E però ha nel Viareggio (di Barbuti il gol partita sul Pontassieve), il sicuro vincitore finale. Nel girone F, bloccato l'inseguitore Imola (per l'assenza dell'arbitro, nella partita con l'Urbino) il capolista Gualdo (Pierangeli) a sorpresa si è fatto bloccare in casa dell'Urbania (Traversi). All'insegna dello zero a zero il girone G. A secco gli attacchi di Vastese e Sulmona, rispettivamente contro Corato e Santegidiese, Nel girone H l'Astrea (rigore di Aquilini e Mattiuzzo), ha espugnato anche Pomezia (Bianchini), festeggiando praticamente la promozione. Ai ministeriali manca infatti appena un punto per la matematica certezza.

Girone I: il Formia è sempre a più due sul Cynthia, ma contro la Fondana quante sofferenze. Ospiti in vantaggio con Mastromattei alla mezz'ora, poi raggiunti e superati in tre minuti da Scanu e Riso, a metà della ripresa. Il Cynthia (Rotondi e Tomassini) ha regolato il Velletri. Nel girone L, la Sangiuseppese (Rumolo, Pallonetto, Esposito, Calatè e Ruocco), non ha trovato ostacoli nel Noicattaro e ha riappaiato al vertice il Galatina, fermato sul pari a Nocera. Primato di reti nel girone M: trentasette, nonostante tre gare finite senza gol. Innanzitutto il 15 a 0 del Savoia sul Chiaravalle, che si è presentato in dieci al fischio d'avvio (cinquina di Aruta, doppietta di Melfi, Di Cunzolo, Di Rosa, Falanga, Acanfora, Marasco, Esposito, Santaniello e infine, ironia della sorte, in chiusura, rigore di... Comiato). Spera ancora lo Stabia (Dell'Annunziata e Castellone), vittorioso a Policoro (Cursio). Nel girone N, infine, grazie a Pisano l'Enna ha battuto il Marsala e considerato il fatto che la Juve Gela ha sconfitto il Partinicaudace, è praticamente in C/2.

Classifica marcatori. *GIRONE A.* 17 reti: Valeri (Savona, 3). 16 reti: Antelmi (Mondovì, 7); 15 reti: Tascheri (Valenzana, 2); *GIRONE B.* 14 reti: Rigamonti (Iris Oleggio, 1) e Novara (Saronno); 13 reti: Moncada (Pinerolo); 12 reti: Mosca (Verbania). *GIRONE C.* 24 reti: Lunini (Darfo Boario); 20 reti: Grandi (Leffe, 3); 19 reti: Frutti (Rovereto, 2). *GIRONE D.* 21 reti: Fantinato (Pievigina, 2); 13 reti: P. Brugnolo (Monfalcone, 2), Bertazzon (San Donà, 1) e Grop (Sacilese); 12 reti: Centenaro (Caerano, 1). *GIRONE E.* 14 reti: Pazzini (N. Pistoiese); 12 reti: Meacci (Grosseto, 4); 10 reti: Talignani (Brescello), Tedeschi (Reggiolo) e Valori (Viareggio). *GIRONE F.* 18 reti: Pediconi (Tolentino, 4); 17 reti: Garbuglia (Faenza, 3) e Protti (San Marino, 7); 15 reti: Giammarioli (Bastia, 5) e Pierangeli (Gualdo). *GIRONE G.* 18 reti: Scotini (Vastese, 6); 14 reti: Cichella (Sangiorgese, 6) e Del Zotti (Molfetta); 11 reti: Antolovic, Alessandroni (L'Aquila), Andreozzi (Montegranaro, 3) e Eronia (Termoli, 1). *GIRONE H.* 18 reti: Cordelli (Anguillara, 2); 16 reti: Salis (Ozierese); 15 reti: Iceti (Anguillara, 1). *GIRONE I.* 15 reti: Foggia (Real Aversa, 2) e Nicoletti (Avezzano, 1); 12 reti: Piermarini (Cynthia, 1) e Delle Donne (Isola Liri); 11 reti: Capozzi (Cynthia, 1) e Ferraro (Maddalonese, 2). *GIRONE L.* 12 reti: Noci e Vantaggiato, 1 (Galantina); 11 reti: Petilli (Massafra, 1) e Esposito (Sangiuseppese); 10 reti: Silvestro (Massafra, 4) e Zotti (Benevento, 2). *GIRONE M.* 20 reti: Fontanella (Stabia, 8); 18 reti: Magni (Pisticci, 5); 15 reti: Minniti (N. Rosarnese, 3). *GIRONE N.* 17 reti: Valastro (Partinicaudace, 6); 14 reti: Ferreri (Agrigento, 4), Pisano (Enna) e Capizzi (Palermolympia, 1); 12 reti: Guidotti (Marsala, 1).

Rolando Mignini

Tre immagini di Monfalcone-Pievigina 0 a 1: un contrasto Tonavi-Fierro; Mazzorato in dribbling su Marinig; e il gol che ha deciso l'incontro. Gli ospiti sono ormai in C2 (Photosprint)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A Bra-Acqui 1-2; Carcarese-Valenzana 1-1; Fanfulla-Savona 0-0; Fiorenzuola-Sammargh. 3-0; Mondovi'-Pegliese 0-0; Pontedecimo-Albenga 2-0; Vado-Crema 0-0; Ventimiglia-S. Angelo 2-1; Vogherese-Saviglianese 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorenzuola	**42**	31	16	10	5	42	20
Valenzana	**40**	31	13	14	4	36	22
Vogherese	**39**	31	14	11	6	42	27
Savona	**38**	31	14	10	7	39	20
Bra	**38**	31	14	10	7	42	31
Saviglianese	**37**	31	13	11	7	40	25
Fanfulla	**36**	31	12	12	7	34	19
Pegliese	**32**	31	10	13	8	26	26
Acqui	**31**	31	9	13	8	30	29
Mondovi'	**31**	31	11	9	11	40	40
Ventimiglia	**28**	31	8	12	11	29	36
S. Angelo	**27**	31	9	9	13	35	41
Crema	**27**	31	9	9	13	30	39
Pontedecimo	**27**	31	10	7	14	28	39
Sammargh.	**25**	31	8	9	14	24	32
Carcarese	**24**	31	4	16	11	19	34
Vado	**21**	31	5	11	15	20	42
Albenga	**15**	31	3	9	19	15	46

PROSSIMO TURNO (Domenica 22 aprile, ore 16,30): Acqui-Vado; Albenga-Carcarese; Crema-Fanfulla; Fiorenzuola-Bra; S. Angelo-Pegliese; Sammargh.-Mondovi'; Saviglianese-Pontedecimo; Savona-Ventimiglia; Valenzana-Vogherese.

GIRONE B Aosta-Iris Oleggio 0-0; Bellinzago-S. Vincent 6-1; Biellese-Pro Lissone 4-1; Mariano-Corbetta 0-0; Pro Patria-Verbania 2-0; Saronno-Gravellona 1-1; Seregno-Nizza 1-7; V. Binasco-Pinerolo 1-1; Vigevano-Rivoli 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	**43**	30	15	13	2	36	8
Saronno	**40**	30	14	12	4	40	18
Pro Patria	**39**	30	12	15	3	33	17
Biellese	**38**	30	14	12	4	35	19
Mariano	**37**	30	14	9	7	29	27
Nizza	**35**	30	12	11	7	48	28
Corbetta	**34**	30	9	16	5	28	18
Aosta	**34**	30	10	14	6	26	19
V. Binasco	**32**	30	9	14	7	25	18
Pro Lissone	**30**	30	10	10	10	32	30
Seregno	**28**	30	9	10	11	31	46
Verbania	**27**	30	8	11	11	29	27
Iris Oleggio	**25**	30	6	13	11	31	40
Pinerolo	**24**	30	7	10	13	24	35
Gravellona	**21**	30	5	11	14	22	35
Rivoli	**21**	30	5	11	14	24	41
Vigevano	**20**	30	4	12	14	18	39
S. Vincent	**10**	30	1	8	21	16	62

PROSSIMO TURNO (Domenica 22 aprile, ore 16,30): Bellinzago-Mariano; Corbetta-Iris Oleggio; Gravellona-Pro Lissone; Nizza-Saronno; Pinerolo-Pro Patria; Rivoli-Seregno; S. Vincent-Biellese; Verbania-V. Binasco; Vigevano-Aosta.

GIRONE C Bolzano-Rovigo 0-0; Brembillese-Nova Gens 1-0; Brugherio-Bassano 3-1; Chioggia-Lecco 1-0; Darfo-Stezzanese 1-2; Leffe-Rotaliana 6-0; Romanese-Lumezzane 1-0; Rovereto-Thiene 4-1; Schio-Benacense 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	**50**	30	21	8	1	54	11
Lecco	**48**	30	23	2	5	54	17
Rovereto	**44**	30	18	8	4	56	22
Stezzanese	**39**	30	15	9	6	48	29
Darfo	**36**	30	13	10	7	47	22
Rovigo	**36**	30	10	16	4	34	22
Thiene	**32**	30	12	8	10	40	35
Schio	**30**	30	9	12	9	29	27
Bassano	**30**	30	10	10	10	30	32
Benacense	**29**	30	8	13	9	25	30
Bolzano	**26**	30	5	16	9	21	28
Romanese	**25**	30	8	9	13	23	25
Brembillese	**25**	30	6	13	11	16	29
Chioggia	**24**	30	8	8	14	18	34
Brugherio	**22**	30	4	14	12	21	33
Lumezzane	**21**	30	7	7	16	29	46
Nova Gens	**14**	30	3	8	19	13	47
Rotaliana	**9**	30	1	7	22	20	82

PROSSIMO TURNO (Domenica 22 aprile, ore 16,30): Bassano-Chioggia; Benacense-Romanese; Lecco-Leffe; Lumezzane-Darfo; Rotaliana-Nova Gens; Rovigo-Brembillese; Schio-Rovereto; Stezzanese-Brugherio; Thiene-Bolzano.

GIRONE D Fontanafredda-Mira 1-0; Giorgione-Conegliano 0-1; Monfalcone-Pievigina 0-1; Montebelluna-Pordenone 2-0; Opitergina-San Dona' 0-0; Ponte Piave-Sedico 2-1; Pro Gorizia-Brugnera 2-0; Salzano-Caerano 0-0; Venezia-Sacilese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	**43**	30	14	15	1	40	13
Pro Gorizia	**37**	30	14	9	7	39	24
San Dona'	**37**	30	14	9	7	36	25
Caerano	**35**	30	9	17	4	42	22
Venezia	**34**	30	10	14	6	26	18
Montebelluna	**34**	30	10	14	6	25	18
Brugnera	**32**	30	10	12	8	21	16
Giorgione	**32**	30	11	10	9	27	23
Ponte Piave	**31**	30	10	11	9	32	29
Salzano	**28**	30	8	12	10	29	35
Sacilese	**27**	30	8	11	11	21	27
Opitergina	**26**	30	6	14	10	27	36
Monfalcone	**26**	30	5	16	9	25	39
Conegliano	**25**	30	4	17	9	21	32
Fontanafredda	**25**	30	7	11	12	19	30
Mira	**24**	30	6	12	12	25	32
Sedico	**24**	30	7	10	13	19	31
Pordenone	**20**	30	6	8	16	15	39

PROSSIMO TURNO (Domenica 22 aprile, ore 16,30): Brugnera-Ponte Piave; Caerano-Venezia; Conegliano-Salzano; Mira-Montebelluna; Opitergina-Fontanafredda; Pordenone-Pievigina; Pro Gorizia-Giorgione; Sacilese-Monfalcone; San Dona'-Sedico.

GIRONE E Bibbienese-Colorno 1-0; Brescello-B.B. Castellina 0-1; Colligiana-N. Pistoiese 0-2; Crevalcore-Tuttocalzature 1-0; Grosseto-Bozzano 0-0; I. Vinci-Castel S.Pietro 0-1; Reggiolo-Mirandolese 5-1; V. Roteglia-Sestese 0-0; Viareggio-Pontassieve 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viareggio	**48**	31	22	4	5	43	14
N. Pistoiese	**44**	31	18	8	5	47	16
Brescello	**36**	31	11	14	6	34	20
Crevalcore	**36**	31	11	14	6	25	17
Sestese	**35**	31	9	17	5	27	18
Bozzano	**34**	30	8	18	4	28	19
Reggiolo	**34**	31	10	14	7	30	22
Grosseto	**31**	31	9	13	9	26	32
V. Roteglia	**30**	31	7	16	8	27	27
Colorno	**29**	31	8	13	10	28	28
Colligiana	**29**	31	7	15	9	18	21
B.B. Castellina	**27**	31	5	17	9	17	25
Bibbienese	**27**	31	5	17	9	17	26
Tuttocalzature	**27**	31	8	11	12	23	38
Pontassieve	**26**	31	5	16	10	23	34
Castel S.Pietro	**23**	31	4	15	12	18	29
Mirandolese	**23**	31	7	9	15	29	46
I. Vinci	**17**	31	3	11	17	15	43

PROSSIMO TURNO (Domenica 22 aprile, ore 16,30): B.B. Castellina-Crevalcore; Bozzano-Colligiana; Castel S.Pietro-Grosseto; Colorno-Reggiolo; Mirandolese-Brescello; N. Pistoiese-I. Vinci; Pontassieve-V. Roteglia; Sestese-Viareggio; Tuttocalzature-Bibbienese.

GIRONE F Assisi-Russi 0-0; Ellera-Narnese 0-0; Faenza-Santarcangiol. 0-0; Gualdo-Urbania 1-1; Imola-Urbino crinv.; Julia Spello-Castelfrettese 0-1; Piobbico-San Marino 1-1; Tolentino-Bastia 0-0; Vadese-Cattolica 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	**47**	31	19	9	3	52	16
Imola	**44**	30	17	10	3	45	17
Narnese	**37**	31	13	11	7	33	26
Bastia	**35**	30	10	15	5	26	21
Faenza	**32**	31	10	12	9	29	30
Ellera	**31**	31	9	13	9	23	24
Urbania	**31**	30	10	11	9	27	28
Piobbico	**31**	31	9	13	9	29	32
Urbino	**30**	30	7	16	7	24	21
San Marino	**30**	31	6	18	7	29	28
Cattolica	**30**	31	9	12	10	28	28
Russi	**28**	31	9	10	12	29	27
Vadese	**28**	31	7	14	10	20	28
Assisi	**26**	31	6	14	11	25	30
Tolentino	**26**	31	8	10	13	31	40
Castelfrettese	**26**	31	7	12	12	32	47
Santarcang.	**21**	21	7	7	7	20	18
Julia Spello	**14**	31	1	12	18	15	49

PROSSIMO TURNO (Domenica 22 aprile, ore 16,30): Bastia-Julia Spello; Castelfrettese-Assisi; Cattolica-Tolentino; Narnese-Imola; Russi-Piobbico; San Marino-Gualdo; Santarcangiol.-Vadese; Urbania-Faenza; Urbino-Ellera.

GIRONE G Bitonto-Manfredonia 1-1; Fermana-L'Aquila 1-1; Molfetta-Bellante 4-0; Montegranaro-Termoli 1-1; Monturanese-Tortoreto 0-0; Pineto-Penne 1-0; Raiano-Sangiorgese 4-0; Santegidiese-Sulmona 0-0; Vastese-Corato 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	**44**	31	16	12	3	40	16
Sulmona	**41**	31	14	13	4	33	15
Molfetta	**39**	31	16	7	8	36	19
Montegranaro	**37**	31	14	9	8	41	29
Fermana	**36**	31	10	16	5	34	29
Pineto	**35**	31	11	13	7	33	24
Termoli	**35**	31	10	15	6	32	25
L'Aquila	**31**	31	9	14	8	31	23
Monturanese	**31**	31	7	17	7	18	16
Bitonto	**30**	31	9	12	10	23	26
Sangiorgese	**30**	31	11	8	12	30	36
Santegidiese	**28**	31	6	16	9	23	28
Manfredonia	**27**	31	8	11	12	31	37
Raiano	**26**	31	7	12	12	21	29
Penne	**25**	31	5	15	11	26	30
Corato	**25**	31	5	15	11	16	29
Tortoreto	**24**	31	6	12	13	22	43
Bellante	**14**	31	4	6	21	15	50

PROSSIMO TURNO (Domenica 22 aprile, ore 16,30): Bellante-Bitonto; Corato-Sulmona; L'Aquila-Tortoreto; Manfredonia-Fermana; Molfetta-Santegidiese; Penne-Montegranaro; Raiano-Vastese; Sangiorgese-Monturanese; Termoli-Pineto.

GIRONE H Almas-Nuorese 3-1; Calangianus-Acilia 2-1; Civitavecchia-Tharros 3-2; Fertilia-Anguillara 0-0; Gialeto-Viterbese 0-0; Ilva-Carbonia 0-0; Pirri-San Marco 0-1; Pomezia-Astrea 1-2; Rieti-Ozierese 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astrea	**47**	31	19	9	3	56	18
Anguillara	**41**	31	16	9	6	55	24
Acilia	**38**	31	11	16	4	31	20
Ilva	**37**	31	13	11	7	36	19
Pomezia	**37**	31	13	12	6	32	23
Rieti	**36**	31	13	10	8	33	22
Nuorese	**34**	31	12	10	9	33	28
Viterbese	**32**	31	11	10	10	33	26
Civitavecchia	**29**	31	7	15	9	19	17
Carbonia	**29**	30	12	7	11	29	30
Ozierese	**29**	31	9	11	11	25	35
Calangianus	**29**	30	11	7	12	30	41
San Marco	**27**	31	8	11	12	17	28
Gialeto	**26**	31	6	14	11	20	27
Almas	**25**	31	8	9	14	19	31
Tharros	**22**	31	5	12	14	29	52
Fertilia	**19**	31	4	11	16	21	43
Pirri	**17**	31	4	9	18	19	45

PROSSIMO TURNO (Domenica 22 aprile, ore 16,30): Acilia-Gialeto; Anguillara-Civitavecchia; Carbonia-Tharros; Fertilia-Pirri; Nuorese-Ilva; Ozierese-Almas; Rieti-Pomezia; San Marco-Astrea; Viterbese-Calangianus.

GIRONE I Afragolese-Gladiator 1-0; Avezzano-Isola Liri 3-3; Cynthia-Velletri 2-0; Formia-Fondana 2-1; Giugliano-Tivoli 1-2; Maddalonese-Real Aversa 4-0; Policassino-Pro Cisterna 1-1; Sora-Luco 1-0; Valmontone-Vis Sezze 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Formia	**46**	31	17	12	2	35	12
Cynthia	**44**	31	16	12	3	51	21
Tivoli	**41**	31	15	11	5	45	20
Velletri	**36**	31	11	14	6	31	23
Luco	**36**	31	12	12	7	25	24
Avezzano	**34**	31	13	8	10	34	31
Vis Sezze	**33**	31	11	11	9	28	26
Isola Liri	**32**	31	12	8	11	31	31
Sora	**31**	31	11	9	11	28	17
Real Aversa	**29**	31	9	11	11	27	29
Maddalonese	**29**	31	9	11	11	31	37
Fondana	**28**	31	9	10	12	31	32
Afragolese	**28**	31	9	10	12	23	26
Policassino	**28**	31	7	14	10	24	29
Pro Cisterna	**28**	31	9	10	12	27	32
Valmontone	**26**	31	9	8	14	25	34
Gladiator	**21**	31	5	11	15	19	37
Giugliano	**8**	31	0	8	23	17	69

PROSSIMO TURNO (Domenica 22 aprile, ore 16,30): Giugliano-Avezzano; Gladiator-Cynthia; Luco-Formia; Pro Cisterna-Maddalonese; Real Aversa-Fondana; Sora-Valmontone; Tivoli-Policassino; Velletri-Afragolese; Vis Sezze-Isola Liri.

GIRONE L Benevento-Matera 0-2; Grottaglie-Palmese 2-2; Matino-Scafati 1-0; Nocerina-Galatina 0-0; Noci-Acerrana 1-0; Noicattaro-Sangiuseppese 0-5; Ostuni-Toma Maglie 0-0; Solofra-Francavilla 0-0; Tricase-Massafra 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sangiuseppese	**47**	31	20	7	4	54	16
Galatina	**47**	31	19	9	3	44	17
Matino	**36**	31	14	8	9	32	18
Massafra	**35**	31	12	11	8	35	22
Matera	**34**	31	11	12	8	36	23
Benevento	**32**	31	10	12	9	28	31
Noci	**31**	31	10	11	10	22	18
Francavilla	**31**	31	9	13	9	28	26
Tricase	**31**	31	10	11	10	22	22
Solofra	**31**	31	10	11	10	33	34
Nocerina	**31**	31	10	11	10	27	32
Acerrana	**30**	31	7	16	8	19	22
Toma Maglie	**30**	31	8	14	9	24	33
Grottaglie	**27**	31	7	13	11	24	32
Scafati	**27**	31	8	11	12	18	26
Ostuni	**23**	31	5	13	13	18	38
Palmese	**19**	31	4	11	16	20	40
Noicattaro	**12**	21	4	4	13	19	37

PROSSIMO TURNO (Domenica 22 aprile, ore 16,30): Acerrana-Noicottaro; Galatina-Grottaglie; Massafra-Toma Maglie; Matera-Francavilla; Matino-Benevento; Noci-Solofra; Palmese-Nocerina; Sangiuseppese-Tricase; Scafati-Ostuni.

GIRONE M Cirò-Acri 0-0; Juve Stabia-Rende 0-0; N. Rosarnese-Ebolitana 2-1; Policoro-Stabia 1-2; Praia-Ravagnese 6-0; Savoia-Chiaravalle 15-0; Siderno-Portici 1-1; Sorrento-Cariatese 0-0; Valdiano-Pisticci 2-6.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savoia	**47**	31	18	11	2	55	14
Stabia	**45**	31	17	11	3	56	21
Cariatese	**39**	31	13	13	5	27	16
Juve Stabia	**37**	31	12	13	6	42	37
Praia	**36**	31	12	12	7	42	24
Pisticci	**36**	31	14	8	9	47	30
Ebolitana	**34**	31	11	12	8	44	24
Ciro'	**32**	31	10	12	9	30	38
Rende	**31**	31	10	11	10	30	28
Sorrento	**31**	31	7	17	7	19	20
N. Rosarnese	**30**	31	9	12	10	34	28
Portici	**29**	31	8	13	10	27	36
Acri	**28**	31	7	14	10	30	27
Policoro	**28**	31	10	8	13	28	28
Valdiano	**25**	31	7	11	13	16	43
Ravagnese	**21**	31	6	9	16	24	49
Siderno	**19**	31	4	11	16	24	39
Chiaravalle	**10**	31	3	4	24	11	84

PROSSIMO TURNO (Domenica 22 aprile, ore 16,30): Acri-Juve Stabia; Cariatese-Valdiano; Chiaravalle-Siderno; Ebolitana-Savoia; Pisticci-N. Rosarnese; Portici-Policoro; Ravagnese-Sorrento; Rende-Ciro'; Stabia-Praia.

GIRONE N ACI S. Antonio-Caltagirone 1-2; Agrigento-Termitana 0-1; Enna-Marsala 1-0; Gangi-Comiso 3-3; Juve Gela-Partinicaudace 1-0; Mazara-Palermolympia 2-0; Niscemi-Folgore 1-0; Paternò-Bagheria 0-3; Scicli-Ragusa 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Enna	**47**	31	20	7	4	39	11
Partinicaudace	**42**	31	15	12	4	35	12
Gangi	**41**	31	16	9	6	50	26
Agrigento	**36**	31	13	10	8	37	24
Mazara	**35**	31	13	9	9	35	30
Marsala	**35**	31	14	7	10	26	23
Scicli	**33**	31	11	11	9	26	21
Comiso	**32**	31	8	16	7	28	27
Palermolympia	**30**	30	9	12	9	30	27
Caltagirone	**29**	31	9	11	11	29	25
Folgore	**29**	31	9	11	11	22	25
Niscemi	**28**	31	8	12	11	23	26
Juve Gela	**27**	31	9	13	9	32	27
Ragusa	**27**	31	9	9	13	27	32
Termitana	**27**	31	10	7	14	22	29
Bagheria	**23**	31	8	7	16	21	43
ACI S. Antonio	**18**	31	5	8	18	23	37
Paterno'	**11**	30	3	7	20	8	68

PROSSIMO TURNO (Domenica 22 aprile, ore 16,30): Bagheria-Mazara; Enna-ACI S. Antonio; Folgore-Gangi; Marsala-Paterno'; Niscemi-Scicli; Palermolympia-Comiso; Partinicaudace-Agrigento; Ragusa-Caltagirone; Termitana-Juve Gela.

S.S. LAZIO
CALCIO FEMMINILE S.p.a

CALCIODONNE

CAMPIONATO/DOPO L'11. GIORNATA

DI BENE IN REGGIO

A quattro giornate dal termine della massima Serie, la Reggiana Zambelli ha nove punti di vantaggio sulla seconda in classifica: lo scudetto annunciato da tempo ha ora anche l'avallo della matematica. Le biancocelesti di Cleante Pifferi, della capocannoniera Carolina Morace, della «bandiera» Betti Vignotto sono le nuove campionesse d'Italia. In un torneo disputato a livelli record, possono ora inseguire soltanto un altro primato, quello delle cento reti segnate. In zona retrocessione, il Centomoto Verona appare sempre più in acque pericolose, mentre il Torino è momentaneamente più tranquillo; ancora in bilico il Carrara. Nella classifica marcatrici, dietro all'imprendibile Morace (33 reti), troviamo Susi Augustesen (21), Patrizia Sberti (19) e Adele Marsiletti (13). □

SERIE A

RISULTATI DELLA 11. GIORNATA DI RITORNO: Endas Azzurra Turris-Carrara 0-1; Torino-Centomo Verona 3-2 (anticipata il 7/4); Aurora Mombretto-Fiamma Monza 1-3 (anticipata il 7/4); Milan 82-Firenze 1-3; Lazio-GB Giugliano Campania 3-0; Prato Wonder-Monteforte Irpino Borrelli 0-0; Il Delfino Cagliari-Pordenone Friulvini 0-2 (anticipata l'8/4); Modena Euromobil-Reggiana Zambelli 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**48**	26	22	4	0	94	16
Milan 82	**39**	26	17	5	4	60	26
GB Giugliano	**39**	26	16	7	3	39	13
Lazio	**34**	26	14	6	6	37	14
Wonder	**33**	26	14	5	7	49	25
Euromobil	**30**	26	11	8	7	37	29
Firenze	**28**	26	10	8	8	38	35
F. Monza	**27**	26	9	9	8	36	23
Friulvini	**25**	26	8	9	9	22	25
Borrelli	**24**	26	6	12	8	21	20
Endas Azzurra	**21**	26	8	5	13	23	50
Torino	**20**	26	8	4	14	29	43
Carrara	**18**	26	5	8	13	22	40
Centomo	**18**	26	4	10	12	15	29
Aurora	**7**	26	2	3	21	18	67
Il Delfino	**5**	26	1	3	22	9	94

PROSSIMO TURNO (12. giornata di ritorno, 21/4/90, ore 15.30): Modena Euromobil-Aurora Mombretto; Fiamma Monza-Endas Azzurra Turris; GB Giugliano Campania-Il Delfino Cagliari; Firenze-Lazio; Monteforte Irpino Borrelli-Milan 82; Centomo Verona-Prato Wonder; Carrara-Reggiana Zambelli; Pordenone Friulvini-Torino.

SERIE B

GIRONE A
Recupero della 12. giornata di ritorno: Peschiera-Azalee Gallarate 2-2.

In alto (fotoSG), una formazione della Reggiana campione d'Italia. A lato (fotoDebbi), Elisabetta Bavagnoli della Lazio: sua una «doppietta» al Giugliano

UN ANNO DI SERIE B

SOTTO IL SEGNO DEL BILANCIO

Woman Sassari e Gravina Vini DOC Etna in Serie A, la terza promossa che verrà decisa domenica 22 dallo spareggio tra Derthona Valmacca e Prato Sport: questi i verdetti del campionato di B 1989-90, che ha anche retrocesso Rossiglionese, Peschiera, Spezia, Real Frattese e Artglass Senigallia, riservando una prova d'appello a Ambrosiana e Spinettese, impegnate (sempre domenica 22) nello spareggio per rimanere nella Serie cadetta. I due gironi di quattordici squadre ciascuno hanno offerto sorprese fino all'ultima giornata: il «pianeta B» vive di luce propria, lontano dai (moderati) clamori del calcio di vertice, eppure animato e sorretto dall'entusiasmo di dirigenti

Sopra, Marina Fumarola, giovane difensore dell'Arezzo. A lato, Fully Di Bartolo, potente ala destra del Gravina neopromosso

Sopra, da sin., Rossella Soriga, centrocampista e capitano del Sassari, e Barbara Logli del Prato. A destra, Daniela Costantini del Perugia

LE CLASSIFICHE DOPO 26 GIORNATE

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Woman Sassari	40	26	18	4	4	64	33
Derthona Valmacca	37	26	15	5	6	51	34
Lugo	35	26	15	5	6	62	34
Geas S. S. Giovanni	35	26	15	5	6	45	28
Azalee Gallarate	33	26	12	8	5	59	37
Juventus	32	26	13	6	7	49	35
Atletic Moncalieri	31	26	14	3	9	44	26
Goriziana	24	26	7	10	9	38	39
Sampi Lucca*	23	26	9	6	11	37	45
Zama Moda D. Faenza	21	26	8	5	13	28	51
Spinettese	18	26	5	8	13	25	40
Ambrosiana	18	26	6	6	14	21	38
Rossiglionese	8	26	2	4	20	19	60
Peschiera	8	26	1	5	19	28	70

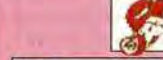
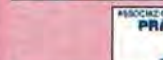
* 1 punto di penalizzazione

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gravina	41	26	17	7	2	49	16
Prato Sport	39	26	15	9	2	48	18
Fiamma Bari	32	26	10	12	4	34	23
Spinaceto VIII	31	26	13	5	8	32	25
Pistoiese	30	26	12	6	8	45	29
Salernitana	30	26	12	6	8	31	28
Porto S. Elpido	29	26	10	9	7	34	27
Fiamma Roma	28	26	11	6	9	31	30
Arezzo	27	26	8	11	7	24	17
Perugia	27	26	9	9	8	34	30
•Futura Ciampino	19	26	7	5	14	35	49
Spezia	16	26	4	8	14	17	35
Real Frattese*	9	26	4	2	20	14	54
Artglass Senigallia**	3	26	1	3	22	11	60

* 1 punto di penalizzazione - ** 2 punti di penalizzazione

appassionati e sportive convinte. Nel Girone A, solo l'ultimo turno ha stabilito prima e seconda classificata, per uno... scherzo del calendario che ha collocato gli scontri più interessanti proprio in chiusura. Il Sassari, in testa alla graduatoria per tutto il campionato, ha centrato uno storico traguardo: la promozione è il giusto premio per una società solida, seria, tra i cui meriti c'è anche quello di svolgere un incessante lavoro di base per la diffusione e l'affermazione del calcio femminile, malgrado difficoltà logistiche divise purtroppo con molte altre squadre (vedi impianti introvabili). Leggermente diverso il cammino del Gravina, al quale auguriamo che il ritorno in Serie A serva a esorcizzare la convinzione di presunti torti subiti in passato. Con determinazione, la squadra siciliana ha cercato nella gara la conferma del proprio valore, e i suoi dirigenti non si sono abbandonati a sterili gesti e parole di contestazione nei confronti degli organismi federali: i problemi vanno affrontati nelle sedi adatte, senza penalizzare la passione di atlete e tifosi. Non sappiamo chi, tra Derthona e Prato, seguirà la sorte di Sassari e Gravina. Certo è che, al di là dei risultati maturati sul campo, il Guerino avrebbe voluto gratificare con la promozione molte squadre in più, rispetto a quelle concesse dal regolamento. Settimana dopo settimana, abbiamo imparato a conoscere un ambiente vivacissimo, popolato di personaggi simpatici e disponibili, capaci di gesti sportivi e meritevoli di maggiore attenzione. Anche nella nostra considerazione si è andata via via formando una classifica, che non tiene conto di vittorie e sconfitte, ma che ha comunque un indiscutibile valore nell'ottica di una disciplina che cerca spazi per crescere e acquistare credibilità. In questa particolarissima graduatoria, non vogliamo assegnare primi o secondi posti, ma soltanto sottolineare la partecipazione di alcuni a fronte del disinteresse di altri. Citiamo dunque i... meglio classificati in ordine sparso, con la doppia intenzione di ringraziarli e invitarli a continuare con lo stesso spirito. Cominciamo dunque ad assegnare il Premio Simpatia a Stefano Sbietti, segretario dell'Arezzo. La sua squadra ha navigato a metà classifica per tutto il campionato, ma da lui non abbiamo mai ascoltato una lamentela per una sconfitta (solo il rammarico per i troppi punti — chirurgici — rimediati dalle ragazze infortunate). In compenso, Sbietti ha capito perfettamente le difficoltà del lavoro del Guerino, adoperandosi sempre e comunque per offrire un aiuto, nell'interesse di tutta la disciplina e di tutte le squadre. Premio sportività a Gesuino Falchi, vicepresidente del Sassari. Ci sorprese già alle prime giornate, quando, riferendosi a una partita non disputata perché la Goriziana aveva perduto il volo che doveva portarla in Sardegna, si augurò di rigiocare l'incontro piuttosto che avere il 2-0 a tavolino. Dirigente di una squadra che — neopromossa — ha dominato l'intero torneo, Falchi non si è mai abbandonato a trionfalismi, preferendo riconoscere con obiettività sia vittorie immeritate sia sacrosante sconfitte. Premio Correttezza a Ivonne Borioli, segretaria del Geas Sesto S. Giovanni Autovilla: la sua squadra, altro modello di organizzazione societaria, ha inserito nel proprio codice di comportamento la rinuncia a qualsiasi ricorso o reclamo. La Borioli ha tifato ferocemente fino all'ultimo sperando nel secondo posto: impresa fallita, quest'ultima, mentre è riuscita benissimo quella di offrire esempio di serietà. Premio Umorismo a Maria Cristina De Angelis, presidentessa del Perugia Publiservice: avevamo sbagliato nel pubblicare un risultato, dandola sconfitta, e ci telefonò per dire che il Perugia di punti non ne avrebbe fatti molti, nel campionato; ma se noi cominciavamo a toglierle anche quelli effettivamente conquistati... Premio Puntualità a Antonio Molfettone, vicepresidente del Fiamma Bari, e a Gianfranco Forza, presidente del Gravina, che hanno sempre telefonato per comunicare i risultati, propri e altrui. Premio Attenzione a Aida Rienzi, presidentessa della Salernitana, pronta a segnalarci errori e omissioni con civiltà e gentilezza. Premio Pentimento a Franco Trampus, presidente della Goriziana Fluid-Mec: dopo un inizio all'insegna della... diffidenza, si è trasformato in un preziosissimo collaboratore. Un premio collettivo, infine, va a quei colleghi con i quali siamo riusciti a creare una perfetta rete informativa, capace di supplire al disinteresse di alcune squadre: Marcello Di Dio della «Gazzetta di Prato», Dino Gobboli de «Il Lavoro di Genova», Fabrizio Acari della «Rotopress». E concedetici di assegnare al Guerino il Premio Buona Volontà: quella messa in un lavoro teso a dare risalto e dignità a decine di ragazze che, prima di ogni altro, meritano il massimo riconoscimento per l'impegno.

Simonetta Martellini

NON SO L'ETÀ

I tecnici interpellati hanno idee divergenti sui limiti anagrafici dei partecipanti al torneo

La sosta pasquale ci ha fornito la consueta occasione di approfondire i temi del campionato con alcuni fra i tecnici che vanno per la maggiore. Ne abbiamo interpellati quattro, uno per girone: Sergio Vatta del Torino, Maurizio Battistini del Brescia, Luciano Spinosi della Roma e Salvatore Lo Certo del Catania. Queste le domande che abbiamo posto: 1. Come giudica il livello tecnico del campionato? 2. E quello agonistico? 3. Come affronterebbe il problema del limite d'età? 4. Quali pensa che siano le formazioni migliori del suo girone? 5. E i giocatori più interessanti? Come si vede dalle risposte che seguono, il tema più controverso è quello anagrafico: le proposte dei partecipanti al dibattito differiscono sensibilmente fra loro.

□ **Sergio Vatta. 1)** Il livello tecnico è discreto, niente di più. Nel nostro girone la mancanza di squadre come Inter e Milan si fa sentire sotto questo aspetto. Ci sono comunque dei giocatori interessanti. **2)** È molto accentuato perché troppi allenatori giocano ad imitare le prime squadre, insegnando loro piccole ostruzioni, e adottando soluzioni tattiche esasperate. Il calcio giovanile deve possedere naturalezza e spregiudicatezza che spesso oggi mancano. **3)** È il caso di abbassare l'età, ma solo di un anno, altrimenti diversi giovani non troverebbero le possibilità di inserimento in prima squadra: la trafila sarebbe più lunga e non vedo la convenienza per chi prepara i ragazzi in funzione della formazione maggiore. **4)** Non parlo ovviamente del Torino, ma delle due squadre che ci seguono e lottano per la qualificazione e cioè Cesena e Juventus. I romagnoli sono, a mio parere, una squadra più armoniosa, dal gioco più piacevole, mentre la Juventus ha alcune grosse individualità che però devono trovare l'assieme. **5)** Zagati (Cesena), Serena (Juventus), Melli (Parma), Callegari e Maluschi (Fiorentina), Campione (Bologna).

□ **Maurizio Battistini. 1)** Il livello è piuttosto modesto: credo che la ragione principale sia la ricerca assoluta del risultato. Questo condiziona moltissimo tutti. Siamo in netta fase discendente rispetto alle stagioni passate, ma lo dico con la speranza che le cose possano cambiare. È proprio il caso di rivedere qualcosa, altrimenti il calcio giovanile subirà un duro colpo. **2)** I valori, in conseguenza di quanto dicevo prima, sono alti. Siamo davanti ad una sproporzione tra il livello tecnico ed agonistico, mentre sarebbe giusto un equilibrio tra i due fattori. **3)** In effetti la differenza tra classi giovanissime (15 anni) e le massime consentite (19-20 anni, oltre ai 20-21 per i fuori-quota) è troppo elevata e spesso i ragazzi più giovani sono avviliti dai risultati negativi. L'esperienza ha un suo grande peso. Il «primavera» sarebbe un campionato ideale dai 16 ai 18 anni, senza fuori-quota: solo così avrebbe una regolarità e un equilibrio stabile. I problemi dei giocatori maturi vanno risolti con altri campionati. **4)** Milan e Cremonese sono le squadre più valide. **5)** Non cito i miei ragazzi, ovviamente, e dico Del Vecchio (Inter), Silboni (Treviso) e Orlandini (Atalanta).

□ **Luciano Spinosi. 1)** Il livello tecnico del nostro girone mi sembra ottimo per la presenza di alcune squadre di valore: Lazio, Roma, Lodigiani, Sambenedettese, Chieti, Ancona ed Ascoli. Sono tutte formazioni attrezzate, determinate e che giocano un buon calcio. **2)** Non è esasperato, ma accettabile, anche perché ci sono arbitri all'altezza che tutelano le squadre più tecniche. **3)** A mio avviso, l'età giusta sarebbe dai 17 ai 20 anni, eliminando le classi più giovani (15-16 anni) che potrebbero giocare nei campionati allievi. **4)** Un lotto di sette squadre ha caratterizzato la lotta per i primi posti nel gruppo C. Certo, le formazioni romane hanno preso il sopravvento, ma le altre continuano ad esprimersi bene. **5)** Ho visto diversi giocatori in gamba: ne dimentico i nomi perché sono abituato a guardare soprattutto i miei ragazzi. Nella mia squadra ci sono molti elementi interessanti che, fossero altrove, avrebbero avuto più possibilità di esordire, mentre da noi la concorrenza è elevatissima. Posso dire però che quattro di loro (Cucciari, Muzzi, Petruzzi e Tontini) hanno avuto la grande gioia della serie A.

□ **Salvatore Lo Certo. 1)** Non è eccellente, dato il numero limitato di squadre di una certa validità: che sono essenzialmente Catania, Napoli, Bari, Avellino, Lecce. **2)** È elevato, secondo tradizioni. La dimostrazione viene proprio dalle formazioni di coda che riescono a raccogliere punti con avversarie più accreditate proprio in virtù di un tenore agonistico accentuato. **3)** Sono contrario al fuori-quota, prima di tutto. Inoltre ritengo l'età massima troppo elevata, quindi proporrei un campionato dai 15 ai 19 anni, senza più ventenni. **4)** Non parlo ovviamente del Catania, ma delle altre tre. Il Napoli possiede, a mio parere, il maggior potenziale, particolarmente offensivo. L'Avellino è la squadra più evoluta tatticamente, mentre il Bari è ben impostato, molto giovane e può crescere. Ha qualche problema in attacco. **5)** Lascio fuori i miei ragazzi e cito De Napoli (Bari), Ferrante e Bucciarelli (Napoli), Raimo e Torlo (Avellino), Criniti (Catanzaro), Monaco (Lecce), Marinelli (Taranto).

Carlo Ventura

Sopra, Maurizio Battistini. A fianco, da sinistra, Luciano Spinosi e Salvatore Lo Certo. In alto, Sergio Vatta, mago delle giovanili del Torino

ARRIVA COMPEED, L'AMMAZZAVESCICHE

Un'invenzione danese chiamata Compeed, ora disponibile anche in Italia, risolve il problema delle vesciche. Funziona esattamente come una «seconda pelle» che assorbe gli sfregamenti irritanti. Aderisce per tutta la sua superficie seguendo esattamente la forma anatomica. È elastica come la stessa pelle. Non si stacca per molte ore, nemmeno sotto la doccia. I produttori danesi consigliano l'applicazione di questa «seconda pelle» già prima che il danno sia fatto, ovvero sempre quando l'esperienza dice che esiste il pericolo di una vescica. Ma il sorprendente valore del Compeed si fa notare proprio quando la vescica c'è già e duole. La «seconda pelle» copre e isola la parte lesa. Lo sfregamento della scarpa non la raggiunge più. Si fa subito sentire una piacevole sensazione di sollievo che permette immediatamente di camminare, correre, muoversi come prima. Lo confermano le esperienze di maratoneti, calciatori della nazionale danese, alpinisti e ciclisti che hanno usato il Compeed sotto il controllo dei loro medici sportivi. Compeed è prodotto dalla Coloplast A/S di Espergaerde, Danimarca. Lo distribuisce in Italia la Sixtus Italia - Divisione Salute & Sport di Osmannoro (Firenze). □

DUNLOP FRANCE SPONSORIZZA IL GRAND PRIX GATORADE

Già fornitore ufficiale FIT per tre anni, nonché degli Internazionali di Francia a cui ha dedicato la palla «Roland Garros», Dunlop France intensifica nel 1990 la sua attività di sponsoring nel campo del tennis. Sarà infatti tra gli sponsor ufficiali del Circuito «Grand Prix Gatorade», il più importante a livello non classificati, che può essere considerato un vero e proprio campionato italiano. Il numero dei tornei, che sono 150, e l'altissima partecipazione, prevedibilmente intorno alle 15.000/20.000 adesioni, fanno infatti di questa manifestazione un evento particolarmente significativo nel panorama sportivo nazionale. I tornei si giocheranno pressoché in tutte le regioni, secondo un calendario che va da aprile ai primi di settembre, mentre il master finale si terrà nell'ultima settimana di settembre. L'organizzazione del circuito — patrocinato dalla FIT, che collabora anche nella selezione dei circoli — è affidata allo Sporting Isolabella di Lodi, che è licenziataria della scuola di tennis di Nick Bollettieri, il famoso allenatore statunitense, e ha in esclusiva tutte le attività extra-federali di Adriano Panatta. Per Dunlop France, l'adesione in qualità di sponsor al Grand Prix Gatorade si colloca ormai in una tradizione di mecenatismo che fa parte di una sua precisa filosofia aziendale come dimostra tutta la sua attività in questo senso. Importatore esclusivo per l'Italia di Dunlop France è la Intraco di Canzo (CO) Tel. 031/ 684242. □

MOVLAD, L'AVVENTURA TRANSIBERIANA

Movlad, un nome destinato a diventare familiare per gli appassionati di motori e di avventura. Movlad, una denominazione che deriva dalle prime lettere dei nomi delle città di Mosca e Vladivostok, città che saranno punto di partenza e arrivo della colossale gara motoristica che si svolgerà dal 18 agosto all'8 settembre. Al di là dei propri significati sportivi e naturali stimoli agonistici, anche alla luce degli avvenimenti politici più recenti, Movlad si propone come un evento di portata sociale e culturale difficilmente valutabile. Supportata da un apparato organizzativo senza precedenti, è una gara «tout terrain» per auto e camion che si svilupperà lungo un percorso di 13.000 chilometri. La competizione metterà a durissima prova, e non solo per la sua inusitata lunghezza, uomini e mezzi meccanici. L'organizzazione che la sosterrà sarà comunque in grado di fronteggiare qualsiasi evenienza. □

MERIT CUP HI-TECH & SPORTSWEAR, LA MODA A TUTTE... NOVITÀ

La collezione '90/91 Merit Cup è ricca di novità. Nella divisione Hi-Tech, ecco la nuova versione della High Seas, il sistema di capi per la vela tecnicamente più evoluto, e la Overall, la pratica cerata per la regata. Nel settore Sportswear il nuovo Montgomery Merit e tantissime giacche in panno «velour», microfibre e cotone resinato, tutte rigorosamente idrorepellenti, fanno da ideale cornice al primo Winterproof Merit Cup interamente realizzato in nylon. La serie della maglieria è arricchita da prestigiosi capi nella migliore lana shetland inglese e irlandese. Le nuove Felpe Merit Cup sono inoltre stampate con le affascinanti immagini del passaggio del Maxi Yacht Merit a Capo Horn e della sua navigazione attraverso i 40 Ruggenti. A due anni dalla sua presentazione, la linea Merit Cup Hi Tech & Sportswear è quindi sempre più conforme alla sua filosofia di progettazione, fatta di costante aggiornamento tecnologico e di pratico e funzionale design. □

Vi piacerebbe assistere alla finale dei Campionati del Mondo?

Vi piacerebbe portare a Roma anche i vostri amici?

Chi altri, se non il Guerin Sportivo, poteva prepararvi una sorpresa così grande?

«Per la prima volta in 35 anni di calcio ho avuto un rapporto conflittuale col Gruppo», ammette il tecnico esonerato dal club comasco. In questa intervista parla anche di massimi sistemi, di Mondiale e Maradona...

di Gabriella Fortuna

Era il profeta del calcio-champagne. La sua «zona» era un sapiente cocktail di genio e sregolatezza: giocatori che filavano come schegge, automatismi, pressing, fuorigioco e tanti gol. Fatti e subiti. Il suo Pescara osava sfidare il Napoli al San Paolo schierando quattro punte, ma osava anche andare a vincere a San Siro contro l'Inter e all'Olimpico contro la Roma. Pescara, con Giovanni Galeone, ha vissuto il calcio più «appassionato» della sua storia: 25.000 tifosi allo stadio, 8.000 sostenitori in trasferta. Una promozione dalla B alla A con la squadra allestita per la Serie C (ripescata in seguito alla mancata iscrizione al campionato del Palermo), una salvezza insperata, una retrocessione assurda, quando la formazione era praticamente già salva a nove giornate dalla fine. Sembravano esserci diverse panchine di Serie A pronte ad accoglierlo. Invece niente: rimase disoccupato. Avrebbe potuto attendere il siluramento dei primi tecnici della massima categoria; ha commesso invece l'errore strategico di accettare Como, in B. Fresco, recentissimo, il naufragio sul Lago. Cos'è successo, Galeone?

«È successo che per la prima volta, in 35 anni di calcio, ho avuto un rapporto conflittuale con i calciatori. Quando giocavo, da giovane ero il pupillo dei "vecchi". Da vecchio, ero la chioccia dei giovani. Diventato allenatore, mi è capitato di avere problemi con i dirigenti proprio perché mi schieravo sempre dalla parte dei giocatori. Magari in separata sede li rimproveravo, se lo meritavano, ma di fronte alla società e alla stampa ero sempre al loro fianco. Ho fatto un lungo esame di coscienza per ricercare i motivi di quella che per me è una sconfitta enorme, una sconfitta dell'uomo-Galeone, prima ancora che del tecnico. Ricevo telefonate dei miei giocatori di un tempo e tutti mi fanno la stessa domanda: "Mister, come si fa a non andar d'accordo con lei?". Me lo sono chiesto anch'io. Forse sono cambiato».

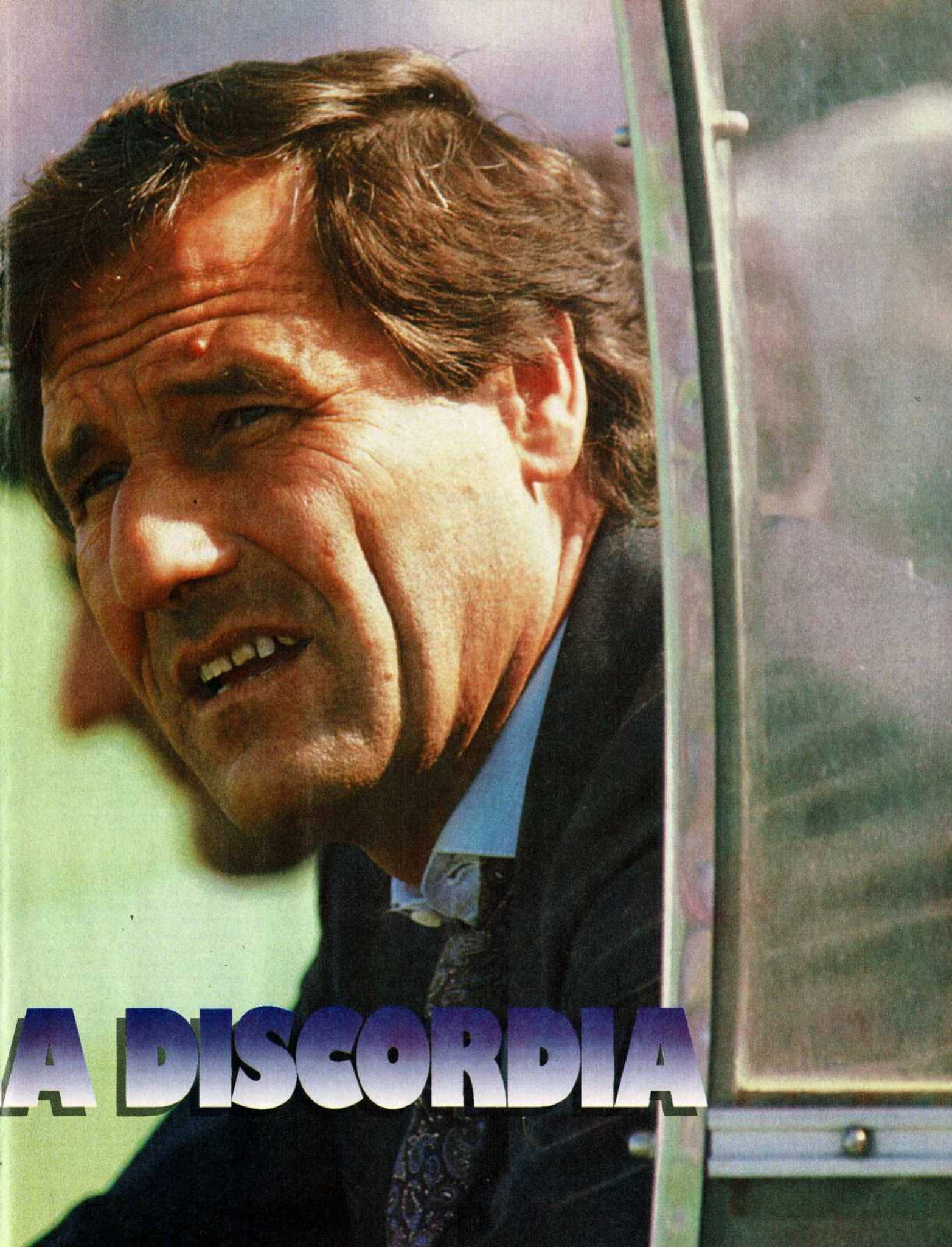
— Possibile che un uomo cambi radicalmente carattere nel giro di pochi mesi?

«È un'ipotesi. Come ce ne sono altre. Per la prima volta sono subentrato a campionato iniziato, senza avere la possibilità di instaurare un rapporto umano durante il ritiro. Ma è anche vero che il Como, in due anni solari, ha cambiato sette allenatori, caratterialmente diversi l'uno dall'altro. Tre di questi, Marchesi, Burgnich e Agroppi, oggi allenano in Serie A. Io ho accusato i ragazzi e loro non hanno neppure fiatato. Ad ogni sconfitta trovavano una motivazione che li liberasse da responsabilità: una volta era colpa della società, che non stava loro vicino. Due volte la causa era l'allenatore. Tre volte avevano perso per colpa dell'arbitro. Mai che ammettessero la superiorità degli avversari. Anche questo mi fa pensare. I giocatori del Como sono in gran parte emersi dal settore giovanile, dove vengono trattati in maniera privilegiata. Sono coccolati, protetti, tenuti nell'ovatta. In questo modo maturano più lentamente e, per di più, viene a mancare quello che dovrebbe essere il loro unico interlocutore: l'allenatore. Che perde ai loro occhi immagine e credibilità».

— Ammetti qualche tuo errore?

«Forse avrei dovuto essere molto più deciso fin dall'inizio. Da notare che tecnicamente il Como è una squadra valida, anche se ha difficoltà di

segue

Giovanni Galeone (nelle foto a destra) ha compiuto 49 anni il 25 gennaio scorso. Dopo il diploma al Supercorso (1978) ha allenato Cremonese, Sangiovannese, Grosseto, Udinese, Spal e Pescara. Da poche settimane è stato esonerato dal Como, club nel quale aveva sostituito Vitali. Nel corso della sua carriera ha ottenuto una promozione dalla Serie B alla A, con il Pescara

A DISCORDIA

realizzare in quanto le manca un goleador, elemento determinante in Serie B. Purtroppo il gioco della Serie cadetta è diventato approssimativo, privo di qualsiasi logica, povero di geometrie; è un gioco tra i più brutti visti negli ultimi dieci anni e questo ha complicato le cose a calciatori dotati di notevole tecnica quale, ad esempio, Milton».

— Tirando le somme, è più difficile andare d'accordo con i dirigenti o con i giocatori?

«Con i dirigenti! Solo quest'anno ho avuto problemi con i giocatori. A Pescara, ad esempio, c'erano stati scontri violenti con Ciarlantini e Gasperini, quando non li schieravo nella formazione-base. Eppure ancora oggi io li considero due grandissimi esempi di professionalità perché non mi hanno fatto mai mancare la loro collaborazione, all'interno dello spogliatoio come sul campo di gioco».

— Ti accusano di essere superficiale.

«È una critica che io non condivido. Conosco il calcio europeo e mondiale, mi tengo aggiornato, seguo moltissimi incontri. Però non mi fossilizzo ventiquattro ore al giorno per decidere una tattica quando so che mi bastano pochi minuti per disegnare quattro schemi sulla lavagna. Occorre invece lavorare molto sul campo per perfezionare i sincronismi, i movimenti anticipati, le scelte e i tempi dei passaggi. E di questo nessuno parla. Viene esasperata la tattica, che è una cosa semplicissima, e si trascurano le considerazioni sullo sviluppo che deve avere il gioco, una volta impostata la teoria».

— Il c.t. dell'Olanda, Libregts, è stato in pratica «esonerato» dai calciatori ed è ricorso al Tribunale. Cosa dovrebbero fare, allora, molti allenatori italiani?

«Domanda da un milione di dollari. Sta di fatto che i giocatori, oggi, hanno un potere contrattuale enorme. Quello che una volta era l'ideale organigramma della società — presidente, direttore sportivo, allenatore, giocatori — è stato rovesciato. Abbiamo visto il gruppo del Napoli contro Bianchi, quello della Fiorentina contro Giorgi, Muller contro Fascetti, ma gli unici intoccabili rimangono i calciatori. La mia non è un'accusa ma una constatazione. Quando giocavo io il "mister" si chiamava "maestro" e nessuno, a parte Sivori o pochi altri, si permetteva di criticare il suo operato. Oggi la contestazione è all'ordine del giorno».

— Gullit scrive per De Telegraaf; Vialli, Zenga e molti altri lavorano in televisione, come fece anche Maradona. Sei favorevole o contrario a questi impegni extracalcistici dei giocatori?

«Favorevole. È un bene che i calciatori non stiano 24 ore su 24 con la mente racchiusa nello spazio ristretto di uno spogliatoio. Ho partecipato alle trasmissioni di Zenga e Vialli: conducono programmi divertenti, non polemici; hanno la capacità e la possibilità di sdrammatizzare. Anche se, considerata l'importanza della loro immagine, potrebbero dedicarsi a iniziative più impegnate: vedi l'esempio di Tacconi, Malgioglio e Klinsmann».

— Il professor Vecchiet ha predicato... l'astinenza per gli azzurri durante il periodo mondiale.

«A Coverciano mi hanno insegnato che una persona non riesce a organizzare e capire nemmeno il suo di comportamento sessuale. Difficile che possa pianificare quello degli altri... Io ho sempre lasciato liberi i miei giocatori e farei altrettanto per gli azzurri. Del resto, si tratta di persone che vivono da sempre nel mondo del calcio. Non sono superficiali al punto tale da giocarsi il Mondiale per una sciocchezza».

Sopra, nei giorni felici di Pescara, con Junior, un giocatore al quale Galeone è legatissimo: «Resta un esempio», dice

Le prime quattro Nazionali di Italia '90.

«Quarta Jugoslavia, che a mio avviso sarà la rivelazione di questi Mondiali. Terza Germania. Seconda Italia. Prima Russia o Inghilterra».

— Ti sei dimenticato il Brasile...

«No. A parte la rete segnata da André Cruz contro l'Italia, i brasiliani hanno affrontato altre quattro squadre europee e hanno sempre perso, anche contro la Svizzera».

— Il capocannoniere di Italia '90?

«Protasov, Lineker o Van Basten».

— Il giocatore-rivelazione?

«Prosinecki o Marocchi»

— Quali gli stranieri che porteresti in Italia ad occhi chiusi?

«Stojkovic, Degryse, Detari, Hässler, Protasov. E vorrei provare, per scommessa, Cantona: è un cavallo pazzo, ma al tempo stesso un grandissimo talento».

— Il giocatore che sogneresti di allenare?

«Maradona, il migliore del mondo in assoluto. Vorrei vedere da vicino cosa sa fare con il pallone. Sia chiaro che non disdegnerei neppure Van Basten».

— Il collega che stimi di più?

«Sotto il profilo della tecnica, Sacchi. Tra quelli che sono andati via Eriksson. Dei nuovi, Ranieri. Quanto a signorilità, equilibrio, profilo umano, Mazzia e Marchesi».

— Il collega che stimi meno?

«Nessuno. Quando allenavo in Serie A c'è stato qualche dissapore con Scoglio, ma si trattava sempre di reciproche frecciatine, relative al gioco, che non lasciavano traccia».

— Maifredi alla Juve: visti i buoni risultati ottenuti da Zoff, sarà una partenza... ad handicap?

«Non credo proprio. Anzi, Maifredi attirerà grande curiosità attorno a sé, in quanto una squadra che da sempre pratica un gioco tradizionale esibirà un calcio esteticamente diverso».

— Perché Boniperti si è... dimesso?

«Forse era stanco di non vincere. Il suo distacco è stato traumatico anche per chi, come me, non lo conosceva personalmente. Mi riesce difficile immaginare un calcio senza Boniperti».

— Si parla di Montezemolo alla presidenza. Accetterà o punterà a un ruolo di prestigio nell'ambito della Rizzoli?

«Accetterà, altrimenti non sarebbe mai stato fatto il suo nome. È un uomo che nello sport ha sempre vinto: nella Formula Uno, con Azzurra e ora anche con il Col. Certo, succedere a Boniperti non sarà facile, ma Montezemolo ha dalla sua parte la buona stella, oltre a un grandissimo carisma».

— La Juventus, con Baggio e Hässler, può tornare subito grandissima?

«Potrebbero non bastare. La società continua a cercare in attacco la soluzione ai propri mali, vedi Rush, Laudrup, Zavarov, Barros... Ma il problema, non lo dico io, lo dice Tacconi, potrebbe essere un po' più indietro».

— È stato l'anno di Schillaci. Visto l'attuale campionato di Serie B, pensi che il prossimo sarà l'anno di...

«In B, attualmente, non esistono grandissimi giocatori. Ce ne sono alcuni buoni. L'unico su cui scommetterei è Sinigaglia del Como: potrebbe diventare il secondo Baresi. Altri due elementi validi sono Orlando della Reggina e Robbiati del Monza. Mi dicono bene anche di Silenzi, io l'ho visto poco: di positivo ha la capacità di conciliare l'armoniosità di movimento con la statura».

Per un allenatore è più importante la capacità tattica o l'abilità nei rapporti umani?

«La capacità tattica. Poi, quando hai a che fare con professionisti seri, non trovi difficoltà nei rapporti: uno vive bene quando sta bene in campo. Io dico sempre: cercate di non vivere da giocatori di calcio. Non siete stereotipi, siete uomini. Il campo deve darvi qualcosa di più, non in meno. Dovete esaltare la vostra personalità, non appiattirvi nelle dichiarazioni, nei comportamenti. Ben vengano personaggi come Tacconi, Vialli, Zenga, che dicono ciò che pensano; ben venga il Gasperini che litiga con me perché esprime il suo modo di essere».

— Un allenatore, per arrivare in alto, deve essere legato a qualche «carro»?

«Penso proprio di sì. Più che ai presidenti, ai direttori sportivi. Loro stabiliscono che un allenatore è bravo e lo propongono. Io non mi sono legato, e infatti non sono mai stato portato da nessuno in nessun posto. Sono arrivato a Pescara per caso, ho conquistato sul campo la promozione e la salvezza, ma quando sono retrocesso nessuno mi ha riportato in Paradiso».

— Cosa c'è nel futuro di Galeone?

«Nulla. Non c'era prima, quando contavo qualcosa, figuriamoci adesso...».

— Accetteresti un'offerta di lavoro da un campionato estero?

«Sì, se si trattasse di Spagna o Grecia. In questo secondo caso, a patto di andare al Panathinaikos».

g. f.

DOPO IL SUCCESSO TRAVOLGENTE DI

ALEN

2ª EDIZIONE

Carlo Cavicchi

MIKI BIASION

Una favola mondiale

Testo raccolto da
MAURIZIO RAVAGLIA
Fotografie
PHOTO4

oltre 100 foto a colori

152 pagine

mille aneddoti nascosti e la verità di Miki su «Tony» Kankkunen Fiorio e così via

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:

**CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)**

Si prega di non inviare denaro contante.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

La carriera del grande rallyman raccontata in prima persona

Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato già scontato (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
ALEN	**3102017**	**L. 30.000**		
UNA FAVOLA MONDIALE	**3102020**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **SCAMBIO** e compro cartoline stadi di tutto il Mondo, compro adesivi e distintivi della Juventus di ogni tipo. **Dario Ferrero, v. Palestro 23, 12042 Bra (Cn).**

☐ **COMPRO** maglia originale dell'A.S. Roma con marchio Robe di Kappa, qualsiasi annata. **Giordano Anzellotti, v. Massaciuccoli 46, 00199 Roma.**

☐ **ACQUISTO**, se buono stato, almanacco illustrato calcio Panini del 1974. **Giorgio Calandra, v. Dei Pioppi 12, 10025 Pino Torinese (To).**

☐ **REGALO** sciarpa di Verona, Fiorentina, Sampdoria a chi acquista cassette musicali; chiedere lista inviando bolli; vendo L. 50.000 tredici numeri della Gazzetta Sport giorni del Mundial spagnolo. **Paolo Saladini, v.lo San Lorenzo 4, 37121 Verona.**

☐ **CERCO** annate e serie di fumetti dal 1900 al 1957, eventuali scambi. **Roberto Atripaldi, v. del Canaletto 47, 19100 La Spezia.**

☐ **ACQUISTO** album anche vuoti sui Mondiali, in particolare Argentina 78 della Flash-La Spezia e Monaco 74 della R.A.F.-Torino; eventuali scambi con altri album e almanacchi. **Maurizio De Chiara, v. Matteo Farro 12, 84100 Salerno.**

☐ **VENDO** L. 1.000-1.500 fototifo, fotocolor, fotocollage della Juventus, eventuali scambi; corrispondo con fan bianconeri. **Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

☐ **COLLEZIONISTA** vende in blocco per L. 280.000 quaranta gagliardetti società di Promozione lombarde ed emiliane, per L. 40.000 l'uno egagliardetti commemorativi di: Juve-Liverpool supercoppa, Juve-Bordeaux semifinale Coppacampioni, Juve-Sparta Praga e Roma-Liverpool finale coppacampioni. **Luigi Carminati, v. Papa Giovanni 18, 20090 Lodi Vecchio (Mi).**

☐ **VENDO** album calciatori Panini completi 65-66, 73-74, 74-75, incompleti 69-70, 75-76,76-77 e 77-78; cerco quelli completi e non dal 61 al 65. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** due tipi cartoline stadio del Manchester Utd. L. 2.500 l'una, cedo anche blocchi. **Daniele Elli, v. XX Settembre 18/d, 22066 Mariano Comense (Co).**

☐ **VENDO** solo in blocco, L. 35.000 distintivi di: Lazio, Federcalcio, West Ham, Watford, Port Vale, Southampton, Queen's Park, Millwall, Norwich, Aston Villa, Crystal Palace, Coventry, Dinamo Berlino, Gymnasia y Esgrima argentino, St. Johnstone scozzese. **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, 36143 Padova.**

☐ **VENDO** sfusi o in blocco album calciatori Panini dal 1969 al 75, vendo o scambio con Hurrà Juventus Guerini nn. 36-43-46-49-51 annata 1975, cerco almanacco Panini 1973. **Gerardo Cerone, v. Umberto I n. 7, 10060 Cercenasco (To).**

☐ **VENDO** sciarpa Juve L. 6.000, tre cataloghi Juve e nazionale L. 3.000-4.000, maxiposter Milan, Inter piloti F.1 ecc. e tantissimo altro ultramateriale; chiedere catalogo gratuito a **Roberto Del Ciotto, v. Cerreto Inf. 347, 66010 Miglianico (Ch).**

☐ **CHIEDO** a collezionisti una o due cartoline stadi: Ascoli, Caltanissetta, Cesena, Campobasso, Forlì, Frosinone, Genova, Iglesias, Ostia, Poggibonsi, ricambio ciascuna con quattro colorcartoline del Friuli di Udine o con una cartolina commemorativa in rilievo di Udine-Italia '90. **Marco Federella, v. delle Mimose 2, 33030 Campoformido (Ud).**

☐ **COLLEZIONISTI** di ultramateriale calcistico aderite al Club Collezionisti Calcio 90. **C.C.C. 90, casella postale 1380, 16100 Genova.**

☐ **ACQUISTO** gagliardetti stranieri e sciarpe delle nazionali britanniche. **Marco Consigliere, v. Argentina 3/2, 16156 Pegli (Ge).**

☐ **INVIO** cartoline stadi italiani del Mondiale a chi manda cartoline stadi esteri. **Sergio Altiero, v. Sedivola 43, 80059 Torre del Greco (Na).**

Una decina di maratoneti della neve, quattro bolognesi e sei lombardi, tutti over 40, hanno partecipato alla Rajalta Rajalle Hiijto, la più lunga e spettacolare gara di sci nordico del mondo, articolatasi attraverso la Finlandia dai confini con l'Urss a quelli della Svezia: 360 km in sei tappe lungo il Circolo Artico, con temperature medie attorno ai trenta sotto lo zero

☐ **VENDO** subbuteo e una cinquantina di squadre, possibilmente in blocco, eventuali scambi con gagliardetti sportivi italiani e stranieri. **Paolo Morselli, v. Modigliani 60, 41100 Modena.**

☐ **VENDO** miglior offerente ritagli di foto della nazionale italiana dal 1910 ad oggi. **Antonio Altieri, v. Sedivola 43, 80059 Torre del Greco (Na).**

☐ **CERCO** presenze e reti della serie D annata 60-61 e dal 72-73 all'88-89, cerco solo reti annata 59-60 e dal 61-62 al 68-69. **Lomé Teissere, v. Umberto 1° n. 4, 85059 Viggiano (Pz).**

☐ **CERCO** almanacchi calcio dal 1939 al 63 e quello dell'anno 1968. **Amerigo Dell'Orco, v. Colle Traiano 222, 03010 Tecchiera (Fr).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione col recapito telefonico (necessario per l'identificazione) e con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

☐ **PAGO** L. 10.000 gagliardetti di: Lazio, Torino, Cremonese, Cesena, Ascoli, Verona, Pisa, Atalanta e Fiorentina. **Massimiliano Andrioli, v. G. Stano 26, 73100 Lecce.**

☐ **VENDO** in blocco al miglior offerente intere annate del Guerino dal 1983 all'89, 28 volumi rilegati. **Mario Midulla, v. Piersanti Mattarella 14, 90034 Corleone (Pa).**

☐ **VENDO** L. 2.500 l'una foto di tutti i calciatori di: Milan, Doria, Juve, Roma, Inter, Toro, Lazio e Fiorentina. **Tiziana Cannizzaro, v. degli Abeti 46, 00172 Roma.**

☐ **COLLEZIONISTA** di francobolli li scambia con amici di tutto il Mondo. **Daniele Carli, v. XX Settembre 3, 10032 Brandizzo (To).**

☐ **VENDO** poster singoli e doppi grandi squadre, fotocopie squadre e giocatori; chiedere lista con prezzi. **Federico Bianchi, v. Ghinaglia 37, 26100 Livorno.**

☐ **CERCO** gagliardetti serie C1 e C2, Interregionale, pago fino a L. 100.000 gagliardetto ricamato del Milan, compro sciarpe raso o lana di: Commando Tigre, Brigate Rossonere e Fossa Leoni. **Marco Sergini, v. Soffredini 16, 57121 Livorno.**

☐ **VENDO** per L. 1.000 l'uno duecento pacchetti figurine panoramiche sportive di grande formato, edizioni Marca Stella 1950-60, dodici cartoline con atleti di varie categorie dell'epoca. **Arnaldo Zattini, v. Caterina Sforza 33, 47100 Forlì.**

☐ **VENDO** L. 5.000 l'una berretti Nfl, Nba, F.1, sciarpe spagnole, L. 12.000 due gradinate subbuteo, vecchi Supergol e Topolino, maglia della Diadora. **Andrea Raffin, v. De Amicis 26, 20123 Milano.**

☐ **CERCO** notizie di ogni genere e cartoline sul Trapani per completare volume Trapani 1906, Guerini dal 1920 al 60, la 1. bustina della raccolta calciatori Panini 61-62; scambio vecchi fumetti anni 60 con Panini calcio completi 61-62, 63-64, 64-65, 66-67, 67-68, 69-70. **Stefano Auci, v. Madonna di Fatima 235, 91100 Trapani.**

☐ **VENDO** tutto sui Mondiali dal 1930 all'86, ultramateriale calcio olandese, inglese, spagnolo, italiano, Aiax, Barcellona, nazionale olandese, Johan Crujiff, tutto su Wimbledon dal 74 ad oggi. **Leonardo Azzini, v. F. Poeti 43, 50014 Fiesole (Fi).**

☐ **PAGO** bene gagliardetti di coppa coppe: Norköpping-Doria, Dinamo Bucarest-Doria, Borussia Dortmund-Doria, maglia rossoblucerchiata di Doria-Grassophers e distintivi di: Vado, Nocerina, Reggina, Empoli, Cesena, Marzotto, gagliardetti di: Inter, Monaco, Marzotto e Campania. **Piero Terrila, v. Bosena 24/2, 16035 Rapallo (Ge).**

☐ **VENDO** almanacchi dal 1948 al 70 e album calciatori Panini dal 1961, scambio eventuale con album calciatori e sportivi italiani e stranieri. **Michele Conforti, v. Posidonia 225, 84100 Salerno.**

☐ **COMPRO** album Panini del Belgio 1977 e 78, Inghilterra 78 e 79, Francia 78 e 79, cerco ultramateriale di ogni tipo che posso scambiare con altro in mio possesso; chiedere e inviare catalogo. **Carlo Alberto Comelli, v. Moriotti 4, 24030 Brembate Sopra (Bg).**

☐ **VENDO** album figurine Panini, scambio distintivi metallici squadre britanniche; inviare bolli per risposta. **Francesco Geo, v. Egeria 26, 30020 Bibione (Ve).**

☐ **CERCO** punti di «Vinci campione», poster di Marocchi e Schillaci, adesivi Juve e n. 2 di «Cattivik». **Giacomo Benini, v. Zauli Naldi, 48018 Faenza (Ra).**

☐ **VENDO** maglie originali squadre di A e B inglesi, spagnole, tedesche e nazionali; inviare bolli per risposta. **Mariano Miucci, v. S. Lavagnini 60, 71011 Apricena (Fg).**

☐ **PAGO** L. 4.000 biglietto Milan-Vitocha Sofia di Coppacampioni 88-89. **Matteo Melodia, v. Valparaiso 10, 20144 Milano.**

☐ **CERCO** e scambio figurine e cartoline ciclisti di ogni epoca. **Renato Bulfon, v. Mercato 6, 33050 Mortigliano (Ud).**

☐ **VENDO** annate Guerino dal 1977 ad oggi, annate intere dal 1980 in poi, ottimo prezzo. **Paolo Parodi, v. A. Picco 3/10, 16155 Pegli (Ge).**

☐ **VENDO** annate complete Superbasket 1983-84-85-86 per L. 30.000 l'una, in blocco L. 100.000. **Roberto Dotto, v. A. Barale 31, 12010 Entracque (Cn).**

segue

□ **CERCO** punti «Vinci campione» in cambio di poster, cartoline, francobolli italiani ed esteri. **Valerio Versari, v. Ponte di Formicola 91, 50018 Scandicci (Fi).**

□ **VENDO** foto, adesivi giganti di: Altobelli, Oriali, Cabrini, Scirea, Graziani, Tardelli, Conti, Collovati, Antognoni, Bergomi, Zoff, Bearzot, Boniek, Falcao e Zico, per L. 15.000. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, 30020 Bibione (Ve).**

□ **VENDO** cassettetifo L. 10.000 l'una di: Verona-Bologna, Verona-Udinese, Verona-Bari, Doria-Genoa, Juve-Amburgo, Inter-Milan, Inter-Roma, Torino-Brescia ed altre di A.B.C. estere e di basket; lista gratuita. **Loris Messina; p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

VIDEOCASSETTE

□ **CERCO** Vhs di Juventus-Amburgo 1-2 di Coppa Uefa 89-90. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

□ **VENDO** Vhs di: Milan-Steaua, Milan-Nacional, Milano-Malines andata e ritorno, Juventus-Amburgo andata. **Luigi Manerba, v. XX Settembre 19, 35122 Padova.**

□ **VENDO** video su Juventus e Reggiana. **Alfredo Ferraraccio, c/so Traiano 81, 10135 Torino.**

□ **VENDO** oltre cinquecento video-gare della nazionale, della Juventus, finali di coppe, documentari. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

□ **VENDO** Vhs e V.2000 Mondiali 82 e 86, finali coppe europee, gare e documentari sul calcio inglese ed europeo, specie sul Liverpool. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

□ **CERCO** videocassetta di Roma-Juventus dell'8-1-89 terminata 3-1 per i bianconeri. **Stefano D'Auria, v. del Principe 1, 04017 San Felice Circeo (Lt).**

MERCATIFO

□ **FORCA JOVEM** del Vasco il più numeroso gruppo ultra brasiliano, scambia idee ed ultramateriale con tutti i gruppi italiani. **Roberto Monteriro, rua Dias da Cruz 409/404 Meier, Rio de Janeiro 20270 (Brasile).**

□ **CORRISPONDO** con tifose interiste, viola, doriane, granata e gialloblu di tutta Italia. **Alessandro Di Marco, v. Caracciolo 43, 50133 Firenze.**

□ **CONTATTO** dirigenti del Centro coordinamento club juventini per fondare un Juventus club in Olanda. **Calogero Burrogano, Vetkampstraat 4, 7416 Wh Deventer (Olanda).**

□ **CHIEDO** a Daniele Rosa risposta, saluto la Nord dell'Inter e Roby Pinna, corrispondo con fan di: Inter, Doria, Lazio, Verona, Cagliari, Cavese, Udinese, Parma, Modena, Spezia e Perugia. **Cristiano Porqueddu, v. Indipendenza 0, 07024 La Maddalena (Ss).**

□ **SALUTO** tutti i nuovi adererenti al Doria-club pregandoli di contattarmi. **Enrico Grandi, v. V. Veneto 52, 41043 Formigine (Mo).**

□ **ADERITE** all'Inter club Bologna contattando il club sito in **v. San Vitale 30, 40125 Bologna.**

□ **21enne** fan del Toro scambio idee con amici di Roma e dintorni sulla storia e le statistiche del calcio specie torinista. **Edoardo Polla, v. G.le Vecchi Pieralice 112, 00167 Roma.**

□ **SCAMBIO** corrispondenza con ragazze tifose del Milan. **Patrizia Di Blasi, v. Cimarosa 1, 20096 Pioltello (Mi).**

□ **SCAMBIO** idee con ragazze italiane tifose di calcio e basket. **Pier Vincenzo Zucconi, v. Maona 25, 51016 Montecatini Terme (Pt).**

□ **22enne** amante della musica e fan della Roma scambia idee con tifosi giallorossi soprattutto se romani. **Eugenia Marzano, c/o Sacro Cuore, v. Belzoni 82, 35121 Padova.**

STRANIERI

□ **13enne** amante della musica e dello sport scambia idee sul calcio, foto, poster, cartoline di cui sono collezionista, con amici di tutto il Mondo scrivendo in italiano, inglese o francese. **Mourad Khadraoui, Cité Filali D-24, 25000 Constantine (Algeria).**

□ **PERUVIANO** vende maglie originali, distintivi metallici, cartoline di stadi peruviani; inviare un dollaro americano per ricevere lista e prezzi. **Martin Riquelme Correa, casilla postal 03-5025 Salamanca Lima-3 (Perù).**

□ **COLLEZIONISTA** di francobolli, cartoline, ed altro scambia idee ed ultramateriale con amici del Guerino. **Lamihi Oumahani, 31 rue 63, Jamila V° C.D., 04 Casablanca (Marocco).**

□ **SONO** un ragazzo di dieci anni che studia anche l'italiano, sono tifoso della Dinamo Kiev e seguo il calcio dell'Italia che ammiro e siccome colleziono tanto ultramateriale lo scambio, assieme alle idee, con amici di tutto il Mondo specie italiani giovani. **Sergio Sokach, CCCP, Urss 290004, ul. Korolenko 14/1, Lvov-4.**

□ **CORRISPONDO** con tanti amici italiani del Guerino scrivendo in inglese. **Adams Zakari, p.o. box 1248, Sunyani (Ghana).**

È una scolaresca faentina della Don Milani, ritratta assieme ai cestisti Vitellozzi e Jurich della Mangiaebevi Faenza, impegnati nell'organizzazione dell'ELE 5, manifestazione riservata agli alunni del secondo ciclo elementare del 41esimo distretto di Faenza. Negli anni passati il successo è stato enorme

Sono gli Allievi Junior dell'Unione Calcio Via Nova Pieve a Nievole, partecipante al campionato provinciale Lucchese. In piedi, da sn.: il dirigente Alamanni, Beneforti, Bellomo, Frosin, Lubrani, Lenzi, Marchetti, Parlanti, Moschini, il dirigente Lubrani e l'allenatore Bartolini; seduti: il dirigente Benedetti, Schiavoni, Innocenti, Donnini, Del Bino, Fantozzi, Dell'Innocenti, Flocco, D'Otre; mancano Fanucci e Lepori

LE FINALI DEL SUBBUTEO

Nella consueta cornice della Fiera Primavera di Genova si sono svolte le finali della 13. edizione del Trofeo Guerin Subbuteo. Al termine delle combattutissime fasi eliminatorie l'hanno spuntata i fratelli Giovanni e Marco Gagliardi di Salerno, rispettivamente nelle categorie seniores e juniores. Sul prossimo numero pubblicheremo i risultati e un ampio resoconto della manifestazione, prologo di una stagione subbuteistica che culminerà nei Campionati del Mondo, in programma a Roma il 2 e il 3 giugno prossimi.

□ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il Mondo scrivendo in arabo, inglese, francese e spagnolo. **Mohamed Azkour, Bournazel H.M.R. 04 Casablanca (Marocco).**

□ **CORRISPONDO** con tanti amici specie italiani su musica, calcio, viaggi e letture. **Duattara Yao anzoumana, s/c Konè Lakoum, 13 B.P. 1412 Abidjan 13 (Costa d'Avorio).**

□ **AMICI** del Guerino scrivetemi risponderò a tutti con affetto. **Abdoulaye Vieux, s/c Konè Lakoum, 13 B.P. 1412 Abidjan 13 (Costa d'Avorio).**

□ **PRATICANTE** l'atletica e appassionato di sport, musica e viaggi, scambia idee scrivendo in francese. **Youssef Loirrak, 6 rue 49, Cité Eassalama, Bournazel, Casablanca 21800 (Marocco).**

□ **PROFESSORE** di educazione fisica, campione d'atletica, scambia corrispondenza su argomenti vari specie sportivi. **Nagib Loirrak, 6 rue 49, Cité Essalama, Bourzanel, 21800 Casablanca (Marocco).**

□ **SCAMBIO** idee, foto ed altro materiale di sport, amo la musica, scambio visite con amici. **Asante K. Andrews, c/o Anane Poku, p.o. box 74, Berekun W-A (Ghana).**

□ **SCAMBIO** idee con tutti i lettori specie con italiani, francesi, tedeschi, inglesi e nordamericani. **Pablo Amar, Ezpeleta 364, Martinez 1640, Buenos Aires (Argentina).**

□ **APPARTENENTE** agli ultras Sur Real Madrid, scambia e vende fototifo del suo gruppo. **Jose Manuel Casquero Martin, c. Emilio Ferrari 17, 4°-6, 28017 Madrid (Spagna).**

□ **SCAMBIO** idee, distintivi metallici, gagliardetti ed altro, assieme alle idee con amici di tutto il Mondo. **Jerzy Podsiadto, ul. Koszalinska 26/7, 40-717 Katowice-6 (Polonia).**

□ **SCAMBIO** ogni genere di souvenir del calcio argentino con tanti amici specie italiani. **Claudio Ciccia, Gaspar Campos 5912, Jose C. Paz 1665, Buenos Aires (Argentina).**

GLI AMICI RUMENI

□ **CORRISPONDO** con amici italiani amanti del calcio. **Eremia Nicusor, post restant o.p. 8, 75600 Sector 4, Bucarest.**

□ **CHIEDO** ad amici italiani foto di calciatori e di squadra in cambio di ultramateriale rumeno. **Romeo Mihail, str. Intr. Horbotei 2-A, bl. M-II, sc. B, etaj 2, ap. 63, sector 3, 7000 Bucarest.**

□ **TIFOSO** del calcio italiano e delle sue squadre: Milan, Inter, Napoli, Roma ecc... chiedo corrispondenza con fan e scambio ultramateriale. **Dumitru Nicolae, bl. B, sc. D, etaj 5, ap. 14, B-dul Muncii 200, sector 2, 73427 Bucarest.**

□ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con amici del Guerino. **Cristian Alexandru Vlasceanu o. P.T.T.R. post restant, sector 4, 75300 Bucarest-7.**

□ **CORRISPONDO** con ragazzi appassionati di calcio e scambio ultramateriale. **Marian Stean, Sos Berceni 13, bl. 9, sc. I, etaj 2, ap. 18, sector IV°, Bucarest.**

□ **CORRISPONDO** con amici sul calcio. **Mihai Ternovetchi, post restant c.p. 8, 75600 4, Bucarest.**

□ **COLLEZIONISTA** di adesivi, foto squadre e calciatori, bandierine ed altro ne chiede ad amici con cui scambia idee ed ultramateriale. **Mirea Adrian, str. Garii 155/a, Comuna Jilava, 75950 Sai, Bucarest.**

□ **15enne** appassionato di calcio scambia idee con coetanei specie ragazzi italiani cui chiede qualche vecchio Guerino. **Florin Andrei, B-dul Metalurgici 7-a, bl. J-2-A, sc. 1, etaj 8, ap. 34, sector 4, 75571 Bucarest.**

□ **AUGURO** tante vittorie alla nazionale italiana e spero di avere amici che mi scrivono, io risponderò agli italiani e a tutti gli europei. **Filip Florin, str. Almasul Mare, bl. 58, sc. 10, etaj 4, ap. 119, sector 4, 7000 Bucarest.**

È il Serena 80-Color Foto Service, vincitore a sorpresa, ma con pieno merito, del 2. Torneo UISP Nettuno di basket, disputato al palasport di Bologna. In piedi, da sinistra: Collina (dirigente), Cassoli, Rossi, Vitale, Pasini, Margotti, Formentin, Nannini; acc.: Pocorobba, Turrini, Monti, Lambertini e Scalini (fotoArchivioGS)

Gli Under 18 della Polisportiva Buggerru (Ca); in piedi, da sinistra: Carta, Esposito, il presidente Capelli, l'allenatore Cavassa, Pitzalis, Caccia, Cabras, Esu, Caddeo, il d.s. Pinna; accosciati, sempre da sinistra: Foglia, Lodo, Farris, Porcina, Tore, Figus, Pani, Chessa, il dirigente Piras (fotoGS)

BIGLIETTI

□ **VENDO** biglietti Italia-Cecoslovacchia al miglior offerente. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, 62100 Macerata.**

□ **CERCO** due biglietti per Brasile-Svezia e due per la prima semifinale di Napoli del 3 luglio, tutti di 4ª categoria. **Alessandro Gori, v. Savoiret 14, 33020 Enemonzo (Ud).**

□ **PAGO** bene due serie per gare di Verona o Milano, terza o quarta categoria. **Yvonne Wickham, 25 Tillett Court, Norwich, Norfolk 3, 4-J-E (Inghilterra).**

□ **CERCO** biglietti singoli o blocchetti per ingresso stadio di Roma, qualsiasi categoria. **Bruno Tumburus, v. Marco Decumio 20, 00174 Roma.**

□ **CERCO** biglietti per il Mondiale, specificatamente di 3ª e 4ª categoria per i quarti di finale del 30-6 ore 17 a Firenze. **Paolo Rosi, v. Salvo d'Acquisto 8, 41050 Montale Rangone (MO).**

□ **SCAMBIO** biglietti Italia '90. **Loreno Ballan, v. Arrigo Boito 5, 37057 San Giovanni Lupatoto (VR).**

□ **VENDO** quattro biglietti di tribuna per partite Italia '90. **Adriano Vanacore, v. 4 Novembre 1, 80055 Portici (NA).**

□ **CERCO** due o tre biglietti ingresso per finalissima dell'8-7-90 a Roma. **Andrea Alquati, p.zza Belvedere 18-A; 01016 Tarquinia (VT).**

□ **ACQUISTO** o scambio biglietti del Mondiale Italia '90. **Giovanni Arbuffi, v. Macedonia 10, 10093 Collegno (TO).**

□ **CERCO** minimo otto biglietti per la gara Brasile-Svezia del giorno 10 giugno a Torino. **Nino Bazzoli, v. Ho chi min 1, 47034 Forlimpopoli (FO).**

□ **OFFRO** L. 100.000 per biglietto ingresso curva per incontro Inghilterra-Olanda. **Gabriele Lodi, c/o Sembianzi, c.so Mediterraneo 134, 10129 Torino.**

□ **VENDO** buon prezzo biglietti di 2. categoria stadio Firenze. **Giuseppe Di Bartolo, v. Rinascita 10, 91014 Castellammare del Golfo (TP).**

□ **VENDO** due pacchetti di cinque gare stadio di Torino, i pacchetti riguardano la 2. categoria e li cedo per L. 450.000 l'uno, trattabili. **Osvaldo Cavallo, casella postale 97, 12100 Cuneo.**

Inaugura la rubrica Angelo Premi di Bologna, che tutte le settimane acquista il Guerin Sportivo alla rivendita di via Emilia Levante 7. Premi — un cognome, un programma — riceverà ora (come del resto il proprietario dell'edicola) la maglietta del Guerino e il distintivo Italia '90

□ **COLLEZIONISTA** di ogni tipo di ultramateriale lo scambia assieme alle idee con amici di tutto il Mondo specie italiani. **Lenuta Ciobanu, str. Caporal Gheorghe Ion I, bl. 85, sc. 2, ap. 18, sector 4, c.p. 8, 7000 Bucarest.**

□ **SCAMBIO** con amici italiani poster, riviste di calcio ed altro materiale. **Adrian Palanniuc, B-dul Ion Sulea 87, bl. I, sc. A, ap. 3, Pacter, sector 3, Bucarest.**

□ **18enne** appassionato di sport, specie di calcio, scambia idee ed ultramateriale con amici italiani. **Maricica Ditiliga, b-dul Constantin Brincoveanu, bl. M-II" 4, sc. 3, etaj 4, ap. 213, sector 4, 7000 Bucarest.**

□ **13enne** scambia con amici poster, riviste ed altro materiale. **David Calin, str. Perisoru I, bl. H-34, etaj 2, ap. 16, sector 3, Bucarest.**

□ **CHIEDO** ad amici italiani e di tutto il Mondo di scambiare idee ed ultramateriale specie gagliardetti, poster, stemmi ecc... **Elena Georgiana Isacov, str. Girnitei 3, bl. 50, sc. 2, etaj 6, ap. 92, sector 4, 7000 Bucarest.**

□ **TIFOSO** del calcio italiano ed in particolare dell'Inter corrisponde con fan neroazzurri di tutto il Mondo e con altri amici scambio foto, poster e gagliardetti; scrivere in francese. **Brad Bebe, str. Victoriei 2, 2825 Sebis, Jud Araḋ.**

□ **SCAMBIO** con amici italiani e di tutto il Mondo: Guerini, magliette, pantaloncini, sciarpe, cappellini, gagliardetti e poster. **Elorea Paul Cezar, Sos Oltinitei 242, bl. 83, sc. I, ap. 17, sector 4, Bucarest.**

□ **19enne** scambia con amici di tutto il Mondo ma in particolare giovani italiani, idee ed ogni tipo di ultramateriale. **Florea Niculina, Sos Oltenitei 242, bl. 83, sc. I, ap. 17, sector 4, Bucarest.**

□ **SCAMBIO** idee, poster, adesivi e riviste sportive con amici di tutto il Mondo. **Alexandru Laurentiu, Sos Mihai Bravu 3, bl. 3, sc. 4, etaj 2, ap. 127 Sector 2, Bucarest.**

□ **FAN** della Dinamo scambia francobolli, cartoline e ogni tipo di ultramateriale della squadra con quello italiano. **Anton Tranciovеanu, str. Ion Suiea 30, Popesti-Leordeni 75144 Bucarest.**

□ **POSSEGGO** riviste sportive che scambio con altre specie di culturismo. **Cristian-Trandasin, Sos Giurgiului 119, bl. II, sc. 2, etaj 7, ap. 64, sector 4, Bucarest.**

□ **ATTENDO** tante lettere cui risponderò, voglio sapere cosa capita nel Mondo. **Rus Mircea, Oras Iernut, bl. 13, ap. II, 4351 Judetui Mures.**

□ **APPASSIONATA** di calcio chiede qualche Guerino in cambio di riviste rumene ed altro ultramateriale. **Anna Maria Vasile, str. Ciulini 99, Com. Jilava, 7000 Bucarest.**

□ **SCAMBIO** ultramateriale; adesivi, cartoline, magliette ecc. **Dima Cristian, p.r. o.p. 82, sector 4, Bucarest.**

□ **TIFOSO** della Steaua scambia ogni tipo di ultramateriale. **Francisco Sogor, Popesti-Leordeni, str. Villor 2-B, 75932 Sai.**

□ **FREQUENTO** la scuola calcio della Steaua e gioco nella squadra scolastica, spero di ricevere corrispondenza da coetanei, specie italiani. **Lupu Dorinel, casuta postal 7-87, sector 4, 7000 Bucarest.**

□ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale della Steaua e della Dinamo, con amici di tutto il Mondo specie italiani. **Elena Penciul, str. Girnitei 3, bl. 50, sc. 2, etaj 3, ap. 77, sector 4, 7000 Bucarest.**

□ **TIFOSO** della Dinamo scambia idee ed ultramateriale. **Dobos Catalin, str. Girnitei 8, bl. 36, ap. 13, sector 4, Bucarest.**

□ **APPASSIONATO** del calcio italiano scambio corrispondenza con lettori del Guerino. **Marius Pascu, sos Berceni 39, bl. 107, sc, 1, etaj 6, ap. 40, sector 4, 7000 Bucarest.**

□ **FAN** della Steaua scambia idee ed ultramateriale. **andrei Florin, B-dul Metalurgiei 7-A, bl. J-2-A, sc. 1, etaj ap. 34, sector 4, Bucarest.**

□ **LICEALE** 17enne fan della Steaua scambia idee su calcio e musica rock ed anche ultramateriale. **Adrian Badescu, Gradistea 17, bl. 87, sc. C, ap. 40, sector 4, 75373 Bucarest.**

□ **COLLEZIONISTA** di foto, adesivi, riviste sportive colorate, scambia con amici. **Constantin Pirvu, str. Cap. Anghelanche Ivan 3, bl. M. 30, sc. 2-A, ap. 104, 7000 Bucarest.**

90 IDEE

È LUI CHE HA CREATO IL MONDO SONANTE

Si chiama Corrado Tabellini, è bolognese purosangue, ha 45 anni; è un self-made man, figlio di una sarta e di un operaio della Curtisa caduto in guerra; vive col computer e i suoi messaggi oggi volano da Parigi a New York, da Tokio a Pechino, da Londra a Taiwan. È quello che ha creato il «Jingle Ball», il gadget che furoreggia in questi giorni di frenesia mondiale. Il «Jingle Ball» è un mappamondo di 7 cm di diametro sul quale sono raffigurate le bandierine delle 24 nazioni rappresentate a Italia '90: se le sfiori, come d'incanto da quella pallina magica sgorgano le note dei relativi inni nazionali. *«Tengo subito a precisare»*, dice al Guerin Sportivo, *«che non l'ho inventato io. L'idea, brevettata, è di un pugliese trapiantato a Bologna. Io l'ho acquistata e realizzata»*. Quella di dare corpo a piccole e geniali intuizioni è la sua specialità. *«Mi definisco un imprenditore che riesce a capire le idee degli altri. Ho sempre amato la tecnologia. E col tempo mi sono convinto che sarebbe stato giusto umanizzarla, non asservirla solo alle grandi cause ma ridurla alla portata di tutti. Come si fa? Con la filosofia dei grandi numeri: non solo pochi e costosissimi esemplari ma migliaia e migliaia di pezzi prodotti a basso costo»*. Il «Jingle Ball» costa 39.000 lire: uno scherzo, se si pensa che ciò che lo mette in moto è un microprocessore della Texas Instruments normalmente fornito alla Nasa. Il basso costo è determinato dalla scelta delle più economiche fasi di lavorazione. Spiega Tabellini: *«Per la parte plastica il "Jingle Ball" è prodotto in Francia, per la parte tecnica in Giappone e per l'assemblaggio nella Cina Popolare. Ogni due giorni un Boeing della Katai Pacific parte da Pechino e sbarca a Nizza un certo numero di pezzi che noi provvediamo a distribuire»*.

Corrado Tabellini, colui che ha prodotto il «Jingle Ball» realizzando l'idea di un pugliese abitante a Bologna. Del gadget sono già stati venduti in tutto il mondo più di un milione di pezzi. Lo ritroveremo al Mondiale 94

La commercializzazione del magico mappamondo è stata affidata alla Rai che percepisce per questo il 3% del ricavato delle vendite con un minimo garantito di 500 milioni. Una ulteriore percentuale del ricavato è destinato alla Croce Rossa e all'Unicef. *«Perché? Vede, nonostante tutto, io ho avuto una infanzia serena. Mi porto ancora dentro il ricordo della gioia immensa che mi procurava, ogni Natale, l'arrivo del furgoncino della Curtisa : portava i regali dell'azienda agli orfani dei suoi dipendenti. Quei piccoli doni mi rendevano felice. Oggi io voglio fare felici, nei limiti del possibile, altri bambini del mondo»*. Del «Jingle Ball» sono già stati venduti più di un milione di esemplari in tutto il mondo. E gli sviluppi di questa operazione sono quantomeno suggestivi. *«La Coca Cola me lo ha già prenotato in esclusiva per il Mondiale del 1994 negli Stati Uniti, c'è una trattativa anche con la lega americana di football* (non il calcio) *e con la nostra Federcalcio per produrre una pallina con gli inni delle squadre dei vari campionati. Faremo anche palline con tante ninne-nanne per i più piccoli»*.

Parla e s'infervora sempre più, questo bolognese dal viso aperto e dai capelli brizzolati. È orgoglioso delle sue trovate. Aveva un'azienda di elettrodomestici nel più grande centro commerciale di Bologna. Lasciò tutto nel 1982 e si mise a girare il mondo per cercare idee con tecnologia incorporata. Il suo primo grande successo sono stati gli orologini elettronici in plastica dati in omaggio assieme ai fustini di una nota marca di detersivi: erano fatti in Cina, a lui venivano a costare solo 500 lire l'uno. Il «Jingle Ball» lo ha consegnato alla celebrità. *«La più grande soddisfazione l'ho avuta quando un italiano che vive in Argentina è scoppiato a piangere nel sentire il nostro inno»* dice adesso con orgoglio. Naturalmente non si ferma qui, Tabellini. È in uscita un catalogo parlante per aziende: cerchi un'informazione e ti viene data a voce, anziché trovarla scritta. Ma il colpo grosso, annuncia, ci sarà a settembre. Non svela più di tanto: *«È un oggetto alto 50-60 cm, muove la bocca ma non è un robot; risponde a 240 domande, canta 20 canzoni* (di Lucio Dalla, grande amico di Tabellini), *è disegnato da un grande stilista, costerà circa 150 mila lire»*. Che cosa sarà?

p. f.

UNA MISS PER IL CALCIO

Domenica 22 aprile verrà eletta, al Casinò di Campione d'Italia, una Miss Coppa del Mondo. Vi partecipano 24 candidate, una per ciascun Paese in lizza alla Coppa del Mondo di calcio. Fra questi, la Romania, dove la Federazione di Calcio ha indetto un apposito concorso nazionale per scegliere la propria rappresentante, fatto senza precedenti nei duri anni della dittatura. E gli Emirati Arabi Uniti, dove fino ad oggi non è mai stata eletta una Miss: sola clausola, in rispetto alle norme islamiche, è che la rappresentante araba sfilerà in pantaloni anziché in costume da bagno. Lo spettacolo di Miss Coppa del Mondo, presentato da Lara Saint Paul con Giorgio Mastrata, verrà trasmesso in televisione su RAI DUE con tre collegamenti diretti, alle ore 12, 14 e 16, nella trasmissione di Raffaella Carrà, mentre la premiazione avverrà in diretta e in forma spettacolare, sempre su RAI DUE, in serata. Miss World Cup parteciperà il 27 maggio al grande gala al Palatrussardi di Milano, anch'esso in diretta su RAI DUE, con Luciano Pavarotti e con tredici vincitori delle edizioni del Mondiale dal 1930 al 1986. □

Qui sopra, Georgia Selvatici, di Roma, 22 anni. A lato, Judith Ludmila Atienza Casoni, spagnola. A destra, la slava Katarina Jovanivich

COUNTDOWN

MENO 51

Il «prato» di S. Siro fa ancora notizia. Il Comune di Milano ha deciso di «chiudere» lo stadio Meazza dal 25 aprile, dopo la finale di Coppa Italia Milan-Juventus. Il Milan giocherà l'ultima di campionato col Bari, in calendari il 29 a Bologna; l'Inter avrà già disputato la sua ultima partita interna il 22 con la Fiorentina. Il Comune si riserva dunque 43 giorni per rimediare al disastro del terreno che durante il Mondiale dovrà ospitare 6 incontri. Saranno sufficienti 43 giorni per un miracolo? L'Assessore allo sport giura di sì. Anche perché l'intenzione è quella di rifare solo una parte del campo, la parte centrale, che sarà «cucita» alle zone periferiche. In attesa di vedere il risultato di questa inedita operazione consoliamoci con una previsione: i maghi vedono l'Italia finalista. Con l'Argentina. □

Due immagini del terreno del Meazza colte a distanza di due mesi: la prima, in alto, è del 5 febbraio; l'altra, qui sopra, dell'8 aprile. Niente di diverso

REFERENDUM

a cura di Paolo Facchinetti

ECCO LE «TERNE» PIÙ VOTATE

Ancora due schede a disposizione: quella che trovate in questa pagina e quella che pubblicheremo la settimana prossima. Due schede per dare un nome agli stadi del Mondiale e per tentare di aggiudicarsi uno dei prestigiosi premi messi a disposizione dalla *Omas*, promotrice del referendum, e che verranno attribuiti agli autori delle proposte più interessanti. Per venire incontro alla legittima curiosità dei lettori, oggi pubblichiamo per ognuno degli stadi indicati nella scheda i tre nomi che sono in testa alle preferenze e una selezione di altri nomi fra i più curiosi, interessanti, fantasiosi.

□ **BARI.** Comanda **«Del Levante»;** seguono a distanza **«Oronzo Pugliese»** e **«San Nicola».** Fra le proposte più curiose che segnaliamo: «Perla del Sud», «Saraceno», «Del Salento», «Apulia», «Degli Ulivi».

□ **CAGLIARI.** È un plebiscito per **«Gigi Riva».** Seguono **«Sardegna»** o **«Sardinia»** e **«I Mori»** o **«I Quattro Mori».** Suggestivi i vari «Dei Nuraghi», «Corallo», «Caralis», «Icnusa», «Grazia Deledda».

□ **FIRENZE.** Anche qui prevale un nome sugli altri: **«Del Giglio»** o **«Il giglio»;** Subito dopo: **«P.C. Baretti»** e **«Dante Alighieri».** Non mancano le proposte affascinanti: «Il Magnifico», «Etrusco», «Fiorino», «Giotto», «Michelangelo».

□ **NAPOLI.** La Curia napoletana è divenuta meno intransigente al sentire che si vorrebbe cambiare il nome del San Paolo. Il responso del referendum, fin'ora, è chiaro: comanda **«Attila Sallustro»** davanti a **«Vesuvio»** e **«Azzurro».** Piacciono anche «Del Sole», «De Curtis», «Il Masaniello».

□ **PALERMO.** Significativa la scelta di questa civilissima città: largamente in testa alle preferenze per ora è il **«Generale Dalla Chiesa»;** Seguono **«Mediterraneo»** e **«Conca d'Oro».** Fra le curiosità isolate scegliamo: «Garibaldi», «Dei Pupi», «Dei Vespri», «Dei Normanni», «Isola Bella», «Peloritano», «Guttuso».

□ **ROMA.** Anche qui, l'orientamento è preciso: domina il **«Sandro Pertini».** Segue poi **«Olimpico»** (c'è affezione per il vecchio nome, evidentemente) e quindi **«Fulvio Bernardini».** La grandiosa storia che questa città ha alle spalle suggerisce «Dei Cesari», «Imperiale», «Massimo», «Capitale», ecc.

□ **TORINO.** Qui la scelta era quasi scontata: largamente in testa è **«Gaetano Scirea»;** Seguono **«Vittorio Pozzo»** e **«Valentino Mazzola».** Altri nomi suggeriti: «Tecnologico», «Della Mole», «Gianduia», «Cavour».

Questo è quanto è emerso dopo un mese di votazioni. Fra due settimane tireremo le somme definitive.

Ritagliare la scheda, incollare possibilmente su una cartolina postale (si accettano anche fotocopie), indirizzare a: «Referendum: Uno stadio, un nome - Segreteria di Redazione del Guerin Sportivo - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena - Bologna»

A OGNI STADIO IL SUO NOME

STADIO	NOME SUGGERITO
BARI	
CAGLIARI	
FIRENZE	
NAPOLI	
PALERMO	
ROMA	
TORINO	

MOTIVAZIONE DI ALMENO UN NOME PRESCELTO

NOME COGNOME ETÀ

VIA

CITTÀ TELEFONO

IL RITIRO

LA VERDE JUGOSLAVIA

Sono stati fra gli ultimi a scegliere la sede del ritiro: niente sembrava loro perfetto. Poi hanno scoperto Salvarola, sull'Appennino modenese, a 3 km da Sassuolo, in provincia di Modena. E hanno prenotato l'Hotel delle Terme di Salvarola, un «4 stelle» in grado di appagare le loro esigenze. Gli jugoslavi arriveranno in 40 il 5 giugno e ripartiranno il 20. Il 9 e il 10 giugno soggiorneranno al Jolly di Milano, dovendo giocare al Meazza con la Germania. Le altre due partite, come è noto, le giocheranno a Bologna (con Colombia e Emirati Arabi Uniti). Per l'allenamento useranno il campo di Spezzano, a 5 km da Salvarola. Gli jugoslavi non hanno espresso esigenze particolari: solo quiete e serenità. Per questo hanno chiesto che le sei camere rimaste libere durante il periodo del loro soggiorno non siano affittate a giornalisti o tifosi. Tranquillità ne troverà in abbondanza, la Jugoslavia. Salvarola è posta nel verde delle colline modenesi, l'Hotel delle Terme propone la vista della valle del Secchia, le Terme stesse (la loro origine si perde nell'epoca romana), adiacenti all'Hotel, garantiscono pace. □

COREA SUPERLUSSO

Avevano chiesto al Col di Verona la disponibilità dell'albergo più lussuoso e costoso del Garda. Ma i belgi erano arrivati primi. Così hanno «accettato» l'Hotel du Park, che per tutti i comuni mortali resta un sogno. Ma hanno preteso garanzie e modifiche. Il presidente della Federcalcio coreana, per esempio, voleva una suite: non c'era e lui se l'è fatta costruire appositamente (costo: 10 milioni). Il clan dei coreani del sud, in tutto 40 persone circa, soggiornerà al Du Parc dall'1 al 13 giugno (la Corea il 12 gioca a Verona col Belgio): durante questo periodo tutto il perimetro dell'albergo sarà sottoposto a strettissima vigilanza; i pasti sarano cucinati da due cuochi coreani che faranno arrivare direttamente dal loro Paese i prodotti tipici qui introvabili. La Corea del Sud giocherà le altre due partite a Udine: quindi dal giorno 14 si trasferirà all'Hotel Greif di Lignano Pineta, un «quattro stelle» che dovrebbe soddisfare appieno anche le più strane esigenze degli orientali. □

In alto, due immagini dell'Hotel delle Terme di Salvarola in cui soggiorneranno gli jugoslavi. A destra, l'Hotel du Parc sul Garda, dove la Corea del Sud trascorrerà la prima fase del proprio ritiro; qui sopra, l'Hotel Greif di Lignano in cui i coreani si trasferiranno dal 14 giugno

TURISMO

PALERMO DA SCOPRIRE

Nella complessa mappa di «Italia '90», Palermo ha un record assoluto: se è la città calcisticamente più tartassata negli anni Ottanta, è anche la sede che verosimilmente ricaverà maggiori vantaggi futuri, oltreché immediati, da questa avventura mondiale. La complessa macchina organizzativa dei prossimi Campionati Mondiali di calcio ha infatti prodotto una cascata di miliardi sulla città e sul suo hinterland. La città pur così penalizzata — il nuovo Palermo disputa le partite interne a Trapani — eredita uno stadio della Favorita ristrutturato fino al midollo e con 34.675 posti a sedere (nella foto Italpress), un secondo stadio nel quartiere Zen, dotato anche di un attrezzato velodromo, una metropolitana di superficie, parcheggi, nuovi assi di collegamento interno, quindi cinque attrezzatissimi campi da allenamento nei vicini centri di Altavilla Milicia e Casteldaccià ad est, Capaci, Carini e Terrasini invece ad ovest. Ma le provvidenze statali sono venute anche in favore del villaggio polisportivo «Nino Vetri» di Gibilrossa, che potrebbe anche essere una «Palermello» del futuro, nonché per lo stadio «Agatocle» di Sciacca. Logico che la città e la provincia si siano mobilitate. L'Egitto si installerà all'«Azzolini» di Villagrazia di Carini. Utilizzando il nuovo stadio della vicina Carini (vip e giornalisti alla «Perla del Golfo» di Terrasini), l'Irlanda avrà per quartier generale il «Porto Rais» di Piraineto di Carini, con campo di allenamento nella limitrofa Terrasini (vip e giornalisti al «Grand Hotel delle Terme» di Termini Imerese); infine l'Olanda alloggerà al «Kafara» di Mongerbino a Santa Flavia, con sede di allenamento nella vicina Altavilla Milicia (vip e giornalisti allo «Zagarella Sea Palace» di Solanto Santa Flavia). Le cascate di tifosi sono state indirizzate nei villaggi turistici di «Città del mare» e della «Perla del

golfo», oltreché nei vari insediamenti alberghieri della zona. Resta comunque qualche perplessità: è funzionale — ad esempio — tenere l'Irlanda nei pressi dell'aeroporto di Punta Raisi, relegando i suoi dirigenti alle «Terme» di Termini Imerese, dunque a sessanta chilometri di distanza?

Gaetano Sconzo

NEWS • 90 NEWS • 90 NEWS

□ **Abbraccio.** «Il mondiale dovrà essere come un grande abbraccio fra uomini e atleti, un incontro fra le genti. Non c'è ingaggio o posta in palio che possa mettere in seconda fila il valore di questo impegno da parte dell'atleta che scende in campo». L'ha detto Antonio Cabrini, campione del mondo 1982, nel corso di un convegno su «Calcio: etica, tifo, sport» tenutosi a Bologna e al quale è intervenuto anche monsignor Mazza della CEI.

L'austriaco Rodax (fotoSabattini)

□ **Infortuni.** Nel corso di un match di campionato scozzese, due sicuri partecipanti al Mondiale hanno subito infortuni che ne mettono in pericolo la presenza. Ian Ferguson, centrocampista della Scozia, e Gary Stevens, difensore inglese, dovranno star fermi per tre-quattro settimane ciascuno. Per il secondo, la possibilità di un recupero immediato è leggermente più probabile.

□ **Futuro.** Sfida doppiamente interessante, per l'Italia, quella disputata a Salisburgo tra Austria ed Ungheria. La formazione guidata da Josef Hickersberger sarà infatti avversaria degli azzurri al prossimo Mondiale, mentre l'Ungheria di Kalman Meszöly fa parte del girone di qualificazione dei nostri ragazzi per l'Europeo 1992. Alla resa dei conti, non c'è stata partita: gli austriaci hanno facilmente disposto degli avversari, quasi completamente incapaci di impensierire la retroguardia di casa. Buona prova di Anton Polster, che ha trovato in Andreas Ogris, subentrato a Gerhard Rodax, una spalla più che valida. Le reti del 3-0 finale sono state messe a segno da Artner (18'), Ogris (43') e Keglevits (81'). Qualche problema per il Ct Hickersberger, fischiato a più non posso dal pubblico, che lo ritiene colpevole di non aver convocato l'idolo locale Weber. Vincere e convincere dunque in Austria non basta!

□ **Non-violenza.** Amichevole di lusso a Las Palmas in nome del «juego limpio», il calcio senza violenza, protagonista di una campagna pubblicitaria di ampio respiro nella penisola iberica. Di fronte la Nazionale spagnola e una selezione di All Stars composta dai giocatori stranieri che militano nella Liga. Sulle due panchine, altrettanti «grandi» del passato: Luis Suárez (ovvio) e Alfredo Di Stéfano. Partita piacevole e vittoria finale della Spagna per 3-1 con rete di Butragueño e doppietta di Felipe. Spettacolo tanto, contenuti tecnici un po' meno.

□ **Le divise.** Le hostess di Italia '90 hanno già avuto modo di sfoggiare le nuovissime divise che durante il Mondiale diventeranno per tanti un preciso punto di riferimento: l'occasione è stata data dalla visita ufficiale dei dirigenti Fifa ai vari cantieri del Mondiale. La divisa consiste di giacca e gonna color blu carta da zucchero (sui quali troneggiano simbolo e logo di Italia '90), camicetta bianca e scarpe nere dal tacco basso. (Foto Italpress)

□ **Mondiali 98.** Per il Mondiale 1998 i Paesi candidati all'organizzazione sono 5: a Svizzera, Francia, Marocco e Brasile si è infatti aggiunto anche il Portogallo. Lo ha rivelato a Parigi João Havelange, presidente della Fifa. La scelta dovrà essere effettuata entro il luglio del 1992.

□ **Nozze.** Franz Beckenbauer, CT della Germania, martedì 17 aprile ha sposato Sybille Weimar, sua compagna da oltre due anni. Per il «kaiser» tedesco si tratta delle seconde nozze, avendo divorziato qualche anno fa dalla prima moglie.

□ **Applausi.** Bella vittoria, finalmente, degli Stati Uniti, che a St. Louis hanno superato con un convincente 4-1 la selezione islandese. Questa la sequenza delle reti: Trittschuh (16'), Wynalda (30' e 37'), Murray (57') e Petursson (85') per l'Islanda. Il gioco della formazione diretta da Bob Gansler ha soddisfatto gli osservatori, anche se bisogna tenere in debita considerazione la non eccezionale caratura tecnica degli avversari. Grande protagonista della giornata l'ala sinistra Eric Wynalda, definitivamente entrato nella «rosa» della Nazionale solamente a fine gennaio.

□ **Romania.** La Nazionale della Romania ha trascorso un periodo di ambientamento a Telese, in provincia di Benevento. Ha disputato numerose amichevoli, ha visitato gli impianti sui quali giocherà il Mondiale: una partita a Napoli (con l'Argentina) e due a Bari (con Urss e Camerun). Durante il soggiorno a Telese i romeni hanno effettuato shopping, soprattutto nei supermercati. Ecco, nella fotoCassella, Hagi e Rotariu alle prese con carrelli e pacchetti.

DIZIONARIETTO

CIAO - Un saluto simpatico, facile da pronunciare: negli ultimi anni aveva conquistato una dimensione internazionale, specie fra i giovani. Oggi, grazie alla mascotte di Italia '90, il «ciao» sta veramente conquistando tutto il mondo. Questa parola è l'italianizzazione di una espressione dialettale veneziana: «s-ciao», ovvero «schiavo», un termine che a sua volta deriva da «slavo». Un tempo i prigionieri di guerra della Slovenia trasferiti a Venezia dovevano adattarsi ai più umili mestieri. Nell'epoca in cui era abitudine salutare dichiarandosi «servo vostro» (cioè: a disposizione) si cominciò a dire «slavo», o «schiavo», oppure «s-ciao». □

Il rumeno Lacatus in posa con «Ciao» (fotoCassella)

IL PRONOSTICO

Rodrigo Calvo Castro
di «Triunfo», Costarica

Le prime tre: Brasile, Olanda, Italia. *Il capocannoniere:* Van Basten. *La sorpresa:* Camerun. *Motivazioni:* il Brasile, ora che ha un portiere eccellente e un gioco europeo, non dovrebbe fallire l'obiettivo. Lo vedo in finale con l'Olanda, che riavrà Gullit e un allenatore gradito ai giocatori. Solo il terzo posto per l'Italia: pagherà la pressione cui sarà sottoposta da parte del pubblico. Senza dubbio sarà Van Basten il topscorer. Per la sorpresa dico decisamente Camerun.

Yoo Suk Kun
di «Hankook Ilbo», Corea del Sud

Le prime tre: Italia, Germania, Argentina. *Il capocannoniere:* Van Basten. *La sorpresa:* Corea del Sud. *Motivazioni:* l'Italia è una delle squadre meglio organizzate ed equilibrate; inoltre l'appoggio del pubblico le varrà sicuramente qualche appoggio in più. Alle spalle dell'Italia vedo la Germania: sarà la ripetizione della finale dell'82. Van Basten non dovrebbe avere rivali nell'aggiudicarsi il titolo di goleador, così come la Corea nel riconoscimento di squadra-sorpresa.

STATISTICHE

4 MESI DI «PREMONDIALI»

A 50 giorni dal Mondiale facciamo il punto sullo «stato di salute» delle 24 finaliste di Italia '90. Nella tabella sottostante si possono leggere i risultati ottenuti da ciascuna squadra dal giorno del sorteggio dei gironi fino ad oggi e le amichevoli programmate fino al «via» iridato. Fra le squadre più positive spicca senz'altro l'Unione Sovietica. Altalenante invece il comportamento delle altre candidate al successo finale. Ovviamente da questi risultati — proposti a semplice titolo di curiosità — non si possono trarre pronostici attendibili per il Mondiale.

ITALIA

21-12-89	Cagliari	**Italia-Argentina**	**0-0**
21-2-90	Rotterdam	**Olanda-Italia**	**0-0**
31-3-90	Basilea	**Svizzera-Italia**	**0-1**

AUSTRIA

28-2-90	Il Cairo	**Egitto-Austria**	**0-0**
28-3-90	Malaga	**Spagna-Austria**	**2-3**
11-4-90	Salisburgo	**Austria-Ungheria**	**3-0**
3-5-90	Vienna	**Austria-Argentina**	
30-5-90	Vienna	**Austria-Olanda**	

CECOSLOVACCHIA

21-2-90	Alicante	**Spagna-Cecoslov.**	**1-0**
4-4-90	Brno	**Cecoslovacchia-Egitto**	**0-1**
25-4-90	Londra	**Inghilterra-Cecoslov.**	
26-5-90	Dusseldorf	**Germania-Cecoslov.**	

USA

3-2-90	Miami	**Usa-Costarica**	**0-2**
5-2-90	Miami	**Usa-Colombia**	**1-1** (9-10 ai rigori)
14-2-90	Bermude	**Bermude-Usa**	**0-1**
24-2-90	Palo Alto	**Usa-Urss**	**1-3**
10-3-90	Tampa	**Usa-Finlandia**	**2-1**
20-3-90	Budapest	**Ungheria-Usa**	**2-0**
28-3-90	Berlino	**Germania Est-Usa**	**3-2**
8-4-90	St. Louis	**Usa-Islanda**	**4-1**
22-4-90	Miami	**Usa-Colombia**	
5-5-90	Piscataway	**Usa-Malta**	
9-5-90	Hershey	**Usa-Polonia**	
12-5-90	Washington	**Usa-Ajax**	
20-5-90	New Haven	**Usa-Partizan Belgrado**	
30-5-90	Liechtenstein	**Liechtenstein-Usa**	
2-6-90	Berna	**Svizzera-Usa**	

URSS

20-2-90	Los Angeles	**Colombia-Urss**	**0-0** (4-2 ai rig.)
22-2-90	Los Angeles	**Urss-Costarica**	**2-1**
24-2-90	Palo Alto	**Usa-Urss**	**1-3**
28-3-90	Kiev	**Urss-Olanda**	**2-1**
25-4-90	Dublino	**Eire-Urss**	
28-5-90	Tel Aviv	**Israele-Urss**	

ARGENTINA

21-12-89	Cagliari	**Italia-Argentina**	**0-0**
10-1-90	Montecarlo	**Monaco-Argentina**	**2-0**
14-1-90	Guatemala	**Guatemala-Argentina**	**0-0**
18-1-90	Los Angeles	**Argentina-Messico**	**0-2**
28-3-90	Glasgow	**Scozia-Argentina**	**1-0**
3-4-90	Belfast	**Linfield-Argentina**	**0-1**
3-5-90	Vienna	**Austria-Argentina**	
8-5-90	Berna	**Svizzera-Argentina**	
22-5-90	Tel Aviv	**Israele-Argentina**	

CAMERUN

4-12-89	Bangui	**Camerun-Centrafrica**	**2-1**
6-12-89	Bangui	**Camerun-Ciad**	**1-0**
11-12-89	Bangui	**Camerun-Ciad**	**0-0**
13-12-89	Bangui	**Camerun-Centrafrica**	**2-1**
3-3-90	Annaba	**Camerun-Zambia**	**0-1**
6-3-90	Annaba	**Camerun-Senegal**	**0-2**
9-3-90	Annaba	**Camerun-Kenya**	**2-0**

ROMANIA

4-2-90	Algeri	**Algeria-Romania**	**0-0**
14-2-90	Monaco	**Bayern M.-Romania**	**2-1**
28-3-90	Il Cairo	**Egitto-Romania**	**1-3**
3-4-90	Lucerna	**Svizzera-Romania**	**2-1**
5-4-90	Benevento	**Italia Mil.-Romania**	**2-3**
25-4-90	Tel Aviv	**Israele-Romania**	
20-5-90	Bucarest	**Romania-Egitto**	
26-5-90	Bruxelles	**Belgio-Romania**	

BRASILE

20-12-89	Rotterdam	**Olanda-Brasile**	**0-1**
28-3-90	Londra	**Inghilterra-Brasile**	**1-0**
5-5-90	San Paolo	**Brasile-Bulgaria**	
13-5-90	Rio	**Brasile-Germania Est**	
19-5-90	Madrid	**Mista Madrid-Brasile**	

SVEZIA

15-2-90	Dubai	**Emirati Arabi-Svezia**	**2-1**
17-2-90	Dubai	**Emirati Arabi-Svezia**	**0-2**
21-2-90	Bruxelles	**Belgio-Svezia**	**0-0**
11-4-90	Algeri	**Algeria-Svezia**	**1-1**
25-4-90	Stoccolma	**Svezia-Galles**	
27-4-90	Stoccolma	**Svezia-Finlandia**	

COSTARICA

3-2-90	Miami	**Costarica-Usa**	**2-0**
20-2-90	Los Angeles	**Costarica-Guadalajara**	**0-3**
22-3-90	Los Angeles	**Costarica-Urss**	**1-2**
4/6-5-90	Chicago	**Quadrang. con Polonia, Colombia, America Mex.**	
20-5-90	Galles	**Galles-Costarica**	
3-6-90	Genova	**Genoa-Costarica**	

SCOZIA

28-3-90	Glasgow	**Scozia-Argentina**	**1-0**
24-4-90	Glasgow	**Scozia-Germania Est**	
16-5-90	Glasgow	**Scozia-Egitto**	
19-5-90	Glasgow	**Scozia-Polonia**	
31-5-90	Malta	**Malta-Scozia (?)**	

GERMANIA

28-2-90	Montpellier	**Francia-Germania**	**2-1**
25-4-90	Stoccarda	**Germania-Uruguay**	
26-5-90	Dusseldorf	**Germania-Cecoslov.**	
30-5-90	Gelsenkirchen	**Germania-Danimarca**	

JUGOSLAVIA

13-12-89	Londra	**Inghilterra-Jugosl.**	**2-1**
28-3-90	Lodz	**Polonia-Jugoslavia**	**0-0**
26-5-90	Lubiana	**Jugoslavia-Spagna**	
3-6-90	Zagabria	**Jugoslavia-Olanda**	

COLOMBIA

3-2-90	Miami	**Uruguay-Colombia**	**2-0**
5-2-90	Miami	**Colombia-Usa**	**1-1** (10-9 ai rig.)
20-2-90	Los Angeles	**Colombia-Urss**	**0-0** (4-2 ai rig.)
22-2-90	Los Angeles	**Colombia-Guadalajara**	**1-0**
12-4-90	Medellin	**Colombia-Millonarios**	**3-2**
17-4-90	Los Angeles	**Colombia-Messico**	
22-4-90	Miami	**Usa-Colombia**	
25-4-90	Belfast	**Irl. Nord-Colombia (?)**	
4/6-5-90	Chicago	**Quadrangolare**	

EMIRATI ARABI

5-2-90	Dubai	**Emirati A.-Danimarca**	**1-1**
8-2-90	Dubai	**Emirati A.-Danimarca**	**0-5**
12-2-90	Dubai	**Emirati A.-Finlandia**	**1-1**
15-2-90	Dubai	**Emirati A.-Svezia**	**2-1**
17-2-90	Dubai	**Emirati A.-Svezia**	**0-2**
27-2-90	Kuwait	**Emirati A.-Oman**	**1-1**
1-3-90	Kuwait	**Emirati A.-Qatar**	**0-0**
3-3-90	Kuwait	**Emirati A.-Iraq**	**2-2**
5-3-90	Kuwait	**Bahrein-Emirati A.**	**1-0**
7-3-90	Kuwait	**Kuwait-Emirati A.**	**6-1**

BELGIO

17-1-90	Atene	**Grecia-Belgio**	**2-0**
21-2-90	Bruxelles	**Belgio-Svezia**	**0-0**
26-5-90	Bruxelles	**Belgio-Romania**	
2-6-90	Bruxelles	**Belgio-Messico**	
6-6-90	Bruxelles	**Belgio-Polonia**	

COREA DEL SUD

4-2-90	La Valletta	**Norvegia-Corea**	**3-2**
6-2-90	La Valletta	**Corea-St. Pauli (Ger)**	**5-1**
8-2-90	La Valletta	**Corea-Norvegia**	**3-0**
10-2-90	La Valletta	**Malta-Corea**	**1-2**
15-2-90	Baghdad	**Iraq-Corea**	**0-0**
18-2-90	Il Cairo	**Egitto-Corea**	**0-0**
22-2-90	Siviglia	**Real Betis-Corea**	**1-1**
27-2-90	Seul	**Corea-Malmoe**	**1-0**
9-5-90	Londra	**Arsenal-Corea**	

URUGUAY

3-2-90	Miami	**Uruguay-Colombia**	**2-0**
5-2-90	Miami	**Uruguay-Costarica**	**2-0**
20-3-90	Los Angeles	**Messico-Uruguay**	**2-1**
25-4-90	Stoccarda	**Germania-Uruguay**	
6-5-90	Villach	**Villach-Uruguay**	
13-5-90	Salisburgo	**Austria Sal.-Uruguay**	
19-5-90	Belfast	**Irl. Nord.-Uruguay**	
22-5-90	Londra	**Inghilterra-Uruguay**	
28-5-90	Innsbruck	**Sq. Austriaca-Uruguay**	
3-6-90	Linz	**Sel. Austria-Uruguay**	

SPAGNA

13-12-89	Tenerife	**Spagna-Svizzera**	**2-1**
21-2-90	Alicante	**Spagna-Cecoslov.**	**1-0**
28-3-90	Malaga	**Spagna-Austria**	**2-3**
11-4-90	Las Palmas	**Spagna-Selez. str.**	**3-1**
26-5-90	Lubiana	**Jugoslavia-Spagna**	

INGHILTERRA

13-12-89	Londra	**Inghilterra-Jugoslavia**	**2-1**
28-3-90	Londra	**Inghilterra-Brasile**	**1-0**
25-4-90	Londra	**Inghilterra-Cecoslov.**	
15-5-90	Londra	**Inghilterra-Danimarca**	
22-5-90	Londra	**Inghilterra-Uruguay**	
2-6-90	Tunisi	**Tunisia-Inghilterra**	

EIRE

28-3-90	Dublino	**Eire-Galles**	**1-0**
25-4-90	Dublino	**Eire-Urss**	
16-5-90	Dublino	**Eire-Finlandia**	
27-5-90	Istanbul	**Turchia-Eire**	
3-6-90	La Valletta	**Malta-Eire**	

OLANDA

20-12-89	Rotterdam	**Olanda-Brasile**	**0-1**
21-2-90	Rotterdam	**Olanda-Italia**	**0-0**
28-3-90	Kiev	**Urss-Olanda**	**2-1**
30-5-90	Vienna	**Austria-Olanda**	
3-6-90	Zagabria	**Jugoslavia-Olanda**	

EGITTO

14-2-90	Il Cairo	**Egitto-Danimarca**	**0-0**
18-2-90	Il Cairo	**Egitto-Corea del Sud**	**0-0**
28-2-90	Il Cairo	**Egitto-Austria**	**0-0**
3-3-90	Algeri	**Costa d'Avorio-Egitto**	**3-1**
5-3-90	Algeri	**Nigeria-Egitto**	**1-0**
8-3-90	Algeri	**Algeria-Egitto**	**2-0**
14-3-90	Nizza	**Nizza-Egitto**	**0-1**
18-3-90	Cannes	**Cannes-Egitto**	**1-0**
20-3-90	Pisa	**Pisa-Egitto**	**0-1**
28-3-90	Il Cairo	**Egitto-Romania**	**1-3**
4-4-90	Brno	**Cecoslov.-Egitto**	**0-1**
11-4-90	Berlino	**Germania Est-Egitto**	**2-0**
16-5-90	Glasgow	**Scozia-Egitto**	
20-5-90	Bucarest	**Romania-Egitto**	
27-5-90	Il Cairo	**Egitto-Galles**	
3-6-90	Il Cairo	**Egitto-Bulgaria (?)**	

È un'occasione per

STUPIRVI

RICORDARE

DIVERTIRVI

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
Dal football AL CALCIO	**3102018**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

INGHILTERRA/IL FENOMENO PLATT

IL SALTO CON L'ASTON

L'Associazione giocatori lo ha eletto uomo dell'anno. Il Ct Bobby Robson lo ha già promosso titolare per Italia '90. Ma David deve la propria esplosione anche al momento di grazia del club di Birmingham

di Marco Zunino
foto di Bob Thomas

A fianco, David Platt con la maglia dell'Aston Villa. Il giocatore, nato a Chadderton il 10 giugno 1966, ha iniziato la carriera con il Manchester United nel 1984, ma dopo alcuni mesi è stato dirottato in provincia, al Crewe Alexandra. Con il piccolo club militante in Quarta divisione, ha giocato fino al febbraio 1988, per un totale di 134 partite e 55 gol. Poi, il passaggio all'Aston Villa, dove si è distinto quest'anno insidiando Gary Lineker nella classifica dei cannonieri della League

IL SALTO CON L'ASTON

Se la serata degli Oscar hollywoodiani ha avuto in Tom Cruise, favoritissimo alla vigilia, il grande sconfitto, la serata degli «Oscar» del calcio inglese non ha riservato sorprese. Al Grosvenor Hotel di Londra, i pronostici sono stati rispettati. Come ogni anno, dal 1974, l'Associazione Calciatori Professionisti ha messo in palio due premi: «Player of the Year», calciatore dell'anno, e «Young Player of the Year», giovane dell'anno. David Platt, bomber a sorpresa dell'Aston Villa, era dato per superfavorito nella corsa al titolo di «Player of the Year», mentre Matthew Le Tissier, centravanti del Southampton, era il favorito per il titolo di «Young Player of the Year». Entrambi, alla fine, hanno vinto. David Platt è stato preferito, nell'ordine, al fantasista del Liverpool e della Nazionale inglese John Barnes e al difensore centrale del Nottingham Forest e della Nazionale Des Walker. Le Tissier, invece, ha superato il compagno di squadra Rodney Wallace e l'ala dell'Aston Villa Tony Daley. Platt, che segue nell'albo d'oro il gallese Mark Hughes, è il secondo giocatore dell'Aston Villa a fregiarsi di questo alloro. Il primo, nel lontano 1977, fu lo scozzese Andy Gray, il quale detiene ancora un personalissimo record: è l'unico ad essersi aggiudicato nello stesso anno il riconoscimento di calciatore dell'anno e di giovane dell'anno. Ma, al contrario di Gray, Platt non incontra giudizi unanimi. Se per i suoi colleghi è stato il miglior calciatore della stagione, difficilmente lo sarà per i giornalisti specializzati, i quali, annualmente, consegnano un premio analogo a quello indetto dall'Associazione Calciatori Professionisti. Interpellato sulla questione, il noto «columnist» Brian Glanville è stato lapidario: *«Una cosa è certa, Platt non vincerà»*. Eppure, David Platt è, innegabilmente, la sorpresa della stagione, anche se alcune sue lacune tecniche appaiono evidenti anche al suo allenatore. *«David, vorrebbe giocare a centrocampo, ma a mio avviso non ne ha le risorse. Ha volontà da vendere e fa molto movimento, ma non ha la fantasia e il tocco del centrocampista. Rende molto di più in attacco, dove può sfruttare al meglio il suo tempismo e il suo scatto»*.

Centrocampista, Platt, lo è stato negli esordi, ma con poca fortuna. Il suo paese natale è il piccolo centro urbano di Chadderton, nel nord dell'Inghilterra, nella contea del Lancashire, non molto lontano da Manchester. Nato il 10 giugno 1966, a Chadderton Platt muove i primi passi con le scarpette bullonate, fino a quando arriva la chiamata del Manchester United. A diciotto anni viene inserito nella prima squadra, ma è un soggiorno breve: David non convince e viene spedito in provincia. Approda così al modesto Crewe Alexandra, compagine di Quarta divisione, club dell'omonima cittadina di Crewe, situata qualche chilometro a sud di Manchester. La squadra non ha ambizioni se non rimanere nella Lega professionisti. Platt si propone come trequartista, ma ben presto scopre la via della rete e avanza il suo raggio d'azione di qualche metro. È la svolta di una carriera che, fino a quel momento, non lascia presagire nulla di entusiasmante. Nella stagione 1985-86, realizza undici reti e in quella successiva va a segno ventidue volte. Un record. Mai, nella storia ultracentenaria del Crewe Alexandra, un ventenne aveva segnato tanto. E ai ventidue gol del campionato si deve aggiungere la rete messa a segno in Coppa d'Inghilterra. Inizia la stagione 1987-88; il Crewe è sempre in quarta divisione e Platt, nelle aree di rigore avversarie, è sempre più incontenibile. L'eco delle sue gesta non tarda ad arrivare ai talent-scout delle serie superiori e nel febbraio 1988, da Birmingham, arriva un'offerta che non si può rifiutare. L'Aston Villa, in procinto di essere promosso in Prima divisione, vuole Platt e se lo assicura per 200mila sterline, circa 250 milioni di lire. Intanto, in sei mesi di campionato con il Crewe, Platt ha già messo a segno diciannove reti: a fine stagione, nessun suo compagno di squadra sarà riuscito a superarlo.

Esordisce in maglia rosso-azzurra contro il Blackburn Rovers. Gioca al posto dello scozzese McInally, attualmente in forza al Bayern Monaco. L'Aston Villa perde 3-2, ma Platt non demerita; anzi, segna un gol. Non uscirà più dall'undici titolare. Al termine della stagione, l'Aston Villa viene promosso in Prima divisione e Platt ha portato a cinque il suo bottino di reti in undici partite: niente male per un esordiente. Il debutto nella Prima divisione arriva nell'agosto 1988, contro il Millwall. È la prima giornata di campionato e l'Aston Villa pareggia 2-2. Platt non segna: la prima rete arriva in ottobre, ai danni del Charlton Athletic. David va in gol altre sei volte e si rivela una preziosa spalla per Mc Inally, capocannoniere stagionale dell'Aston Villa con quattordici reti. Nel

DA HUNTER A PLATT, DICIASSETTE ANNI DI «OSCAR» INGLESI

Anno	Giocatore
1974	**Norman HUNTER** (Leeds United)
1975	**Colin TODD** (Derby County)
1976	**Pat JENNINGS** (Tottenham Hotspur)
1977	**Andy GRAY** (Aston Villa)
1978	**Peter SHILTON** (Nottingham Forest)
1979	**Liam BRADY** (Arsenal)
1980	**Terry MC DERMOTT** (Liverpool)
1981	**John WARK** (Ipswich Town)
1982	**Kevin KEEGAN** (Southampton)
1983	**Kenny DALGLISH** (Liverpool)
1984	**Ian RUSH** (Liverpool)
1985	**Peter REID** (Everton)
1986	**Gary LINEKER** (Everton)
1987	**Clive ALLEN** (Tottenham Hotspur)
1988	**John BARNES** (Liverpool)
1989	**Mark HUGHES** (Manchester United)
1990	**David PLATT** (Aston Villa)

l'estate del 1989, Mc Inally si trasferisce in Germania, a Monaco di Baviera, e Platt, da spalla diventa goleador. La stagione non è ancora finita, ma Platt ha già superato la soglia delle venti reti e contende al bomber mondiale Gary Lineker lo scettro di capocannoniere del campionato. Grazie ai suoi gol, l'Aston Villa è passato dalla zona retrocessione alla lotta per il titolo. Ma anche lui deve molto alla squadra, competitiva come non accadeva da quasi dieci anni. Gioca con il numero otto sulla schiena, distinguendosi per la propria mobilità e duttilità. Bobby Robson, CT della Nazionale maggiore inglese, è intenzionato a portarlo al Mondiale italiano, dove potrebbe partire addirittura da titolare. Dopo alcune apparizioni nella Nazionale Under 21, David è stato convocato nella Nazionale A e ha esordito proprio contro l'Italia di Vicini, lo scorso 15 novembre, a Wembley. Entrò nella ripresa e giocò gli ultimi dieci minuti in sostituzione di Peter Beardsley. A Robson, Platt piace per la sua carica agonistica e per lo spirito di sacrificio: *«Sa mettersi a disposizione del collettivo»*. La notorietà su scala nazionale è arrivata in seguito ad una eccezionale prestazione, sua e dell'Aston Villa, offerta ai tifosi del Regno Unito in diretta televisiva. Lo scorso novembre, in occasione della dodicesima giornata di campionato, l'Aston Villa ospitava l'Everton. Il risultato finale fu di 6-2 e David Platt, migliore in campo, realizzò due splendide reti. Non a caso, due settimane dopo, avrebbe esordito nella Nazionale maggiore a scapito di Mike Newell, bomber spuntato dell'Everton.

m. z.

Platt contro Glover del Port Vale. Sopra, in Inghilterra-Brasile. Nella pagina accanto, premiato come giocatore dell'anno

GERMANIA OVEST
STEFAN REUTER

Un dinamico laterale, non un fenomeno, per i tedeschi. Un tipo da acquistare, per gli italiani. Alle radici del suo... boom

di Marco Zunino

BIRRA BAVA

Il suo possibile passaggio alla Juventus ha messo in crisi la Bundesliga. Hoeness, gm del Bayern Monaco, ha tuonato: «*Se adesso gli italiani si mettono a cercare anche gente come Reuter pagandola miliardi, per il calcio tedesco è finita*». In effetti l'ex gloria del club bavarese non ha tutti i torti. Stefan è un buon giocatore: non un asso. Destro naturale, fisicamente prestante ma proporzionato (1,81 × 75), può ricoprire, indifferentemente, il ruolo di libero, terzino destro (fluidificante), mediano di spinta e interno. Attenzione, però: non gli si chieda la giocata a effetto, poiché lui è calciatore duttile e geometrico, lineare e costante nel rendimento. L'eccezionale capacità di recupero — corre i 100 metri in 11 secondi netti —, il tempismo nell'intervento, il palleggio pulito e elegante, ne fecero, giovanissimo, un piccolo prodigio. Stefan, nato in Baviera, nella piccola cittadina di Dinkelsbühl, il 16 ottobre 1966, a sei anni era già tesserato per il TSV 1860 Dinkelsbühl, club dilettantistico locale. Vi rimase dieci anni, fino al 1982, quando entrò nelle giovanili del ben più blasonato Norimberga. Inserito nella formazione B-Jugend, l'equivalente dei nostri «allievi»,

I BUONI PRODOTTI DELLA BAVIERA

A lato, Stefan beve birra in costume bavarese e in compagnia di Grahammer, anch'egli approdato al Bayern Monaco dal Norimberga. Sotto, a destra, Reuter con la maglia del Norimberga, squadra nella quale è cresciuto, affrontato da Bein. Sotto a sinistra, in Nazionale U.21, nell'86 a Salerno, prima di un'amichevole con gli azzurri (fotoRichiardi)

RESE

non faticò molto per mettere in mostra le sue qualità e, puntuale, arrivò la chiamata delle Nazionali giovanili. Il 5 maggio 1984, a Ulm, Reuter conquistò il suo primo titolo. Quel giorno, la Nazionale tedesca Under 16 vinse l'Europeo di categoria battendo (2-0), in finale, l'Unione Sovietica. Reuter entrò in campo a gara iniziata e si laureò campione. Nell'albo d'oro della manifestazione, la Germania subentrò all'Italia di Giannini e Mancini, e con Roberto Mancini Reuter divide il precoce svezzamento calcistico al quale è stato costretto per motivi societari contingenti.

segue

REUTER

segue

Mancini, però, è stato più sfortunato. Nel maggio 1982, venne privato della finalissima dell'Europeo Under 16 perché richiamato d'urgenza al Bologna, impegnato nella zona retrocessione. Reuter invece, oltre a laurearsi campione d'Europa, partecipò, da protagonista, alla promozione nella massima divisione del Norimberga, retrocesso nella serie cadetta la stagione precedente. La discesa in seconda divisione del Norimberga, provocò un primo esodo di giocatori che costrinse la società, priva di grandi mezzi economici, e di conseguenza il tecnico Heinz Höher, a puntare sui giovani, ma la situazione si complicò quando, nell'autunno 1984, alcuni «senatori» superstiti si rivoltarono contro Höher. A quel punto, presi i dovuti provvedimenti disciplinari, dai giovani si passò ai giovanissimi e saltò fuori Stefan Reuter, subito promosso titolare e ben presto simbolo di un nuovo Norimberga. Il club bavarese vinse il campionato, precedendo l'Hannover 96 e fu promosso. Reuter giocò 25 partite e realizzò 3 reti. Qualche anno più tardi, qualcuno dirà: «*Reuter è per il Norimberga quello che Beckenbauer è stato per il Bayern*». Un complimento? Decisamente qualcosa di più.

L'arrivo nella massima divisione, coincise con l'esordio nella Nazionale Under 21 (il 24 settembre 1985, contro la Svezia, in una partita valevole per il Campionato europeo di categoria). Reuter giocò a centrocampo e fu sostituito da Ludwig Kögl, oggi suo compagno di squadra al Bayern. La Germania perse 2-1. Capitano di quella squadra era Herbert Waas e il gol tedesco fu realizzato da un certo Jürgen Klinsmann. Ventuno giorni dopo, a Karlsruhe, in Germania, contro il Portogallo, disputò la sua seconda partita con l'Under 21. Questa volta era terzino, sulla fascia destra, e la Germania vinse 2-0. Un mese dopo, contro la Cecoslovacchia (3-1 per i tedeschi), era di nuovo a centrocampo. Il 29 ottobre 1986, a Coblenza, l'Under 21 tedesca batté i pari età bulgari per 2-0. La partita era valevole per il campionato d'Europa e Reuter, impiegato nel ruolo di libero, segnò la sua prima rete con la casacca di una Nazionale. Il 28 ottobre 1987, in Lussemburgo, Reuter, questa volta centrocampista, collezionò la sua undicesima e ultima presenza con l'Under 21. La Germania si sbarazzò dell'Under lussemburghese con un facile 4-1. Reuter realizzò una rete e da capitano. Insomma, un addio coi fiocchi. Nel mentre, aveva meritato quattro convocazioni nella Nazionale maggiore. Franz Beckenbauer lo fece esordire il 18 aprile 1987, a Colonia, in una amichevole di lusso che vedeva di fronte Germania e Italia: 0-0 il risultato finale e Reuter in campo per ventiquattro minuti, in sostituzione di Wolfgang Rolff. Reuter aveva già incontrato l'Italia di Vicini il 4 febbraio 1986, a Salerno, e anche allora era una amichevole, ma fra Nazionali Under 21. Finì 1-1 e il gol tedesco lo realizzò l'oriundo campano Gaudino. La prima partita da titolare, Beckenbauer gliela concesse il 23 settembre 1987. Per Reuter, la quarta presenza nella Nazionale A. Si giocò ad Amburgo e la Germania, in amichevole, batté 1-0 la Danimarca. Reuter agì sulla fascia destra, come terzino-mediano. Il primo, e per ora unico, gol con la Nazionale maggiore lo firmò il 12 dicembre 1987 in Brasile, a Brasilia. Sempre in amichevole (la Germania si stava preparando all'Europeo e non disputava partite ufficiali, in quanto Paese organizzatore), la Germania pareggiò con il Brasile e il pari arrivò proprio dal piede di Reuter, al novantesimo! Con il 1988, Reuter ritornò fra i rincalzi.

Sopra, Stefan Reuter in Galles-Germania Ovest. A sinistra, la sua potente azione sulla fascia. Nato a Dinkelbühl il 16-10-1966, 1 e 81 per 75 chili, ha collezionato quindici presenze con la Nazionale A

Il declassamento non fu originato da questioni di rendimento, ma da precise scelte di Beckenbauer, il quale, data l'età di Reuter, solo ventunenne, preferì dare fiducia, con l'Europeo alle porte, ad elementi più esperti e maturi anagraficamente come Thomas Berthold e Ulrich Borowka. Borowka, più marcatore di Reuter, aveva dalla sua anche un'eccezionale stagione con il Werder Brema, fresco campione di Germania. Morale: Borowka giocò l'Europeo, Reuter lo guardò alla televisione e si consolò con il posto Uefa conquistato con il suo Norimberga, quinto a sorpresa dietro le grandi. Lui, però, sapeva che la Coppa Uefa, la stagione successiva, l'avrebbe giocata non con la maglia del Norimberga, ma con quella del Bayern, per il quale, nel marzo 1988, aveva sottoscritto un contratto triennale: decorrenza luglio '88, scadenza giugno '91. Bruciando la concorrenza del Colonia, il Bayern aveva acquistato dal Norimberga Reuter e lo stopper Roland Grahammer (oggi terzino), pagando una cifra globale di 5 milioni e 800 mila marchi, poco più di 4 miliardi di lire. Stefan tornò a vestire la casacca della Nazionale maggiore il 21 settembre 1988, a Düsseldorf, dove la Germania, in amichevole, incontrò l'Unione Sovietica. I tedeschi, come del resto i sovietici, presentarono una formazione rimaneggiata per via delle concomitanti Olimpiadi e per l'assenza degli «stranieri». Reuter venne impiegato come terzino, la Germania vinse 1-0 e applaudì l'esordio di Andreas «Andy» Möller. Titolare a tutti gli effetti lo ritornò il 26 aprile 1989 a Rotterdam, in occasione di Olanda-Germania (1-1), valevole per le qualificazioni a Italia '90. A suo agio in mediana o al centro della difesa, come terzino non ha problemi in fase di appoggio e di propulsione, ma, di fondo, non è un marcatore. Probabilmente, Beckenbauer, se ne accorse il 15 novembre scorso, a Colonia, durante Germania-Galles, partita decisiva per la qualificazione mondiale dei tedeschi. Infatti, fu proprio una indecisione difensiva di Reuter che permise ai gallesi di portarsi clamorosamente in vantaggio e di tenere la Germania per quattordici minuti fuori dal Mondiale. E forse non a caso, recentemente, Reuter ha dichiarato un suo sogno: leggere, sulle prime pagine dei giornali, «Reuter porta la Germania al titolo mondiale».

Stefan si è sposato lo scorso dicembre con Birgit Schäfer e insieme vivono in un quartiere residenziale di Monaco. Con il Bayern ha vinto il campionato la scorsa stagione e probabilmente si ripeterà quest'anno, ma al Bayern avrebbe potuto non arrivarci mai, o almeno non la scorsa stagione. «*Se Heinz Höher, l'uomo a cui devo di più nella mia professione, fosse rimasto l'allenatore del Norimberga, non sarei andato al Bayern, anche se è indubbio che giocare nel Bayern aiuta, specialmente nella carriera internazionale*».

m. z.

CAMPIONATI AL VIA/FINLANDIA

IL LAHTI PIÙ LUNGO

Dopo i quattro titoli degli anni Ottanta, il Kuusysi apre il decennio puntando sui giovani

La stagione si apre con una novità di rilievo che, almeno nelle aspettative, dovrebbe portare il football al livello delle discipline sportive più seguite: atletica leggera, sci, hockey su ghiaccio. È stata costituita sul modello inglese la Lega delle società di prima divisione, sulla quale ricade la gestione amministrativa e finanziaria del torneo. Parteciperanno, come negli anni precedenti, 12 formazioni, ma per i play-off verrà adottata una formula inusuale. Le 8 squadre che vi accederanno si incontreranno ad eliminazione diretta in partite di andata e ritorno ed eventuale bella, con tabellone di tipo tennistico. Pure le semifinali e le finali potranno avere il corollario di uno spareggio. La Lega si propone di incrementare il numero degli spettatori, prefiggendosi come obiettivo un pubblico medio di 2.600 persone a partita, contro le 2.350 persone dello scorso anno. I favori del pronostico vanno ovviamente ai campioni uscenti del Kuusysi. Sodalizio giovanile costituitosi appena vent'anni fa, l'ha fatta da padrone negli anni Ottanta: abbonato al primo o secondo posto con l'eccezione del 1983 e del 1985 quando conseguì la quinta piazza. Il tecnico Pentti Körkkö non nasconde che i traguardi che la squadra si pone, per il nuovo decennio, sono risultati ancora più eclatanti, e cioè un'infilata di titoli a cominciare dal '90 e brillanti successi sui terreni internazionali, i quali ultimi — aspetto importantissimo — garantiscono gli introiti finanziari necessari per tirare avanti. La struttura della formazione è largamente rimaneggiata. Le punte d'oro Ismo Lius e Kalle Lehtinen sono stati ceduti all'estero, il primo all'Örgryte (Svezia) ed il secondo al Locarno; il difensore Jari Mielonen è passato all'Haka di Valkeakoski. I nuovi arrivati sono Mauri Keskitalo, capocannoniere della serie cadetta nella scorsa stagione; Jari Kinnunen, proveniente dalla concittadina Reipas; il nazionale Esa Pekonen, rientrato dalla Svezia per fine prestito e Veijo Kilpeläinen. Ad essi vanno aggiunti — com'è tradizione per il club di Lahti — gli juniores arrivati a maturazione, non pochi. Nella stagione scorsa ben 7 ragazzi del vivaio trovarono posto in prima squadra, laureandosi campioni.

Sfidante di lusso nella corsa per lo scudetto è la HJK, il «Klubi» della capitale, la «vecchia signora» con i suoi 16 titoli di campione di Finlandia e 3 Coppe. L'anno passato ha mancato l'obiettivo ma adesso intende rifarsi. Ai rinforzi giunti l'agosto scorso per sostenere lo scontro col Milan in Coppa Campioni (il danese Klaus Granlund, il figliol prodigo Jallu Rantanen, punta di sfondamento di singolare vigore fisico ed il centrocampista Pasi Rautiainen) si aggiungono ora Pasi Tauriainen, attaccante, e Jari Europaeus, il libero della Nazionale, provenienti entrambi dalla RoPS di Rovaniemi. In partenza il centrocampista Pasi Rasimus, ceduto al norvegese Lillesträm, la punta Timo Vuorela i centrocampisti Kari Martonen e Lika Ikävalko. Comunque la più grossa novità per il Klubi è il cambio d'allenatore. Partito Jyrki Heliskoski, deluso per la mancata conquista del terzo scudetto consecutivo, la formazione è stata affidata a Martti Kuusela, già tecnico della Nazionale per sette anni. Da non trascurare la RoPS, che anche quest'anno punta molto in alto sotto la guida del «professore» il polacco Jerzy Masztaler e fidando nella capacità risolutrici del «coloured» britannico Malcolm Dunkley. La teoria base di Masztaler, del resto largamente condivisa tale da apparire ovvia, è che la forza di una squadra sta nel centrocampo. Un'altra delle sue massime è che «squadra di calcio e moglie hanno in comune la caratteristica che non basta un anno e neanche due per penetrarne a fondo la conoscenza». Ceduti i due centrocampisti di cui si è detto, la società di Rovaniemi si è rafforzata con quattro acquisti eccellenti: Tero Forss dal Reipas, Vesa Tauriainen dalla svedese Kiruna, Tero Kemppainen dall'Ilves e Heikki Leinonen, messosi in luce l'anno scorso con la Jaro. Ambizioni di scudetto anche per l'Ilves di Tampere e per la società calcistica di Türkü (PS nella sigla delle squadre vale per PalloSeura = società calcistica). La prima, già avversaria di Coppa della Juventus, per coprire i vuoti lasciati da Mika Malinen, Jari Niinimäki ed Erkki Putkonen i quali hanno chiuso col football, ha attinto a piene mani dal proprio vivaio; la seconda, già avversaria di Coppa dell'Inter, ha recuperato la punta Kimmo Lipponen dal Foto Nettig di Vienna ed il centrocampista Pentti Vigren dall'AIFK di Svezia. Per le nobili decadute Haka Valkeakoski, che ha rinnovato mezza squadra con elementi non collaudati, e KuPS Kuopio, che invece ha cambiato ben poco, c'è la necessità di una riscossa dopo i diversi anni vissuti senza infamia e senza lode.

Renzo Porceddu

Sopra, il Kuusysi Lahti campione in carica: esordisce il 29 aprile sul campo dell'HJK Helsinki. In alto, a destra, Europaeus, passato dal RoPS alla formazione della capitale (fotoTamminen)

ILVES-KUUSYSI ALLA TERZA

1. GIORNATA **(29 aprile/20 giugno):** Haka Valkeakoski - MP Mikkeli; HJK Helsinki - Kuusysi Lahti; KPV Kokkola - OTP Oulu; KuPS Kuopio -Ilves Tampere; Reipas Lahti -RoPS Rovaniemi; TRS Türkü -Kumu Kuusankoski.

2. GIORNATA **(6 maggio/28 giugno):** Ilves - TPS; Kumu -Reipas; Kuusysi - KPV; MP - HJK; OTP - Haka; RoPS - KuPS.

3. GIORNATA **(13 maggio/1 luglio):** Ilves - Kuusysi; Kumu - Haka; KuPS - KPV; Reipas - MP; RoPS - HJK; TPS - OTP.

4. GIORNATA **(17 maggio/15 luglio):** Haka - KuPS; HJK - TPS; KPV -Ilves; Kuusysi - Kumu; MP -RoPS; OTP - Reipas.

5. GIORNATA **(20 maggio/22 luglio):** HJK - Kumu; Ilves - Haka; KuPS - OTP; Reipas - Kuusysi; RoPS - KPV; TPS-MP.

6. GIORNATA **(27 maggio/29 luglio):** Haka-HJK; KPV-Reipas; Kumu - RoPS; KuPS - TPS; Kuusysi -OTP; MP - Ilves.

7. GIORNATA **(30 maggio/2 agosto):** HJK - KPV; Ilves - Kumu; OTP - MP; Reipas - KuPS; RoPS -Kuusysi; TPS - Haka.

8. GIORNATA **(3 luglio/5 agosto):** Haka - Reipas; HJK - Ilves; KPV -Kumu; Kuusysi - TPS; MP - KuPS; OTP -RoPS.

9. GIORNATA **(7 luglio/12 agosto):** Ilves - OTP; Kumu - MP; KuPS -Kuusysi; Reipas - HJK; RoPS -Haka; TPS-KPV.

10. GIORNATA **(10 luglio/19 agosto):** HJK - OTP; Ilves - RoPS; KPV -MP; Kumu - KuPS; Kuusysi - Haka; TPS - Reipas.

11. GIORNATA **(17 luglio/26 agosto):** Haka - KPV; KuPS - HJK; MP -Kuusysi; OTP - Kumu; Reipas - Ilves; RoPS - TPS.

N.B.: i play-off si disputeranno nelle seguenti date: 2-9-12 settembre (quarti di finale); 16-23-26 settembre (semifinali); 30 settembre-7 e 10 ottobre (finale). Gli accoppiamenti per i quarti di finale sono i seguenti: 1. della prima fase-8. della prima fase; 2.-7.; 3.-6.; 4.-5.

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

PILOTI CHE GENTE

di Enzo Ferrari

L'edizione aggiornata dell'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

PREZZO	L. 90.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 80.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo

120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

MANSELL UN LEONE IN FERRARI

di Carlo Cavicchi e Angelo Orsi

La prima stagione di Nigel Mansell in Ferrari raccontata dalle immagini più belle e da interessanti retroscena.

152 pagine, oltre 100 fotografie a colori.

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

DAL FOOTBALL AL CALCIO

di Paolo Facchinetti
prefazione di Marino Bartoletti

Ottant'anni di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerino

160 pagine, illustrazioni di Paolo Ongaro

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

IL MIO MONDO

Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine, 240 fotografie a colori.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

GILLES VIVO

La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

ALEN

di Carlo Cavicchi

Riassunta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese, la storia del rallismo moderno.

152 pagine, oltre 110 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

TAZIO VIVO

La febbre Nuvolari

di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato

256 pagine, 400 fotografie a colori

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

BIASION UNA FAVOLA MONDIALE

di Miki Biasion con Maurizio Ravaglia

Il campione del mondo rally racconta aneddoti e retroscena inediti della sua carriera di pilota

152 pagine, 100 fotografie a colori

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

COPPI IL MITICO

di Paolo Facchinetti

Il Campionissimo: una leggenda immortale, una storia di vita raccontata attraverso le pagine del Guerin Sportivo

160 pagine, illustrate dalle vignette esclusive di Carlin, Bioletto e Marino

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
PILOTI CHE GENTE	3102021		
ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»	3102012		
MANSELL UN LEONE IN FERRARI	3102022		
DAL FOOTBALL AL CALCIO	3102018		
IL MIO MONDO	3102015		
GILLES VIVO	3102003		
TAZIO VIVO	3102016		
ALEN	3102017		
BIASION UNA FAVOLA MONDIALE	3102020		
COPPI IL MITICO	3102023		
	TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

EVGENI E SREGOLATEZZA

L'arrivo al Norrköping di Kuznetsov, discontinuo fantasista sovietico, è la principale novità del torneo appena iniziato

Spetta sicuramente all'IFK Norrköping il ruolo di favorito per l'Allsvenskan '90. Jonny Rödlund e Patrik Andersson — i due ragazzini che affondarono il Malmö nella finale 1989 — insieme con il nuovo acquisto Tomas Brolin (venuto dal Sundsvall) garantiscono qualità offensive anche durante la lunga assenza (sino all'agosto prossimo) del capocannoniere Jan Hellström. Resterà inoltre da vedere come saprà ambientarsi il discontinuo centrocampista sovietico Evgeni Kuznetsov, proveniente dallo Spartak Mosca. Un ulteriore fattore di rischio potrebbe essere la scarsa esperienza di Jörgen Augustsson, il nuovo allenatore. Il Malmö è fortissimo nel lavoro ai fianchi degli avversari, ma la perdita del «motore» Jonas Thern si spiega con sole 6 vittorie su 17 match dopo la sua partenza (contro 12 su 17 prima del trasferimento al Benfica). Anche Joakim Nilsson e Stefan Schwarz sono destinati ad emigrare dopo il Campionato del Mondo. I nuovi arrivati Skammelsrud (Norvegia) e Patrik Sundström non sembrano garantire a Bob Houghton un sicuro avvicendamento. L'IFK Göteborg resta sempre un cliente per la vittoria finale, ma basteranno il nuovo allenatore (Roger Gustafsson) e gli acquisti Stefan Rehn (Everton) e Jonas Olsson a ridare solidità all'ossatura dei biancoblu? La perdita di Roland Nilsson (Sheffield Wednesday) ha indubbiamente indebolito la difesa. L'Allsvenskan potrebbe trovare nell'Örebro l'outsider numero uno del campionato da poco iniziato, a patto che la squadra si tolga di dosso il caratteristico grigiore. L'allenatore Rolf Zetterlund ha infatti intenzione di servirsi di soli tre terzini utilizzando il nipote Lars in frequenti incursioni in avanti. Squadre da metà classifica dovrebbero risultare AIK, GAIS, Halmstad, Djurgaarden e Öster, con qualche patema d'animo per le ultime due. Specialmente il Djurgaarden appare indebolito in attacco con le partenze di Rehn e Galloway. Brage, Örgryte e Hammarby sono le indiziate principali per la retrocessione. Al Brage non dovrebbe bastare la pur forte difesa, idem per l'Örgryte (saliscendi continuato, quello della squadra del grande Gren) che va ancor più raramente in gol, infine nell'Hammarby (la terza squadra di Stoccolma: era quella dell'indimenticabile Nacka Skoglund) abbonda l'eleganza, tuttavia nel calcio svedese prevale spesso l'atletismo ed il «primo non prenderle».

Sopra (fotoBobThomas), Evgeni Kuznetsov: l'ex nazionale sovietico gioca nel Norrköping

Il 1990 è un'annata di «passaggio» per arrivare al nuovo sistema di campionati in vigore dalla primavera 1991. Quest'anno le prime quattro disputeranno per l'ultima volta i play-off conclusivi (ma la vincitrice del girone all'italiana sarà qualificata per la Coppa dei Campioni, mentre seconda e terza parteciperanno alla Coppa Uefa) e ben tre saranno le retrocesse. Le vincitrici dei gironi Nord e Sud della Serie B si giocheranno in due spareggi tipo Uefa il posticino in Allsvenskan. L'altra importantissima innovazione che entra in vigore quest'anno e coinvolge l'intero calcio svedese, dunque anche le Coppe ed i tornei, è quella di assegnare tre punti per la vittoria, 1 punto per il pareggio e, ovviamente, zero punti per la sconfitta.

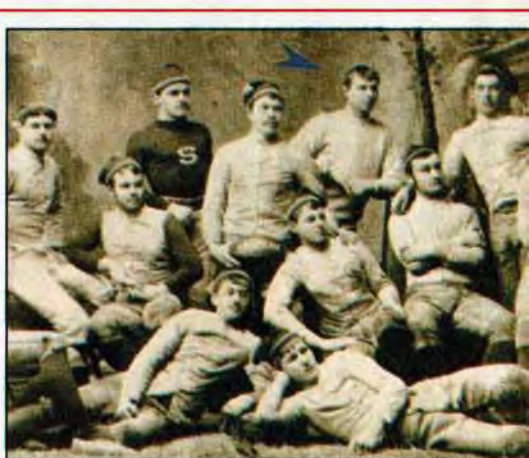
Franco Molinari

DUE LE GIORNATE IN ARCHIVIO

1. GIORNATA **(disputata il 5 e 8 aprile)**: AIK-Brage; Örgryte-Örebro; GAIS-Öster; Norrköping-Göteborg; Malmö-Djurgaarden; Hammarby-Halmstad.
2. GIORNATA **(disputata il 13 e 16 aprile)**: Brage-GAIS; Örebro-Malmö; Djurgaarden-Norrköping; Göteborg-AIK; Öster-Hammarby; Halmstad-Örgryte.
3. GIORNATA **(19 e 22 aprile)**: GAIS-Norrköping; AIK-Halmstad; Göteborg-Djurgaarden; Brage-Örebro; Öster-Örgryte; Hammarby-Malmö.
4. GIORNATA **(29 aprile e 1 maggio)**: Norrköping-AIK; Malmö-GAIS; Örgryte-Hammarby; Djurgaarden-Brage; Halmstad-Göteborg; Örebro-Öster.
5. GIORNATA **(3, 6 e 7 maggio)**: AIK-Örgryte; GAIS-Örebro; Norrköping-Malmö; Brage-Halmstad; Öster-Göteborg; Hammarby-Djurgaarden.
6. GIORNATA **(10, 13 e 14)**: Malmö-AIK; Örebro-Hammarby; Djurgaarden-Öster; Göteborg-Brage; Halmstad-Norrköping; Örgryte-GAIS.
7. GIORNATA **(16 e 17 maggio)**: AIK-Djurgaarden; GAIS-Göteborg; Norrköping-Örebro; Malmö-Örgryte; Öster-Halmstad; Hammarby-Brage.
8. GIORNATA **(20 e 21 maggio)**: Örebro-AIK; Djurgaarden-GAIS; Göteborg-Hammarby; Brage-Öster; Halmstad-Malmö; Örgryte-Norrköping.
9. GIORNATA **(22 e 23 luglio)**: AIK-GAIS; Norrköping-Hammarby; Malmö-Öster; Örebro-Göteborg; Halmstad-Djurgaarden; Örgryte-Brage.
10. GIORNATA **(25 e 26 luglio)**: Hammarby-GAIS; Djurgaarden-Örgryte; Göteborg-Malmö; Brage-Norrköping; Öster-AIK; Halmstad-Örebro.
11. GIORNATA **(1 e 2 agosto)**: GAIS-Halmstad; AIK-Hammarby; Norrköping-Öster; Malmö-Brage; Örgryte-Göteborg; Örebro-Djurgaarden.
12. GIORNATA **(5 e 6 agosto)**: Djurgaarden-Halmstad; Göteborg-Örebro; Brage-Örgryte; Öster-Malmö; GAIS-AIK; Hammarby-Norrköping.
13. GIORNATA **(12 e 13 agosto)**: Malmö-Norrköping; Örgryte-AIK; Örebro-GAIS; Halmstad-Brage; Djurgaarden-Hammarby; Göteborg-Öster.
14. GIORNATA **(14 e 15 agosto)**: AIK-Malmö; GAIS-Örgryte; Norrköping-Halmstad; Brage-Göteborg; Öster-Djurgaarden; Hammarby-Örebro.
15. GIORNATA **(19 agosto)**: GAIS-Djurgaarden; AIK-Örebro; Norrköping-Örgryte; Malmö-Halmstad; Öster-Brage; Hammarby-Göteborg.
16. GIORNATA **(26 e 27 agosto)**: Örgryte-Malmö; Örebro-Norrköping; Brage-Hammarby; Halmstad-Öster; Djurgaarden-AIK; Göteborg-GAIS.
17. GIORNATA **(2 settembre)**: Norrköping-GAIS; Malmö-Hammarby; Örgryte-Öster; Örebro-Brage; Djurgaarden-Göteborg; Halmstad-AIK.
18. GIORNATA **(9 e 10 settembre)**: AIK-Norrköping; Göteborg-Halmstad; Brage-Djurgaarden; Öster-Örebro; GAIS-Malmö; Hammarby-Örgryte.
19. GIORNATA **(13, 15 e 16 settembre)**: Göteborg-Örgryte; Hammarby-AIK; Brage-Malmö; Djurgaarden-Örebro; Öster-Norrköping; Halmstad-GAIS.
20. GIORNATA **(20 e 23 settembre)**: AIK-Öster; Örgryte-Djurgaarden; GAIS-Hammarby; Norrköping-Brage; Malmö-Göteborg; Örebro-Halmstad.
21. GIORNATA **(29 e 30 settembre)**: Norrköping-Djurgaarden; Malmö-Örebro; GAIS-Brage; Hammarby-Öster; AIK-Göteborg; Örgryte-Halmstad.
22. GIORNATA **(7 ottobre)**: Örebro-Örgryte; Djurgaarden-Malmö; Göteborg-Norrköping; Brage-AIK; Öster-GAIS; Halmstad-Hammarby.

LA LIBERTY GIOCA A FOOTBALL PER... CRISTO

IL SOGNO DELLA CROCE

C'è una squadra di football, negli States, che gioca e vince nel nome di Cristo. È la Liberty University di Lynchburg, in Virginia. Gli studenti iscritti sono tutti cristiani osservanti. Nella scuola non è ammesso fumare, ubriacarsi, guardare la televisione (ad eccezione del canale interno dell'Università), andare al cinema del paese (è concesso solo vedere i film proiettati nel campus) e naturalmente farsi scoprire in atteggiamenti troppo intimi con qualche bella compagna di classe. Chiedersi dunque come un college tanto religioso possa conciliare il fatto di competere in uno sport così violento come il football è più che lecito. La risposta, però, è molto semplice: il preside della Liberty è il reverendo Jerry Falwell, che oltre ad essere un devoto uomo di chiesa è stato giocatore di football in college e, per qualche giorno, un professionista del baseball con i St. Louis Cardinals. Il suo sogno, fin dal primo giorno (diciotto anni fa) in cui mise piede nella scuola, fu quello di creare un programma sportivo che potesse competere ai massimi livelli. I primi tempi furono durissimi: non esisteva neppure il campo per giocare... Poi fu chiamato per allenare la squadra di baseball un ex «pro», Al Worthington, che aveva giocato con i S. Francisco Giants ed era diventato cristiano osservante durante la carriera: *«Questo mi aveva procurato anche qualche problema con certi allenatori...»*, dice oggi ripensando alla sua... conversione. Ma il colpo grosso, Falwell lo mise a segno l'anno scorso, quando ingaggiò Sam Rutigliano, l'ex capo allenatore dei Cleveland Browns, squadra professionistica di football. Sotto la sua guida, la squadra della Liberty è diventata fortissima. Lo slogan per reclutare i giocatori è semplicissima: *«Credi in Dio? Ami il football? Allora questa è la tua scuola»*. Prima di ogni partita, i giocatori e l'allenatore si raccolgono in preghiera. Quindi, come i soldati di Cristo alle Crociate, vanno in campo a «combattere». E allora non si scherza più: la Liberty è adesso la miglior squadra del campionato universitario di seconda divisione.

In alto a destra, riunione in campo per gli effettivi della Liberty University di Lynchburg, in Virginia. Sopra, una scritta che spiega adeguatamente lo spirito di questa originalissima squadra: «Gesù è l'unica via». Sopra a destra, il polsino «personalizzato» di un giocatore. A fianco, alcuni componenti del team di football, considerato uno dei migliori dell'intera seconda divisione

L'ANTENATO DI BUSH

NONNO INSUPERABILE

Un popolo sportivo come quello americano non può che avere alla presidenza un uomo amico dello sport. Il presidente George Bush, infatti, è stato capitano della squadra di baseball della Yale University negli Anni 40 ed è tuttora un appassionato di tennis (gioca praticamente tutti i giorni nel parco della Casa Bianca). Ma la passione per lo sport gli deriva addirittura dal nonno paterno, Samuel Prescott, che nel 1883 fece parte della squadra di football dello Stevens Institute of Technology. Nonno Bush è da considerare un autentico pioniere: lavorò per qualche tempo come vi-

di Massimo Lopes Pegna

JACKSON IL POLIVALENTE

DI TUTTO UN BO

Gli Stati Uniti da poco più di due anni hanno scoperto un nuovo mito: si chiama Bo Jackson, viene da un piccolo paese dell'Alabama ed è il primo atleta di sempre che, a grossi livelli, riesce a conciliare nella stessa stagione due attività tanto diverse come il football e il baseball. Bo non ha mai saputo... scegliere: ha sempre amato questi due sport ed è cresciuto giocandoli entrambi. Ma, quello che è più importante, è sempre risultato il migliore, sia che dovesse colpire la pallina con una mazza, sia che dribblasse dieci avversari correndo verso la linea di méta con una palla ovale stretta sul petto. Nel 1986, però, una volta uscito dalla Auburn University, dopo aver ricevuto allettanti offerte da squadre sia della National Football League che della Major League di Baseball, Jackson ha firmato un contratto con i Kansas City Royals di baseball, facendo credere, per la prima volta nella sua vita, di aver preso una decisione. L'inganno, se così si può definire, è durato poco: l'anno successivo si è accordato anche con i Los Angeles Raiders di football, che hanno accettato di farlo giocare «part-time». Jackson, quell'anno, ha infatti concluso regolarmente la stagione con i Royals (dall'inizio di aprile alla fine di settembre) e subito dopo è volato in California per vestire casco e armatura nelle ultime dieci giornate della «regular season» di football (si giocano in tutto 16 partite). I risultati sono impressionanti: dopo quattro stagioni complete nel baseball e tre... mezzi campionati nel football, Bo è stato riconosciuto come uno dei migliori giocatori in entrambi gli sport. Jackson possiede doti atletiche straordinarie e, potenzialmente, potrebbe eccellere anche in una terza attività: l'atletica leggera. Quando era in college si mise in luce in pista, come velocista, raggiungendo per due volte le semifinali dei 60 metri del torneo universitario. Jackson è veramente un professionista a tempo pieno: scende in campo a metà febbraio, con l'inizio dei ritiri precampionato di baseball e, senza un giorno di riposo, conclude le sue performances all'inizio del gennaio successivo, soltanto perché i Raiders, da quando veste la loro maglia, non hanno mai raggiunto i playoff. Ha 28 anni e per la fretta di passare tra i professionisti non è riuscito ancora a laurearsi. Così, nell'unico mese libero dell'anno, spronato dalla moglie e dai suoi due splendidi bambini, cerca di completare i pochi esami che gli mancano per arrivare al sospirato titolo di dottore in sociologia. Il suo conto in banca ha un saldo con molti zeri: gli introiti maggiori, però, gli derivano dalle pubblicità in televisione. Il suo volto pulito, da bravo ragazzo, e le sue incredibili doti atletiche hanno fatto innamorare l'America. □

Gli sportivi statunitensi hanno scoperto un nuovo idolo: è Bo Jackson, ventottenne atleta a... tempo pieno, capace di cimentarsi con ottimi risultati nel football (sotto a sinistra) e nel baseball. In alto, Kenny Anderson (a sinistra) e un giocatore di Loyola

ceallenatore della compagine di football della Ohio State University e giocò nel ruolo seconda base (baseball) nella Pennsylvania Railroad Shop, prima di dedicare la sua vita alla costruzione delle ferrovie. □

Sopra, George Bush giocatore di baseball in una foto del 1948. Sopra a sinistra, ecco — indicato dalla freccia — il nonno del presidente degli Stati Uniti

UN GIOVANE ALLA RIBALTA

LA FAVOLA DI ANDERSON

Anche la 62. edizione del torneo universitario di basket NCAA è archiviata. La vittoria è andata alla squadra che all'inizio dell'anno era stata considerata favorita: l'Università di Nevada-Las Vegas. In finale, i «Rebels» allenati da Jerry Tarkanian, il miglior allenatore in attività, hanno strapazzato Duke University (giunta alla quarta finalissima) per 103 a 73, stabilendo due primati: vittoria con punteggio più elevato e con più larga differenza-punti. Ma più che per il successo di UNLV, questo torneo verrà ricordato per le imprese della Loyola Marymounts University e di Kenny Anderson. Loyola, non certo una delle favorite, si è presentata al via ancora shoccata dalla morte di Hank Gathers, uno dei migliori giocatori a livello universitario, avvenuta il 5 marzo a Los Angeles durante una partita. E proprio dalla disperazione i compagni di Hank hanno trovato la spinta emotiva per travolgere le avversarie ai primi turni. Tutti i giocatori avevano cucito sul cuore il 44, cioè il numero che Hank portava sulla sua maglia. La marcia trionfale, però, si è interrotta proprio per mano di Nevada-Las Vegas alle soglie delle «Final Four», quando sembrava che la favola della «Cenerentola» stesse ormai per avere un lieto fine. Ed eccoci a Kenny Anderson che, al primo anno di college, ha guidato la propria squadra, Georgia Tech, per la prima volta alle «Final Four». Anderson, 19 anni, è una «guardia» di New York, che l'anno scorso è stato considerato il miglior giocatore delle High School (le scuole superiori). In questo torneo, ha letteralmente lasciato esterrefatti anche i critici più severi per il suo modo superbo di giocare. □

AMERICA/OCEANIA

BRASILE

RIO DE JANEIRO

2. TURNO - 6. GIORNATA: Bangu-Botafogo 0-0; Nova Cidad-Itaperuna 2-0; Cabofriense-América Três Rios 0-0; Campo Grande-América 2-1; Fluminense-Flamengo 1-0 e Vasco-Americano 1-1. Recuperi: Botafogo-América 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**10**	6	4	2	0	8	3
Flamengo	**8**	6	3	2	1	13	6
Bangu	**7**	6	3	1	2	4	3
Americano	**7**	6	2	3	1	5	2
Botafogo	**7**	6	1	5	0	6	4
Cabofriense	**6**	6	2	2	2	8	8
América TR	**6**	5	2	2	1	6	5
América	**5**	6	2	1	3	4	8
Vasco	**5**	5	1	3	1	6	4
Campo Gr.	**4**	6	2	0	4	5	9
Nova Cidade	**3**	6	1	1	4	3	8
Itaperuna	**2**	6	0	2	4	3	10

MARCATORI: **9 reti:** Gaúcho (Flamengo); **8 reti:** Bismarck (Vasco).

BAHIA

2. TURNO - 5. GIORNATA: Bahia-Galicia 2-1; Serrano-Atlético 2-0 e Jacuipense-Leônico 5-0. Recuperi: Bahia-Jacuipense 2-0 e Fluminense Galicia 5-0. Anticipo: Fluminense-Serrano 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Vitória	**4**	3	2	0	1	7	4
Jacuipense	**4**	4	2	0	2	8	5
Galicia	**3**	4	1	1	2	4	4
Serrano	**3**	4	1	1	2	4	6
Catuense	**1**	3	0	1	2	1	3
GRUPPO B							
Fluminense	**8**	4	5	0	0	7	1
Bahia	**6**	4	3	0	1	7	4
Atlético	**3**	3	1	1	1	2	2
Itabuna	**2**	3	1	0	2	4	6
Leônico	**2**	4	0	2	2	2	11

MARCATORI: **6 reti:** Charles (Bahia).

RIO GRANDE DO SUL

1. TURNO - 12. GIORNATA: Inter P. Alegre-Glória 4-0; Pelotas-Grêmio 0-1; Juventude-Santa Cruz 0-0; Ypiranga-Guarany 1-3; Esportivo-Aimoré 2-0; Passo Fundo-Lajedense 1-1 e Novo Hamburgo-Caxias 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grêmio	**18**	12	8	2	2	24	6
Inter P. Alegre	**18**	12	7	4	1	15	4
Caxias	**16**	12	6	4	2	16	13
Juventude	**15**	12	5	5	1	16	9
Ypiranga	**12**	12	5	2	5	18	16
Pelotas	**12**	12	4	4	4	13	12
Esportivo	**11**	12	5	2	5	15	15
Guarany	**11**	12	4	3	5	10	14
Passo Fundo	**10**	12	4	2	6	12	18
Novo Hamb.	**10**	12	3	4	5	8	16
Lajeadense	**10**	12	3	4	5	9	16
Santa Cruz	**10**	12	2	6	4	8	13
Glória	**8**	12	2	4	6	10	16
Aimoré	**7**	12	0	7	5	6	12

MARCATORI: **7 reti:** Nilson (Grêmio).

MINAS GERAIS

2. TURNO - 1. GIORNATA: Cruzeiro-Nacional 1-1; Caldense-Pouso Alegre 0-2; Valério-Atlético 0-1; Fabril-Rio Branco 2-1; Flamengo-América 1-1; Tupi-Juventus 1-1; Uberaba-Esportivo 1-0; Villa Nova-Democrata Sete Lagoas 2-1 e Paraisense-Uberlândia 1-1.

2. GIORNATA: América-Villa Nova 3-1; Atletico-Uberaba 3-1; Esportivo-Paraisense 3-0; Juventus-Fabril 0-1; Nacional-Flamengo 2-0; Pouso Alegre-Valério 4-0; Democrata Sete Lagoas-Caldense 3-0; Rio Branco-Tupi 2-0 e Uberlândia-Cruzeiro 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pouso Alegre	**4**	2	2	0	0	6	0
Atlético	**4**	2	2	0	0	4	1
Fabril	**4**	2	2	0	0	3	1
América	**3**	2	1	1	0	6	2
Cruzeiro	**3**	2	1	1	0	3	2
Nacional	**3**	2	1	1	0	3	1
Esportivo	**2**	2	1	0	1	3	1
Villa Nova	**2**	2	1	0	1	3	6
Uberaba	**2**	2	1	0	1	2	3
Democrata SL	**2**	2	1	0	1	4	2
Rio Branco	**2**	2	1	0	1	3	2
Flamengo	**1**	2	0	1	1	1	3
Juventus	**1**	2	0	1	1	1	2
Paraisense	**1**	2	0	1	1	1	4
Tupi	**1**	2	0	1	1	1	3
Uberlândia	**1**	2	0	1	1	2	4
Caldense	**0**	2	0	0	2	0	5
Valério	**0**	2	0	0	2	0	5

MARCATORI: **9 reti:** Silvio (América); **8 reti:** Juracy (Valério) e Altair (Rio Branco).

PARANÁ

2. TURNO - 1. GIORNATA: Paraná-Arapongas 1-0; Atlético-Matsubara 2-3; Grêmio-Cascavel 0-1; Apucarana-Pato Branco 3-1; Operário-Toledo 2-2; Platinense-Nove de Julho 2-0; Iguaçu-Batel 0-0; Coritiba-Umuarama 3-0; Campo Mourão-Londrina 2-2; União Bandeirante-Paranavai 2-0 e Foz-Mac 1-1. Recuperi: Coritiba-Cascavel 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO BLU							
Coritiba	**17**	11	7	3	1	25	9
Matsubara	**17**	11	7	3	1	22	10
Paraná	**15**	11	5	5	1	12	6
Cascavel	**13**	11	4	5	2	12	9
Batel	**11**	11	3	5	3	12	15
União Band.	**10**	11	3	4	4	12	13
Londrina	**10**	11	2	6	3	8	10
Pato Branco	**9**	11	3	3	5	14	17
MAC	**9**	11	2	5	4	7	8
Toledo	**8**	11	3	2	6	10	18
Nove de Julho	**5**	11	2	1	8	8	22
GRUPPO BIANCO							
Atlético	**18**	11	8	2	1	19	10
Operário	**13**	11	5	3	3	15	9
Campo M.	**12**	11	4	4	3	10	10
Apucarana	**12**	11	5	2	4	12	9
Platinense	**12**	11	5	2	4	18	14
Grêmio	**10**	11	4	2	5	13	11
Foz	**10**	11	3	4	4	11	13
Amuarama	**9**	11	2	5	4	5	14
Arapongas	**8**	11	2	4	5	5	10
Iguaçu	**8**	11	2	4	5	5	9
Paranavai	**6**	11	1	4	6	9	18

MARCATORI: **8 reti:** Chicão (Coritiba); **7 reti:** Casão (Pato Branco) e Kita (Atlético).

SAN PAOLO

2. TURNO - 4. GIORNATA: Guarani-Palmeiras 1-2; União S. Joãe-Mogi Mirim 0-1; São Paulo-Corinthians 0-0; Bragantino-Noroeste 0-0; São José-Inter Limeira 0-0; XV di Piracicaba-Botafogo 2-0; São Bento-XV di Jaú 0-1; Ferroviária-Juventus 0-0; Catanduvense-Santo André 2-1; Ponte Preta-Noroeste 4-1; América-Ituano 0-0. Rinviata: Santos-Portuguesa. Recuperi: Catanduvense-Ponte Preta 0-2 e XV di Jaú-XV di Piracicaba 2-1.

COLOMBIA

TORNEO APERTURA

GRUPPO A - 1. GIORNATA: Millonarios-Santa Fe 0-0; Bucaramanga-Cucuta 0-0. Riposava: Tolima.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Millonarios	**1**	1	0	1	0	0	0
Santa Fe	**1**	1	0	1	0	0	0
Bucaramanga	**1**	1	0	1	0	0	0
Cucuta	**1**	1	0	1	0	0	0
Tolima	**0**	0	0	0	0	0	0

GRUPPO B - 1. GIORNATA: Caldas-Pereira 2-0; Quindio-Dep. Cali 1-1. Riposava: América.

GRUPPO B	P	G	V	N	P	F	S
Caldas	**2**	1	1	0	0	2	0
Quindio	**1**	1	0	1	0	1	1
Dep. Cali	**1**	1	0	1	0	1	1
Pereira	**0**	1	0	0	1	0	2
América	**0**	0	0	0	0	0	0

GRUPPO C - 1. GIORNATA: Union Magdalena-Nacional 1-1; DIM-Sporting 2-1. Riposava: Junior.

GRUPPO C	P	G	V	N	P	F	S
DIM	**2**	1	1	0	0	2	1
U. Magdalena	**1**	1	0	1	0	1	1
Nacional	**1**	1	0	1	0	1	1
Sporting	**0**	1	0	0	1	1	2
Júnior	**0**	0	0	0	0	0	0

CILE

TORNEO APERTURA

ZONA NORD - 4. GIORNATA: Cobresal-Palestino 1-1; Naval-Huachipato 4-1; La Serena-Dep. Iquique 3-2; Un. Católica-Cobreloa 1-3.

ZONA SUD - 4. GIORNATA: Everton-Concepción 5-3; Colo Colo-Unión Española 0-0; Fernández Vial-Wanderers 2-3; O'Higgins-Un. de Chile 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA NORD							
Naval	**9**	4	4	0	0	10	2
Cobreloa	**5**	4	2	2	0	7	4
Un. Católica	**5**	4	2	0	2	9	9
Cobresal	**4**	4	1	1	2	8	9
La Serena	**4**	4	2	0	2	6	7
Palestino	**3**	4	1	2	1	8	9
Huachipato	**3**	4	1	1	2	6	9
Iquique	**0**	4	0	0	4	7	12
ZONA SUD							
O'Higgins	**7**	4	3	1	0	10	2
Colo Colo	**5**	4	2	1	1	8	3
Everton	**5**	4	1	2	1	13	12
Un. Española	**4**	4	1	2	1	7	6
Wanderers	**4**	4	2	1	1	7	8
Concepción	**3**	4	1	1	2	8	11
Un. Chile	**2**	4	0	2	2	6	11
Fernández V.	**2**	4	0	2	2	5	11

N.B.: un punto in più per la vittoria con almeno quattro reti segnate. Gli 0-0 non danno punti.

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

ZONA A - 4. GIORNATA: Progreso-Danubio 1-1; Peñarol-Liverpool 1-1; Rentistas-River Plate 1-0.
ZONA B - 4. GIORNATA: Cerro-Defensor Sporting 2-0; Wanderers-Racing 3-1; Nacional-Huracán Buceo 2-1.
INTERNAZIONALE: Bella Vista-Central Español 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Progreso	**7**	4	3	1	0	8	1
Liverpool	**5**	4	1	3	0	5	3
Rentistas	**5**	4	2	1	1	5	3
Peñarol	**4**	4	1	2	1	4	5
Danubio	**4**	4	0	4	0	4	4
River Plate	**3**	4	1	1	2	5	5
Bella Vista	**0**	4	0	0	4	1	8
ZONA B							
Nacional	**7**	4	3	1	0	7	3
Central	**6**	4	2	2	0	4	2
Wanderers	**5**	4	2	1	1	7	5
Cerro	**4**	4	2	0	2	5	6
Defensor	**3**	4	1	1	2	4	7
Racing	**1**	4	0	1	3	3	7
Huracán	**1**	4	0	1	3	3	6

☐ **Charles,** l'attaccante del Bahia che causò qualche problema a Sebastião Lazaroni durante la Coppa America 1989, è stato ceduto in prestito al Malaga, campionato spagnolo.

PARAGUAY

8. GIORNATA: Olimpia-Nacional 2-0; Colegiales-Tembetary 2-2; Sport Colombia-River 1-1; Libertad-San Lorenzo 2-2; Sportivo Luqueño-Guarani 2-2. Cerro Porteño-Sol de América rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteño	**11**	7	5	1	1	21	5
Libertad	**10**	8	3	4	1	11	11
Guarani	**9**	8	3	3	2	10	11
River Plate	**9**	8	3	3	2	13	8
Sp. Luqueño	**9**	8	3	3	2	9	13
Olimpia	**8**	8	3	2	3	13	13
Sp. Colombia	**8**	8	2	4	2	9	10
S. Lorenzo	**8**	8	2	4	2	7	11
S. de America	**7**	7	1	5	1	6	8
Colegiales	**7**	8	2	3	3	11	10
Tembetary	**6**	8	1	4	3	7	8
Nacional	**3**	8	1	1	6	6	19

MARCATORI: **6 reti:** León (River Plate).

COSTARICA

CLASSIFICA: **Saprissa 43; Alajuelense 35; Uruguay 28; Herediano, Limón, Cartagines 27; San Carlos 23; Guanacaste 21; Palmarés 16.**

N.B.: Il Saprissa è campione del primo turno. Le prime cinque sono qualificate al girone finale, che si disputerà dopo il Mondiale.

EUROPA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Corinthians	**22**	15	8	6	1	15	4
Palmeiras	**20**	15	9	2	4	22	9
Bragantino	**19**	15	8	3	4	20	10
Mogi Mirim	**18**	15	5	8	2	16	10
União S. João	**17**	15	5	7	3	17	11
São José	**17**	15	4	9	2	17	15
Novorizontino	**16**	15	5	6	4	16	12
Portoguesa	**16**	14	3	10	12	15	11
Santos	**15**	14	4	7	3	11	8
Inter Limeira	**15**	15	4	7	4	13	12
Guarani	**15**	15	3	9	3	12	10
São Paulo	**14**	15	5	4	6	12	10

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 2							
XV di Piracic.	**19**	16	6	7	3	14	10
Botafogo	**17**	16	4	9	3	16	14
Ferroviária	**16**	16	5	6	5	14	15
América	**16**	16	5	6	5	10	16
XV di Jaú	**15**	16	6	3	7	14	18
Ponte Preta	**14**	16	4	6	6	16	17
São Bento	**14**	16	4	6	6	15	17
Ituano	**13**	16	4	5	7	7	13
Noroeste	**12**	16	3	6	7	12	19
Catanduvense	**11**	16	4	3	9	10	22
Juventus	**10**	16	2	6	8	12	24
Santo André	**9**	16	2	5	9	10	23

MARCATORI: **7 reti:** Mirandinha (Palmeiras) e Mazinho (Bragantino).

☐ **Il Leeds** ha acquistato in Finlandia il difensore Esa Vitanen.

☐ **Il danese** Kent Hansen ha lasciato l'Ikast per il Southampton.

☐ **Stepan Deveric**, mediano della Dinamo Zagabria, è in prova al Leicester.

MESSICO

33. GIORNATA: Universitad de Guadalajara-Cruz Azul 3-3; Atlante-Tampico Madero 1-0; Atlas-Veracruz 1-1; Monterrey-Universidad Nuevo León 1-1; Toluca-Unam 3-3; Morelia-Gauadalajara 1-1; Tamaulipas-América 2-1; Santos-Cobras 2-0; Irapuato-Puebla 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Puebla	**42**	33	16	10	7	51	34
UNAM	**38**	33	12	14	7	43	36
Monterrey	**37**	33	13	11	9	46	41
Irapuato	**32**	33	8	16	9	33	37
Morelia	**31**	33	11	9	13	37	38
GRUPPO 2							
U. de Guad.	**36**	33	13	10	10	44	39
Cruz Azul	**32**	33	8	16	9	44	46
Toluca	**31**	33	8	15	10	33	28
Santos	**31**	33	10	11	12	31	40
Atlante	**24**	33	8	8	17	29	43
GRUPPO 3							
América	**41**	33	14	13	6	57	36
Tamaulipas	**36**	33	14	8	11	30	31
Atlas	**31**	33	9	13	11	26	26
UAG	**29**	33	7	14	11	39	44
Tampico	**25**	33	8	9	16	25	41
GRUPPO 4							
U.N. León	**36**	33	12	10	11	57	57
Guadalajara	**34**	33	8	16	9	32	36
Necaxa	**33**	33	9	15	9	33	30
Cobras	**31**	33	11	9	13	35	43
Veracruz	**29**	33	9	11	13	44	48

MARCATORI: **22 reti:** Comas (Veracruz).

☐ **Lakhdar Belloumi**, uno dei più famosi calciatori algerini, si presenterà candidato alle elezioni municipali in programma nelle prossime settimane nel suo Paese.

ARGENTINA

30. GIORNATA: Boca-Instituto 3-0; Argentinos Jrs-Newell's Old Boys 0-2; Platense-Union 0-0; San Lorenzo-Mandiju 2-3; Talleres-Estudiantes 0-2; Racing-Indipendiente 1-0; Gimnasia Esgrima-Ferrocarril 0-0; Chaco for Ever-Velez 1-4; Racing CBA-Dep. Español 1-0; Rosario Central-River 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**41**	30	16	9	5	32	13
Rosario C.	**38**	30	13	12	5	37	27
Independien.	**37**	30	13	11	6	45	30
Boca	**34**	30	9	16	7	40	30
Gimnasia	**32**	30	10	12	8	26	22
Union	**32**	30	9	14	7	33	30
Racing	**31**	30	8	15	7	25	26
Newell's O.B.	**31**	30	9	13	8	34	32
Velez	**30**	30	9	12	9	34	30
Talleres	**30**	30	9	12	9	33	31
Argentinos J.	**29**	30	10	9	11	30	30
Platense	**29**	30	10	9	11	28	30
Estudiantes	**29**	30	6	17	7	28	28
Mandiyu	**28**	30	8	12	10	30	34
Dep. Español	**27**	30	11	5	14	34	38
San Lorenzo	**26**	30	7	12	11	32	42
Ferrocarril	**26**	30	5	16	9	14	17
Racing CBA	**24**	30	8	9	13	23	32
Instituto	**23**	30	7	9	14	28	44
Chaco	**22**	30	7	8	15	32	52

MARCATORI. **19 reti:** Cozzoni (Newell's Old Boys); **14 reti:** Bevilacqua (Talleres); **13 reti:** Acosta (San Lorenzo).

☐ **Il nazionale** sovietico Bessonov rischia di saltare il Mondiale: motivo, un terribile mal di schiena.

☐ **Delusione per** Hugo Sánchez: arrivato a quota 199 nella Liga spagnola non è riuscito a «bollare» contro il Celta e il Valladolid.

CECOSLOVACCHIA

24. GIORNATA: Olomouc-Ostrava 1-0; Sparta Praga-Nitra 2-0; Slovan Bratislava-Bohemians Praga 0-0; Dunajska Streda-Trnava 1-0; Cheb-Inter Bratislava 1-0; Vitkovice-Dukla Praga 2-1; Povazska Bystrica-Brno 1-2; Slavia Praga-Dukla Banska Bystrica rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**37**	24	17	3	4	52	23
Inter	**32**	24	14	4	6	48	24
Ostrava	**31**	24	12	7	5	39	20
Bohemians	**30**	24	12	6	6	38	26
Nitra	**27**	24	12	3	9	36	30
Slovan	**27**	24	7	13	4	20	21
Dukla P.	**24**	24	9	6	9	31	25
Brno	**24**	24	9	6	9	34	39
Slavia	**23**	23	8	7	8	33	32
Olomouc	**23**	24	8	7	9	34	35
Vitkovice	**22**	24	10	2	12	30	43
Dukla B.B.	**20**	23	8	4	11	25	27
Cheb	**19**	24	7	5	12	22	28
D. Streda	**18**	24	7	4	13	24	35
Trnava	**17**	24	4	9	11	19	37
P. Bystrica	**8**	24	3	2	19	17	57

MARCATORI: **17 reti:** Luhovy (Inter), Kafka (Brno); **12 reti:** Hyravy (Ostrava), Moravcik (Nitra), Siva (Bohemians); **11 reti:** Luhovy (Dukla).

COPPA CECA

SEMIFINALI: Dukla Praga*-Sparta Praga 0-0 (5-4 ai rigori); Uherske Hradiste*-Bohemians 4-3.

COPPA SLOVACCA

SEMIFINALI: Zilina*-Trnava 0-0 2-0; Dukla B.B.-Inter* 2-0 3-0.

☐ **Carlos Salvador Bilardo**, allenatore dell'Argentina, lascerà il calcio subito dopo i Mondiali: lo ha dichiarato a Buenos Aires nel corso di una intervista televisiva.

VENEZUELA

24. GIORNATA: Galicia-Táchira 0-1; ULA Mérida-Dep. Lara 1-0; Dep. Italia-Minerven 2-1; Portuguesa-Internacional 1-0; Trujillanos-Maracaibo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Táchira	**33**	24	13	7	4	42	27
Maritimo	**33**	23	12	9	2	33	15
Minerven	**32**	24	13	6	5	37	17
ULA Mérida	**29**	25	12	7	6	44	27
Caracas FC	**27**	23	10	7	6	33	27
Atl. Zamora	**25**	24	8	9	7	20	18
Pepeganga	**23**	21	7	9	5	28	21
Portuguesa	**23**	25	8	9	8	32	30
Mineros	**21**	19	7	7	5	26	23
Estudiantes	**21**	23	5	11	7	17	27
Maracaibo	**20**	24	7	6	11	21	29
Trujillanos	**20**	23	6	8	9	20	28
Dep. Italia	**20**	23	7	6	10	26	31
Lara	**17**	24	5	7	12	17	24
Internacional	**13**	22	3	7	12	16	30
Galicia	**11**	23	2	7	14	16	44

☐ **In seguito** ad incidenti avvenuti in occasione della partita Valletta-Naxxar del campionato maltese, la squadra neo-campione è stata squalificata dagli incontri della Coppa nazionale.

☐ **Evaristo de Macedo**, già allenatore della Nazionale brasiliana e campione nazionale con il Bahia nel 1988, è il nuovo allenatore del Grêmio di Porto Alegre.

LIBERTADORES

GRUPPO 1

RISULTATI: Oriente Petrolero (Bolivia)-The Strongest (Bolivia) 1-0 (Saldias rig.); Emelec (Ecuador)- Barcelona (Ecuador) 3-1 (Avilés, Ron, Mendoza; Macias).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O. Petrolero	**5**	5	2	1	2	5	6
The Strongest	**4**	3	2	0	1	6	4
Emelec	**4**	5	1	2	2	8	8
Barcelona	**3**	3	1	1	1	3	4

GRUPPO 4

SPAREGGIO: Progreso (Uruguay)-Defensor Sporting (Uruguay) 4-0 (Miqueiro 2, Berger, Silva).

GRUPPO 5

RISULTATI: Olimpia (Paraguay)-Vasco da Gama (Brasile) 2-1 (Gonzalez, Samaniego; Tita); Cerro Porteño (Paraguay)-Vasco da Gama 1-1 (Sanabria, Tita).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**6**	3	3	0	0	5	2
Cerro Porteño	**3**	3	1	1	1	5	4
Grêmio	**2**	3	1	0	2	3	4
Vasco	**1**	3	0	1	2	2	5

☐ **Hans-Georg Moldenauer** è il nuovo presidente della federcalcio della Germania Est.

ECUADOR

5. GIORNATA: Barcelona-Deportivo Quito 1-1; LDU Quito-Filanbanco 1-0; Dep. Cuenca-Emelec 1-1; Tecnico Universitario-Macará 1-1; Nacional-Aucas 2-0; Delfin-Juventus 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**8**	5	3	2	0	16	5
Dep. Quito	**7**	5	3	1	1	10	3
Dep. Cuenca	**6**	5	2	2	1	11	6
LDU Quito	**6**	5	3	0	2	5	7
Nacional	**6**	5	2	2	1	9	6
Emelec	**5**	3	2	1	0	6	1
Técnico Univ.	**5**	4	2	1	1	7	5
Aucas	**4**	5	2	0	3	8	15
Delfin	**4**	4	1	2	1	4	3
Macara	**3**	5	1	1	3	3	12
Filanbanco	**1**	5	0	1	4	1	8
Juventus	**1**	5	0	1	4	3	11

EL SALVADOR

GIRONE FINALE

5. GIORNATA: Luis Angel Firpo-Cojutepeque 3-0; Alianza-Atlético Marte 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
L.A. Firpo	**8**	5	3	2	0	9	4
Alianza	**7**	5	3	1	1	10	5
Atl. Marte	**4**	5	1	2	2	7	9
Cojutepeque	**1**	5	0	1	4	4	12

JUGOSLAVIA

28. GIORNATA: Sarajevo-Olimpia 3-0; Velez-Rad 3-0; Radnicki-Sloboda 2-0; Buducnost-Stella Rossa 0-0 (2-4 ai rigori); Borac- Spartak 3-1; Hajduk-Vardar 3-0; Rijeka-Dinamo 1-1 (5-2 ai rigori); Partizan-Vojvodina 4-0; Osijek-Zeljeznicar 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**39**	28	16	9	3	52	16
Stella Rossa	**39**	28	14	3	11	43	28
Hajduk	**30**	28	14	3	11	43	30
Rad	**28**	28	13	4	11	35	28
Partizan	**28**	28	14	3	11	42	37
Zeljeznicar	**27**	28	12	5	11	29	32
Sloboda	**26**	28	13	4	11	35	35
Buducnost	**25**	28	11	6	11	22	27
Rijeka	**25**	28	10	6	12	21	29
Spartak	**25**	28	11	4	13	24	33
Olimpija	**24**	28	11	6	11	41	33
Osijek	**24**	28	11	4	13	26	39
Radnicki	**22**	28	10	6	12	33	41
Vojvodina	**22**	28	10	5	13	23	42
Sarajevo	**21**	28	10	4	12	36	40
Velez	**21**	28	9	6	13	31	39
Borac	**21**	28	9	6	13	22	31
Vardar	**13**	28	6	2	20	23	49

N.B.: due punti per la vittoria al 90', uno per la vittoria ai rigori.

☐ **Arnold Muhren**, ex nazionale olandese, lascia l'incarico di responsabile delle giovanili dell'Ajax: non guadagna abbastanza.

INGHILTERRA

PRIMA DIVISIONE

34. GIORNATA: Aston V.-Chelsea 1-0; Crystal P-Arsenal 1-1; Derby-Millwall 2-0; Liverpool-Nottingham F. 2-2; Luton-Everton 2-2; Manchester C-Sheffield W. 2-1; Q.P.R.-Manchester U. 1-2; Southampton-Charlton 3-2; Tottenham-Coventry 3-2; Wimbledon-Norwich 1-1.

35. GIORNATA: Chelsea-Crystal P. 3-0; Coventry-Q.P.R. 1-1; Everton-Derby 2-1; Millwall-Tottenham 0-1; Norwich-Manchester C. 0-1; Nottingham F.-Luton 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**66**	33	19	9	5	64	33
Aston Villa	**65**	34	20	5	9	50	30
Everton	**58**	35	17	7	11	53	40
Tottenham	**57**	35	17	6	12	55	44
Arsenal	**54**	33	16	6	11	47	32
Chelsea	**54**	35	14	12	9	52	44
Southampton	**49**	34	13	10	11	64	59
Norwich	**48**	35	12	12	11	37	37
Coventry	**48**	35	14	6	15	38	50
Nottingh. F.	**48**	35	13	9	13	48	45
Q.P.R.	**47**	35	12	11	12	41	39
Wimbledon	**44**	32	10	14	8	41	36
Manch. C.	**44**	35	11	11	13	40	49
Derby	**43**	33	12	7	14	39	32
Manch. Utd	**41**	33	11	8	14	42	41
Crystal P.	**41**	34	11	8	15	37	63
Sheffield W.	**40**	35	10	10	15	33	46
Luton	**34**	35	7	13	15	37	55
Charlton	**30**	34	7	9	18	29	50
Millwall	**26**	35	5	11	19	38	59

COPPA

SEMIFINALI (ripetizione): Manchester Utd.-Oldham 2-1 (d.t.s.)

N.B.: il Manchester Utd. incontrerà il Crystal Palace in finale.

SECONDA DIVISIONE

40. GIORNATA: Barnsley-Sunderland 1-0; Hull-Blackburn 2-0; Ipswich-Portsmouth 0-1; Plymouth-Leeds 1-1; Sheffield U.-Watford 4-1; Stoke-Oxford 1-2; Swindon-Brighton 1-2; Wolverhampton-Leicester 5-0.

41 GIORNATA: Barnsley-West Ham 1-1; Bradford-Blackburn 0-1; Brighton-West Bromwich Albion 0-3; Ipswich-Port Vale 3-2; Leicester-Portsmouth 1-1; Plymouth-Bournemouth 1-0; Sheffield United-Oxford 2-1; Stoke-Middlesbrough 0-0; Sunderland-Hull 0-0; Swindon-Watford 2-0; Wolverhampton-Newcastle 0-1.

42 GIORNATA: Blackburn-Swidon 2-1; Hull-Wolverhampton 2-0; Leeds-Sheffield United 4-0; Middlesbrough-Bradford 2-0; Newcastle-Stoke 3-0; Oxford-Sunderland 0-1; Port Vale-Oldham 2-0; Portsmouth-Brighton 3-0; West Bromwich Albion-Plymouth 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds	**78**	42	22	12	8	73	47
Newcastle	**75**	42	21	12	9	76	49
Sheffield U.	**75**	42	21	12	9	67	53
Blackburn	**69**	42	18	15	9	71	55
Swindon	**68**	42	19	11	12	75	56
Sunderland	**67**	42	18	13	11	63	58
West Ham	**63**	41	17	12	12	70	51
Wolverh.	**63**	42	17	12	13	64	54
Oldham	**60**	39	16	12	11	57	48
Ipswich	**60**	40	16	12	12	56	56
Port Vale	**59**	42	15	14	13	59	52
Oxford	**53**	42	15	8	19	56	59
Leicester	**53**	41	13	14	14	58	66
Portsmouth	**53**	42	13	14	15	55	60
Watford	**51**	41	13	12	16	51	54
W.B.A.	**50**	43	12	14	17	63	64
Brighton	**49**	42	14	7	21	51	65
Hull	**48**	41	11	15	15	47	55
Barnsley	**46**	40	11	13	16	41	63
Plymouth	**46**	41	12	10	19	51	59
Middlesbr.	**46**	41	12	10	19	45	56
Bournemouth	**45**	42	11	12	19	52	68
Bradford	**37**	42	8	13	21	40	63
Stoke	**32**	42	5	17	20	29	59

☐ **Piccola rivolta** al Farul Constanta: i giocatori hanno minacciato di scioperare se non fossero state assicurate loro migliori condizioni per gli allenamenti. Le loro richieste sono state accettate immediatamente dai dirigenti della società.

☐ **La federcalcio** paulista ha deciso, per richiamare pubblico allo stadio, di mettere in palio numerosi premi, sorteggiati all'entrata tra gli spettatori: automobili, elettrodomestici e persino «cruzeiros» in contanti.

☐ **Dal 1991-92** il campionato di massima divisione della DDR dovrebbe passare a sedici formazioni.

☐ **Serginho**, il vecchio centravanti del Santos, è stato squalificato per 150 giorni più otto gare. Durante l'ultima partita tra São Paolo e Santos, si era alzato dalla panchina per aggredire Zé Teodoro.

☐ **Siegfried Held** lascerà la panchina del Galatasaray alla fine del campionato.

☐ **Sorpresa in Romania**: Miodrag Belodedici non giocherà con la squadra di Emerich Jenei avendo ottenuto la nazionalità jugoslava. Non potrà però prendere parte a Italia '90 con la formazione di Iviça Osim, avendo già vestito la casacca gialloblu.

A un anno dalla strage di Hillsborough, i parenti delle vittime piangono i loro cari scomparsi attorno alla lapide che ricorda il 15 aprile '89

AUSTRIA

PLAY-OFF TITOLO

9. GIORNATA: Austria Salisburgo-Sturm Graz 0-0; First Vienna-Admira Wacker 0-0; Tirol-Rapid Vienna 6-1; Austria Vienna-St. Pölten 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**30**	31	19	9	3	62	29
Austria V.	**29**	31	20	4	7	70	37
Rapid	**24**	31	15	8	8	60	44
Admira Wac.	**23**	31	15	7	9	71	48
Austria S.	**21**	31	8	15	8	37	40
Sturm Graz	**20**	31	8	15	8	27	24
St. Pölten	**20**	31	8	14	9	32	38
First Vienna	**12**	31	7	8	16	39	60

MARCATORI: **33 reti**: Rodax (Admira Wacker); **17 reti**: Walter Knaller (Admira Wacker); Fjörtoft (Rapid Vienna); **16 reti**: Ogris (Austria Vienna).

PLAY-OFF PROMOZIONE

5. GIORNATA: Mödling-Wiener Sportclub 2-0; Spittal-Vorwärts Steyr 0-2; Kremser SC-VOEST Linz 2-0; Grazer AK-Alpine Donawitz 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vorwarts St.	**8**	5	4	0	1	10	5
Kremser SC	**7**	5	3	1	1	9	4
Grazer AK	**7**	5	3	1	1	9	6
Mödling	**5**	5	2	1	2	7	6
Voest Linz	**5**	5	1	3	1	5	5
Spittal Drau	**4**	5	2	0	3	5	9
Alpine Don.	**2**	5	1	0	4	6	11
Wr. Sportclub	**2**	5	0	2	3	3	8

GRECIA

28. GIORNATA: Ethnikos-Panionios 1-3; Iraklis-Aris 1-1; Ionikos-AEK 0-0; Larissa-Olympiakos 1-1; Xanthi-Levadiakos 2-0; Volos-Panathinaikos 1-2; OFI-Kalamaria 1-0; Panserraikos-Apollon 2-0; PAOK-Doxa 3-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathin.	**44**	28	18	8	2	60	27
Olympiakos	**41**	28	17	7	4	48	24
PAOK	**41**	28	18	5	5	45	21
AEK	**40**	28	16	8	4	51	17
Iraklis	**33**	28	12	9	7	37	28
OFI	**30**	28	13	4	11	39	32
Aris	**29**	28	9	11	8	30	31
Larissa	**27**	28	9	9	10	30	32
Panionios	**26**	28	8	10	10	41	47
Doxa	**24**	28	8	8	12	30	32
Apollon	**23**	28	7	9	12	29	32
Panserraikos	**23**	28	8	7	13	30	40
Xanthi	**23**	28	9	5	14	27	44
Levadiakos	**22**	28	10	6	12	28	33
Kalamaria	**22**	28	6	10	12	27	32
Ionikos	**20**	28	6	8	14	23	46
Volos	**18**	28	8	2	18	27	53
Ethnikos	**14**	28	5	4	19	16	47

N.B.: Levadiakos penalizzato di 4 punti.

MARCATORI: **21 reti:** Mavros (Panionios); **17 reti:** Detari (Olympiakos); **15 reti:** Skartados (PAOK), Ziogas (Levadiakos).

CIPRO

21. GIORNATA: Alki-AEL 2-2; Apoel-Anortosi 1-0; Paralimmi-Aris 3-0; Evagoras-Pezoporikos 1-2; Olympiakos-Omonia 0-0; Apollon-Ethnikos 3-1; Salamina-Apop 1-1. RECUPERO: Omonia-Salamina 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**36**	21	16	4	1	41	14
Omonia	**30**	21	13	4	4	42	18
Pezoporikos	**26**	21	9	8	4	33	20
Aris	**25**	21	10	5	6	37	27
Paralimmi	**23**	21	7	9	5	31	28
Apollon	**22**	21	8	6	7	35	26
AEL	**22**	21	6	10	5	24	19
Olympiakos	**19**	21	6	7	8	27	28
Anortosi	**19**	21	7	5	9	13	25
Salamina	**18**	21	5	8	8	22	26
Alki	**16**	21	5	6	10	26	35
Apop	**16**	21	4	8	9	22	37
Evagoras	**15**	21	4	7	10	20	36
Ethnikos	**7**	21	2	3	16	11	46

MARCATORI: **16 reti:** Gokits (Apoel); **11 reti:** Chatziloisu (Aris), Ioannu (Apoel). Leonidu (Alki); **10 reti:** Charalambidis (Pezoporikos), Mitsinets (Omonia).

☐ **Iveria (ex Dinamo)** Tbilisi e Zalgiris Vilnius stanno già organizzando la propria attività futura: sono già stati presi contatti con società cecoslovacche per la disputa di alcune amichevoli.

EIRE

FAI HARP LAGER CUP

QUARTI: Bohemians*-Cork 2-0; Bray Wanderers*-Galway 1-0; Derry-St. Patrick's 1-1; Newcastle West-St. Francis* 0-3.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

CAMPIONATO

ANTICIPO: Shamrock Rovers-Shelbourne 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St.Patrick's	**47**	30	20	7	3	45	22
Derry City	**45**	30	19	7	4	61	15
Dundalk	**37**	30	15	7	8	42	22
Shamrock	**36**	31	14	8	9	42	36
Shelbourne	**33**	31	10	13	8	39	31
Cork City	**32**	30	12	8	10	29	23
Bohemians	**31**	30	13	5	12	33	31
Galway Utd	**26**	30	9	8	13	34	57
Athlone T.	**22**	30	5	12	13	25	46
Limerick	**21**	30	7	7	16	26	40
Drogheda U.	**17**	30	5	7	18	18	39
UCD	**15**	30	5	5	20	23	55

☐ **Il St. Francis,** club «junior» di Dublino, è la sorpresa stagionale in Eire. La squadra è infatti giunta fino alle semifinali della FAI Cup eliminando formazioni di divisione superiore.

☐ **Una sola retrocessa** e ben quattro promosse: queste le squadre che a fine stagione cambieranno serie nel massimo campionato sovietico.

GERMANIA O./KALLE SALVA IL WERDER

RIEDLE BENE...

Bene il Bayern Monaco, arrivato ormai alla conquista del suo dodicesimo scudetto, così così il Colonia, deludente invece il Werder Brema. Vittoria facile quella dei campioni in carica a spese del Kaiserslautern. In vantaggio dopo 13' con gol di Kögl (5') e Wohlfarth (13') il Bayern ha saputo controllare l'incontro facilmente, segnando il gol della tranquillità con Pflügler all'83'. Un rigore — trasformato dal solito Ordenewitz dopo 77' — dava la vittoria al Colonia sul campo del fanalino di coda Homburg, mentre il Werder Brema, opposto davanti al pubblico amico al Bochum, ha dovuto ringraziare il neo-laziale Riedle per il punticino conquistato in extremis. In vantaggio con l'olandese Ridder (30') gli ospiti si sono difesi con ordine, incassando il pareggio ad opera di Riedle soltanto dopo 83 minuti. Il resto della giornata in sintesi: sorpresa a Leverkusen, dove nel derby dei sodalizi Bayer i padroni di casa hanno ceduto un punto al pericolante Uerdingen (1-1). Nuovo capitombolo dell'Amburgo, relegato ormai al penultimo posto, a Norimberga, dove all'inizio della settimana l'allenatore Gerland aveva dovuto fare le valigie dopo un intervista. □

29. GIORNATA: Borussia Dortmund-Francoforte 0-0; St. Pauli-Stoccarda 0-0; Norimberga-Amburgo 2-0; Homburg-Colonia 0-1; Fortuna Düsseldorf-Karlsruhe 0-0; Bayern Monaco-Kaiserslautern 3-0; Bayer Leverkusen-Bayer Uerdingen 1-1; Werder Brema-Bochum 1-1; Borussia Mönchengladbach-Waldhof Mannheim 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern M.	**42**	29	17	8	4	58	26
Bayer L.	**38**	29	12	14	3	39	22
Colonia	**38**	29	15	8	6	44	35
Eintracht F.	**36**	29	13	10	6	51	34
Borussia D.	**32**	28	11	10	7	39	27
Stoccarda	**31**	29	13	5	11	43	39
Werder B.	**29**	29	9	11	9	41	33
St. Pauli	**29**	29	8	13	8	28	35
Norimberga	**28**	28	9	10	9	35	32
Waldhof M.	**26**	29	10	6	13	35	39
Karlsruhe	**26**	29	7	12	10	22	36
Bayer U.	**25**	29	9	7	13	38	44
Borussia M.	**25**	29	9	7	13	31	38
Bochum	**25**	29	9	7	13	37	46
Kaiserslautern	**25**	29	8	9	12	35	50
Fortuna D.	**24**	29	7	10	12	30	40
Amburgo	**23**	29	9	5	15	33	44
Homburg	**18**	29	6	6	17	27	46

MARCATORI: **15 reti:** Andersen (Francoforte); **14 reti:** Kuntz (Kaiserslautern); **13 reti:** Wohlfarth (Bayern Monaco); **12 reti:** Walter (Stoccarda).

□ **La Dinamo Sukumi** è l'unica formazione georgiana a non aver accettato l'autoesclusione dai tornei sovietici di calcio. Attualmente, questo club milita nella seconda divisione nazionale.

OLANDA/TRIPLETTA DEL COLORED

VIA COL WINTER

Doppia razione per i tifosi olandesi, che nel giro di quarantotto ore hanno potuto «gustare» due giornate di campionato. Sono mancati peraltro scivoloni clamorosi, e il PSV e l'Ajax non hanno commesso passi falsi. Anche se va detto che l'Ajax ha giocato solo lunedì, dimostrando, grazie ad un tennistico sei a zero casalingo ai danni del Den Bosch di essere la favorita per lo scudetto 1990: in un vero e proprio show sono emersi due «papabili» per la maglia arancione, Winter e Bergkamp. Quest'ultimo è stato autore di una doppietta, mentre Winter, che questo campionato è rimasto in ombra, è andato ben tre volte in gol. Di Van'T Schip la sesta rete. Nessun problema sabato per il PSV contro lo RKC: vittoria per 4-0, anche se va detto che i campioni d'Olanda sono apparsi deconcentrati in tutti i reparti, ma la classe di Polvsen, autore di una doppietta, è bastata per aggirare l'ostacolo: di Lerby e di Van Aerle le altre reti. Più sofferta la vittoria di lunedì contro l'Utrecht, che contro il PSV ha fatto vedere le cose migliori, sprecando almeno quattro occasioni da rete; la fortuna ha dato ancora una volta la mano al PSV che si è aggiudicato i due punti grazie a Lerby. □

30. GIORNATA: Den Bosch-Nec 1-0; Willem II-Roda 2-2; Vitesse-RKC 1-1; Utrecht-MVV 0-0; Fortuna-Twente 2-3; Feyenoord-Sparta 6-1; PSV-RKC 4-0. Recupero: MVV-Volendam 0-1.

31. GIORNATA: Nec-Willem II 2-2; Ajax-Den Bosch 6-0; Den Haag-Groningen 2-2; Sparta-Haarlem 0-1; Twente-Feyenoord 0-1; MVV-Fortuna 1-1; PSV-Utrecht 1-0; Roda-Vitesse 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**45**	31	19	7	5	90	31
Ajax	**44**	30	18	8	4	62	19
Vitesse	**38**	31	14	10	7	47	29
Twente	**38**	31	14	10	7	41	38
Roda	**37**	31	13	11	7	48	36
Volendam	**34**	30	13	8	9	39	33
Fortuna	**34**	31	10	14	7	33	30
RKC	**33**	30	12	9	9	40	39
Groningen	**32**	31	9	14	8	42	38
Den Haag	**29**	29	11	7	11	54	55
Sparta	**27**	31	11	5	15	44	56
Feyenoord	**26**	31	7	12	12	43	44
Utrecht	**26**	31	8	10	13	25	41
MVV	**26**	31	7	12	12	35	53
Willem II	**23**	31	6	11	14	37	47
Den Bosch	**23**	31	5	13	13	24	44
Nec	**23**	31	5	13	13	31	54
Haarlem	**14**	30	4	6	20	20	68

MARCATORI: **23 reti:** Romario (PSV); **19 reti:**Kieft (PSV); **18 reti:** Van der Laan (Den Haag).

□ **In Argentina** si parla insistentemente di Daniel Passarella alla guida della Nazionale biancoceleste: dopo il Mondiale, ovviamente.

PORTOGALLO

28. GIORNATA: Guimarães-Setubal 2-1; Beira Mar-Belenenses 1-0; Nacional-Amadora 1-0; Penafiel-União 0-0; Porto-Boavista 3-1; Portimonense-Tirsense 1-1; Sporting-Feirense 3-2; Benfica-Braga 3-1; Maritimo-Chaves 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**50**	28	23	4	1	63	13
Benfica	**46**	28	19	8	1	68	14
Sporting	**39**	28	15	9	4	35	20
Guimarães	**39**	28	15	9	4	38	21
Belenenses	**30**	28	13	4	11	28	28
Setubal	**30**	27	12	6	9	32	26
Chaves	**29**	28	9	11	8	29	34
Amadora	**26**	28	9	8	11	31	25
Beira Mar	**26**	28	10	6	12	19	31
Boavista	**25**	28	9	7	12	39	30
Tirsense	**25**	28	6	13	9	17	25
Braga	**23**	28	7	9	12	25	33
Maritimo	**22**	28	4	14	10	19	33
União	**21**	28	5	11	12	21	36
Nacional	**20**	28	4	12	12	24	41
Penafiel	**19**	28	6	7	15	19	44
Portimonense	**17**	28	5	7	16	21	45
Feirense	**15**	27	4	7	16	18	47

MARCATORI: **29 reti:** Magnusson (Benfica); **16 reti:** Rui Aguas (Porto); **12 reti:** Madjer (Porto), Mladenov (Setubal), Guetov (Portimonense), Owubokiri (Amadora).

BULGARIA

23. GIORNATA: Sliven-Etar 1-5; Lokomotiv Plovdiv-Cherno more 2-1, Boter Vratza-Levski 2-2; Lokomotiv GO-Pirin 1-1; Hebar-Botev Plovdiv 1-0, Slavia-Lokomotiv Sofia 1-2; Beroe-Dunav 3-1; CSKA-Chernomorets 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	**35**	23	14	7	2	67	20
Etar	**28**	23	11	6	6	36	23
Levski	**27**	23	9	9	5	43	30
Pirin	**26**	23	9	8	6	30	25
Slavia	**26**	23	8	10	5	23	22
Lokomotiv S.	**25**	23	11	3	9	39	35
Sliven	**25**	23	11	3	9	35	31
Botev P.	**24**	23	11	2	10	33	31
Beroe	**23**	23	8	7	8	36	27
Chermomor.	**22**	23	8	6	9	27	28
Lokom. GO	**22**	23	8	6	9	20	26
Lokomotiv P.	**21**	23	6	9	8	25	34
Dunav	**19**	23	6	7	10	20	30
Hebar	**19**	23	7	5	11	21	32
Cherno more	**13**	23	5	3	15	22	47
Botev V.	**13**	23	4	5	14	18	44

□ **Hans Geyer** non è più l'allenatore della Dynamo Dresda: dopo le sue dimissioni, la panchina è ora occupata dal secondo, Hafner.

□ **Miljan Miljanic**, direttore generale di tutte le nazionali jugoslave, ha lasciato la sua poltrona per dissapori con Ivica Osim, attuale Ct della selezione maggiore.

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

6. GIORNATA: Grasshoppers-Losanna 1-0; San Gallo-Neuchatel X. 1-1; Sion-Lucerna 0-2; Young Boys-Lugano 1-1.

7. GIORNATA: Grasshoppers-San Gallo 2-0; Lugano-Lucerna 4-0; Neuchatel X.-Losanna 1-3; Sion-Young Boys 1-1.

CLASSIFICA	P	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**23**		7	3	3	1	14	6
Grasshoppers	**21**		7	4	0	3	13	8
Losanna	**20**		7	3	3	1	11	6
Lugano	**20**		7	4	1	2	8	9
Young Boys	**18**		7	1	5	1	7	8
Lucerna	**18**		7	2	2	3	8	16
Sion	**17**		7	1	3	3	7	9
San Gallo	**17**		7	0	3	4	4	10

POULE PROMOZIONE

GRUPPO 1 - 7. GIORNATA: Basilea-Zurigo 3-3; Coira-Bellinzona 0-0; Sciaffusa-Friburgo 3-0; Servette-Yverdon 1-0.

CLASSIFICA: **Basilea p. 11; Servette e Zurigo 10; Bellinzona 7; Yverdon 6; Coira 5; Friburgo 4; Sciaffusa 3.**

GRUPPO 2 - 7. GIORNATA: Baden-Aarau 2-5; Bülle-Winterthur 3-0; Grenchen-Chenois 1-1, Locarno-Wettingen 0-1.

CLASSIFICA: **Aarau p. 12; Wettingen e Bülle 10; Locarno 9; Baden 7; Winterthur e Grenchen 3; Chenois 2.**

SCOZIA

33. GIORNATA: Dundee-St. Mirren 1-2; Dunfermline-Hearts 0-1; Rangers-Motherwell 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**46**	33	18	10	5	44	18
Hearts	**40**	33	15	10	8	51	33
Aberdeen	**38**	32	14	10	8	50	31
Dundee U.	**33**	32	11	11	10	35	36
Celtic	**32**	32	10	12	10	34	31
Hibernian	**30**	32	11	8	13	31	38
Motherwell	**29**	33	9	11	13	39	45
St. Mirren	**29**	33	10	9	14	27	44
Dunfermline	**27**	33	10	7	16	34	46
Dundee	**22**	33	5	12	16	38	61

COPPA

SEMIFINALI: Clydebank-Celtic* 0-2, Dundee Utd.-Aberdeen* 0-4.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

IRLANDA NORD

BASS IRISH CUP

SEMIFINALI: Glentoran*-Linfield 2-0; Portadown*-Coleraine 4-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

□ **João Pedro,** terzino dello Sport Recife, è morto all'ospedale dopo essere stato colpito da arresto cardiaco durante un match contro l'Estudiantes, terminato 4-0 per la sua squadra.

BELGIO/FARINA A QUOTA 21

FRANK SCAPPA

Il clamoroso passo falso del Malines fuori casa contro il Saint Trond (1 a 0 per i padroni di casa, rigore trasformato da Driesen nel secondo tempo e seconda sconfitta stagionale) ha praticamente escluso dalla lotta per lo scudetto i campioni belgi in carica. Nelle ultime quattro giornate tutto si deciderà tra Bruges e Anderlecht. Il Bruges, sorpresa di questo campionato, sabato sera ha puntualmente vinto sul campo del Lokeren: al 14' un corner di Van der Elst viene deviato di testa da Ceulemans e rifinito, sempre di testa, dall'olandese Booy, il giocatore più produttivo del Bruges in queste ultime settimane. Al 60' il gol della sicurezza: cross di Borkelmans, torre di Booy per Farina che rabbiosamente insacca di testa. Cinque minuti dopo è ancora l'australiano ad andare in gol, segnando la sua ventunesima rete nel campionato belga; un tiro di Farina rimbalza su un difensore del Lokeren, ed è ancora il bomber a raccogliere la sfera e siglare il 3 a 0. Vittoria pulita anche se poco spettacolare anche per l'Anderlecht, in casa contro l'Ekeren: al settimo minuto Verheyen, che ha debuttato ieri con la maglia dell'Anderlecht, va in gol. Raddoppio di Vervoort al 70'. □

30. GIORNATA: Anversa-Beveren 0-0; Waregem-Liegi 3-1; Beerschot-Courtrai 0-2; Sint Trond-Malines 1-0; Cercle Bruges-Gent 1-0; Standard-Charleroi 5-1; Anderlecht-Ekeren 2-0; Lokeren-Club Bruges 0-3; Racing Malines-Lierse 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**50**	30	22	6	2	68	19
Anderlecht	**48**	30	22	4	4	69	14
Malines	**45**	30	17	11	2	59	10
Anversa	**37**	30	13	11	6	55	31
Standard	**36**	30	13	10	7	52	28
Gent	**32**	30	10	12	8	39	33
C. Bruges	**29**	30	11	7	12	42	41
Courtrai	**29**	30	11	7	12	35	42
Charleroi	**27**	30	9	9	12	39	45
Lokeren	**27**	30	9	9	12	30	54
Beerschot	**26**	30	9	8	13	29	45
Lierse	**26**	30	10	6	14	36	56
Ekeren	**24**	30	9	6	15	36	48
Liegi	**24**	30	7	10	13	27	39
Sint Trond	**24**	30	7	10	13	22	40
Waregem	**20**	30	6	8	16	30	58
Beveren	**19**	30	6	7	17	23	52
R. Malines	**17**	30	4	9	17	23	55

MARCATORI: **21 reti:** Farina (Club Bruges); **18 reti:** Degryse (Anderlecht).

□ **Mário Américo,** il leggendario massaggiatore della Nazionale brasiliana, in carica tra il 1950 e il 1974, è scomparso la scorsa settimana all'età di 78 anni a San Paolo. Da più di un mese era ricoverato in ospedale, quasi cieco, ma la figlia non ha voluto rendere noti i motivi del decesso.

SPAGNA

34. GIORNATA: Logroñes-Celta 4-1; Atletico Madrid-Tenerife 2-0; Sporting Gijon-Real Sociedad 0-0; Valencia-Rayo Vallecano 4-1; Cadice-Barcellona 0-4; Malaga-Maiorca 0-2; Siviglia-Castellon 3-2; Athletic Bilbao-Oviedo 0-0; Saragozza-Osasuna 1-0; Valladolid-Real Madrid 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**56**	34	24	8	2	94	30
Atl. Madrid	**47**	34	19	9	6	48	27
Barcellona	**46**	34	21	4	9	77	34
Valencia	**46**	34	17	12	5	57	38
Siviglia	**41**	34	18	5	11	61	41
Real S.	**40**	34	14	12	8	39	31
Osasuna	**38**	34	13	12	9	40	36
Logroñes	**38**	34	17	4	13	42	41
Maiorca	**36**	34	11	14	9	35	32
Oviedo	**35**	34	11	13	10	34	38
Athl. Bilbao	**34**	34	10	14	10	32	32
Saragozza	**33**	34	13	7	14	44	49
Gijon	**29**	34	10	9	15	31	31
Valladolid	**27**	34	8	11	15	29	38
Castellon	**27**	34	7	13	14	25	43
Tenerife	**25**	34	8	9	17	39	54
Malaga	**23**	34	7	9	18	19	47
Cadice	**22**	34	8	6	20	24	63
Celta	**20**	34	4	12	18	21	45
Rayo V.	**17**	34	5	7	22	28	69

□ **Hugo Sanchez**, bomber messicano del Real Madrid, non è più sicuro come poche settimane fa di laurearsi «pichichi»: con 33 gol all'attivo, infatti, è insidiato dall'austriaco Polster a quota 31.

□ **Franz Beckenbauer** è rimasto «single» poco più di tre mesi: tanto, infatti, è durato il suo divorzio dalla moglie Brigitte prima del matrimonio con Sibille Meyer, ex segretaria della federcalcio tedesca. I due vivevano già assieme da oltre due anni.

FRANCIA

33. GIORNATA: Metz-Saint Etienne 1-0; Nizza-Caen 1-0; Tolosa-Brest 2-1; Mulhouse-Monaco rinviata; Auxerre-Cannes 1-0; Marsiglia-Bordeaux 2-0; Lione-Paris S. G. 1-2; Racing Parigi-Sochaux 1-1; Montpellier-Lilla 5-0; Nantes-Tolone 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**46**	32	19	8	5	68	30
Bordeaux	**45**	33	19	7	7	45	21
Monaco	**38**	32	12	14	6	30	22
Paris S.G.	**37**	33	16	5	12	43	38
Sochaux	**36**	33	14	8	11	41	37
Auxerre	**35**	33	12	11	10	44	36
Nantes	**34**	33	11	12	10	34	27
Tolosa	**34**	33	11	12	10	30	33
Lione	**33**	33	12	9	12	34	32
Metz	**32**	33	6	16	9	28	28
Brest	**31**	33	13	5	15	32	41
St. Etienne	**30**	32	10	10	12	34	37
Cannes	**30**	33	10	10	13	38	42
Tolone	**30**	33	10	10	13	29	44
Montpellier	**29**	33	11	7	15	42	44
Lilla	**29**	33	11	7	15	38	45
Caen	**29**	33	10	9	14	29	41
Nizza	**27**	33	7	13	13	31	42
Racing Parigi	**27**	33	9	9	15	35	52
Mulhouse	**24**	32	8	8	16	32	45

MARCATORI: **28 reti:** Papin (Marsiglia); **15 reti:** Langers (Nizza), Kovacs (Auxerre).

GERMANIA EST

COPPA

SEMIFINALI: Dynamo Schwerin*-Lok. Lipsia 1-0; Dynamo Dresda*-Vorwärts Francoforte/Oder 3-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

TURCHIA

29. GIORNATA: Fenerbahçe-Galatasaray 5-1; Ankaragücü-Konyaspor 0-1; Malatyaspor-Sariyer 1-1; Besiktas-Gençlerbirligi 2-0; Boluspor-Trabzonspor 0-0; Adanaspor-Altay 3-1; Samsunspor-Bursaspor 1-2; Sakaryaspor-Adanademirspor 2-1; Karsiyaka-Zeytinburnu 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**65**	29	20	5	4	67	17
Fenerbahçe	**60**	29	19	3	7	58	33
Trabzonspor	**59**	29	17	8	4	53	23
Galatasaray	**58**	29	18	4	7	53	22
Sariyer	**46**	29	12	10	7	45	35
Bursaspor	**44**	29	12	8	9	40	34
Ankaragücü	**40**	29	11	7	11	26	29
Konyaspor	**38**	29	11	5	13	35	38
Adanaspor	**38**	29	10	8	11	42	48
Malatyaspor	**37**	29	10	7	12	36	40
Karsiyaka	**36**	29	11	3	15	43	47
Genclerbirligi	**35**	29	8	11	10	42	47
Boluspor	**35**	29	8	11	10	25	37
Zeytinburnu	**33**	29	9	6	14	31	36
Altay	**32**	29	8	8	13	34	46
Samsunspor	**24**	29	6	6	17	20	42
Adana D.S.	**23**	29	5	8	16	29	69
Sakarya	**18**	29	4	6	19	28	63

N.B.: tre punti per la vittoria.

□ **La Svezia** non potrà schierare Peter Larsson e Stefan Pettersson dell'Ajax contro il Galles.

ROMANIA

23. GIORNATA: Politehnica Timisoara-Arges Pitesti 5-1; Petrolul Ploiesti-Inter Sibiu 1-0; Steaua-Farul Constanta 5-3; Bacau-Flacara Moreni 1-0; Jiul Petrosani-Universitatea Cluj Napoca 2-1; Brasov-Bihor 1-0; Universitatea Craiova-Sportul Studentesc 3-0; Corvinul Hunedoara-Dinamo rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**40**	23	19	2	2	63	18
Dinamo	**38**	22	18	2	2	65	12
Un. Craiova	**33**	23	14	5	4	39	13
Petrolul	**26**	23	10	6	7	35	26
Brasov	**26**	23	10	6	7	26	35
P. Timisoara	**23**	23	8	7	8	36	30
Sportul	**23**	23	10	3	10	28	33
Bihor	**22**	23	11	0	12	46	35
Inter Sibiu	**22**	23	9	4	10	32	33
Farul	**20**	23	6	8	9	33	33
Flacara M.	**19**	23	7	5	11	22	29
Bacau	**19**	23	8	3	12	27	39
Jiul	**17**	23	7	3	13	26	41
Corvinul	**17**	22	7	3	12	23	45
Un. Cluj	**16**	23	5	6	12	24	53
Arges	**16**	23	7	2	14	23	37

NOTE: le squadre che avrebbero dovuto incontrare Victoria e Olt vincono per 3-0.

□ **Si avvicinano** i Mondiali e Gary Lineker raddrizza il tiro: contro il Millwall, il centravanti del Tottenham ha segnato il suo venticinquesimo gol stagionale.

POLONIA

23. GIORNATA: LKS Lodz-Widzew Lodz 1-0; GKS Katowice-Zaglebie Lubin 1-1; Jagiellonia Bialystok-Stal Mielec 2-2; Olimpia Poznan-Legia Varsavia 2-0; Slask Wroclaw-Gornik Zabrze 2-2; Wisla Cracovia-Lech Poznan 1-1; Zaglebie Sosnowiec-Ruch Chorzow 2-0; Zawisza Bydgoszcz-Motor Lublin 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GKS Katow.	**31**	23	9	11	3	24	12
Zaglebie L.	**31**	23	10	9	4	29	18
Lech Poznan	**30**	23	9	9	3	32	22
Zawisza B.	**29**	23	10	6	7	27	17
Legia	**27**	23	7	14	2	21	15
Gornik Z.	**26**	23	9	8	6	27	21
Wisla C.	**26**	23	8	7	8	27	26
Olimpia Poz.	**24**	23	7	10	6	23	19
LKS Lodz	**24**	23	9	9	8	25	25
Ruch C.	**23**	23	8	6	9	29	27
Zaglebie S.	**21**	23	6	10	7	21	22
Slask W.	**19**	23	5	9	9	23	28
Stal Mielec	**19**	23	6	7	10	18	27
Motor Lublin	**17**	23	5	10	8	12	24
Widzew Lodz	**11**	23	4	6	13	17	33
Jagiellonia	**10**	23	2	11	10	15	34

N.B.: un punto in più per la vittoria con almeno tre gol di scarto; un punto in meno per la sconfitta con almeno tre gol di scarto.

□ **Ulf Kriston**, attaccante della Dynamo Dresda, potrebbe essere il primo calciatore tedesco orientale a giocare in Italia: se lo è assicurato il Cagliari.

UNGHERIA

22. GIORNATA: Vac-Ujpesti Dozsa 1-0; Ferencvaros-Siofok 4-0; Pecs-Csepel 2-0; MTK-Bekescsaba 1-1; Raba ETO-Haladas 2-0; Debrecen-Videoton 2-2; Veszprem-Tatabanya 0-1; Vasas-Honved 2-2.

23. GIORNATA: Ujpesti Dozsa-Ferencvaros 0-0; Honved-MTK 1-2; Siofok-Debrecen 4-0; Haladas-Videoton 1-0; Raba ETO-Veszprem 2-1; Bekescsaba-Pecs 1-0; Csepel-Vac 0-1; Tatabanya-Vasas rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK	**49**	23	15	4	4	36	15
Ujpesti D.	**47**	23	15	2	6	32	15
Pecs	**40**	23	11	7	5	30	16
Ferencvaros	**38**	23	11	5	7	35	23
Siofok	**33**	23	8	9	6	26	23
Tatabanya	**33**	22	10	3	9	15	19
Bekescsaba	**30**	23	8	6	9	20	26
Veszprem	**28**	23	6	10	7	18	19
Videoton	**28**	23	6	10	7	17	22
Raba ETO	**27**	23	6	9	8	24	21
Vasas	**27**	22	7	6	9	24	30
Vac	**25**	23	5	10	8	20	25
Haladas	**24**	23	6	6	11	26	32
Honved	**24**	23	6	6	11	23	31
Debrecen	**24**	23	5	9	9	16	28
Csepel	**16**	23	1	10	11	20	37

MARCATORI: **12 reti:** Dzurjak (Ferencvaros); **9 reti:** Bacsi (Ujpesti Dozsa), Jovan (MTK).

SPRINT SEMIFINALE

Con Modena e Parma, animano la penultima fase dei playoff anche Padova e Treviso

Emozioni, incertezze, speranze. I playoff scudetto stanno per arrivare al momento più importante. Siamo alle semifinali e tra poco scatterà lo sprint decisivo tra le due squadre migliori. Quali saranno? La logica suggerirebbe Philips Modena e Maxicono Parma, ma l'esperienza insegna che nei playoff è meglio non sbilanciarsi troppo. Pertanto bisogna necessariamente accreditare chances anche a due formazioni che noi del Guerino avevamo peraltro immaginato semifinaliste fin dall'inizio della stagione: il Sernagiotto Padova, opposto ai campioni d'Italia e d'Europa, e la Sisley Treviso, costretta a riscattare una stagione piena di difficoltà contro il temibilissimo sestetto di Montali, dal canto suo alla ricerca di uno storico «grande slam». I ducali hanno vinto fino a questo momento Mundialito, Coppa delle Coppe, Supercoppa e Coppa Italia e puntano decisamente a detronizzare i gialloblù di Jankovic, da quattro anni tricolori, affidandosi a una voglia di vincere necessariamente superiore: è stata questa a fare la differenza nei due ultimi confronti diretti, a Modena nella Supercoppa e a Milano nella finale di Coppa Italia, e ciò potrebbe consentire ai biancazzurri di ripetersi anche nei playoff. Per vincere lo scudetto la Maxicono deve però riuscire a imporsi almeno una volta a Modena e l'impresa appare comunque difficile, se non altro per il calore del pubblico geminiano. Prima di quel momento ci sono però le due semifinali. E se di sorprese Philips-Sernagiotto non dovrebbe riservarne troppe, qualcosina potrebbe accadere nel più incerto confronto Maxicono-Sisley, soprattutto se il sestetto di Sevciuc, forte degli ex Gustafson, Kim, Anastasi e Pier Paolo Lucchetta, riuscisse a trovare una certa continuità di rendimento. E poi per l'allenatore brasiliano potrebbe rappresentare l'unico modo per salvare la panchina e non lasciare il posto ad Andres Kristiansson, lo svedese che dopo aver salvato inaspettatamente la Buffetti Bologna pare essere sul punto di approdare finalmente a una formazione di vertice. In attesa, dunque, di conoscere il verdetto delle semifinali dei playoff maschili, scatta sabato a Forlì la finale femminile. Dopo cinque anni si ritrovano di fronte la Teodora Ravenna e la Cucine Braglia Reggio Emilia (nel 1984-85 si imposero le romagnole con un doppio 3-2). Le campionesse d'Italia, alla ricerca dello scudetto della «stella», hanno eliminato in sole tre partite l'Edilfornaciai San Lazzaro, finalista lo scorso anno, mentre le biancazzurre di Cattani si sono sbarazzate del Pescopagano Matera al quarto incontro: fondamentale è stato vincere in Lucania il primo match, poi a far la differenza, oltre alle precarie condizioni della sovietica Likholetova, sono state Sandra Ramaglia, in un grande momento, e la solita, immensa Paula Weishoff.

Ravenna contro Reggio, si ripete dunque la sfida più bella della pallavolo femminile. Una contro l'altra le due squadre più ambiziose dell'ultimo decennio, opposte al meglio dei cinque confronti diretti fino a sabato 5 maggio. La Teodora (scudettata al 60%) intende chiudere un ciclo irripetibile; la Cucine Braglia (40% di possibilità tricolori) vuole cogliere un successo indiscutibilmente storico. E così, mentre Reggio Emilia sogna lo scudetto in campo femminile, la sua squadra maschile è a un passo dalla promozione in A1. Battendo infatti 3-1 la Sanyo Agrigento, la Transcoop-STC, salvo sorprese, dovrebbe essere compagna di Gividi Brugherio e Sanyo nel passaggio tra le grandi. Mancano due giornate al termine del torneo di A2 e i biancorossi, terzi in classifica a quota 36 con due lunghezze di vantaggio sulla coppia formata da Cedisa Salerno e Jockey Schio, possono giocare l'ultimo incontro casalingo con la Conad Prato conquistando due punti facili facili e una migliore differenze set nei confronti degli inseguitori in caso di parità.

Lorenzo Dallari

FEMMINILE RISULTATI E CLASSIFICHE

PLAYOFF SCUDETTO. Semifinali, 3. partita **Teodora Ravenna-Edilfornaciai San Lazzaro 3-1** (15-11 15-8 14-16 15-6); precedenti risultati 3-0 e 3-1, Teodora Ravenna qualificata per la finale. **Pescopagano Matera-Cucine Braglia Reggio Emilia 3-1** (15-8 15-9 7-15 16-14). Semifinale, 4. partita: **Cucine Braglia-Pescopagano 3-0** (15-10 15-10 15-11); Cucine Braglia qualificata per la finale. Date della finale: 21, 24, 28 aprile, 1°, 5 maggio.

PLAYOFF A1/A2. Risultati 2. giornata di ritorno: **Noventa Vicentina-Aurora Giarratana 3-0** (15-10 15-12 15-13). **INA Perugia-Paris Mode Verona 3-0** (15-5 15-12 15-13). Classifica: INA 10; Noventa 6; Paris Mode 4; Aurora 0.

N.B.: A una giornata dal termine del girone, INA e Noventa sono matematicamente promosse in A1; Paris Mode e Aurora disputeranno il prossimo campionato in Serie A2.

PLAYOFF RETROCESSIONE A2. GIRONE A. Risultati ultima giornata di ritorno: **Gallico Reggio Calabria-Accornero Savigliano 3-0** (15-2 16-14 15-10); **Aster Tor Sapienza Roma-Phonola Firenze 3-2** (16-17 15-9 15-13 13-15 15-12). Classifica: Aster 8; Accornero, Gallico 6; Phonola 4.

PLAYOFF RETROCESSIONE A2. GIRONE B. Risultati ultima giornata di ritorno: **Cistellum Cislago-Antoniana Pescara 3-0** (15-10 15-7 15-11); **Panengineering Faenza-Molise Dati Campobasso 0-3** (9-15 11-15 11-15). Classifica: Molise Dati, Cistellum, Antoniana 8; Panengineering 0.

N.B.: Gallico, Phonola, Antoniana e Panengineering retrocedono in Serie B1.

RISULTATI E CLASSIFICHE
SERIE A2 MASCHILE

RISULTATI 13. GIORNATA DI RITORNO

Codyeco S. Croce-Siap Brescia 1-3
(15-12 12-15 8-15 10-15)

Famila Città di Castello-Belluno 3-1
(15-5 15-11 12-15 15-9)

Ado Udine-Conad Prato 3-1
(15-7 15-9 10-15 15-3)

Gividi Brugherio-Jockey Schio 1-3
(15-8 13-15 4-15 4-15)

Transcoop R. Emilia-Sanyo Agrigento 3-1
(15-12 15-12 5-15 15-11)

Tomei Livorno-Ipersidis Jesi 3-1
(15-9 13-15 16-14 15-13)

Brondi Asti-Sauber Bologna 3-1
(15-4 15-11 3-15 15-10)

Cedisa Salerno-Capurso Gioia del Colle 3-0
(15-5 17-16 15-9)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Gividi	**48**	28	24	4	77	26
Sanyo	**40**	28	20	8	69	35
Transcoop	**36**	28	18	10	63	38
Cedisa	**34**	28	17	11	63	40
Jockey	**34**	28	17	11	55	49
Siap	**32**	28	16	12	59	53
Famila	**32**	28	16	12	54	49
Capurso	**30**	28	15	13	55	53
Brondi	**30**	28	15	13	50	50
Tomei	**28**	28	14	14	60	54
Ipersidis	**26**	28	13	15	51	53
Codyeco	**26**	28	13	15	53	54
Belluno	**16**	28	8	20	36	73
Sauber	**14**	28	7	21	31	69
Conad	**12**	28	6	22	38	72
Ado	**10**	28	5	23	29	75

PROSSIMO TURNO (14. giornata di ritorno, 22/4/90, ore 18.00): Siap Brescia-Cedisa Salerno; Capurso Gioia del Colle-Ado Udine; Sanyo Agrigento-Belluno; Gividi Brugherio-Tomei Livorno (anticipata al 21/4, ore 20.30); Jockey Schio-Transcoop Reggio Emilia; Conad Prato-Brondi Asti; Sauber Bologna-Codyeco S. Croce (anticipata al 21/4, ore 18.00); Ipersidis Jesi-Famila Città di Castello.

BOXE/L'ITALIANO CONSERVA IL TITOLO MONDIALE

TUTTO ROSI SENZA SPINE

Un avversario modesto e nessuna sorpresa nell'uovo pasquale di Gianfranco Rosi: sul ring di Montecarlo il pugile italiano si è confermato campione del mondo dei superwelters, versione IBF, al termine di un combattimento che lo ha visto sempre dominare lo sfidante statunitense Kevin Daigle. L'incontro si è concluso alla settima ripresa, per getto della spugna del ventinovenne americano, che già dal secondo round aveva cominciato a sanguinare, prima dal naso, in seguito dal sopracciglio. Il pronostico che lo dava nettamente favorito non ha tuttavia spinto Rosi a sottovalutare il confronto: il campione del mondo è apparso in forma, preparato, concentrato, pronto a battersi sulle dodici riprese; l'unica sorpresa, per lui, forse è stata l'interruzione del match prima del limite. Gianfranco Rosi vanta ora 48 vittorie su 51 incontri, e il paragone con il «record» dell'avversario di Montecarlo rende chiaro il divario esistente già sulla carta tra i due pugili: 28 i match di Kevin Daigle, che ha al suo attivo solo 20 vittorie contro 8 sconfitte. Il successo di Rosi è maturato in una cornice mondana e «principesca»: in prima fila ha assistito all'incontro Ranieri di Monaco. □

A sinistra (fotoAnsa), Rosi e la cintura IBF. A destra, un momento del match con Daigle (fotoNI)

RUGBY/LE CARENZE DELLA NAZIONALE ITALIANA

IN MEDIANO STAT VIRTUS

Per una maggiore aggressività, per essere riuscita a sganciarsi dalla iniziale e schiacciante superiorità della Romania, per il miglior rendimento della terza linea, in particolare Covi e Zanon, molto efficaci in fase di chiusura e con qualche buon tentativo di attacco, la nostra Nazionale ha mostrato qualcosa di meglio che non contro la Polonia, e in qualche momento ha pure lasciato sperare nella vittoria. E invece ha perduto (9-16), perché questa squadra non può emergere in una gara di una certa importanza in quanto non dispone di un mediano d'apertura che condizioni il gioco delle linee arretrate; perché non possiede un estremo che oltre a calciare con bravura sappia anche catapultarsi al contrattacco; perché verso la metà della ripresa non ha più fiato per reggere la cadenza; perché difetta di tecnica individuale; e perché commette falli di una stupidità incredibile. Da parte dei trequarti azzurri si è vista qualche promettente azione offensiva, mai arrivata a buon fine per la eccezionale prestazione della terza linea romena (Dumitras, Radulescu, Dinu): non occorre aggiungere altro quando si è detto che i tre tentativi delle nostre ali Cuttitta (due volte) e Venturi nel primo tempo — e il pubblico era già in piedi — sono stati bloccati da uomini di questo reparto. A livelli un po' più su della Polonia non abbiamo speranze e non si vede come il C.T. possa migliorare la situazione, visto che cosa offre la piazza e dato che entusiasmo e coraggio non possono più bastare da soli per le difficoltà che ci attendono. E non ci sembra nemmeno il caso di addossare colpe ai giocatori, che sono le prime vittime di uno stato di cose determinato dalla folle politica dei dirigenti federali e di club, i quali ultimi insistono ancora e con sempre maggiore virulenza nella politica del giocatore straniero. È sarà bene anche arrivare a una decisione: o campionato o Nazionale, perché in Italia, con la mentalità corrente, le due entità non possono coesistere.

Giuseppe Tognetti

A fianco, l'Italia di Coppa Europa (fotoCapozzi)

□ **Hockey su pista.** *Risultati e classifiche. 28. giornata. Serie A1:* Mobilsigla Seregno-Fiatagri Laverda 17-8; Vercelli-Cieloverde Castiglione 7-11; Sandrigo-Armani Forte dei Marmi 5-2; Beretta Monza-Faip Lodi 4-2. Marzotto Valdagno-Imit Novara 5-2; Granata Lodi-Sup. Brianzoli Monza 1-8; Carisparmio Reggio Emilia-Estel Thiene 10-3; Primomercato Viareggio-Mastrotto-Trissino 1-6. *Classifica:* Mobilsigla, Sup. Brianzoli 51; Imit 43; Faip 39; Marzotto 34; Mastrotto 33; Carisparmio 29; Armani 28; Cieloverde 24; Estel 23; Beretta 21; Granata, Primomercato 20; Sandrigo 16; Fiatagri 13; Vercelli 2. *Serie A2:* H. Salerno-Elektrolume Bassano 3-2; UGG Gorizia-na-Wintec Follonica 8-0; Zoppas Pordenone-Assoflor Molfetta 18-5; Primavera Prato-Montebello Denim 4-6; Giovinazzo-Latus Pordenone 3-2; Mulinaccio Modena-Uniplast Reggio Emilia 2-5; Raro Matera-R. Salerno 7-0; Biesseci Correggio-Sporting Viareggio 13-5. *Classifica:* Uniplast 45; Elektrolume 44; Biesseci, Giovinazzo 42; Zoppas 40; Mulinaccio 36; Sporting 29; Wintec 28; Latus 25; H: Salerno 23; Primavera 22; Raro 21; UGG 17; Denim 15; Assoflor 10; R. Salerno 8.

□ **Baseball.** *Risultati e classifiche. 1. giornata. Girone Nord:* Bollate-Ronchi 8-4, 1-10, 9-1; Novara-Milano 5-16, 16-4, 3-7; Parma-Torino 16-6, 6-13, 10-4; Verona-Rimini 4-9, 4-6, 4-8. *Classifica:* Rimini g. 3, v. 3, p. 0; %:1000; Bollate e Parma: 3, 2, 1, 667; Ronchi, Novara, Torino 3, 1, 2, 333; Verona: 3, 0, 3, 000. *Girone Sud:* Caserta-Nettuno 3-11, 8-16, 4-6; Roma-Grosseto 1-18, 2-10, 6-10; Bologna-Firenze 10-4, 3-9, 11-4; San Marino-Macerata 3-2, 8-6, 4-0. *Classifica:* Grosseto, Nettuno, San Marino: g. 3, v. 3, p. 0, %:1000; Bologna: 3, 2, 1, 667; Firenze: 3, 1, 2, 333; Roma, Macerata, Caserta: 3, 0, 3, 000.

□ **Tennis.** Lo svedese Stefan Edberg si è imposto nel Suntory Japan Open di Tokyo, superando in finale lo statunitense Aaron Krickstein con il punteggio di 6-4 7-5. In precedenza, Krickstein aveva eliminato il numero uno del mondo Ivan Lendl. □ L'ecuadoriano Andres Gomez ha vinto gli Internazionali di Spagna, disputati a Barcellona, battendo in finale l'argentino Guillermo Perez Roldan per 6-0 7-6 3-6 0-6 6-2. □ La tedesca Steffi Graf, che tornava alle gare dopo due mesi e mezzo di sosta per la frattura al pollice destro, ha vinto il torneo di Amelia Island (Florida) battendo in finale la spagnola Arantxa Sanchez per 6-1 6-0. □ Laura Golarsa ha vinto il torneo di Bari superando in finale la sovietica Victoria Milvidskaia 6-3 6-4.

Moreno Argentin (fotoPenazzo) Eric Van Lancker (fotoEpa)

CICLISMO/IL MOMENTO DI ARGENTIN

L'ITALIANO VOLANTE

Questo veneto un po' snob, col fax in casa e un cavallo per amico, la residenza a Montecarlo e una Ferrari Testarossa come sogno, sta procurando agli italiani, ciclofili e non, brividi epidermici di considerevole intensità. In un paio di settimane ha riconquistato un Paese intero alla antica passione ciclistica. Moreno Argentin, 29 anni, ci aveva esaltato vincendo il Giro delle Fiandre. Ha concesso il bis nella Freccia Vallona, mercoledì scorso, e ci ha fatto impazzire nella Liegi-Bastogne-Liegi di Pasqua. In entrambe le corse ha messo in mostra una potenza eccezionale non meno del senso tattico. Ha sbalordito nella Freccia quando sul muro di Huy (pendenza 20%) ha piantato Indurain e Theunisse involandosi verso il vicino traguardo. Ha quasi commosso per l'abnegazione nella LBL: solo contro tutti, avversario da marcare e da battere, ha cucito ogni strappo, ha rincorso fuggitivi, ha promosso azioni fino a 20 km dal traguardo; qui, irretito dal gioco di squadra dei Panasonic, ha mollato l'osso lasciando partire Van Lancker (che ha vinto) e curando la classifica di Coppa del Mondo: è arrivato 6. (e dietro a lui, subito Bugno) incamerando punti preziosi. Lo aspetta ora, sabato, la Amstel Gold Race, in Olanda, 5. gara di Coppa. L'anno scorso l'ha vinta proprio Van Lancker. Ci puntano anche Leclerq, Rooks, Theunisse. Ci punta anche Argentin, che ha promesso di dare battaglia.

p. f.

FRECCIA VALLONA (11.4.90): 1. Argentin; 2. Leclerq a 3"; 3. Theunisse a 6"; 4. Indurain a 10"; 5. Rooks a 14"; 6. Roche a 18".
LIEGI-BASTOGNE-LIEGI (15.4.90): 1. Van Lancker; 2. Leclerq a 34"; 3. Rooks a 34"; 4. Dhaenens a 1'16"; 5. Roosen a 1'16"; 6. Argentin a 1'16"; 7. Bugno a 1'20".
COPPA DEL MONDO, classifica dopo 4 gare: 1. Argentin p. 58; 2. Dhaenens 52; 3. Bugno 48; 4. Talen 39; 5. Fondriest 32; 6. Delion 30; 7. Colotti 27; Planckaert e Van Lancker 25; 10. Duclos-Lassalle 23.

☐ **Rally.** A Nairobi, lo svedese Bjorn Waldegaard (con il navigatore keniano Fred Gallagher), su Toyota Celica GT4, si è aggiudicato per la quarta volta in dieci anni il Rally Safari dell'Africa Orientale. Al termine dei cinque giorni di gare, soltanto dieci dei cinquantotto equipaggi partiti hanno concluso il Rally. Al secondo posto si è piazzata la Lancia Delta integrale di Juha Kankkunen, terza e quarta le Toyota Celica di Mikael Ericsson e Carlos Saniz. Il nostro Massimo Biasion è stato costretto ad abbandonare la gara per la rottura dello sterzo della sua Lancia Delta integrale. Nella classifica mondiale piloti, Auriol è primo con 35 punti seguito da Biasion (32), Kankkunen (27), Sainz (25), Cerrato e Waldegaard (20). Questa la classifica mondiale marche: 1. Lancia punti 57; 2. Toyota 37; 3. Mazda 12.

Bjorn Waldegaard, a destra e il navigatore Fred Gallagher vincitori a Nairobi (fotoEpa)

ATLETICA/BORDIN TRIONFA A BOSTON

IL MARATONETA

La sua è stata una corsa senza scossoni, realizzata nella tattica come da programma: Gelindo Bordin è rimasto «coperto» per due terzi di gara ed è arrivato con le «gambe a posto» alle colline, il momento più difficile della maratona più dura (giunta alla 94. edizione). E proprio sulla salita chiamata Heartbreak Hill, la collina crepacuore, ha superato senza fatica il tanzaniano Juma Ikangaa, che arrivando secondo ha collezionato la terza piazza d'onore consecutiva a Boston (dopo aver vinto, quest'anno, a New York). Bordin, medaglia d'oro a Seul '88, è il primo olimpionico della maratona a imporsi a Boston. Nella gara femminile, successo della portoghese Rosa Mota. ☐

Bordin vincitore a Boston nelle immagini di Telecapodistria, sotto: sorpassa Ikagaa al 33. km., trionfa, viene incoronato da Dukakis

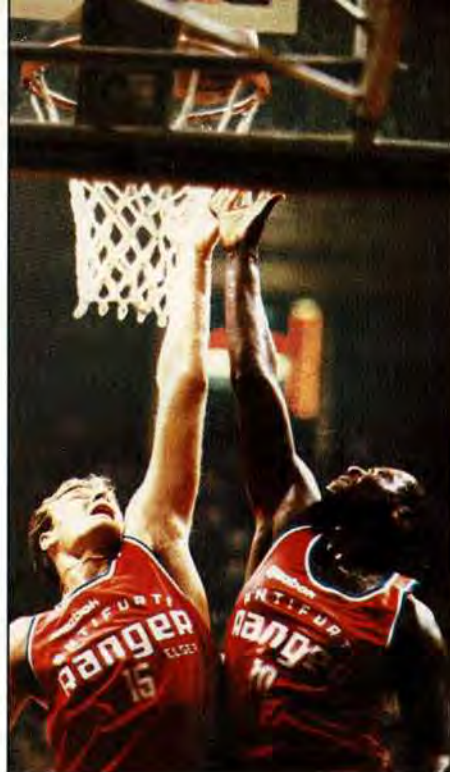
PALLANUOTO/PRIMI BILANCI

A1 PER CINQUE

(r.p.) Dopo quattordici giornate Canottieri Napoli, Sisley Pescara, Savona, Socofimm Posillipo e Molinari Covitavecchia sono raggruppate in soli quattro punti ed è, forse, la nota più bella di un campionato che esce dalla monotonia di una storia infinita a tema unico, quello dei duelli Pescara-Posillipo (che dura ormai da cinque anni). L'A2, invece, è un racconto con due protagonisti che hanno fatto il vuoto dietro di loro. Leonessa Brescia e Roma Nuoto, infatti, hanno già un piede nei playoff, oltre ad essersi assicurate una promozione in A1 che avverrebbe in ogni caso dopo eventuali playout (i complicati meccanismi playoff e playout li chiariremo presto in un numero della nostra rubrica). La Can. Napoli, se ha trovato il suo grande bomber in Polacik (52 reti), ha visto anche esplodere l'esterno Paolo Zizza (30 reti) e il giovanissimo Carlo Silipo (classe 1972). La Sisley è lì a un punto dalla Canottieri, e secondo noi è più equilibrata rispetto allo scorso anno, vantando uno straniero (Andric) che segna meno ma ragiona di più (rispetto a Estiarte) e un Mario Fiorillo tornato a giocare nel suo vero ruolo. Il Savona ha il suo protagonista in Estiarte che quantomeno si sta ripetendo a livello di marcature (55 reti), pur non avendo le caratteristiche di uomo-squadra. Merito che non sta avendo il suo rivale dello scorso anno, il recchese Paskvalin (solo 42 reti, finora). Il Socofimm invece segna poco (solo 160 reti) ma è ampiamente giustificato da una serie incredibile di disavventure (dalla morte di Galante alla frattura di Pino Porzio). La rivelazione ovviamente è il grande collettivo del Molinari. Ma passiamo ora ai primi Oscar: quello dell'attacco più forte va al Savona (186 reti), quello della difesa al Sisley (116 reti al passivo). Per l'A2, invece, Oscar dell'attacco alla Leonessa (250 reti), e della difesa all'Elettra Salerno (122 gol). Capocannoniere in A1 è Bebic (Volturno) con 72 gol e in A2 è Del Gaudio (Brescia) con 73 reti.

a cura di Franco Montorro

PESARO NETTO

Scavolini chiaramente in testa nei pronostici alla vigilia dei playoff. Con Ranger e Knorr in agguato...

I playoff sono un giallo e, come accade spesso in questi casi, è forte la tentazione di precedere il detective nella soluzione dell'enigma. Il delitto, chiamiamolo così, deve ancora essere compiuto, ma la vittima designata — lo scudetto — sa che dodici killer sono sulle sue tracce. L'Ispettore Guerino, impossibilitato a fermarli, si è rivolto a quaranta segugi. Quaranta giornalisti che hanno accettato l'invito a giocarsi... la reputazione, rivelando in anticipo il nome del colpevole. Indiziata numero uno, secondo gli interpellati, la Scavolini (24 preferenze). Pesaro aveva vinto anche il nostro referendum di inizio stagione e nel corso dell'anno ha fatto quasi di tutto per meritare il ruolo di grande favorita. Abbiamo aggiunto un «quasi», perché i rovesci negli appuntamenti decisivi delle Coppe e un declinante finale di stagione regolare hanno un po' appannato la scintillante immagine del complesso di Sergio Scariolo. La Scavolini, è opinione generale, vanta l'organico più completo e assortito, ma perdendo anche i playoff la sua annata sarebbe da considerare fallimentare al punto da mettere in discussione l'immediato futuro di questa squadra (e con questo tecnico). Ideale rivale dei marchigiani nell'appuntamento conclusivo è stata eletta la Ranger (10 voti). Varese piace per la freschezza del gioco, per la lunghezza della panchina e per la possibilità di schierare sotto le plance Stefano Rusconi, miglior italiano del torneo. Le perplessità sulle ambizioni dei lombardi sono però legate proprio al nome del forte pivot, reduce da un grave infortunio. Qualcuno punta l'indice anche sulla pre-

segue a pagina 124

Sopra a sinistra, una «strana» panchina della Scavolini: Costa, Gracis, Magnifico, Daye e Cook. In alto, Rusconi e Thompson: porteranno la stella a Varese? (fotoSerra)

I PRONOSTICI DELLA STAMPA: VINCE PESARO, MA...

GIORNALISTA E TESTATA	CHI VINCE LO SCUDETTO	PERCHÉ...	A MENO CHE...
Sandro Acquari Il Messaggero	Scavolini	è la più completa fra le dodici formazioni che prendono parte a questi playoff	non entrino in causa, come nella passata stagione, le monetine...
Lello Barbuto Il Mattino	Scavolini	ha messo in mostra il miglior gioco del torneo e può contare sulla panchina più lunga	non la blocchino monetine, arbitraggi sfavorevoli o l'appannamento dei suoi americani
Giuseppe Barrile Jump	Scavolini	ne ha assolutamente necessità perché la sua stagione non sia del tutto fallimentare	Stefano Rusconi non torni rapidamente al massimo della forma lanciando Varese...
Marino Bartoletti Guerin Sportivo	Scavolini	non ho mai azzeccato un pronostico in vita mia e in realtà credo che la vera favorita del torneo sia la Knorr	su Roma non ripassi la stella cometa che ciclicamente accompagna le imprese del Re Magio Valerio
Gianni Bettini RAI	Knorr	forse ha trovato la squadra più giusta	non lo vinca la Scavolini
Renato Bianda RAI	Scavolini	è la squadra più forte, ha gioco, due americani splendidi, lunghi italiani, rincalzi	la panchina di Bologna non ripeta l'eccezionale momento di metà stagione
Mabel Bocchi RAI	Scavolini	a parte le ultime defaillances mi sembra la più completa e continua	nei playoff Ranger e Knorr non dimostrino di essere fortissime anche in trasferta
Enrico Campana Gazzetta dello Sport	Phonola	ha mantenuto quelle promesse che mi avevano indotta a pronosticarla vincente a inizio stagione	essendo i playoff una lotteria non la spunti una squadra fin qui un po' deludente: Il Messaggero
Massimo Carboni RAI	Scavolini	è nettamente la più forte	non si verifichino sorprese davvero imprevedibili (vedi le 100 lire di un anno fa)
Luca Chiabotti Gazzetta dello Sport	Knorr o Ranger	la Virtus ha dimostrato di saper vincere quando serve; Varese ha dalla sua la freschezza	le polemiche non affloscino la Knorr e il reinserimento di Rusconi non sia lungo e difficile
Pierluigi Comerio La Provincia	Scavolini	è la squadra più completa e competitiva	sul campionato non cadano altre monetine
Flavio Corazza La Stampa	Scavolini	nei playoff sarà la squadra più continua	la Knorr non sappia ripetere più di una partita sui livelli della finale di Firenze
Luca Corsolini Telecapodistria	Scavolini	ha recuperato la freschezza del suo gioco	in semifinale non si trovi di fronte un ostacolo tipo Juventud Badalona
Gianni Cristofori Il Resto del Carlino	Ranger	è la squadra più completa e finalmente quest'anno gioca con un play americano	la Knorr non ritrovi la grinta e la sicurezza che l'hanno portata alle vittorie in Coppa
Gianni Decleva RAI	Scavolini	è la formazione più completa e può contare su una buona panchina	la Ranger non faccia la sorpresa o che Bianchini non ne inventi un'altra delle sue
Oscar Eleni Il Giornale	Ranger	è la squadra con maggiori motivazioni e con un invidiabile compattezza	la Scavolini non ritrovi tutta la giusta dose di rabbia
Massimo Fabbricini Corriere della Sera	Scavolini	è la più convinta dei propri, enormi mezzi e anche la più compatta	il Messaggero non si scopra la mina... atomica vagante dei playoff
Walter Fuochi La Repubblica	Scavolini	gli uomini di Scariolo sono quelli capaci di sfruttare al meglio il fattore campo	dopo aver già perso due Coppe non venga assalita dalla paura: allora potrebbe spuntarla Caserta
Andrea Galli La Nazione	Scavolini	fa della compattezza la sua forza e può contare su una panchina lunga e assortita	non paghi un po' di stanchezza e non confermi la recente fama di squadra perdente
Aldo Giordani Superbasket	Knorr o Scavolini	perché Bologna e Pesaro hanno le squadre più complete, coperte e compatte	non succeda qualcosa di imprevedibile che impedisca loro di concretizzare una schiacciante superiorità
Piero Guerini Tuttosport	Scavolini	presenta meno punti deboli delle altre concorrenti e sa sfruttare il fattore-campo	non perdurino gli attuali problemi fisici, altrimenti vedo vincente la Knorr
Leonardo Iannacci L'Unità	Phonola	non ha mai vinto niente e io non ho mai azzeccato un pronostico: hai visto mai che...	la Scavolini non ritrovi in tempo la forma, soprattutto mentale, di tre mesi fa
Marco Lanza Telemontecarlo	Ranger	mi sembra la squadra più attrezzata per prevalere nei playoff	la Scavolini non superi lo shock per le sconfitte di Coppa Korac e Coppa Italia
Franco Lauro RAI	Scavolini o Knorr	sulla carta si tratta delle formazioni più competitive fra le dodici finaliste	Varese e Caserta non riescano a dare tutto e di più nelle partite senza appello
Tullio Lauro Giganti del Basket	Scavolini	ha il suo miglior giocatore, Darren Daye, che occupa un ruolo insolito	«Sugar» Ray Richardson non voli...
Claudio Limardi Superbasket	Ranger	ha dalla sua la completezza di una panchina molto lunga e valida	la lunga inattività per infortunio di Rusconi non condizioni il rendimento del pivot varesino
Fabio Maccheroni Il Tempo	Knorr	nel settore guardie ha due assi come Brunamonti e Richardson e il promettente Coldebella	dopo il grave infortunio di Firenze, Brunamonti fatichi a ritrovare la condizione
Claudio Minoliti La Notte	Ranger	immagino che siano i varesini la grande sorpresa di questi playoff	Rusconi sia impossibilitato a confermarsi agli stessi livelli di prima dell'infortunio
Franco Montorro Guerino Sportivo	Knorr	sa essere competitiva anche in trasferta e i KO nel derby e a Pesaro l'hanno «svegliata»	Brunamonti fatichi a recuperare al cento per cento dopo l'incidente
Arnaldo Mussolini Il Gazzettino	Knorr	mi è sembrata la squadra più regolare, in campionato e nelle Coppe	non inciampi nella Scavolini prima della finale
Claudio Pea Il Giorno	Scavolini	quella di Sergio Scariolo è nettamente la squadra più forte del campionato	Pesaro non si convinca troppo della propria superiorità
Giancarlo Pigionatti La Prealpina	Ranger	quella di Sacco è la formazione più completa e recupererà Rusconi	nei momenti caldi non torni a galla la paura di vincere di gente che non l'ha mai fatto
Renzo Puliero L'Arena	Scavolini	è sicuramente la più forte e la più organizzata e sa assorbire senza traumi i KO	la Knorr non recuperi il miglior Brunamonti e Richardson ripeta le meraviglie di Coppa
Franco Raimondi Il Giornale	Knorr	credo che quella di Messina sia la formazione in possesso dell'animo più vincente	Richardson non subisca un infortunio
Maurizio Roveri Corriere dello Sport-Stadio	Scavolini	dispone di un grandissimo potenziale, superiore a quello della concorrenza	non si trovi di fronte Il Messaggero, autentica mina vagante dei playoff
Luciano Scateni RAI	Ranger	è una società seria, coraggiosa e una squadra attrezzata per questa impresa	Pesaro non ritrovi quella condizione che l'ha portata a dominare la regular season
Gabriele Tacchini ANSA	Scavolini	l'attuale momento di crisi è solo passeggero	non inciampi nei quarti di finale, momento critico per le prime 4 della regular season
Flavio Vanetti Corriere della Sera	Scavolini, Ranger o Knorr	si tratta delle tre formazioni più complete e competitive	Pesaro non confermi di essere in calando, Varese non dimostri incapacità a essere grande, Bologna sia priva di Brunamonti
Giorgio Viberti La Stampa	Scavolini	la fase di riflessione in attesa dei quarti non potrà che giovarle	Varese non giochi con la precisione di un orologio e che la Knorr non recuperi Brunamonti
Paolo Viberti Tuttosport	Ranger	nel corso dei playoff potrà di nuovo fare affidamento sul miglior Rusconi	la Scavolini non si riprenda al meglio dopo le fatiche e gli affanni più recenti

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Darwin COOK (4)
Scavolini

Comincia il suo campionato, perché lui è tipo da playoff più che da regular season e il suo squillo di tromba, cioè tutte quelle bombe, mette paura a tutti. Davvero grande.

2 Davide PESSINA (6)
Vismara

Gamba non può più trascurarlo, soprattutto non si può trascurare il fatto che i 39 punti di Reggio Calabria smentiscono il luogo comune in base al quale non segna in trasferta.

3 Bob McADOO (4)
Philips

Sarà anche il suo ultimo ballo nei playoff, quello che sta per cominciare; intanto però è suo il sigillo sulla difficile promozione di Milano ai playoff. Adesso vede... Viola.

4 Alessandro FANTOZZI (2)
Enimont

La sfinge di Livorno, cioè la Libertas, oggi ha il sorriso vincente del suo capitano. Cosa possiamo aspettarci da lui nei playoff? Subito un compito difficile con l'Ipifim.

5 Joe ISAAC (3)
Riunite

Non ce ne voglia Joe Bryant, ma mettiamo volentieri il suo omonimo allenatore nella Hit Parade per il raggiungimento di un risultato che Reggio Emilia considera storico.

6 Andrea DALLA MORA
Arimo

È la Fortitudo che non si rassegna; in altre parole è la Fortitudo pronta a essere sbarazzina nei playuot che non si possono giocare con la puzza sotto al naso. In crescita.

7 Oscar SCHMIDT (7)
Phonola

Sapeva di essere nel mirino della critica per le ultime due partite, allora a Firenze ha segnato 40 punti per mettere d'accordo tutti, e in particolare inserire Caserta tra le prime quattro.

8 Mike MITCHELL (3)
Filidoro

Nella volata salvezza si è smarrito solo in TV con la Marr; per il resto è stato un grande pilota per i suoi compagni, che nei playout avrebbero avuto anche Boselli.

DIETRO LA LAVAGNA

BENETTON (4)
La squadra

L'impressione è che il peggio debba ancora arrivare e ci riferiamo ai playout; intanto, perdendo a Napoli, i biancoverdi hanno già rovinato in parte una stagione nata bene e cresciuta storta col concorso di tutti.

IRGE
La società

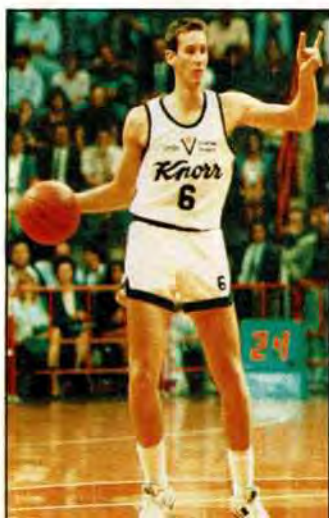
Per la Lega si «passa» dall'A1 in A2, ma la stagione di Desio, con gli americani «liberati» e le vittorie mai raggiunte, ha fatto retrocedere un po' tutto il campionato, avvicinandolo alla cancellazione del diritto sportivo.

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

LA LEGGE DI DARWIN

Comincia quella che Valerio Bianchini chiama la grande confessione pubblica e cioè quei playoff che quest'anno sono stati raggiunti con incredibile fatica da molte squadre del campionato. Solo Ipifim e, soprattutto, Stefanel non devono chiedere... perdono; magari anche le Cantine Riunite invece di confessarsi possono pretendere che altri confessino il loro peccato, vale a dire la scarsa considerazione di cui godeva la squadra di Joe Isaac a inizio stagione, quando pure noi l'avevamo inserita tra le possibili candidate alla retrocessione. Arriva la Lega e corregge: si passa dalla A1 alla A2; si retrocede soltanto in serie B e di nuovo avremo il brivido di uno spareggio che tutti volevano evitare anche perché si prospettava di proporzioni maxi (invece solo Marr e Braga giocheranno a non accompagnare la San Benedetto nel viaggio all'inferno). Torniamo alla confessione pubblica. La Scavolini, con un grande Cook, si è redenta in tempo per essere prima in classifica come volevano i pronostici e la logica; la Knorr, da parte sua, si è squagliata come neve al sole non tanto e non solo per l'infortunio di Brunamonti, ma anche per qualche leggerezza della società nel rinnovo dei contratti agli stranieri ed è scivolata al quinto posto. Insomma, tutti hanno i loro peccatucci da farsi perdonare, anche quella Vismara che forse a Reggio Calabria si è resa conto di poter lottare per il titolo nonostante la sua parte di tabellone non sia proprio facilissima, con la Ranger a rappresentare un ostacolo molto difficile sulla strada per la finale. Ovvio che peccati quasi mortali debba farseli condonare la Philips, sempre meglio però vedere... Viola che rischiare la bocciatura come capiterà alla Benetton nei playout forse più incerti da quando sono stati inventati.

l. c.

A lato, Coldebella chiama il nuovo schema Knorr per i playoff. In alto, Darwin Cook della Scavolini (fotoSerra)

SERIE A1

30. GIORNATA: Il Messaggero Roma-Enimont Livorno 87-90; Scavolini Pesaro-Knorr Bologna 103-91;Paini Napoli-Benetton Treviso 96-89; Neutro Roberts Firenze-Phonola Caserta 89-103; Cantine Riunite Reggio Emilia-Ranger Varese 112-89; Viola Reggio Calabria-Vismara Cantù 81-88; Arimo Bologna-Irge Desio 126-95; Philips Milano-PanaPesca Montecatini 88-84.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	**44**	30	22	8	2.944	2.710
Ranger	**40**	30	20	10	2.861	2.766
Vismara	**36**	29	18	11	2.588	2.505
Phonola	**38**	30	19	11	2.789	2.748
Knorr	**38**	30	19	11	2.664	2.523
Enimont	**38**	30	19	11	2.699	2.626
Viola	**32**	30	16	14	2.582	2.598
Il Messaggero	**32**	30	16	14	2.802	2.656
Cantine Riunite	**32**	30	16	14	2.668	2.654
Philips	**30**	30	15	15	2.797	2.744
Benetton	**30**	30	15	15	2.584	2.500
Paini	**28**	30	14	16	2.656	2.644
Arimo	**28**	30	14	16	2.716	2.710
Neutro Roberts	**16**	30	8	22	2.648	2.834
PanaPesca	**16**	30	8	22	2.521	2.678
Irge	**0**	30	0	30	2.565	3.291

MARCATORI: Caldwell (Viola) 918; Anderson (Neutro Roberts) 878; Oscar (Phonola) 860; Riva (Philips) 795; McAdoo (Philips) 764; Shaw (Il Messaggero) 749; Berry (Paini) 712; Richardson (Knorr) 709; Ferry (Il Messaggero) 678; Thompson (Ranger) 674; McGee (Irge) 565; Boni (PanaPesca) 634; Bucci (Arimo) 615; Iacopini (Benetton) 601; Feitl (Arimo) 591.

SERIE A2

30. GIORNATA: Teorema Tour Arese-Hitachi Venezia 92-87; Filodoro Brescia-Glaxo Verona 100-99; Alno Fabriano-Marr Rimini 69-79; San Benedetto Gorizia-Annabella Pavia 99-84; Jollycolombani Forlì-Fantoni Udine 88-91; Kleenex Pistoia-Braga Cremona 107-91; Garessio 2000 Livorno-Stefanel Trieste 98-93; Ipifim Torino-Banca Popolare Sassari 107-101.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ipifim	**46**	30	23	7	2.992	2.704
Stefanel	**42**	30	21	9	2.579	2.419
Glaxo	**38**	30	19	11	2.694	2.526
Garessio	**36**	30	18	12	2.563	2.470
Kleenex	**32**	30	16	14	2.608	2.606
Alno	**30**	30	15	15	2.636	2.574
Hitachi	**30**	30	15	15	2.696	2.747
Teorema	**30**	30	15	15	2.664	2.625
Jollycolombani	**28**	30	14	16	2.654	2.667
Annabella	**26**	30	13	17	2.588	2.630
Fantoni	**26**	30	13	17	2.647	2.750
Filodoro	**26**	30	13	17	2.613	2.790
Banca Popolare	**26**	30	13	17	2.382	2.467
Braga	**24**	30	12	18	2.494	2.599
Marr	**24**	30	12	18	2.394	2.529
San Benedetto	**18**	30	8	21	2.580	2.685

Retrocedono in Serie B la S. Benedetto e la perdente dello spareggio Braga-Marr.

MARCATORI: Mitchell (Filodoro) 971; Rowan (Kleenex) 943; Addison (Garessio 2000) 880; Middleton (Teorema Tour) 796; Sheehey (Banca Popolare) 715; Lamp (Hitachi) 712; Sappleton (Braga) 708; Kopicki (Ipifim) 677; King (Fantoni) 643; Dawkins (Ipifim) 637; Schoene (Glaxo) 625; Solomon (Alno) 622; Vargas (San Benedetto) 609; Vranes (Teorema Tour) 599; Tyler (Stefanel) 596; Smith (Marr) 582.

LE DODICI DEI PLAYOFF

Benetton Treviso; Paini Napoli; Arimo Bologna, Neutro Roberts Firenze; Glaxo Verona; Garessio 2000 Livorno; Alno Fabriano, Hitachi Venezia; Teorema Tour Arese; Jollycolombani Forlì; Kleenex Pistoia; Annabella Pavia.

...E IL CALENDARIO

ANDATA: Domenica 22 aprile; Giovedì 26 aprile; Domenica 29; aprile; Giovedì 3 maggio; Domenica 6 maggio.
RITORNO: Domenica 13 maggio; Giovedì 17 maggio; Domenica 20 maggio; Giovedì 24 maggio; Domenica 27 maggio.

SERIE A1 FEMMINILE

PLAYOFF-QUARTI DI FINALE: Pool Comense-Saturnia Viterbo 2-1 (74-78; 88-85 d.t.s., 98-85); Unicar Cesena-Primizie Parma 2-1 (87-69; 70-74, 94-65); Estel Vicenza-Enimont Priolo 2-1 (58-52, 49-51, 71-58); Gemeaz Milano-Famila Schio 2-1 (82-69, 68-73, 85-64). SEMIFINALI: Unicar-Estel 2-0 (71-54, 69-66); Pool-Gemeaz 2-0 (71-67, 69-68). Unicar e Pool disputeranno la finale per il titolo, al meglio delle cinque partite: primo incontro, venerdì 20 aprile, a Como; secondo, lunedì 23, a Cesena.

EUROPA: LA JUGOPLASTIKA TENTA IL BIS

BELGIO - RISULTATI 26. (e ultima) Giornata: Louvain-Racing Malines 70-81; Mariembourg-B.C. Gand 100-99; Hellas Gand-Maccabi Bruxelles 87-77; Bruges-Charleroi 125-76; Houthalen-Castors Braine 82-85; Pepinster-BAC Damme 106-101; Monceau-Ostenda 99-102. CLASSIFICA: RACING Malines 46; Ostenda 42; Castors Braine 40; Maccabi Bruxelles 34 (qualificate per le semifinali dei playoffs); Pepinster 32; Bruges 30; Hellas Gand 28; Monceau 26; Houthalen 22; Louvain, BAC Damme 20; Mariembourg 16; B.A. Gand 4; Charleroi 2.B.C. Gand e Charleroi retrocedono in Serie B. Sono promosse in Serie A Courtrai e Pitzemburg Malines. RISULTATO Finale Coppa del Belgio: Racing Malines-Louvain 96-58 (il Racing Malines è qualificato per la Coppa della Coppe edizione 90-91). RISULTATI Semifinali playoffs (al meglio di 3 partite): Racing Malines-Maccabi Bruxelles 102-80 e 92-66 (2-0, qualificato il Malines); Ostenda-Castors Braine 63-97 e 83-80 (1-1).

OLANDA - RISULTATI 34 Giornata: Sportlife Amsterdam-Miniware West 100-98; Donar-Festo Voorburg 78-79; Nashua Den Bosch-Expand Eindhoven 117-76; Commodore Den Helder-DAS 92-68. CLASSIFICA (fra parentesi le partite giocate): Commodore Den Helder 62 (34); Nashua Den Bosch 46 (33); Donar 40 (34); Kolf & Moljin 38 (34); Sportlife Amsterdam 36 (34), Miniware Wert 36 (34); Meppel 30 (33); DAS 22 (34); Expand Eindhoven 16 (34); Festo Voorburg 12 (34).

JUGOSLAVIA - RISULTATI Semifinali playoffs (al meglio di 3 partite): Stella Rossa Belgrado-Zara 93-89; 90-108 e 97-88 (2-1, S. Rossa in finale); Jugoslastika Spalato-Cibona Zagabria 94-82; 69-80 e 103-90 (2-1, Jugoplastika in finale). RISULTATI Playout Coppa Korac (2 posti disponibili); Partizan Belgrado-Sebenico 87-80; 71-85 e 97-93 (2-1, qualificato il Partizan, che ora se la vedrà col Vojvodina); Olimpia Lubiana-Buducnost Titograd 105-80; 121-93 (2-0, qualificata l'Olimpia, che ora se la vedrà col Bosna Sarajevo). RISULTATI Playout (per 2 posti in A/1 del 90/91): Spartak Subotica-Radnicki Belgrado 85-82; 69-106 e 74-67 (2-1, qualificato lo Spartak); Rabotnicki Skopje-Celic Zenica 71-68; 72-82 e 71-72 (1-2, qualificato il Celic). Nuova Zagabria, Celic, I.M.T. Belgrado e Spartak Subotica giocheranno fra loro un girone all'italiana: le prime 2 in A-1 nel 90/91.

SVIZZERA - RISULTATI Semifinali playoff (al meglio di 3 partite): Nyon-Pully 78-103 (0-1); Champel Ginevra-Olimpic Friburgo 112-96 (1-0).

FRANCIA - RISULTATI Ottavi di finale playoff (al meglio di 2 partite, conta il goal-average): Racing Parigi-Villeurbanne 90-77, 72-83 (passa il Racing); Mulhouse-Monaco 89-92, 77-62 (pessa il Mulhouse); Saint Quentin-Reims 65-75 e 72-61 (passa il Saint Quentin); Nantes-Gravelines 72-77 e 63-67 (passa il Gravelines). RISULTATI Playout (per 2 posti in A/1) 2. Giornata: Tours-Cognac 93-86; Montpellier-Evreux 91-94; Roanne-Levallois 82-75; Lorient-Sceaux 85-97. 3. Giornata: Cognac-Lorient 102-101; Levallois-Tours 114-116 d.t.s.; Evreux-Roanne 85-91; Sceaux-Montpellier 83-84. CLASSIFICA: Tours 6: Evreux, Roanne, Montpellier e Cognac 5; Sceaux 4; Levallois e Lorient 3.

SPAGNA - RISULTATI 10. Giornata - Gruppo A: Barcellona-Valladolid 79-65; Real Madrid-Mayoral Maristas 98-70; Juventud Badalona-Estudiantes Madrid 71-88; Caja de Ronda-Saragozza 72-74. Recuperi: Barcellona-Real Madrid 82-81; Valladolid-Saragozza 78-85. CLASSIFICA: Barcellona 20; Real Madrid 17; Juventud Badalona, Caja de Ronda 15; Valladolid, Estudiantes Madrid, Saragozza 14; Mayoral Maristas 11. Gruppo B: Magia de Huesca-Manresa 83-79; Caja San Fernando-IFA Granollers 79-78; Cajabilbao-Clesa Ferrol 90-89; Puleva Granada-Breogan Lugo 77-83. CLASSIFICA: Magia de Huesca, Caja San Fernando 17; IFA Granollers, Breogan Lugo 16; Cajabilbao 15; Clesa Ferrol, Puleva Granda 14; Manresa 11. Gruppo C: Valvi Gerona-Taugrès Basconia 78-76; Gran Canaria-Cajacanarias 78-76; Caixa Ourense-Pamesa Valencia 89-93; Tenerife-Villalba 125-95. CLASSIFICA: Taugrès Basconia, Pamesa Valencia 18; Cajscanarias, Villalba, Valvi Gerona 15; Gran Canaria 14; Tenerife 13; Caixa Ourense 11.

URSS - RISULTATI: RTI Minsk-Dinamo Mosca 89-109, 81-92; Shackter Doneck-SKA Alma Ata 76-100, 72-71; SKA Alma Ata-Dinamo Tbilisi 63-68; 110-57; Spartak Leningrado-Dinamo Mosca 71-75; 89-87; Kalev Tallin-VEF 102-79; 87-78; Stroitel Kiev-RTI Minsk 111-91, 97-85. CLASSIFICA: D. Mosca 70; CSKA, Kalev 65; VEF, Stroitel 63; Spark 59; SKA, Shackter 56; Zalghiris, RTI 54; Dinamo Tbilisi 52; Statiba 46. N.S. Zhalgiris e Statiba ritirate.

NBA: CHI FERMERÀ I LAKERS?

RISULTATI: Charlotte-Los Angeles Clippers 108-97; Seattle-Golden State 121-116; Houston-Portland 96-109; Philadelphia-New Jersey 108-94; Dallas-Atlanta 117-110; Sacramento-Utah 97-105; San Antonio-Phoenix 113-102; Orlando-New York 121-118; Indiana-Miami 112-98; Washington-Chicago 97-122; Detroit-Milwaukee 117-96; Portland-Houston 120-110; Los Angeles Clippers-Denver 112-119; Charlotte-Los Angeles Lakers 97-109; Minnesota-Golden State 101-105; San Antonio-Seattle 128-106; Cleveland-Boston 114-123; Miami-Philadelphia 97-118; New Jersey-Washington 106-136; Chicago-Atlanta 99-89; Milwaukee-Indiana 96-112; Los Angeles Clippers-Utah 102-118; Charlotte-Phoenix 115-114; Minnesota-Sacramento 84-90; Dallas-Orlando 116-106; Detroit-Houston 110-115; Portland-San Antonio 106-107; Denver-Seattle 118-125; Atlanta-Boston 98-101; Sacramento-Philadelphia 99-115; New York-Charlotte 93-106; Dallas-Miami 106-103; New Jersey-Indiana 109-125; Cleveland-Chicago 95-102; Golden State-Utah 91-106; Minnesota-Phoenix 99-120; L.A. Clippers-L.A. Lakers 102-110; Boston-New York 115-110; Philadelphia-Washington 114-112; Milwaukee-Orlando 109-101; Charlotte-Atlanta 109-122; New-Jersey-Cleveland 108-115; Sacramento-Chicago 116-113; Golden State-Houston 102-97; Detroit-San Antonio 98-105; Portland-Denver 140-126; Seattle-Phoenix 95-121; Utah-L.A. Clippers 112-79; Milwaukee-Miami 102-105; Detroit-Dallas 96-98; Seattle-L.A. Lakers 94-116; Minnesota-Portland 110-105; New Jersey-Charlotte 83-97; Denver-Atlanta 102-113; Sacramento-Cleveland 95-116; Phoenix-Chicago 92-121; San Antonio-Houston 95-113; Minnesota-L.A. Clippers 96-101; New York-Washington 119-100; Indiana-Boston 101-96; Milwaukee-Phoenix 133-127; Dallas-Golden State 118-108; San Antonio-Seattle 115-103; Portland-L.A. Lakers 130-111; New Jersey-New York 106-101; Philadelphia-Boston 122-104; Washington-Denver 113-99; Orlando-Miami 104-109; Cleveland-Chicago 113-117; Detroit-Charlotte 106-97; Minnesota-Sacramento 93-88; L.A. Clippers-L.A. Lakers 99-106; Charlotte-Phoenix 92-105; Houston-Milwaukee 120-94; San Antonio-Dallas 105-109; Golden State-Utah 128-123; Portand-Atlanta 112-106; Boston-Detroit 123-111; New Jersey-Phoenix 119-126; Philadelphia-Denver 149-131.

Sopra e in alto, a sinistra, Shaw, leader del Messaggero, e Glouchkov, pivot di Caserta; sopra a destra, Brunamonti, punto interrogativo nelle ambizioni scudetto della Knorr

IL BILANCIO GENERALE DEI PLAYOFF

SOCIETÀ	PART	TOTALE				CASA				FUORI				NEUTRO			
		G	V	P	%	G	V	P	%	G	V	P	%	G	V	P	%
Olimpia Milano	11	84	60	24	71,4	46	34	12	73,9	38	26	12	68,4				
Virtus Bologna	13	73	43	30	58,9	35	28	7	80,0	38	15	23	39,5				
A.P. Cantù	13	63	30	33	47,6	34	21	13	61,8	29	9	20	31,0				
Pall. Varese	13	60	31	29	51,7	33	21	12	63,6	27	10	17	37,0				
V.L. Pesaro	8	50	27	23	54,0	25	19	6	76,0	25	8	17	32,0				
Juventus Caserta	7	42	24	18	57,1	21	17	4	81,0	21	7	14	33,3				
Auxilium Torino	8	41	20	21	48,8	20	14	6	70,0	20	5	15	25,0	1	1	0	100,0
Lib. Livorno	6	26	11	15	42,3	14	9	5	64,3	12	2	10	16,7				
Virtus Roma	5	25	14	11	56,0	12	9	3	75,0	13	5	8	38,5				
Fortitudo Bologna	7	20	6	14	30,0	9	5	4	55,6	10	1	9	10,0	1	0	1	0,0
Pall. Livorno	4	17	7	10	41,2	8	6	2	75,0	9	1	8	11,1				
Sebastiani Rieti	5	15	5	10	33,3	7	4	3	57,1	8	1	7	12,5				
Basket Brescia	4	14	6	8	42,9	6	4	2	66,7	8	2	6	25,0				
U.G.G. Gorizia	3	12	5	7	41,7	5	4	1	80,0	6	1	5	16,7	1	0	1	0,0
Basket Napoli	3	11	5	6	45,5	5	3	2	60,0	6	2	4	33,3				
Reyer Venezia	3	11	4	7	36,4	5	3	2	60,0	6	1	5	16,7				
Lib. Pall. Forlì	4	10	3	7	30,0	4	1	3	25,0	4	1	3	25,0	2	1	1	50,0
A.P. Treviso	4	10	2	8	20,0	4	1	3	25,0	6	1	5	16,7				
B.B. Rimini	2	8	3	5	37,5	4	3	1	75,0	4	0	4	0,0				
Pall. Reggiana	3	8	2	6	25,0	3	2	1	66,7	5	0	5	0,0				
Pall. Firenze	1	5	2	3	40,0	2	1	1	50,0	3	1	2	33,0				
Basket Mestre	2	5	2	3	40,0	2	1	1	50,0	2	1	1	50,0	1	0	1	0,0
Viola R. Calabria	2	5	1	4	20,0	2	1	1	50,0	3	0	3	0,0				
Mens Sana Siena	1	4	2	2	50,0	1	1	0	100,0	2	0	2	0,0	1	1	0	100,0
A.P. Fabriano	1	4	2	2	50,0	2	1	1	50,0	2	1	1	50,0				
A.P.U. Udine	2	4	0	4	0,0	2	0	2	0,0	2	0	2	0,0				
Pall. Milano	1	3	1	2	33,3	1	0	1	0,0	1	0	1	0,0	1	1	0	100,0
Aurora Desio	1	3	1	2	33,3	1	0	1	0,0	2	1	1	50,0				
Alpe Bergamo	1	3	1	2	33,3	1	1	0	100,0	2	0	2	0,0				
Pall. Brindisi	1	2	0	2	0,0	1	0	1	0,0	1	0	1	0,0				
Stella Azz. Roma	1	2	0	2	0,0	1	0	1	0,0	1	0	1	0,0				

Dati Lega Basket aggiornati alla stagione 1988/89

BASKET

segue da pag. 121

sunta immaturità di giocatori che in carriera hanno vinto poco o nulla

La Knorr, 9 voti, quest'anno ha invece già vinto tutto quello che c'era da vincere. Teoricamente dovrebbe essere la squadra che si avvicina ai playoff con la miglior predisposizione mentale, invece sulla Virtus si sono recentemente addensate parecchie nuvole: prima l'incidente di Brunamonti (che a oltre un mese dall'infortunio di Firenze fatica ad appoggiare il piede), poi alcune incredibili polemiche all'interno di una società forse non ancora all'altezza del valore della squadra. Segnali di tempesta (evitabilissima) che rischiano di pregiudicare il cammino dei bolognesi e di rovinare l'eccellente lavoro svolto fin qui da Ettore Messina (con la collaborazione del genio di Richardson). Quarta e ultima, nel nostro gioco di pronostici, la Phonola. Caserta piace, nonostante un'ormai cronica incapacità a saltare gli ostacoli decisivi. Oscar & C. hanno ottenuto soltanto due voti, forse di incoraggiamento per una formazione che, se riuscisse a superare la soglia della maturità, potrebbe diventare grandissima. Nessuno, infine, ha concesso possibilità di vittoria alle altre otto concorrenti nei playoff, nemmeno alla rampante Vismara assestatasi al terzo posto nella griglia o all'Enimont che ha disarcionato Russo; alla simpatica Viola del cannoniere Caldwell o alle neopromosse dall'A2, Ipifim e Stefanel; a Riunite e Philips, già sazie per aver conquistato allo sprint le ultime piazze disponibili. Qualche segnalazione, ma come mina vagante, l'ha invece ottenuta Il Messaggero del prestigiatore Bianchini; mentre più d'uno, fra i nostri interpellati, ha tirato in ballo le monetine, come possibile fattore condizionante e a sorpresa nella corsa per il titolo. Sarebbe un autentico suicidio e i suicidi, come insegnano le regole del giallo classico, sono un'offesa nei confronti del lettore. Pardon, dello spettatore.

Franco Montorro

QUANDO INGRANA LA QUINTA...

STAGIONE	VINCITRICE REGULAR SEASON	SQUADRA CAMPIONE	PIAZZAMENTO REGULAR SEASON
76/77	Sinudyne BO	Mobilgirigi VA	2°
77/78	Mobilgirigi VA	Mobilgirgi VA	1°
78/79	Emerson VA	Sinudyne BO	2°
79/80	Billy MI	Sinudyne BO	2°
80/81	Turisanda VA	Squibb Cantù	3°
81/82	Scavolini PS	Billy MI	3°
82/83	Bancoroma	Bancoroma	1°
83/84	Simac MI	Granarolo BO	2°
84/85	Bancoroma	Simac MI	2°
85/86	Simac MI	Simac MI	1°
86/87	DiVarese VA	Tracer MI	4°
87/88	DiVarese VA	Scavolini PS	5°
88/89	Scavolini PS	Philips MI	5°

Lo sport in TV da mercoledì 18 a martedì 24 aprile 1990

LO SPORT AI «PLAYOFF»

Per il secondo anno consecutivo, prende il via il 18 aprile la trasmissione di Telecapodistria che ha il... destino nel titolo: si chiama infatti «Playoff» ed è dedicata a quelle discipline che chiudono il campionato con la formula a eliminazione. Curata da Luca Corsolini e Lorenzo Dallari, la rubrica per il 1990 allarga gli orizzonti: partita nella passata stagione per commentare i campionati di basket e pallavolo, quest'anno si occupa di rugby, pallanuoto e hockey su pista. Le quaranta puntate previste, della durata di trenta minuti ciascuna, andranno in onda dal lunedì al venerdì alle 19.00 e il sabato alle 14.30. □

PLAY OFF

JUVE, SAMP E MILAN DI COPPA

VOLATA A TRE

Canale 5 RAI Italia 1 mercoledì 18 dalle ore 19.00
Le squadre italiane impegnate mercoledì nel ritorno delle semifinali delle Coppe trovano posto su tre diverse reti. Si comincia con Canale 5, che dalle 19.00 trasmette Colonia-Juventus di Coppa UEFA. Alle 20.30 la RAI, presumibilmente sulla prima rete, manda in onda Sampdoria-Monaco di Coppa delle Coppe. E la Coppa dei Campioni apre con Bayern-Milan, programmato su Italia 1 a partire dalle ore 21.00 e chiude con Benfica-Marsiglia (ore 23.00). □

TROTTO MILIARDARIO

Rai Due
domenica 22 dalle ore 16.50
Domenica 22, il meglio (o quasi) del trotto mondiale scenderà in pista per disputarsi il GP Lotteria di Agnano. La formula vedrà ventiquattro cavalli suddivisi in tre batterie, quindi finale a nove con i primi tre di ogni eliminatoria. Il pronostico: Indro Park pare accusare una flessione di rendimento, Hollyhurst (vincitore dell'edizione 1989) non è all'apice della forma, così potrebbe essere Friendly Face il favorito della vigilia. Rai Due trasmetterà in differita le prime due batterie e in diretta la terza (a partire dalle ore 16.50) e in diretta la finalissima (ore 18.20). □

PRIMAVERA A DUE RUOTE

Rai e Telemontecarlo
da mercoledì 18 a lunedì 23
Si infittisce il calendario del ciclismo,che questa settimana prevede due corse in Italia e una all'estero. Da mercoledì, appuntamento su Rai Tre con le tappe del Giro di Puglia (sintesi alle 18.30). Sabato 21, Rai Uno e Telemontecrlo si collegano alle 15.30 circa con il Belgio per l'Amstel Gold Race. Lunedì 23, infine, la sintesi del giro di Campania, Rai Tre alle 18.30. □

TENNIS: MONTECARLO AL VIA ESCLUSIVA A TELECAPODISTRIA

Telecapodistria
da lunedì 23 ore 13.00
Prime due giornate del prestigioso torneo di tennis ATP di Montecarlo. I diritti di trasmissione dell'avvenimento appartengono a Telecapodistria, che per lunedì e martedì programma telecronache dirette delle due giornate a partire dalle ore 13.00, con repliche alle 22.10 (lunedì) e alle 22.25 (martedì). Il commento è affidato naturalmente a Rino Tommasi e Ubaldo Scanagatta. Telemontecarlo, che «giocherebbe» in casa ma a cui è vietata la diretta, si limiterà a trasmettere ampi servizi e interviste a cura di Lea Pericoli nel corso di «Stasera Sport» (tutti i giorni dalle 23.00 circa). □

In alto, da sinistra, Pierre Littbarski del Colonia e Raimond Aumann del Bayern Monaco. Al centro, Indro Park. Sopra, Yannick Noah. A sinistra, Giuseppe Saronni, impegnato nell'Amstel Gold Race

TUTTOCAMPIONATI: SETTE GIORNI DI PARTITE IN TV

DATA	RETE	ORA	DISCIPLINA	INCONTRO
19/4	TMC	22.50	**pallavolo m.**	seconda partita di una semifinale playoff
21/4	Rai Tre	16.15	**rugby**	Mediolanum Milano-Corime Livorno, andata dei quarti di finale playoff
21/4	Rai Due	16.50	**pallanuoto**	ERG Recco-Savona
21/4	Rai Due	17.15	**pallavolo m.**	terza partita di andata degli ottavi di finale playoff
21/4	Rai Due	18.00	**basket**	una partita di andata degli ottavi di finale playoff
22/4	TMC	17.30	**pallavolo m.**	terza partita di una semifinale playoff
23/4	Rai Tre	15.30	**pallavolo f.**	prima partita della finale playoff
23/4	Rai Tre	16.00	**baseball**	Grosseto-Fortitudo Bologna
24/4	Rai Tre	16.00	**football am.**	Saints-Condor (Serie A1)/Vipers-Grifoni (Serie A2)

SEMPRE PIÙ NUMEROSE LE SCHEDE PER IL REFERENDUM

LA VALANGA PRIVATISSIMA

Le numerosissime schede arrivate in redazione nell'ultima settimana hanno rispettato le ... proporzioni: come si può notare dalla classifica provvisoria che pubblichiamo qui sotto, le posizioni di testa sono rimaste invariate, con «MilanInter» di Telenova che continua a ricevere il maggior numero di preferenze, seguita da «Qui studio a voi stadio» di Telelombardia, da «Goal di Notte» che va in onda sia su Teleroma 56 sia su Teleregione Barletta, e da «Superderby», altro programma di Telelombardia. Il titolo di «Privatissima 1990», però, non è ancora stato assegnato: con l'invio di schede, i lettori-ascoltatori possono ribaltare la classifica, oltre a concorrere per il premio riservato a chi vota, e cioè un abbonamento di tribuna della squadra del cuore per il campionato 1990-91. □

Sopra, una puntata della trasmissione «Bianco e Nero», in onda su Quintarete Ascoli ogni giovedì dalle 21,30 alle 22,30 e condotta da Emidio Luzi e Gianni Bernardi. Sotto, Gianni Bezzi, curatore di «Campionato campionato» programma di Rete Oro Roma (martedì ore 22.00): ospiti fissi Fulvio Stinchelli e Franco Melli

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Emittente e giorno di emissione

Perché

Nome

Cognome Età

Indirizzo

CAP Città

Provincia Telefono

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

LA CLASSIFICA PROVVISORIA
1. **MilanInter** - Telenova Milano
2. **Qui studio a voi stadio** - Telelombardia
3. **Goal di notte** - Teleroma 56 e Teleregione
4. **Superderby** - Telelombardia
5. **Il pallone gonfiato** - Rete 7 Bologna
6. **Number One** - Canale 34 Napoli
7. **Parliamo dei viola** - Teleitalia Firenze
8. **Parliamo con Romeo** - Canale 50 Pisa
9. **Videolina Sport** - Videolina Cagliari
10. **Dalla parte dei tifosi** - Telecentro Bologna

Ritagliare la scheda e inviarla entro il 30 aprile a: Guerin Sportivo - Referendum «Privatissima» - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

anno LXXVIII - n. 16 (791)
18-24 aprile 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari (vicecaporedattore)

Redazione
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,10; **Montreal** C DOLL. 6,95; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

FAI UN PIENO DI ENERGIA!

DextroForce è un energetico in compresse a base di destrosio che agisce sui muscoli fornendo all'organismo energia immediata: per questo è particolarmente indicato per gli sportivi e, in generale, in tutte le attività che comportano dispendio di energia.

DEXTROFORCE. ENERGIA DI IMMEDIATA ASSIMILAZIONE.

PERFETTI
HEALTH DIVISION